Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Legge regionale 16 maggio 2007, n. 10

Disposizioni in materia di valorizzazione nell'ambito del Servizio sanitario regionale delle professioni sanitarie e della professione di assistente sociale, in materia di ricerca e conduzione di studi clinici, nonché in materia di personale operante nel sistema integrato di interventi e servizi sociali.

pag. **11**

Decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2007, n. 0119/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative previste per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico-industriale e dell'architettura fortificata dalle leggi regionali 15 luglio 1997, n. 24 e 8 maggio 2000, n. 10, come integrate dall'articolo 5, comma 44, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Legge finanziaria 2005). Approvazione.

pag. **18**

Decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2007, n. 0120/Pres.

LR 26/2005, art. 23. Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica, applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della pubblica Amministrazione e di diffusione dei risultati della ricerca. Approvazione.

pag. **28**

Decreto del Presidente della Regione 8 maggio 2007, n. 0121/Pres

LR n. 22/1987, art. 15 - Approvazione del Piano dei porti del Comune di Aquileia.

pag. **41**

Decreto del Presidente della Regione 8 maggio 2007, n. 0122/Pres

LR 20/2006, art. 12. Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale. Costituzione.

pag. **42**

Decreto del Presidente della Regione 8 maggio 2007, n. 0123/Pres

LR 42/1996, art. 6. Progetto di ampliamento del Parco intercomunale delle Colline carniche.

pag. **45**

Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2007, n. 0124/Pres

LR 20 marzo 2000 n. 7 articoli 19 e 20. Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Gorizia e il Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia finalizzato all'insediamento di servizi di interesse pubblico a carattere regionale e locale nell'ambito del lotto n. 39 ricadente nel Comprensorio della Zona Industriale di S. Andrea (Gorizia).

pag. **46**

Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2007, n. 0125/Pres

LR 20 marzo 2000 n. 7, articoli 19 e 20. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, la SISSA e la Maltauro Spa per il trasferimento della Scuola Internazionale Superiore di Studi avanzati dall'attuale sede di Grignano nella nuova sede da realizzarsi all'interno del comprensorio "ex Ospedale Santorio" a Trieste.

pag. **64**

Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2007, n. 0126/Pres.

LR 16 aprile 1999, n. 7, art. 22. Iscrizione a bilancio dei fondi di cui al decreto direttoriale n. 15/CONT/II/2007 del 2 marzo 2007 erogati dallo Stato per il finanziamento delle iniziative per l'esercizio del

diritto dovere all'istruzione e alla formazione e rettifica di errore materiale al decreto n. 054/Pres dd. 12 marzo 2007.

pag. **72**

Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2007, n. 0127/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi allo sviluppo degli investimenti sugli impianti e sulle infrastrutture per il servizio idrico integrato, in applicazione dell'articolo 27 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36). Approvazione.

pag. **73**

Decreto del presidente della Regione 11 maggio 2007, n. 0128/Pres.

Art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per i rapporti con i medici di medicina generale. Modifica composizione comitato permanente regionale e gruppo di lavoro.

pag. **76**

Decreto del Presidente della Regione 11 maggio 2007, n. 0130/Pres.

Regolamento per la ridefinizione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno come definito per l'anno 2006 dal DPReg. n. 091/Pres/2006. Approvazione

pag. **77**

Decreto del Direttore centrale attività produttive 19 marzo 2007, n. 566/PROD.COMM.

LR 29/2005, artt. 95, 96, 98 e 100. Individuazione dei settori di attività economica che possono usufruire delle agevolazioni previste dalla LR 29/2005. Pubblicato nel BUR n. 13 del 28 marzo 2007. Ripubblicazione. Errata corrige.

pag. **79**

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 2 aprile 2007, n. 498/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Modifica cantierabilità progetti relativi all'asse A - misura A.2 - azione 9 ed asse C - misura C.3 - azione 15 W.

pag. **82**

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 4 aprile 2007, n. 515/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse C - misura C.4 - azioni 40 e 41 - mese di febbraio 2007.

pag. **83**

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 13 aprile 2007, n. 556/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse A - misura A.2 - azione 11 - mese di aprile 2007.

pag. **98**

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 16 aprile 2007, n. 564/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse B - misura B.1 - azione 12 I - mese di febbraio 2007.

pag. **101**

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 20 aprile 2007, n. 616/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse A - misura A.2 - azione 11 - mese di aprile 2007.

pag. **103**

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 26 aprile 2007, n. 630/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse C - misura C.3 - azione 15 W - mese di febbraio 2007.

pag. **106**

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 15 maggio 2007, n. 798/LAVFOR

DPReg. 23 marzo 2007, n. 070/Pres. Autorizzazione di spesa e prenotazione fondi. Riparto delle risorse, individuazione dei termini e delle modalità di presentazione delle domande di contributo, approvazione della modulistica e delle note esplicative. Correzione di errore materiale.

pag. **111**

Decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi 11 maggio 2007, n. 1132/DR

Approvazione di un elenco di esperti esterni finalizzato all'affidamento di incarichi di collaborazione nell'ambito del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

pag. **165**

Decreto del Direttore centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 7 maggio 2007, n. 278/IE

Approvazione dell'elenco di esperti in materia di informazione, pubblicità e comunicazione comunitaria di cui alla DGR n. 3230 dd. 29.12.2006 e pubblicazione sul BUR.

pag. **168**

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna 17 maggio 2007, n. 988

Fissazione del termine per la presentazione delle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) e delle domande di variazione di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. derivanti da impegni relativi al periodo di programmazione 2000-2006, ai sensi del regolamento (CE) 1257/99 ed ex regolamento (CE) 2078/92.

pag. **171**

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna 17 maggio 2007, n. 989

Fissazione del termine per la presentazione delle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) e delle domande di variazione di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. a valere sulla misura f del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e da finanziare con risorse aggiuntive per l'annualità 2007.

pag. **173**

Decreto del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 10 maggio 2007, n. 921

Riserva di caccia di Paularo - Individuazione dell'area soggetta al divieto dell'esercizio venatorio.

pag. **175**

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 16 aprile 2007, n. 625/VIA 283

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto relativo alla realizzazione di un impianto recupero fluff in Comune di San Giorgio di Nogaro. Proponente: Siderurgica Srl, San Giorgio di Nogaro (UD) - Provvedimento di individuazione delle autorità.

pag. **177**

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 3 maggio 2007, n. 835

LR 30/1999, art. 10, comma 1. Rinnovo autorizzazione Azienda faunistico-venatoria "Bonifica dei Pantani".

pag. **178**

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 3 maggio 20007, n. 836

LR 30/1999, art. 10, comma 1. Rinnovo autorizzazione Azienda faunistico-venatoria "Belvedere Pineta UD 76".

pag. **182**

Deliberazione della Giunta regionale 4 maggio 2007, n. 1002

LR 43/1990 - Parere in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante il recupero della cava denominata "Argelite" in comune di Reana del Rojale. Proponente: Immobiliare DCR Spa - Loreggia (PD).

pag. **185**

Deliberazione della Giunta regionale 4 maggio 2007, n. 1003

LR 43/1990 - Parere in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico in Comune di Tarvisio. Proponente: Skiarea Miara Srl - S. Vigilio di Marebbe.

pag. **187**

Deliberazione della Giunta regionale 4 maggio 2007, n. 1018

LR 17/2006, art. 22, comma 2. Istituzione zona di protezione speciale "Magredi di Pordenone".

pag. **192**

Deliberazione della Giunta regionale 4 maggio 2007, n. 1022

Art. 2545 sexiesdecies CC - Gestione commissariale della cooperativa "SE.FOR.COOP. Friuli Venezia Giulia soc. coop. a r.l." con sede in Udine.

pag. **196**

Deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2007, n. 1073

Programma generale di intervento denominato "Consum-attori del sistema economico regionale" - DM 18 dicembre 2006 e DM 2 marzo 2007 - Approvazione.

pag. **197**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Arta Terme. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **203**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **203**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Cercivento. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **203**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Fontanafredda. Avviso di approvazione della variante n. 20 bis al Piano regolatore generale comunale.

pag. **203**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Gemona del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **204**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Gorizia. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano di settore del commercio e contestuale variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **204**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Gorizia. Avviso di adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **204**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Moraro. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **205**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Pontebba. Avviso di approvazione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **205**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Roveredo in Piano. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **205**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale della zona industriale alimentare.

pag. **206**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Sesto al Reghena. Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **206**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

- Udine

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale dell'Ambito A del rio Touf della frazione di Illegio.

pag. **206**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro Storico e delle aree di Pra' Castello relativa all'Ambito 4.

pag. **206**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 80 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **207**

Comune di Zuglio. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della LR 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 42 del 21 agosto 2006, il Comune di Zuglio ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **207**

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormòns

Completamento del Libro Fondiario. Pubblicazioni ex art. 76, comma 2, LR 19.02.1990 n. 8. - CC di Chiopris, n. 1/COMP/2005.

pag. **207**

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormòns

Completamento del Libro fondiario. Pubblicazioni ex art. 76, comma 2, LR 19.02.1990 n. 8. - CC di Cormòns, n. 2/COMP/2005.

pag. **208**

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormòns

Completamento del Libro Fondiario. Pubblicazioni ex art. 76, comma 2, LR 19.02.1990 n. 8. - CC di Moraro, n. 3/COMP/2005.

pag. **208**

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormòns

Completamento del Libro fondiario. Pubblicazioni ex art. 76, comma 2, LR 19.02.1990 n. 8. - CC di Viscone al Torre, n. 4/COMP/2005.

pag. **208**

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormòns

Completamento del Libro Fondiario. Pubblicazioni ex art. 76, comma 2, LR 19.02.1990 n. 8. - CC di Moraro, n. 5/COMP/2005.

pag. **209**

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

LR 19/02/1990, n. 8. Completamento del Libro fondiario del CC di San Canzian, n. 05/COMP/06.
pag. **209**

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

LR 19/02/1990, n. 8. Completamento del Libro fondiario del CC di Monfalcone, n. 07/COMP/06.
pag. **210**

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Banne 3/COMP/2006. IIIª pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 2 marzo 2007.
pag. **210**

Avviso di rettifica

BUR n. 18 del 2 maggio 2007 - Decreto del Presidente della Regione 16 aprile 2007, n. 099/Pres. - Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa. Nomina componenti il collegio sindacale.
pag. **211**

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Trieste

Bando di gara per l'affidamento del servizio marittimo internazionale di linea tra i porti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e quelli delle limitrofe Repubbliche di Slovenia e Croazia.

pag. **212**

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione - Venezia

Decreto segretariale n. 8 del 13.03.2007 - Approvazione dell'aggiornamento delle tavole 1/3 e 2/3 del Comune di Erto e Casso (PN).

pag. **217**

Comune di Arta Terme (UD)

Adozione progetto di Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC), d'iniziativa pubblica, della zona Commerciale "H2" del Capoluogo.

pag. **218**

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Via del Molino" a Basaldella della zona "C" - residenziale di espansione.

pag. **218**

Comune di Carlino (UD)

Avviso di adozione del Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

pag. **219**

Comune di Maniago (PN)

Avviso rilascio Autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

pag. **219**

Comune di Moruzzo (UD)

Avviso di adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **219**

Comune di Pordenone

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "P.A. n. 55", sito in via Nuova di Corva ed il relativo schema di convenzione. Adozione contestuale delle modifiche al PRGC ai sensi dell'art. 42, comma 3, della LR 52/91 e successive modifiche ed integrazioni.

pag. **220**

Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 41 al Piano regolatore comunale generale avente ad oggetto il Progetto presentato dalla Promotur Spa per la realizzazione di piste, bacino di

accumulo, impianti di risalita e ristrutturazione Ex GIL denominato, nel complesso, "Collegamento alto Tarvisio".

pag. **220**

Comune di Terzo di Aquileia (UD)

Pubblicazione per estratto della delibera consiliare n. 9 del 4.5.2007 di approvazione della variante normativa n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **221**

Comune di Udine - Dipartimento Territorio e Ambiente - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica

Avviso di adozione della variante n. 162 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **221**

Comune di Udine - Dipartimento Territorio e Ambiente - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica

Avviso di adozione della variante n. 163 al Piano Regolatore Generale Comunale.

pag. **222**

Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale - Pontebba (UD)

Bando per la presentazione delle domande di concessione di contributi alle imprese del settore commerciale operanti nel territorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale per l'anno 2006.

pag. **222**

Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale - Pontebba (UD)

Bando per la presentazione delle domande di concessione di contributi per la riduzione dei costi di riscaldamento sostenuti nell'anno 2006 per l'uso domestico nel territorio montano ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 33/2002.

pag. **228**

Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine

Decreto di esproprio n. 24/07/152/ESP. Estratto. Interventi di protezione civile - Rio Tresemane.

pag. **233**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 e successive modifiche. Domanda di concessione di derivazione d'acqua per uso igienico ed assimilati alla ditta Marchigiana Rottami Srl.

pag. **234**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 e successive modifiche. Domanda di concessione di derivazione d'acqua per uso igienico ed assimilati alla ditta "T&SI snc di Cudini Roberta & C.".

pag. **234**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 03.07.2002 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni. Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta Battistella Srl.

pag. **235**

Azienda Ospedaliero - Universitaria Ospedali Riuniti - Trieste

Concorso pubblico per dirigenti medici (Anatomia patologica, Neurochirurgia, Medicina nucleare).

pag. **235**

Azienda Ospedaliero - Universitaria Ospedali Riuniti - Trieste

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 40 posti di operatore socio sanitario.

pag. **242**

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Assistente tecnico - geometra - cat. C.

pag. **249**

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami.

pag. **257**

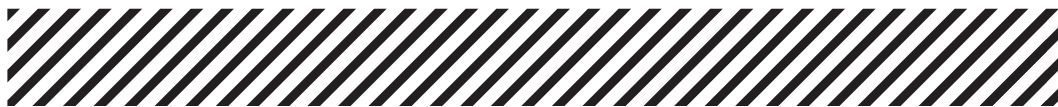
Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di neuropsichiatria infantile.

pag. **257**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Sorteggio componenti commissione concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di posto della dirigenza del ruolo sanitario.

pag. **258**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

07_21_1_LRE_10

Legge regionale 16 maggio 2007, n. 10
Disposizioni in materia di valorizzazione nell'ambito del Servizio sanitario regionale delle professioni sanitarie e della professione di assistente sociale, in materia di ricerca e conduzione di studi clinici, nonché in materia di personale operante nel sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

CAPO I
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VALORIZZAZIONE NELL'AMBITO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SOCIALE

Art. 1 finalità

1. La Regione Friuli Venezia Giulia, con le disposizioni di cui al presente capo, anche in attuazione dei principi di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 251 (Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica), promuove la valorizzazione e responsabilizzazione, nell'ambito del Servizio sanitario regionale, delle professioni sanitarie nonché, nelle aziende per i servizi sanitari, della professione di assistente sociale, per contribuire alla realizzazione del diritto alla salute, al processo di aziendalizzazione del Servizio sanitario regionale, all'integrazione sociosanitaria e al miglioramento dell'organizzazione multiprofessionale del lavoro.

Art. 2 costituzione dei servizi professionali

1. Le aziende sanitarie regionali e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, nell'atto aziendale di cui all'articolo 2 della legge regionale 9 marzo 2001, n. 8 (Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali), individuano un referente aziendale per ciascuna delle aree delle professioni sanitarie di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 della legge 251/2000, nonché della professione di assistente sociale. Nei casi di particolare complessità derivante dall'entità del personale complessivo aziendale dell'area professionale interessata, dal budget economico assegnato e dalla rilevanza strategica degli obiettivi da perseguire, viene conferito, in attuazione degli atti di programmazione aziendale consolidati a livello regionale ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49 (Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria), un incarico dirigenziale per ciascuno dei seguenti servizi:
a) servizio professionale per l'assistenza infermieristica e ostetrica;
b) servizio professionale di tecnico - diagnostica e tecnico - assistenziale;
c) servizio professionale di riabilitazione;
d) servizio delle professioni tecniche della prevenzione;
e) servizio professionale sociale.
2. Gli incarichi dirigenziali di cui al comma 1 vengono conferiti secondo i limiti numerici, le modalità e le tipologie di incarico previste dalla normativa vigente.

3. Gli incarichi di cui alle lettere d) ed e) del comma 1 riguardano le sole aziende sanitarie territoriali.
4. I referenti aziendali trovano collocazione nella direzione sanitaria aziendale e svolgono, in particolare, funzioni di coordinamento degli operatori delle specifiche aree professionali e compiti di raccordo con la direzione strategica aziendale.
5. L'atto aziendale definisce le funzioni e la collocazione dei nuovi servizi professionali.

Art. 3 incarichi di tipo gestionale e professionale

1. Al fine di perseguire il miglioramento della qualità dell'assistenza e di conseguire risultati in termini di efficienza, efficacia ed economicità, possono essere conferiti, agli operatori di cui all'articolo 2, i seguenti incarichi dirigenziali:
a) incarichi di tipo gestionale, che comportano la gestione diretta di processi, risorse umane, tecniche o finanziarie;
b) incarichi di tipo professionale con attività di consulenza, studio, formazione e ricerca, di orientamento dei servizi all'appropriatezza e all'assistenza basata sulle prove, di gestione del rischio clinico e anche funzioni di alta specializzazione.
2. L'atto aziendale definisce le funzioni dei responsabili dei servizi istituiti ai sensi del comma 1, i quali dipendono dal direttore della struttura operativa o dal direttore del dipartimento ai quali gli incarichi afferiscono.
3. Gli incarichi di cui al comma 1 possono essere conferiti in numero non superiore alle strutture operative sanitarie aziendali nel caso di aziende per i servizi sanitari, e in numero non superiore alla metà dei dipartimenti sanitari verticali nel caso delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliero - universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici. A tali fini si tiene conto delle strutture operative sanitarie aziendali e dei dipartimenti sanitari verticali individuati nell'atto aziendale.

Art. 4 conferimento, durata e numero degli incarichi

1. Gli incarichi di cui agli articoli 2 e 3 possono essere conferiti nelle aziende sanitarie regionali e negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico che hanno concretamente attuato, con riferimento agli incarichi di posizione organizzativa e di coordinamento delle professioni di cui all'articolo 1, l'assegnazione esplicita di funzioni, responsabilità ovvero risorse strumentali e umane e hanno definito e verificato i livelli di autonomia e integrazione di tali professioni con le altre risorse aziendali.
2. Gli incarichi di cui al comma 1 vengono conferiti in conformità alla normativa vigente. Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di cui alla legge 251/2000 possono essere conferiti incarichi di durata massima triennale, rinnovabili.
3. Con riferimento agli incarichi di cui all'articolo 3, su motivata richiesta delle aziende sanitarie regionali o degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici da inoltrare presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, la Giunta regionale può rideterminare il limite numerico massimo degli incarichi attribuibili fissato dall'articolo 7 della legge 251/2000, previa verifica della coerenza della richiesta con le previsioni degli atti di programmazione sanitaria regionale e al fine di conseguire obiettivi prioritari di miglioramento della qualità dell'assistenza non altrimenti perseguibili.

Art. 5 istituzione di un osservatorio regionale

1. Al fine di verificare l'attuazione e l'efficacia dei modelli organizzativi di cui agli articoli che precedono è istituito, presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, un osservatorio regionale.
2. L'osservatorio di cui al comma 1 può promuovere studi, progetti e ricerche sui risultati di salute volti ad affrontare criticità contingenti, a valorizzare la buona pratica sanitaria sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'appropriatezza, nonché a favorire l'integrazione tra le professioni sanitarie.
3. L'osservatorio è composto da:
a) il direttore centrale della Direzione centrale salute e protezione sociale, in qualità di presidente;
b) il direttore del servizio assistenza sanitaria e formazione delle professioni sanitarie;
c) il direttore del servizio pianificazione e interventi sociali;
d) il direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità;
e) due rappresentanti delle aziende sanitarie regionali e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici designati dal Comitato di regia di cui all'articolo 4, comma 12, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007);
f) un rappresentante per ognuna delle cinque professioni di cui alla legge 251/2000 designato congiuntamente dai rispettivi ordini e collegi professionali o, in mancanza di questi, dalle corrispondenti associazioni professionali maggiormente rappresentative.
4. I componenti di diritto dell'osservatorio partecipano alle riunioni direttamente o tramite delegati. Per gli altri componenti sono nominati altrettanti supplenti, i quali partecipano alle sedute in caso di assenza o impedimento dei titolari.
5. L'osservatorio è costituito con decreto del direttore della Direzione centrale salute e protezione sociale.
6. Gli eventuali oneri derivanti dall'applicazione dei commi da 1 a 4 fanno carico all'unità previsionale

di base 52.2.310.1.1619 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 con riferimento al capitolo 4721 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

CAPO II
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RICERCA E CONDUZIONE DI STUDI CLINICI, NONCHÉ IN MATERIA DI PERSONALE OPERANTE NEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

Art. 6 disposizioni in materia di ricerca e conduzione di studi clinici

1. Al fine di promuovere e qualificare l'attività di ricerca e conduzione degli studi clinici, in via sperimentale, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aziende sanitarie regionali e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici possono individuare personale già in servizio, ovvero assumere personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per una durata non superiore al termine sopra indicato, con l'incarico di raccogliere, gestire e archiviare i dati relativi agli studi clinici effettuati e di verificare la loro attendibilità.
2. Nello svolgimento dell'attività di cui al comma 1 il personale ivi indicato opera nella struttura operativa che conduce lo studio e si rapporta con le altre strutture operative coinvolte, anche di altre aziende sanitarie. È responsabile della tempestiva acquisizione e della corretta gestione dei dati e coordina le diverse fasi di tale attività mantenendo i rapporti tra i professionisti che partecipano agli studi clinici.
3. Le aziende sanitarie regionali e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici individuano ovvero assumono il personale di cui al comma 1 su richiesta del responsabile della struttura operativa interessata, previa valutazione del numero e della rilevanza degli studi clinici di fase tre gestiti nel triennio precedente, anche con riferimento all'impatto economico e clinico dei farmaci utilizzati, nonché dei proventi derivanti dall'attività di ricerca clinica.
4. L'assunzione di personale esterno, a tempo determinato e per la durata massima di tre anni, avviene con concorso per titoli ed esami.
5. Ai fini della selezione del personale di cui al comma 1 le aziende sanitarie regionali e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici tengono conto, in particolare, del curriculum di studi, dell'esperienza maturata in strutture pubbliche e private nell'ambito della raccolta, della gestione e dell'archiviazione dei dati relativi agli studi clinici, nonché della capacità di relazionarsi con le strutture e i soggetti interessati agli studi medesimi.
6. Gli oneri complessivi derivanti dall'utilizzo del personale di cui al comma 1 devono gravare per una percentuale non inferiore al 50 per cento sui soggetti esterni interessati agli studi clinici che collaborano con le aziende sanitarie regionali e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici ai fini della conduzione degli studi medesimi.

Art. 7 modalità di partecipazione alle attività del sistema integrato di interventi e servizi sociali degli operatori in possesso di attestati di frequenza per l'acquisizione di competenze nei processi di assistenza e degli operatori di cui all'articolo 36, comma 7, della legge regionale 6/2006

1. Nelle more dell'adozione della disciplina regolamentare di cui all'articolo 31 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), gli operatori in possesso del titolo attestante l'acquisizione di competenze nei processi di assistenza alla persona di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2004, n. 1232, concorrono al mantenimento dei livelli assistenziali nelle strutture di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 14 febbraio 1990, n. 83, al decreto del Presidente della Giunta regionale 16 dicembre 1997, n. 420, e alla deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2001, n. 1612.
2. Nelle more della definizione della programmazione regionale delle attività di formazione di cui all'articolo 37 della legge regionale 6/2006 e sino al completamento del relativo processo di qualificazione, gli operatori di cui all'articolo 36, comma 7, della legge regionale 6/2006 concorrono al mantenimento dei livelli assistenziali nelle strutture residenziali per anziani iscritte nell'elenco regionale di cui all'articolo 31, comma 3, della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 19 (Disposizioni in materia di salute umana e sanità veterinaria e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale, nonché in materia di personale).
La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 16 maggio 2007

ILLY

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 2 della legge regionale 9 marzo 2001, n. 8, è il seguente:

Art. 2 Atto aziendale

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, con atto di indirizzo e coordinamento, stabilisce i principi e i criteri per l'adozione, da parte delle Aziende sanitarie regionali, dell'atto aziendale di cui all'articolo 3, comma 1 bis, del decreto legislativo 502/1992, come inserito dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 229/1999 e modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 168/2000.

- Il testo degli articoli 1, 2, 3 e 4 della legge 251/2000 è il seguente:

Art. 1 Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

1. Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza.

2. Lo Stato e le regioni promuovono, nell'esercizio delle proprie funzioni legislative, di indirizzo, di programmazione ed amministrative, la valorizzazione e la responsabilizzazione delle funzioni e del ruolo delle professioni infermieristico-ostetriche al fine di contribuire alla realizzazione del diritto alla salute, al processo di aziendalizzazione nel Servizio sanitario nazionale, all'integrazione dell'organizzazione del lavoro della sanità in Italia con quelle degli altri Stati dell'Unione europea.

3. Il Ministero della sanità, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emana linee guida per:

a) l'attribuzione in tutte le aziende sanitarie della diretta responsabilità e gestione delle attività di assistenza infermieristica e delle connesse funzioni;

b) la revisione dell'organizzazione del lavoro, incentivando modelli di assistenza personalizzata.

Art. 2 Professioni sanitarie riabilitative

1. Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione svolgono con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie previste dai relativi profili professionali.

2. Lo Stato e le regioni promuovono, nell'esercizio delle proprie funzioni legislative, di indirizzo, di programmazione ed amministrative, lo sviluppo e la valorizzazione delle funzioni delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione, al fine di contribuire, anche attraverso la diretta responsabilizzazione di funzioni organizzative e didattiche, alla realizzazione del diritto alla salute del cittadino, al processo di aziendalizzazione e al miglioramento della qualità organizzativa e professionale nel Servizio sanitario nazionale, con l'obiettivo di una integrazione omogenea con i servizi sanitari e gli ordinamenti degli altri Stati dell'Unione europea.

Art. 3 Professioni tecnico-sanitarie

1. Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnico-assistenziale svolgono, con autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

2. Lo Stato e le regioni promuovono, nell'esercizio delle proprie funzioni legislative, di indirizzo, di programmazione ed amministrative, lo sviluppo e la valorizzazione delle funzioni delle professioni sanitarie dell'area tecnico-sanitaria, al fine di contribuire, anche attraverso la diretta responsabilizzazione di funzioni organizzative e didattiche, al diritto alla salute del cittadino, al processo di aziendalizzazione e al miglioramento della qualità organizzativa e professionale nel Servizio sanitario nazionale con l'obiettivo di una integrazione omogenea con i servizi sanitari e gli ordinamenti degli altri Stati dell'Unione europea.

Art. 4 Professioni tecniche della prevenzione

1. Gli operatori delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnico-professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Tali attività devono comunque svolgersi nell'àmbito della responsabilità derivante dai profili professionali.

2. I Ministeri della sanità e dell'ambiente, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emanano linee guida per l'attribuzione in tutte le aziende sanitarie e nelle agenzie regionali per l'ambiente della diretta responsabilità e gestione delle attività di competenza delle professioni tecniche della prevenzione.

- Il testo dell'articolo 20 della legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49, come modificato dall'articolo 18, comma 3, della legge regionale 23/2004, è il seguente:

Art. 20 Adozione, consolidamento e verifica degli atti di programmazione annuale
1. Entro il 31 dicembre di ogni anno, i Direttori generali trasmettono, previa acquisizione del parere della Conferenza dei sindaci ovvero della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, da rendersi entro quindici giorni dal ricevimento della relativa documentazione da parte dei rispettivi componenti, le proposte di programma annuale e di bilancio preventivo, nonché l'eventuale revisione del programma e del bilancio pluriennale di cui all'articolo 13, comma 2, all'Agenzia regionale della sanità per la negoziazione.
2. Il programma annuale ed il bilancio preventivo, nonché l'eventuale revisione del programma e il bilancio pluriennale, sono adottati dal Direttore generale al termine della negoziazione entro il 30 novembre di ogni anno e sono trasmessi entro tre giorni dall'adozione all'Agenzia regionale della sanità, alla Conferenza dei sindaci e al Collegio dei revisori.
3. La Conferenza dei sindaci e il Collegio dei revisori esaminano entro quindici giorni dal ricevimento gli atti di cui al comma 2 e trasmettono le proprie osservazioni al Direttore generale e alla Giunta regionale per il tramite dell'Agenzia regionale della sanità.
4. L'Agenzia regionale della sanità adotta e trasmette alla Giunta regionale, entro il 31 dicembre di ciascun anno, il programma ed il bilancio preventivo annuale consolidato, nonché l'eventuale atto di revisione del programma e del bilancio pluriennale di previsione consolidato, corredandoli dei singoli atti delle Aziende e dell'Agenzia stessa.
5. Il programma preventivo annuale consolidato rappresenta la sintesi dei programmi annuali delle singole Aziende, evidenziando in modo esplicito per ciascuna di esse:
a) gli obiettivi annuali a livello aziendale;
b) gli investimenti da effettuare nell'anno, la loro valutazione e le modalità di finanziamento.
6. La Giunta regionale verifica, entro quaranta giorni dal ricevimento, la coerenza degli atti trasmessi dall'Agenzia regionale della sanità con i contenuti della pianificazione regionale e con il quadro degli obiettivi, delle risorse e dei criteri di finanziamento di cui all'articolo 12. Nel caso in cui gli atti o parti di essi siano ravvisati incongruenti, la Giunta regionale stabilisce le variazioni da apportare con provvedimento motivato. Decorso il termine di quaranta giorni gli atti si intendono giudicati coerenti.

Nota all'articolo 4
- Il testo dell'articolo 7 della legge 251/2000, come da ultimo modificato dall'articolo 1 octies del decreto legge 250/2005, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 27/2006, è il seguente
Art. 7 Disposizioni transitorie
1. Al fine di migliorare l'assistenza e per la qualificazione delle risorse le aziende sanitarie possono istituire il servizio dell'assistenza infermieristica ed ostetrica e il servizio sociale professionale e possono attribuire l'incarico di dirigente del medesimo servizio. Fino alla data del compimento dei corsi universitari di cui all'articolo 5 della presente legge l'incarico, di durata triennale rinnovabile, è regolato da contratti a tempo determinato, da stipulare, nel limite numerico indicato dall'articolo 15 septies, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 13 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, dal direttore generale con un appartenente alle professioni di cui all'articolo 1 della presente legge, nonché con un appartenente al servizio sociale professionale, attraverso idonea procedura selettiva tra i candidati in possesso di requisiti di esperienza e qualificazione professionale predeterminati. Gli incarichi di cui al presente articolo comportano l'obbligo per l'azienda di sopprimere un numero pari di posti di dirigente sanitario nella dotazione organica definita ai sensi della normativa vigente. Per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche si applicano le disposizioni del comma 4 del citato articolo 15 septies. Con specifico atto d'indirizzo del Comitato di settore per il comparto sanità sono emanate le direttive all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) per la definizione, nell'àmbito del contratto collettivo nazionale dell'area della dirigenza dei ruoli sanitario, amministrativo, tecnico e professionale del Servizio sanitario nazionale, del trattamento economico dei dirigenti nominati ai sensi del presente comma nonché delle modalità di conferimento, revoca e verifica dell'incarico.
2. Le aziende sanitarie possono conferire incarichi di dirigente, con modalità analoghe a quelle previste al comma 1, per le professioni sanitarie di cui alla legge 26 febbraio 1999, n. 42, e per la professione di assistente sociale, nelle regioni nelle quali sono emanate norme per l'attribuzione della funzione di direzione relativa alle attività della specifica area professionale.
3. La legge regionale che disciplina l'attività e la composizione del Collegio di direzione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, prevede la partecipazione al medesimo Collegio dei dirigenti aziendali di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.

Nota all'articolo 5
- Il testo dell'articolo 4, commi 12 e 13, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Legge finanziaria 2007), è il seguente:
Art. 4 Salute e politiche sociali

- omissis -

12. Al fine di integrare le funzioni di governo del Servizio sanitario regionale, è istituito, in seno alla Direzione centrale salute e protezione sociale, un comitato di coordinamento delle attività degli enti del Servizio sanitario regionale, composto dai legali rappresentanti dei medesimi enti e presieduto dal Direttore centrale della salute e protezione sociale. A tale comitato, denominato Comitato di regia, sono altresì attribuite le funzioni dell'assemblea del Centro servizi condivisi di cui all'articolo 18 della legge regionale 20/2004.
13. Con decreto del Direttore centrale della salute e protezione sociale sono definite le modalità di funzionamento

del Comitato di regia in relazione allo svolgimento delle funzioni di cui al comma 12.

- omissis -

Note all'articolo 7

- Il testo degli articoli 31, 36 e 37 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, è il seguente:

Art. 31 Autorizzazione

1. I servizi e le strutture a ciclo residenziale, semiresidenziale e diurno pubbliche e private che svolgono attività socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie sono soggette al rilascio di autorizzazione all'esercizio.
2. L'autorizzazione è concessa, dal Comune nel cui territorio il servizio o la struttura è ubicata, alla persona fisica qualificata come titolare dell'attività o al legale rappresentante della persona giuridica o della società, previa verifica del possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dalle disposizioni statali e regionali in materia.
3. La responsabilità ai fini amministrativi è in capo al titolare dell'autorizzazione, anche nel caso di affidamento a terzi della gestione, in tutto o in parte, dei servizi erogabili.
4. L'autorizzazione ha carattere personale e non è, in ogni caso, rilasciata ai soggetti che abbiano riportato condanna con sentenza passata in giudicato per un reato che incide sull'affidabilità morale e professionale.
5. In caso di cessione, a qualsiasi titolo, dell'attività o della società, di modifica della rappresentanza legale della stessa, nonché di trasformazione dei servizi e delle strutture, si provvede alla modifica o alla conferma dell'autorizzazione, ovvero al rilascio di nuova autorizzazione, secondo le modalità stabilite con il regolamento di cui al comma 7.
6. La cessazione dell'attività svolta è comunicata almeno centoventi giorni prima all'ente che ha rilasciato l'autorizzazione e determina la decadenza dell'autorizzazione.
7. Con regolamento regionale sono definiti:

a) la tipologia dei servizi e delle strutture soggette ad autorizzazione;
b) i requisiti minimi generali e specifici per il funzionamento dei servizi e delle strutture di cui al comma 1;
c) le procedure per il rilascio, la modifica o la conferma delle autorizzazioni di cui ai commi 1 e 5;
d) le modalità dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e i provvedimenti conseguenti in caso di violazioni.

8. Le strutture deputate a ospitare soggetti che necessitano di prestazioni sanitarie e sociosanitarie ad alta integrazione sanitaria strutturate e continuative, unitamente a prestazioni socioassistenziali, sono le strutture sociosanitarie di cui all'articolo 8 ter, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421). Tali strutture sono soggette ad autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, in conformità a quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 9 marzo 2001, n. 8 (Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali), e successive modifiche.

Art. 36 Operatori del sistema integrato

1. La Regione individua le seguenti figure professionali sociali operanti nell'ambito del sistema integrato:

a) l'assistente sociale;
b) l'educatore professionale;
c) l'educatore della prima infanzia;
d) l'animatore sociale;
e) l'operatore socio-sanitario e l'assistente domiciliare e dei servizi tutelari.

2. Partecipano alla realizzazione del sistema integrato anche coloro che sono in possesso di titoli riconosciuti validi ai sensi della normativa vigente, attestanti l'acquisizione di competenze nei processi di assistenza alla persona, nonché gli operatori dell'inserimento lavorativo di cui all'articolo 37, comma 1, lettera d), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), e i mediatori culturali di cui all'elenco previsto dall'articolo 25, comma 6, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 5 (Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati).
3. La Regione, attesa l'ampia possibilità di utilizzo dell'operatore socio-sanitario, ne prevede l'impiego promuovendo un'ulteriore formazione specifica in relazione ai differenti contesti operativi.
4. Il titolo di assistente domiciliare e dei servizi tutelari è a esaurimento.
5. La Regione, nel rispetto dei principi fondamentali in materia di professioni stabiliti dallo Stato, definisce i profili e i livelli di formazione scolastica, universitaria e professionale per gli operatori del sistema integrato.
6. La Regione stabilisce i percorsi formativi degli operatori del sistema integrato da formare nell'ambito del sistema formativo regionale.
7. Nell'ambito della programmazione delle attività di formazione di cui all'articolo 37, la Regione promuove la qualificazione degli operatori privi di titolo, in servizio da almeno due anni alla data di entrata in vigore della presente legge.
8. Gli operatori privi dei requisiti professionali, che alla data di entrata in vigore della presente legge siano in servizio da meno di due anni, accedono ai corsi di formazione di base.
9. Per gli operatori in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge valgono i titoli di studio riconosciuti dalla normativa vigente al momento dell'assunzione.
10. È comunque fatto salvo il rispetto delle norme contrattuali vigenti e di quanto previsto dalla contrattazione nazionale, regionale e decentrata.

Art. 37 Attività di formazione

1. La formazione di base e permanente e la qualificazione del personale in servizio costituiscono strumento per la promozione della qualità e dell'efficacia del sistema integrato.
2. La Regione promuove la formazione di base, continua e permanente degli operatori del sistema integrato, tenen-

do in considerazione le esigenze di raccordo dei percorsi formativi e di integrazione delle diverse professionalità.
3. La programmazione regionale delle iniziative per la formazione degli operatori del sistema integrato è predisposta dalla Regione con riferimento a quanto stabilito nel Piano sociale regionale e con il concorso degli enti locali.
4. La programmazione regionale di cui al comma 3 costituisce indirizzo per l'attuazione delle iniziative di qualificazione e di formazione permanente e continua degli operatori del sistema integrato, realizzate da enti accreditati per la gestione delle attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, nonché per le attività formative realizzate con il concorso delle istituzioni scolastiche di scuola secondaria superiore e delle Università degli studi.
5. La Regione, in raccordo con gli enti locali, promuove iniziative formative a sostegno della qualificazione delle attività dei soggetti del terzo settore e degli altri soggetti senza scopo di lucro.
6. I soggetti pubblici e privati erogatori degli interventi e servizi sociali promuovono e agevolano la partecipazione degli operatori a iniziative di formazione continua e permanente.

- La deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2004, n. 1232, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del 6 ottobre 2004, n. 40, reca: "Percorso formativo per il conseguimento di competenze minime nei processi di assistenza alla persona. Approvazione dell'ordinamento didattico e riconoscimento credito formativo".

- Il decreto del Presidente della Giunta regionale 14 febbraio 1990, n. 83, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del 5 maggio 1990, n. 59, reca: "Regolamento di esecuzione previsto, per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'articolo 15 della legge regionale 19 maggio 1988, n. 33".

- Il decreto del Presidente della Giunta regionale 16 dicembre 1997, n. 420, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del 4 febbraio 1998, n. 5, reca: "Regolamento previsto dal comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 19/1997 (Disciplina delle residenze polifunzionali)".

- La deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2001, n. 1612, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'1 agosto 2001, n. 31, reca: "Legge regionale 4/2001, articolo 4, comma 73. Direttive generali relative alle residenze per anziani non autosufficienti gestite da soggetti del settore privato di mercato operanti ai sensi della legge regionale 19/1997".

- Il testo dell'articolo 31 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 19, è il seguente:
Art. 31 Disposizioni in materia di strutture residenziali per anziani
1. Al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997), le parole: <<di strutture residenziali protette per anziani incluse nell'elenco regionale di cui all'articolo 14, comma 8, della legge regionale 3 giugno 1981, n. 35, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 31, e facenti capo ad istituzioni pubbliche o private convenzionate con l'Azienda per i servizi sanitari nel cui ambito sono ubicate le strutture.>> sono sostituite dalle seguenti: <<non autosufficienti accolti in strutture residenziali regolarmente autorizzate, incluse in apposito elenco approvato e aggiornato annualmente dalla Giunta regionale.>>.
2. Al comma 3 dell'articolo 13 della legge regionale 10/1997, dopo la parola: <<contribuzione>> sono inserite le seguenti: <<decorre dalla data di accoglimento dell'ospite ed>>.
3. Nelle more della riclassificazione delle strutture residenziali per anziani e dell'attuazione di quanto previsto dal capo VI del titolo II della legge regionale 6/2006, la Giunta regionale approva e aggiorna annualmente l'elenco delle strutture residenziali per anziani, regolarmente autorizzate ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale 14 febbraio 1990, n. 83, del decreto del Presidente della Giunta regionale 16 dicembre 1997, n. 420, e della deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2001, n. 1612.
4. Nell'elenco di cui al comma 3 devono essere indicate la tipologia della struttura, la natura giuridica dell'ente gestore, il numero di posti letto autorizzati per autosufficienti e per non autosufficienti e la retta giornaliera applicata al netto delle contribuzioni regionali.
5. Al fine della predisposizione dell'elenco di cui al comma 3, gli enti gestori delle strutture residenziali per anziani devono comunicare alla Direzione centrale salute e protezione sociale, entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno, i dati di cui al comma 4.
6. La retta di degenza deve essere comprensiva dei costi di vitto, alloggio, lavanderia e riscaldamento, nonché dei costi inerenti alle attività assistenziali, di animazione e di ricreazione.
7. Le rette di cui al comma 6, in vigore dall'1 gennaio di ogni anno, possono essere modificate nel corso dell'anno solare solo in riduzione, a seguito di agevolazioni o contribuzioni destinate, anche indirettamente, a contenere i costi di gestione e, comunque, previa autorizzazione della Direzione centrale salute e protezione sociale.
8. Agli ospiti delle strutture residenziali deve essere garantita, ai fini dell'autosufficienza economica, una somma da destinare all'acquisto esclusivo di beni personali non contemplati nella retta di degenza.
9. La Giunta regionale determina l'ammontare della somma di cui al comma 8 entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Tale somma viene adeguata annualmente dalla Giunta regionale in relazione alle variazioni intervenute nell'indice nazionale dei prezzi al consumo rilevato dall'ISTAT.

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 222
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale e assegnato alla III Commissione permanente il 15 gennaio 2007;
- esaminato dalla III Commissione permanente nelle sedute del 25 gennaio 2007, del 7, 13 e 19 febbraio 2007 e in

quest'ultima seduta approvato a maggioranza, con modifiche, con relazione di maggioranza del consigliere Alzetta e relazioni di minoranza dei consiglieri Blasoni e Molinaro;
- esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute antimeridiana del 29 marzo 2007 e pomeridiana del 24 aprile 2007 e in quest'ultima seduta approvato a maggioranza, con modifiche;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/3929-07 del 9 maggio 2007.

07_21_1_DPR_119_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2007, n. 0119/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative previste per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico-industriale e dell'architettura fortificata dalle leggi regionali 15 luglio 1997, n. 24 e 8 maggio 2000, n. 10, come integrate dall'articolo 5, comma 44, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Legge finanziaria 2005). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 15 luglio 1997, n. 24 (Norme per il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico-industriale della regione Friuli Venezia Giulia e modifica alla legge regionale 10 giugno 1991, n. 22, recante norme per il funzionamento del Comitato per i servizi radiotelevisivi);
VISTA la legge regionale 8 maggio 2000, n. 10 (Interventi per la tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata del Friuli Venezia Giulia);
VISTO l'articolo 5, comma 44, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1(Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Legge finanziaria 2005), come modificato dall'articolo 7, comma 99, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Legge finanziaria 2006), che prevede la concessione di contributi annui costanti ventennali, nella misura massima del 7 per cento della spesa ammessa, per il finanziamento delle iniziative finalizzate :
- alla conservazione e valorizzazione di edifici e strutture industriali, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge regionale 24/1997;
- alla conservazione e valorizzazione di beni architettonici fortificati, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b), e c) della legge regionale 10/2000;
RITENUTO di disciplinare più dettagliatamente l'attuazione dei suindicati interventi contributivi, definendo in via regolamentare le modalità procedurali ed i criteri di priorità da applicare per la valutazione delle relative domande, sulla base dell'esperienza operativa sinora maturata e tenuto conto delle attuali caratteristiche ed esigenze di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale di cui trattasi;
RITENUTO altresì opportuno raccogliere in un unico testo normativo la disciplina suddetta, la quale - pur afferendo alla promozione e al sostegno di due diverse tipologie di iniziative, individuate da due distinte leggi di settore - è intesa a regolare la gestione di un unico strumento di intervento, e quindi presenta, per la maggior parte, elementi comuni applicabili a entrambe le aree di attività contributiva considerate;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), ed in particolare l'articolo 30;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 930 del 20 aprile 2007;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. E' approvato il "Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative previste per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico-industriale e dell'architettura fortificata dalle leggi regionali 15 luglio 1997, n. 24 e 8 maggio 2000, n. 10, come integrate dall'articolo 5, comma 44, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Legge finanziaria 2005)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_21_1_DPR_119_2_ALL1

Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative previste per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico-industriale e dell'architettura fortificata dalle leggi regionali 15 luglio 1997, n. 24 e 8 maggio 2000, n. 10, come integrate dall'articolo 5, comma 44, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Legge finanziaria 2005).

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI
art. 1 . finalità e ambito di applicazione
art. 2 oggetto e beneficiari degli interventi
CAPO II PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO
art. 3 termine per la presentazione delle domande
art. 4 modalità di presentazione delle domande
art. 5 avvio e durata del procedimento
CAPO III ISTRUTTORIA
art. 6 fasi dell'istruttoria
art. 7 verifica dei requisiti formali di ammissibilità
art. 8 verifica della coerenza con le finalità della legge
art. 9 spesa ammissibile
art. 10 intensità e misura del contributo
art. 11 criteri per la determinazione dell'ordine di priorità nel soddisfacimento delle domande
art. 12 parere obbligatorio
art. 13 assegnazione del contributo
CAPO IV CONCESSIONE E RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO
art. 14 concessione
art. 15 rendicontazione della spesa
art. 16 controlli, sospensione dell'erogazione e restituzione degli importi erogati
CAPO V DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI
art. 17 modifiche della modulistica
art. 18 norma di rinvio
art. 19 abrogazione
art. 20 disposizioni transitorie
art. 21 entrata in vigore

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi annui costanti di durata ventennale previsti dall'articolo 5, comma 44, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Legge finanziaria 2005) al fine di promuovere e sostenere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico-industriale, in attuazione della legge regionale 15 luglio 1997, n. 24 (Norme per il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico-industriale della regione Friuli Venezia Giulia e modifica alla legge regionale 10 giugno 1991, n. 22, recante norme per il funzionamento del Comitato per i servizi radiotelevisivi), nonché la conservazione e la valorizzazione dei beni architettonici fortificati, in attuazione della legge regionale 8 maggio 2000, n. 10 (Interventi per la tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata del Friuli Venezia Giulia).

Art. 2 oggetto e beneficiari degli interventi

1. I contributi di cui all'articolo 1 sono destinati al finanziamento delle iniziative aventi ad oggetto:

a) nell'ambito dell'archeologia industriale:

1) la conservazione, la manutenzione straordinaria, il restauro e il riuso compatibile di fabbriche e delle relative strutture di servizio, compresi gli edifici direzionali e residenziali di pertinenza;

2) l'acquisizione di immobili da destinare a uso della collettività;

b) nell'ambito dell'architettura fortificata:

1) la conservazione e il restauro, anche in concorso con gli interventi dei competenti organi statali, dei

beni architettonici fortificati e del loro contesto ambientale, così come storicamente definito;
2) l'indagine, il recupero e la valorizzazione dei reperti e delle testimonianze archeologiche dell'architettura fortificata;
3) il riuso dei beni architettonici fortificati per destinazioni proprie e per finalità culturali e sociali.
2. Ai contributi possono accedere:
a) i soggetti pubblici e privati proprietari dei beni considerati, per tutte le iniziative previste dal comma 1, eccettuate quelle di cui alla lettera a), punto 2;
b) gli enti pubblici detentori dei beni considerati, per le iniziative previste dal comma 1, lettera b) ;
c) gli Enti locali, per le iniziative previste dal comma 1, lettera a), punto 2.

CAPO II PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Art. 3 termine per la presentazione delle domande

1. Le domande tese ad ottenere i contributi di cui al presente regolamento sono presentate prima dell'inizio della realizzazione dell'iniziativa cui si riferiscono e devono pervenire alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, di seguito denominato Servizio, entro il termine del 31 gennaio dell'anno cui esse si riferiscono, fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 6, commi 2 e 3 della legge regionale 7/2000.
2. Le domande che pervengono oltre il termine di cui al comma 1 non sono prese in considerazione e vengono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

Art. 4 modalità di presentazione delle domande

1. Le domande di cui all'articolo 3, redatte in conformità ai modelli di cui agli allegati A e B, sono sottoscritte dal proprietario privato o dal legale rappresentante dell'ente interessato e sono corredate dalla seguente documentazione, specificata nei modelli medesimi:
a) dichiarazione attestante:
1) l'uso attuale dell'immobile e quello previsto a conclusione dell'intervento;
2) l'esistenza e l'entità dei contributi eventualmente concessi dallo Stato o da altri enti pubblici o erogati da privati per la stessa iniziativa;
3) l'esistenza di eventuali iniziative pregresse di studio, ricerca o indagine sul bene per il quale è proposta l'iniziativa, già realizzate con il sostegno regionale;
4) l'eventuale esistenza di una convenzione già stipulata con il Comune competente per territorio, ovvero la disponibilità del soggetto proponente e del Comune medesimo ad addivenirvi, per consentire l'apertura al pubblico dell'immobile considerato;
5) nel caso di iniziativa avente ad oggetto un bene del patrimonio archeologico-industriale, gli estremi della catalogazione del bene stesso, già effettuata secondo quanto previsto dall' articolo 3 della legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 (Catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli Venezia Giulia e istituzione del relativo inventario);
b) nel caso di iniziativa avente ad oggetto un bene architettonico fortificato, copia del provvedimento di tutela del bene, emesso dall'organo statale competente, nonché gli elementi per la classificazione e schedatura dell'immobile, secondo quanto previsto dall' articolo 3 della legge regionale 27/1971;
c) relazione storica e tecnica, redatta da un architetto o tecnico abilitato alla progettazione su immobili aventi natura di bene culturale, descrittiva delle caratteristiche dell'immobile e dell'iniziativa proposta, da cui risultino evidenti i valori artistici, storici, ambientali o architettonici da salvaguardare, la natura e l'entità dei lavori da eseguire e la compatibilità dell'uso previsto;
d) il piano finanziario dell'iniziativa prevista, con l'articolazione delle singole voci di spesa, nonché, nel caso delle iniziative di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), punto 2), una perizia di stima del valore dell' immobile da acquistare.
2. Il Servizio può chiedere per una sola volta l'integrazione degli atti o dei documenti necessari ai fini istruttori. Il termine del procedimento resta sospeso fino alla presentazione degli atti integrativi richiesti. Qualora questi non pervengano entro il termine stabilito nella richiesta, che comunque non può essere inferiore a 15 giorni, il procedimento si conclude negativamente.

Art. 5 avvio e durata del procedimento

1. La comunicazione di avvio del procedimento di cui all'articolo 13 della legge regionale 7/2000 reca l'indicazione del termine entro il quale l'interessato deve essere informato dell'esito dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 13.
2. Il procedimento si conclude entro il termine di 240 giorni.

CAPO III ISTRUTTORIA

Art. 6 fasi dell'istruttoria

1. L'istruttoria delle domande si articola nelle seguenti fasi:
a) accertamento del possesso dei requisiti formali di ammissibilità;
b) verifica della coerenza dell'iniziativa proposta con le finalità della legge;
c) determinazione, per ciascuna delle domande accolte, della spesa ammissibile a contributo;
d) fissazione della misura massima del contributo assegnabile a ciascuna iniziativa;
e) determinazione dell'ordine di priorità nel soddisfacimento delle domande in applicazione dei criteri di cui all'articolo 11.

Art. 7 verifica dei requisiti formali di ammissibilità

1. La verifica dei requisiti formali di natura soggettiva ed oggettiva risultanti dalle domande accerta la sussistenza delle condizioni per l'ammissione delle domande alle fasi successive dell'istruttoria.
2. Nel caso dei contributi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico-industriale, è inoltre condizione per l'ammissione delle domande alle fasi successive dell'istruttoria la preventiva catalogazione dei beni considerati e la loro inclusione nell'inventario sistematico tenuto dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali.
3. La verifica dei requisiti soggettivi accerta che la formale qualificazione giuridica del soggetto proponente rientri nelle categorie di soggetti previste dalle norme di legge di riferimento.
4. La verifica dei requisiti oggettivi accerta la presenza di elementi di documentazione adeguati a consentire la valutazione del piano finanziario e delle condizioni di fattibilità tecnica ed organizzativa dell'iniziativa proposta.

Art. 8 verifica della coerenza con le finalità di legge

1. La verifica della coerenza dell'iniziativa proposta con le finalità della legge consiste nell'accertamento tecnico-scientifico delle caratteristiche materiali e della natura giuridica del bene, nell'esame delle modalità di effettuazione dell'iniziativa proposta e nella valutazione dell'adeguatezza, del grado di necessità e della qualità tecnica dell'iniziativa stessa in rapporto agli obiettivi di conservazione e valorizzazione.
2. Alla verifica di cui al comma 1 provvede il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali avvalendosi delle risorse dell'Unità organizzativa per la catalogazione.

Art. 9 spesa ammissibile

1. Per ciascuna delle iniziative riconosciute in possesso dei requisiti formali di ammissibilità e ritenute coerenti con le finalità di legge si procede all'individuazione delle voci di spesa ammissibili a contributo e alla determinazione dei relativi importi, sulla base della verifica di coerenza e congruità delle previsioni recate dalla documentazione illustrativa e dal piano finanziario dell'iniziativa e tenendo conto delle contestuali ulteriori previsioni di copertura finanziaria, indicate dal soggetto proponente.
2. Nella spesa complessivamente ammissibile determinata ai sensi del comma 1 possono essere compresi, entro il limite massimo del 15%, anche gli oneri relativi alla realizzazione di studi inerenti al riuso del bene e di ricerche preliminari di natura storica, architettonica e geotecnica, nonché le spese generali, tecniche e di collaudo.
3. In presenza di un elevato numero di domande, si procede di norma alla loro ripartizione in fasce omogenee per tipo e dimensioni finanziarie delle iniziative proposte ed alla corrispondente adozione di una scala di parametri di riferimento quantitativo per l'individuazione dei limiti minimi e massimi di spesa ammissibile per ciascuna fascia.

Art. 10 intensità e misura del contributo

1. La misura del contributo da assegnare a ciascuna iniziativa proposta è fissata con riferimento all'importo delle spese riconosciute ammissibili, come determinato ai sensi dell'articolo 9, al netto della parte eventualmente coperta da altre fonti di finanziamento.
2. Nell'ambito degli interventi per l'architettura fortificata, la misura del contributo da assegnare per ciascuna delle iniziative comprese nelle singole categorie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) non può di norma eccedere il 10% della dotazione finanziaria dello stanziamento annuale, salva comunque la facoltà della Giunta regionale di fissare un limite superiore per singole iniziative ritenute di particolare rilevanza e urgenza.

Art. 11 criteri per la determinazione dell'ordine di priorità nel soddisfacimento delle domande

1. La determinazione dei contributi da assegnare è effettuata tenendo conto dell'obiettivo di assicurare il soddisfacimento del più alto numero di domande compatibile con lo stanziamento a disposizione. In caso di insufficienza delle risorse disponibili rispetto all'ammontare complessivo del fabbisogno ac-

certato per soddisfare le domande ammissibili a contributo, si provvede ad individuare tra le domande medesime quelle che, per le caratteristiche del bene considerato e per la qualità delle iniziative proposte, risultano maggiormente rilevanti agli effetti del pieno conseguimento degli obiettivi indicati dalla legge. A tal fine sono accertati e valutati come criteri di priorità:
a) il carattere organico dell'iniziativa di conservazione, restauro e valorizzazione anche in rapporto alla rilevanza culturale, alla natura e allo stato di conservazione del bene considerato e al suo contesto storico e ambientale, con particolare riguardo alle iniziative afferenti a una pluralità di beni compresi in un complesso di strutture e testimonianze culturali unitario e a quelle costituenti un'autonoma articolazione di un'iniziativa progettuale pluriennale;
b) il miglioramento delle condizioni di fruibilità e godimento pubblico del bene, conseguibile con la realizzazione dell'iniziativa;
c) l'esistenza di una convenzione con il Comune competente per territorio, o la disponibilità manifestata dal soggetto proprietario ad addivenirvi, che consenta l'apertura al pubblico del bene immobile oggetto dell'intervento;
d) la maggiore efficacia dell'intervento derivante dalla coerenza e complementarietà dello stesso rispetto alle azioni di conservazione e valorizzazione programmate da altri soggetti;
e) l'ubicazione del bene all'interno del perimetro di uno dei parchi o riserve istituiti ai sensi della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali).
2. Con riferimento alle iniziative di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), è comunque assicurata priorità a quelle relative ad immobili che ricadono nel territorio di uno dei Comuni classificati come disastrati con D.P.G.R. 20 maggio 1976, n. 0714/Pres. e successive modifiche e che non sono già stati oggetto di interventi organici di recupero delle strutture murarie danneggiate dal sisma.

Art. 12 parere obbligatorio

1. A conclusione dell'istruttoria, il Servizio predispone un'ipotesi di riparto delle risorse disponibili, che viene sottoposta all'esame della Commissione consultiva istituita dalla legge regionale di riferimento, la quale esprime parere sull'applicazione dei criteri di cui all'articolo 11.

Art. 13 assegnazione del contributo

1. Il responsabile del procedimento comunica l'esito dell'istruttoria al destinatario del contributo e richiede contestualmente una dichiarazione di accettazione del contributo stesso, fissando un termine perentorio per la risposta.
2. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per la concessione del contributo e ha l'effetto di impegnare l'assegnatario alla copertura della quota di spesa ammissibile eccedente.
3. Nel caso in cui sia stata ammessa a contributo un'iniziativa di particolare rilievo, proposta da un soggetto privato, l'emissione del provvedimento di concessione può essere inoltre subordinata dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di beni culturali, alla stipulazione di una convenzione tra l'Amministrazione regionale o l'Ente locale territorialmente competente e il proprietario dell'immobile, avente ad oggetto la destinazione e l'uso dell'immobile stesso e l'obbligo di consentirne in tutto o in parte l'accesso al pubblico per la visita.

CAPO IV CONCESSIONE E RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 14 concessione

1. Il responsabile del procedimento, acquisita la dichiarazione di accettazione di cui all'articolo 13, provvede con proprio decreto alla concessione del contributo assegnato ovvero, nel caso di interventi soggetti alla normativa regionale vigente in materia di lavori pubblici, invita il beneficiario a produrre alla Direzione provinciale per i lavori pubblici competente per territorio, entro un termine contestualmente fissato, la documentazione necessaria a tale Direzione per provvedere alla determinazione della spesa ammissibile, in applicazione della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), unitamente all'autorizzazione ai lavori emessa dalla competente Soprintendenza per i beni oggetto di tutela.

Art. 15 rendicontazione della spesa

1. Ai fini della rendicontazione il beneficiario presenta, entro il termine fissato dal decreto di concessione, eventualmente prorogato su richiesta motivata, la documentazione giustificativa della spesa, come prevista dagli articoli 41, 42 e 43 della legge regionale 7/2000, nonché l'ulteriore documentazione eventualmente prescritta con il decreto medesimo.
2. Nel caso di interventi aventi ad oggetto la conservazione e il restauro di beni culturali sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), la documentazione di cui al comma 1 è integrata dal visto di conformità all'autorizzazione di cui all'articolo 14, comma 1, emesso dalla competente Soprintendenza a conclusione dei lavori.

Art. 16 controlli, sospensione dell'erogazione e restituzione degli importi erogati

1. Sono sottoposti a verifica ispettiva, con specifico riferimento al riscontro analitico della documentazione attestante l'impiego dei contributi erogati, tutti i soggetti beneficiari di contributi di importo annuo superiore al 10% dell'ammontare dello stanziamento annuale. Nelle medesime forme, possono essere inoltre sottoposti a verifica ispettiva a campione i beneficiari di contributi di importo pari o inferiore.
2. Qualora il beneficiario non provveda alla rendicontazione nel termine e secondo le modalità di cui all'articolo 15 il responsabile del procedimento provvede a revocare il contributo concesso, a sospendere l'erogazione eventualmente già in corso ed a richiedere la restituzione delle somme erogate, secondo le modalità previste dagli articoli 47, 48, 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

CAPO V DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 17 modifiche della modulistica

1. Eventuali modifiche ed integrazioni dei modelli di cui agli allegati A e B del presente regolamento, previsti per la redazione delle domande di contributo dall'articolo 4, comma 1, sono disposte con decreto del Direttore centrale dell'istruzione, cultura, sport e pace, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 18 norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le norme della legge regionale 7/2000.

Art. 19 abrogazione

1. Sono abrogate le disposizioni di cui al D.P.G.R. 23 agosto 2000, n. 0311/Pres.

Art. 20 disposizioni transitorie

1. In via di prima applicazione, sono fatte salve le domande presentate entro il termine di cui all'articolo 3, comma 1, ancorché non redatte in conformità ai modelli previsti dall'articolo 4, comma 1, purché integrate, ove necessario, dalla documentazione indicata all'articolo medesimo entro il termine di venti giorni dalla richiesta del Servizio.

Art. 21 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

07_21_1_DPR_119_3_ALL2

ALLEGATO A *(riferito all'art. 4 del Regolamento)*

spazio per il protocollo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Marca da bollo
(se dovuto)

mod. AF/2007

Domanda di contributo per la
CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'ARCHITETTURA FORTIFICATA
l.r. 10/2000, come integrata dall'articolo 5, comma 44, della l.r. 1/2005 (legge finanziaria 2005)

Alla Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali
via del Lavatoio, 1
34132 Trieste

Quadro A	**Richiedente**		
Natura giuridica *(barrare una casella)*	☐ Ente locale ☐ altro Ente di diritto pubblico	☐ Persona giuridica privata ☐ Associazione non riconosciuta	☐ ONLUS ☐ Persona fisica
Denominazione (o nome e cognome per le persone fisiche)			
Codice fiscale			
Luogo e data di nascita *(solo per le persone fisiche)*			
Sede legale (o residenza per le persone fisiche)			
Comune:		Prov.	CAP
Via		Frazione	
Telefono	Fax	E-mail	
nella persona del legale rappresentante *(solo per le persone giuridiche o associazioni):*	nome e cognome		
luogo e data di nascita		qualifica	

chiede la concessione del contributo previsto dall'articolo 5, comma 44 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 per le finalità della legge regionale 8 maggio 2000, n. 10, a favore degli interventi specificati nel Quadro C.

A tali fini, ai sensi dell'articolo 46 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo d.p.r. per le ipotesi di falsità in atti e false dichiarazioni, dichiara:

Quadro B	**Notizie**		
Con riferimento ai beni descritti nel Quadro C di agire quale *(barrare una casella)*: ☐ proprietario [1] ☐ detentore [2]			
☐ I propri atti sono esenti dall'imposta di bollo ai sensi del d.p.r. 642/1972 (*barrare la casella in caso affermativo)*			
☐ L'IVA pagata costituisce un onere non rimborsabile *(barrare la casella in caso affermativo)*			
Referente per eventuali necessità della pratica (*facoltativo*):			
Nome e cognome			
Comune		Prov.	CAP
Via		Frazione	
Telefono	Fax	E-mail	

luogo e data

firma

[1] i soggetti privati , per accedere ai contributi, debbono essere necessariamente proprietari dei beni
[2] solo nel caso di enti pubblici

Quadro C	**Intervento di**	☐ Conservazione e restauro, di beni architettonici fortificati e del loro contesto. ☐ Indagini, recupero e valorizzazione dei reperti e delle testimonianze archeologiche dell'architettura fortificata. ☐ Riuso dei beni architettonici fortificati per destinazioni proprie e per finalità culturali e sociali. *(barrare una sola casella)*

1. Descrizione sintetica delle caratteristiche del bene oggetto dell'intervento *ATTENZIONE: ALLEGARE IN OGNI CASO LA RELAZIONE ILLUSTRATIVA*

a) tipologia:

b) datazione:

c) dati salienti per l'identificazione:

d) eventuali iniziative pregresse di studio, ricerca o indagine sul bene per il quale è proposta l'iniziativa, già realizzate con il sostegno regionale:

e) descrizione dell'uso attuale e dell'uso previsto:

f) stato attuale del bene (stato di conservazione e danni riscontrati; restauri precedenti)

g) ☐ il bene è catalogato dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali alla scheda n. ....
(barrare in caso affermativo

h) ☐ ***(solo per i richiedenti privati)*** estremi dell'eventuale convenzione stipulata con il Comune per consentire l'apertura al pubblico dell'immobile considerato: data .... numero o protocollo ....
(barrare in caso affermativo)

2. Descrizione sintetica dei lavori da eseguire:

3. Riepilogo della spesa prevista e durata presunta dei lavori: *ATTENZIONE: ALLEGARE IN OGNI CASO IL PREVENTIVO ARTICOLATO DELLA SPESA*

a) Importo dei lavori	______________	Euro	
b) IVA (aliquota del ....%)	______________	Euro	Durata presunta dei lavori (in mesi): ....
Totale		Euro	

4. Altre notizie:

b. ☐ *(barrare in caso affermativo)* L'intervento usufruisce di altri contributi[1]: ....
....
....

c. ☐ *(barrare in caso affermativo)* Per il medesimo intervento è già stata presentata alla Regione analoga domanda di contributo in data
....

RIEPILOGO DEGLI ALLEGATI OBBLIGATORI [2] *ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento*

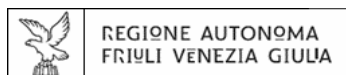
1. ☐ Relazione storica e tecnica, redatta da un operatore qualificato, descrittiva delle caratteristiche dell'immobile e dell'iniziativa proposta , da cui risultino i valori culturali da salvaguardare, la natura e l'entità dei lavori da eseguire e la compatibilità dell'uso previsto.
2. ☐ Piano finanziario dell'iniziativa prevista, con l'articolazione delle singole voci di spesa.
3. ☐ Copia del decreto di vincolo ovvero della dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali).

riservato all'Ufficio	.... (firma)

[1] specificare il soggetto, la natura e l'entità dei contributi concessi
[2] in mancanza di uno o più dei documenti specificati la domanda non può essere accolta

07_21_1_DPR_119_4_ALL3

spazio per il protocollo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Marca da bollo
(se dovuto)

mod. AI/2007

Domanda di contributo per la
CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO-INDUSTRIALE
l.r. 24/1997, come integrata dall'articolo 5, comma 44, della l.r. 1/2005 (legge finanziaria 2005)

Alla Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali
via del Lavatoio, 1
34132 Trieste

Quadro A Richiedente

Natura giuridica *(barrare una casella)*
- ☐ Ente locale
- ☐ altro Ente di diritto pubblico
- ☐ Persona giuridica privata
- ☐ Associazione non riconosciuta
- ☐ ONLUS
- ☐ Persona fisica

Denominazione (o nome e cognome per le persone fisiche)

Codice fiscale ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Luogo e data di nascita *(solo per le persone fisiche)*

Sede legale (o residenza per le persone fisiche)

Comune: Prov. CAP

Via Frazione

Telefono Fax E-mail

nella persona del legale rappresentante *(solo per le persone giuridiche o associazioni):* nome e cognome

luogo e data di nascita qualifica

chiede la concessione del contributo previsto dall'articolo 5, comma 44 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 per le finalità della legge regionale 15 luglio 1997, n. 24 a favore degli interventi specificati nel Quadro C.

A tali fini, ai sensi dell'articolo 46 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo d.p.r. per le ipotesi di falsità in atti e false dichiarazioni, dichiara:

Quadro B Notizie

Con riferimento ai beni descritti nel Quadro C di agire quale *(barrare una casella)*:
- ☐ proprietario
- ☐ Ente locale acquirente

☐ I propri atti sono esenti dall'imposta di bollo ai sensi del d.p.r. 642/1972 *(barrare la casella in caso affermativo)*

☐ L'IVA pagata costituisce un onere non rimborsabile *(barrare la casella in caso affermativo)*

Referente per eventuali necessità della pratica *(facoltativo)*:

Nome e cognome

Comune Prov. CAP

Via Frazione

Telefono Fax E-mail

luogo e data

firma

Quadro C — **Intervento di** ☐ conservazione, restauro e riuso compatibile di fabbriche
☐ acquisizione di immobili da destinare a uso della collettività[1]

1. Descrizione sintetica delle caratteristiche del bene oggetto dell'intervento *ATTENZIONE: ALLEGARE IN OGNI CASO LA RELAZIONE ILLUSTRATIVA*

a) tipologia:

b) datazione:

c) dati salienti per l'identificazione:

d) eventuali iniziative pregresse di studio, ricerca o indagine sul bene per il quale è proposta l'iniziativa, già realizzate con il sostegno regionale:

e) descrizione dell'uso attuale e dell'uso previsto:

f) stato attuale del bene (stato di conservazione e danni riscontrati; restauri precedenti)

g) ☐ il bene è catalogato dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali alla scheda n. ....
(barrare in caso affermativo

h) ☐ *(solo per i richiedenti privati)* estremi dell'eventuale convenzione stipulata con il Comune per consentire l'apertura al pubblico dell'immobile considerato: data .... numero o protocollo ....
(barrare in caso affermativo)

2. Descrizione sintetica dei lavori da eseguire:

3. Riepilogo della spesa prevista e durata presunta dei lavori: *ATTENZIONE: ALLEGARE IN OGNI CASO IL PREVENTIVO ARTICOLASTO DELLA SPESA*

a) Importo dei lavori	______	Euro	
b) IVA (aliquota del ....%)	______	Euro	Durata presunta dei lavori (in mesi): ....
Totale		Euro	

4. Altre notizie:

b. ☐ *(barrare in caso affermativo)* L'intervento usufruisce di altri contributi[2]: ....
....
....

c. ☐ *(barrare in caso affermativo)* Per il medesimo intervento è già stata presentata alla Regione analoga domanda di contributo in data ....

RIEPILOGO DEGLI ALLEGATI OBBLIGATORI[3] *ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento*

1. ☐ Relazione storica e tecnica, redatta da un operatore qualificato, descrittiva delle caratteristiche dell'immobile e dell'iniziativa proposta , da cui risultino i valori culturali da salvaguardare, la natura e l'entità dei lavori da eseguire e la compatibilità dell'uso previsto.
2. ☐ Piano finanziario dell'iniziativa prevista, con l'articolazione delle singole voci di spesa.
3. ☐ *(solo per gli interventi di acquisizione)* Perizia di stima dell'immobile.

riservato all'Ufficio	.... (firma)

[1] intervento riservato agli Enti Locali
[2] specificare il soggetto, la natura e l'entità dei contributi concessi
[3] in mancanza di uno o più dei documenti specificati la domanda non può essere accolta

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_21_1_DPR_120_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2007, n. 0120/Pres.

LR 26/2005, art. 23. Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica, applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della pubblica Amministrazione e di diffusione dei risultati della ricerca. Approvazione.

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, denominata "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
VISTO, in particolare, l'articolo 23, sulla base del quale l'Amministrazione regionale promuove la realizzazione di progetti di ricerca scientifica, ricerca applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della pubblica Amministrazione e di diffusione dei risultati della ricerca mediante la concessione a università, a enti pubblici di ricerca, a consorzi, società consortili, associazioni e fondazioni, che svolgono attività di ricerca, di contributi fino a totale copertura della spesa ammessa;
VISTO il comma 5 del medesimo articolo 23 il quale prevede che con regolamenti regionali siano definiti, da parte della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, nel rispetto della normativa comunitaria vigente, gli ulteriori requisiti, le condizioni, i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1 dello stesso articolo;
VISTO l'articolo 2 della della LR 26/2005 che introduce, tra le altre, le definizioni di ricerca e di trasferimento tecnologico;
VISTA la "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C 323 del 30 dicembre 2006;
RITENUTO di adottare le definizioni di cui alla disciplina predetta nell'ambito del testo regolamentare;
VISTO l'articolo 3 della LR 26/2005 ai sensi del quale la Giunta regionale definisce e approva, per un periodo triennale, con aggiornamento annuale, il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche;
VISTO il comma 4 del medesimo articolo 23 della LR 26/2005 ai sensi del quale sono finanziabili i progetti di ricerca redatti in conformità alle priorità individuate nel Programma;
VISTO il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2372 del 6 ottobre 2006, con particolare riferimento alle schede riguardanti l'articolo 23 della LR 26/2005;
VISTO il testo del Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica, applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione e di diffusione dei risultati della ricerca, predisposto dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca;
RITENUTO di approvare il suddetto regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 908 del 20/04/2007;

DECRETA

1. E' approvato, per le motivazioni esposte in premessa, il "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica, applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione e di diffusione dei risultati della ricerca", nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_21_1_DPR_120_2_ALL1

Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica, applicata o industriale di

elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della pubblica Amministrazione e di diffusione dei risultati della ricerca

Art. 1 finalità
Art. 2 definizioni
Art. 3 requisiti dei beneficiari
Art. 4 requisiti dei progetti
Art. 5 durata dei progetti
Art. 6 misura del contributo
Art. 7 criteri di priorità e di valutazione
Art. 8 costi ammissibili
Art. 9 costi del personale interno
Art. 10 costi del personale esterno
Art. 11 costi del personale ausiliario
Art. 12 costi della strumentazione e delle attrezzature
Art. 13 costi delle competenze tecniche e dei brevetti
Art. 14 altri costi d'esercizio
Art. 15 costi generali supplementari
Art. 16 costi relativi alla concessione e al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale
Art. 17 riparto delle risorse e termini di presentazione delle domande
Art. 18 domanda di contributo
Art. 19 procedimento per l'approvazione dei progetti e la concessione del contributo
Art. 20 erogazione del contributo in via anticipata
Art. 21 rendicontazione
Art. 22 erogazione a consuntivo
Art. 23monitoraggio, concessione ed erogazione del contributo per fasi successive alla prima
Art. 24 vincolo di destinazione
Art. 25obblighi dei beneficiari
Art. 26 ispezioni e controlli
Art. 27 norma transitoria
Art. 28 rinvio
Art. 29 entrata in vigore

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento definisce i requisiti, le condizioni, i criteri, le modalità e le procedure per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica, applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione e di diffusione dei risultati della ricerca previsti dall'articolo 23 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) in conformità alla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C 323 del 30 dicembre 2006.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento e nel rispetto dell'articolo 2, comma 2, della LR 26/2005, si intende per:
a) elevato impatto sistemico: la capacità di incidere in modo significativo sulle attività e sulle relazioni dei soggetti che interagiscono nel sistema misurabili in termini di sviluppo e sostenibilità - intesi come miglioramento della diffusione della conoscenza generale, superamento di un'inadeguata e imperfetta distribuzione di risorse umane e finanziarie, maggiore coordinamento delle attività dei soggetti che interagiscono nel sistema, aumento di competenze, immagine, motivazione, ritorni finanziari e occupazione - estesi e persistenti;
b) ricerca:
1. la ricerca scientifica o fondamentale: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette;
2. la ricerca applicata o industriale: la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di com-

ponenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida;

c) diffusione dei risultati della ricerca: la divulgazione dei risultati con mezzi idonei a raggiungere un livello di informazione e di conoscenza su larga scala, ivi compresi l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. In particolare, sono considerati mezzi idonei i convegni tecnici o scientifici, la pubblicazione in riviste tecniche e scientifiche o l'inserimento in banche dati di libero accesso - in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti - oppure il software gratuito od *open source*, nonché l'inserimento nella banche dati dei raggruppamenti costituenti la rete regionale dell'innovazione di cui all'articolo 25 della LR 26/2005;

d) trasferimento tecnologico: il trasferimento di conoscenze e di tecnologie di carattere non economico tra soggetti che realizzano innovazione e soggetti che utilizzano l'innovazione al fine di favorirne l'acquisizione e la circolazione. Affinché il trasferimento possa ritenersi di carattere non economico devono verificarsi entrambe le seguenti condizioni:

1. tutti i redditi provenienti dalle attività di trasferimento sono reinvestiti nelle attività principali dei beneficiari;
2. il trasferimento è di natura interna, cioè la gestione della conoscenza dei beneficiari è svolta o da un dipartimento oppure dall'affiliata di un beneficiario o congiuntamente con altri beneficiari;

e) sede, la sede principale o operativa in cui si svolge in modo effettivo e continuativo l'attività oggetto del contributo;

f) collaborazione: la situazione, oggetto di uno specifico accordo contente quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, in cui due o più partner, dei quali almeno uno appartenente ai beneficiari previsti dall'articolo 3, partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi ed i risultati;

g) progetti congiunti: progetti presentati da almeno due beneficiari previsti dall'articolo 3, comma 1, che intendano costituire un'associazione temporanea di scopo. I progetti congiunti possono essere svolti in collaborazione con soggetti diversi dai beneficiari di cui all'articolo 3;

h) cofinanziamento: costo afferente al progetto non oggetto di contributo. La collaborazione di soggetti non in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 3, lettere c) d) e) e f), è sempre considerata prestata a titolo di cofinanziamento. Il cofinanziamento può essere in denaro o in natura;

i) costo totale: valore complessivo del progetto, indipendentemente dalla natura dei costi e dei soggetti a cui sono imputabili le spese;

l) costo ammissibile: rispetto al valore complessivo del progetto, è il valore riferito alle sole voci di spesa elencate all'articolo 8, come definite dallo stesso articolo e con le caratteristiche e nella misura ivi previste. Il costo ammissibile è pertanto uguale o inferiore al costo totale;

m) costo non ammissibile: rispetto al valore complessivo del progetto, è il valore che non può essere riferito alle voci di spesa elencate all'art. 8 del regolamento, così come definite dallo stesso articolo e con le caratteristiche e nella misura ivi previste. Il costo non ammissibile è uguale o inferiore al costo totale. La somma del costo ammissibile e del costo non ammissibile corrisponde al costo totale;

n) costo ammesso: valore ammesso a contributo regionale. E' pari al costo ammissibile al netto del cofinanziamento da chiunque prestato eccedente il costo non ammissibile. Il costo ammesso può essere uguale o inferiore al costo ammissibile;

o) costo finanziato: valore finanziato da contributo regionale. Il costo finanziato può essere uguale o inferiore al costo ammesso e coincide con il valore del contributo regionale.

Art. 3 requisiti dei beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi i seguenti soggetti:

a) università;
b) enti pubblici di ricerca;
c) consorzi;
d) società consortili;
e) associazioni;
f) fondazioni.

2. I soggetti di cui al comma 1 possono beneficiare dei contributi in forma individuale o in forma congiunta, in quest'ultimo caso attraverso la costituzione di un'associazione temporanea di scopo mediante la stipula di un atto pubblico avente ad oggetto un contratto di mandato speciale con rappresentanza.

3. I beneficiari devono possedere, oltre ai requisiti previsti dall'articolo 23 della LR 26/2005, i seguenti requisiti:

a) avere quale finalità principale lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, di ricerca industriale o di

sviluppo sperimentale e la diffusione dei risultati mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;
b) non avere scopo di lucro;
c) reinvestire tutti gli utili interamente nelle attività di ricerca, nella diffusione dei risultati della stessa o nell'insegnamento;
d) non svolgere attività economica consistente nell'offerta di beni e servizi sul mercato;
e) avere sede principale o operativa nella Regione Friuli Venezia Giulia;
f) non trovarsi in stato di scioglimento o di liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali.
4. In deroga a quanto previsto dal comma 3, lettera d), possono beneficiare dei contributi, limitatamente alle attività non economiche, i soggetti svolgenti anche attività di natura economica purché, per evitare sovvenzioni incrociate dell'attività economica, siano soddisfatte le seguenti condizioni:
a) le attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinte;
b) i costi relativi alle attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinti;
c) i finanziamenti relativi alle attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinti.
5. Le imprese in grado di esercitare un'influenza sui soggetti di cui al comma 1 non devono godere di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca del soggetto medesimo né ai risultati prodotti.
6. La natura giuridica dei beneficiari ed il possesso dei requisiti e delle condizioni previsti dalla legge e dal presente regolamento sono dimostrati dall'atto costitutivo, dallo statuto e dai bilanci dei medesimi nonché dalle delibere o dai verbali degli organi di amministrazione dai quali si desuma la composizione degli stessi, del capitale sociale, del patrimonio associativo o del fondo comune. Se il possesso di alcuni dei requisiti e delle condizioni non è attestato da tali atti ovvero non emerge con chiarezza dagli stessi, possono essere prodotte, nei casi e nelle forme consentiti dalla legge, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione.

Art. 4 requisiti dei progetti

1. Sono finanziabili i progetti riguardanti:
a) la ricerca scientifica;
b) la ricerca applicata;
c) la diffusione dei risultati della ricerca.
2. I progetti di cui al comma 1 devono altresì possedere i seguenti requisiti:
a) essere di elevato impatto sistemico per almeno uno dei seguenti settori:
1. settore produttivo;
2. settore del welfare;
3. settore della Pubblica Amministrazione;

b) essere realizzati, per almeno il 70 per cento delle attività previste, sul territorio regionale. La percentuale di attività svolta sul territorio regionale si misura sul costo totale del progetto;
c) essere conformi alle priorità individuate nel Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche di cui all'articolo 3 della LR 26/2005 e richiamate nel decreto di cui all'articolo 17;
d) se articolati in più fasi, le singole fasi progettuali devono riguardare, pur nel contesto di un quadro di riferimento generale, lotti di ricerca funzionalmente autonomi in grado di apportare risultati misurabili e significativi a prescindere dallo sviluppo di quelli successivi. Ciascuna fase può avere una durata massima annuale;
e) se realizzati in collaborazione con soggetti non in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, commi 1, 2, 3 e 4, la collaborazione deve rispettare almeno una delle seguenti condizioni:
1. i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione ed il beneficiario di cui all'articolo 3 è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di ricerca, sviluppo e innovazione. Per titolare di tutti i diritti si intende che il beneficiario gode pienamente dei vantaggi economici derivanti da detti diritti di cui mantiene il pieno godimento, in particolare il diritto di proprietà e il diritto di concedere licenze. Queste condizioni possono essere soddisfatte anche se il beneficiario decide di stipulare ulteriori contratti relativi a detti diritti compreso, in particolare, il diritto di cederli in licenza al suo partner nel progetto di collaborazione;
2. il beneficiario di cui all'articolo 3 riceve dai partner in collaborazione un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività dallo stesso svolta nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo dei partner in collaborazione ai costi del beneficiario sarà dedotto da tale compenso. Per compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale si intende il compenso per il pieno vantaggio economico derivante da tali diritti. Tale condizione si ritiene soddisfatta se il beneficiario, in qualità di venditore, negozia per ottenere il massimo beneficio al momento della conclusione del contratto;

3. tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati delle attività di ricerca e sviluppo, così come i diritti di accesso a tali risultati, sono attribuiti ai vari partner della collaborazione e rispecchiano adeguatamente i loro rispettivi interessi, partecipazione ai lavori e contributi finanziari e di altro tipo al progetto.

3. La collaborazione progettuale di cui al comma 2, lettera e), deve risultare da uno specifico accordo, stipulato in forma scritta, riguardante i rapporti intercorrenti tra i partner e dal quale emerga espressamente il rispetto di almeno una delle condizioni di cui alla medesima lettera e) nonché l'impegno del collaboratore a fornire al beneficiario di cui all'articolo 3 gli elementi necessari ai fini della rendicontazione della spesa.

Art. 5 durata dei progetti

1. I progetti di ricerca possono essere articolati in una, due o tre fasi.

2. Non sono ammissibili progetti di durata inferiore all'anno o superiore al triennio.

Art. 6 misura del contributo

1. Il contributo è concesso per una sola fase nell'anno di riferimento.

2. Il contributo è concesso nella misura del 100 per cento del costo ammesso.

3. Il contributo non può in ogni caso superare il seguente limite massimo:

a) euro 200.000,00 per fase per progetti di ricerca;

b) euro 15.000,00 per progetti di diffusione dei risultati della ricerca.

4. Il contributo è calcolato sul costo ammissibile di cui all'articolo 8 al netto dell'eventuale cofinanziamento in denaro o in natura.

5. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti, il contributo, diversamente da quanto previsto dal comma 2, può essere concesso per un importo inferiore al costo ammesso, a condizione che il beneficiario assicuri la presenza di un'ulteriore quota di cofinanziamento, proprio, dei collaboratori o di altri soggetti, a copertura del costo totale del progetto.

Art. 7 criteri di priorità e di valutazione

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria sono stabiliti i seguenti criteri e punteggi:

a) dichiarazione delle prospettive di impatto sistemico, fino ad un massimo di punti 55, sulla base dei seguenti parametri:

1. dichiarazione e descrizione dei risultati attesi, fino ad un massimo di punti 25, riferiti a:

1.1 nuove conoscenze finalizzate, prodotti, servizi, processi e metodi di lavoro misurabili in termini di vantaggi rispetto allo stato dell'arte;

1.2 brevetti esistenti o da realizzare;

2. dichiarazione e dimostrazione della competenze in ordine al raggiungimento dei risultati attesi, fino ad un massimo di punti 15 riferiti a:

2.1 valutazione del beneficiario, misurabile in termini di curriculum del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, analoghe attività già svolte con particolare riferimento a progetti UE ed a progetti finanziati dall' industria o dalla Pubblica Amministrazione;

2.2 valutazione degli eventuali partner privati, misurabile in termini di curriculum del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, svolgimento di attività coerenti con i risultati ottenibili e vantaggi conseguibili;

2.3 valutazione degli eventuali partner pubblici, misurabili in termini di curriculum del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, svolgimento di attività analoghe che permettano l'utilizzo dei risultati e vantaggi conseguibili;

3. impatto sul territorio, fino ad un massimo di punti 15, riferiti a:

3.1 crescita di: conoscenza, immagine, motivazioni per ulteriori sviluppi, ritorni finanziari, occupazione, distintamente per il beneficiario, per gli eventuali partner privati, effettivi e potenziali, e per gli eventuali partner pubblici, effettivi e potenziali;

3.2 miglioramento della qualità della vita, del lavoro, del benessere;

b) numero di soggetti, fino ad un massimo di punti 10, sulla base dei seguenti parametri:

1. partecipanti in qualità di beneficiari di cui all'articolo 3, fino ad un massimo di punti 5;

2. in collaborazione, diversi dai beneficiari di cui all'articolo 3, fino ad un massimo di punti 5;

c) conformità alle priorità individuate nel Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche di cui all'articolo 3 della LR 26/2005, fino ad un massimo di punti 35.

2. In caso di progetti a parità di punteggio l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva delle seguenti priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del comma 1, lettera a);

b) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del comma 1, lettera b);

c) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del comma 1, lettera c);
d) ordine cronologico di presentazione.

Art. 8 costi ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo i seguenti costi:
a) costi di personale, interno ed esterno, in particolare costi per ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario, purché impiegati per il progetto di ricerca. Per personale ausiliario si intende il personale, addetto a coadiuvare il personale svolgente attività di ricerca adibito al progetto, con mansioni non di responsabilità. I costi per il personale ausiliario non possono comunque superare il 20 per cento dei costi del personale. I costi del personale interno ed esterno sono ammissibili nel rispetto dei principi generali di diretta riferibilità, di stretta inerenza e di proporzionalità dei costi rispetto all'attività finanziata;
b) costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati sulla base dei regolamenti di contabilità o della normativa civilistica o fiscale vigenti;
c) costi delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
d) costi generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca;
e) altri costi d'esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca;
f) costi relativi alla concessione e al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di
proprietà industriale:
   1. tutti i costi anteriori alla concessione del diritto, ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione;
   2. i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;
   3. i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche se detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

2. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo se sostenuta dal beneficiario e se non è da questi recuperabile.
3. L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è ammissibile esclusivamente in relazione alle retribuzioni del personale effettivamente adibito al progetto.
4. I costi progettuali sostenuti dai soggetti in collaborazione che non possiedono i requisiti di cui all'articolo 3, comma 3, lettere c), d), e) e f), non sono ammissibili a contributo.

Art. 9 costi del personale interno

1. I costi del personale interno si riferiscono alle seguenti tipologie:
a) personale assunto con contratto a tempo indeterminato;
b) personale assunto con contratto a tempo determinato;
c) personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o contratto a progetto;
d) personale con contratto di lavoro interinale.
2. Il rapporto intercorrente con il personale è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
a) contratto di lavoro dal quale si ricavano tipologia e durata del rapporto;
b) lettera d'incarico sottoscritta dal lavoratore e dal conferente l'incarico nella quale è specificato il ruolo all'interno del progetto, il costo orario o giornaliero e l'impegno complessivo previsto;
c) cedolini paga relativi al periodo rendicontato per le finalità progettuali, con evidenza delle ore o giornate imputate al progetto e tabella esplicativa del calcolo del costo orario.
3. Il costo del personale dipendente è individuato sulla base del compenso corrisposto rapportato al tempo d'impiego nel progetto sulla base della formula di cui al punto 1 dell'allegato A. Il compenso lordo da prendere a riferimento è considerato su base mensile o annua ed è comprensivo di oneri diretti, indiretti, trattamento di fine rapporto e contributi a carico del datore di lavoro. Possono essere presi in considerazione anche elementi accessori della retribuzione, quali straordinari o compensi incentivanti, purché direttamente riferibili al progetto, congruamente proporzionali all'entità dei costi complessivi rispetto all'attività finanziata e comunque non superiore al 20 per cento dei costi complessivi lordi del personale.
4. Nel caso in cui il personale sia parzialmente impiegato nel progetto, il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore o giornate lavorate, attraverso

un foglio presenze con evidenza mensile ovvero con un sistema analogo, al fine di permettere un immediata quantificazione del tempo dedicato all'attività indicata in progetto.
5. Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata operazione, purché rimangano inalterati le finalità e gli obiettivi preposti all'attività finanziata e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.

Art. 10 costi del personale esterno

1. I costi di personale esterno sono ammessi indipendentemente dalla tipologia contrattuale posta in essere. In particolare, sono ammessi i costi riconducibili a prestazioni d'opera occasionale, prestazioni professionali, assegni per borse di studio e di ricerca.
2. Il rapporto intercorrente con il personale è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
a) documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno;
b) contratto nel quale risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione, la quota attribuibile al progetto;
c) fattura o ricevuta o parcella, corredata da specifica relazione sull'attività svolta;
d) documentazione attestante il versamento degli oneri sociali e fiscali.
3. Il costo del personale esterno è individuato sulla base della retribuzione lorda prevista, comprensiva degli oneri contributivi e previdenziali a carico del datore di lavoro, ivi comprese le casse di categoria.
4. Il compenso riconosciuto ai collaboratori esterni deve risultare coerente e compatibile con il tipo di prestazione offerta, eventualmente desumibile da tariffari di categoria, e gli importi attribuibili al progetto sono quelli desunti dalla nota di debito o dalla fattura emessa dal soggetto percettore.
5. Possono essere ammessi in quota parte i costi del personale parzialmente impiegato nel progetto. In tal caso la documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno deve specificare la quota attribuibile al progetto.

Art. 11 costi del personale ausiliario

1. I costi del personale ausiliario sono ammissibili in misura ridotta comunque non superiore al 20 per cento dei costi complessivi lordi del personale. La necessità del ricorso a tale tipologia di personale deve essere motivata e documentata in modo evidente ai fini della verifica della congruità dei costi.

Art. 12 costi della strumentazione e delle attrezzature

1. Sono ammessi i soli costi per beni che rivestono carattere strumentale rispetto alla realizzazione del progetto, con esclusione di tutti i beni di impiego generico. Il costo per attrezzature è ammesso solo se effettivamente collegato agli obiettivi del progetto e comprende anche i costi accessori, come, in particolare, il trasporto e l'installazione.
2. I costi sono ammessi a titolo di ammortamento nella misura e per il periodo in cui la strumentazione e le attrezzature sono utilizzate per il progetto di ricerca.
3. I costi sono documentati dalla fattura o ricevuta regolarmente quietanzata e dal libro dei beni ammortizzabili qualora il soggetto beneficiario ne abbia obbligo di tenuta.
4. Ai fini del presente regolamento ed indipendentemente dal sistema di contabilità utilizzato dal soggetto beneficiario, per il calcolo dell'ammortamento si applicano i regolamenti di contabilità e la normativa fiscale vigenti, con particolar riguardo al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), e successive modifiche, e al decreto del Ministro delle finanze 31 dicembre 1988, n. 93200 (Coefficienti di ammortamento del costo dei beni materiali strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni), e successive modifiche. Ai sensi della normativa vigente, il computo dell'ammortamento può essere effettuato a partire dal momento di entrata in funzione del bene. Sono ammissibili ammortamenti accelerati e anticipati, secondo le condizioni previste dalla normativa vigente. Il beneficiario può non applicare la riduzione a metà del coefficiente di ammortamento prevista dalla normativa fiscale vigente per il primo esercizio di ammortamento. I beni materiali di costo unitario non superiore a 516,46 euro (compresa l'IVA, se indetraibile) sono considerati interamente ammortizzati, a condizione che si tratti di acquisizione di attrezzatura completa. Sono interamente ammortizzabili i beni di importo superiore alla richiamata soglia di 516,46 euro se il beneficiario dimostra che detti beni esauriscono la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento del progetto finanziato. Il costo annuo, che deve essere proporzionalmente rapportato alle giornate di utilizzo nel progetto finanziato, è pertanto determinato secondo la formula di cui al punto 2 dell'allegato A.
5. Dalla documentazione in possesso del soggetto beneficiario deve risultare l'esercizio di acquisto del bene, il momento di entrata in funzione dello stesso e il coefficiente di ammortamento applicato, con l'indicazione di eventuali ammortamenti accelerati o anticipati.
6. Sono ammessi costi relativi all'acquisto di beni usati purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:
a) i beni sono accompagnati da un documento che ne specifica l'origine;
b) i beni non hanno beneficiato, negli anni precedenti, di agevolazioni derivanti da contributi pubblici;

c) il costo dei beni non eccede il valore di mercato ed è comunque inferiore al prezzo del bene nuovo;
d) le caratteristiche tecniche del bene soddisfano le norme e gli standard vigenti.
7. Sono ammessi costi per manutenzione e riparazione su beni propri, ai sensi della normativa vigente. Tali costi, se di natura incrementativa, sono soggetti ad ammortamento. I costi devono essere imputati ad incremento del costo del bene cui si riferiscono, e l'ammortamento deve essere effettuato sull'intero valore incrementato. Sono considerati costi incrementativi quelli che, a differenza dei costi di riparazione e manutenzione ordinaria, incrementano il costo del bene, comportando un accrescimento significativo e tangibile di produttività e di vita utile del cespite.
8. Sono ammessi costi per acquisto di licenze software e di hardware. In relazione ai costi sostenuti per l'acquisizione di licenze software, in considerazione della natura di immobilizzazioni immateriali rivestita da tali beni, i relativi costi sono assoggettati ad ammortamento, secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali e contabili vigenti. Per le attrezzature informatiche possono essere utilizzate le seguenti aliquote di ammortamento annue: hardware: 33,33 per cento, software 50 per cento.

Art. 13 costi delle competenze tecniche e dei brevetti

1. I costi delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti sono ammessi nei limiti di quote di ammortamento annue in misura non superiore a 1/3 del costo per ciascuna annualità. In caso di utilizzo di detti beni per periodi inferiori all'anno, si applicano, nel rispetto della proporzionalità, le modalità di calcolo di cui all'articolo 12 .
2. I costi sono dimostrabili attraverso fatture, ricevute o altra documentazione valida ai fini fiscali.

Art. 14 altri costi d'esercizio

1. I costi d'esercizio riguardano, in particolare, i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi. Detti costi devono essere direttamente imputabili all'attività di ricerca e pertanto sono esclusi i costi indiretti. Sono inoltre compresi:
a) costi di manutenzione e riparazione ordinarie su beni propri: i costi di manutenzione e riparazione non incrementativi, sostenuti per mantenere in efficienza le immobilizzazioni materiali al fine di garantirne la vita utile prevista, nonché la capacità e produttività originarie, sono interamente ammortizzabili nell'esercizio, a condizione che sia dimostrata la stretta inerenza di tali costi al progetto in ottemperanza al principio di diretta riferibilità dei costi all'attività finanziata;
b) noleggio di strumentazione ed attrezzature: sono ammessi i costi relativi al noleggio di strumentazioni e attrezzature usate esclusivamente per l'attività oggetto del contributo ovvero di uso comune a più attività. Nel caso di uso comune a più attività il costo deve essere rapportato alle ore o giornate di utilizzo secondo la formula di cui al punto 3 dell'allegato A. L'importo annuale del noleggio non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, calcolata sul valore di mercato del bene documentato dal soggetto beneficiario attraverso una dichiarazione del fornitore attestante il predetto valore. Per frazioni di anno i valori vengono proporzionalmente rapportati alle giornate di utilizzo;
c) leasing: si considera altresì ammissibile l'acquisizione di beni mobili strumentali mediante contratti di leasing, secondo la disciplina di seguito riportata. Nel caso di contratti di leasing che prevedono il riscatto da parte dell'utilizzatore o una durata contrattuale minima non inferiore al periodo di ammortamento previsto dalla normativa fiscale vigente, l'importo massimo ammissibile a contributo non deve superare il valore di mercato del bene, dichiarato dal soggetto concedente. Nel caso di contratti di leasing che non prevedono il patto di riscatto e la cui durata è inferiore al periodo di ammortamento di cui sopra, i relativi canoni sono ammessi a condizione che il beneficiario dimostri la maggior convenienza economica rispetto a forme contrattuali alternative. Il beneficiario è tenuto a dichiarare che è stata valutata la possibilità di forme contrattuali diverse e quindi la maggiore convenienza economica del leasing. In ogni caso, l'importo annuale dei canoni ammissibile a contributo non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, calcolata sul valore di mercato del bene. Per frazioni di anno i valori vengono proporzionalmente rapportati alle giornate di utilizzo. Per entrambe le tipologie di leasing, tutti gli altri costi eventualmente sostenuti dai beneficiari relativamente al contratto non costituiscono costi ammissibili. In tal senso, nel contratto di leasing dovrà essere specificato il valore di mercato del bene e l'importo relativo agli interessi e ad altri oneri contrattuali. In presenza di strumentazioni o attrezzature di uso comune a più attività, è rendicontabile esclusivamente la quota di costi direttamente riferibili al progetto finanziato. Per la determinazione dell'importo rendicontabile, si rimanda alla formula sopraindicata in relazione al calcolo dei costi sostenuti per il noleggio;
d) affitto di beni immobili: nel caso di affitto di beni immobili, il costo rendicontabile deve essere rapportato al periodo di effettivo utilizzo del bene, come dalla formula riportata al punto 4 dell'allegato A. Qualora l'immobile in locazione non sia interamente utilizzato ai fini dell'intervento finanziato, l'importo ottenuto dall'applicazione della precedente formula deve essere rapportato al numero di metri quadri effettivamente utilizzati con riferimento all'attività finanziata secondo la formula di cui al punto 5 dell'allegato A;
e) costi di materiali e forniture: non possono essere ricondotti a tale voce i beni che non esauriscano

la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento del progetto finanziato. In tal caso detti costi vanno compresi nella categoria costi della strumentazione e delle attrezzature e assoggettati ad ammortamento. Ai fini della collocazione dei beni nella corretta tipologia di costi, si tiene conto della natura del bene e del suo valore unitario. In particolare, è considerato materiale e fornitura un bene il cui valore unitario non supera 516,46 euro. Al fine dell'ammissibilità del costo, dalla documentazione giustificativa deve risultare l'importo unitario dei singoli beni, evitando l'indicazione di importi aggregati, ovvero detto importo dovrà risultare da un prospetto di elencazione dei singoli beni;
f) costi per viaggi, pernottamenti e pasti: tra gli altri costi d'esercizio sono considerati ammissibili anche i costi sostenuti per viaggi, pernottamenti e pasti, purché strettamente connessi alla realizzazione dell'attività di ricerca. A titolo esemplificativo rientrano nella voce di costo i viaggi per partecipare a riunioni, comitati, seminari, azioni informative, di pubblicizzazione degli interventi e di formazione del personale coinvolto nel progetto di ricerca. I costi devono essere adeguatamente documentati attraverso fatture o ricevute ed essere supportati da una relazione sulla missione da cui risultino i nominativi dei partecipanti, che possono consistere solo in personale effettivamente impiegato nel progetto, il motivo della missione, il luogo, la durata, il dettaglio dei costi imputati distinti in viaggi, pernottamenti e pasti. Deve inoltre essere conservata la documentazione originale comprovante il costo sostenuto e coerente con quanto riportato dai documenti di cui sopra, tra cui, in particolare, i biglietti di viaggio e le fatture o ricevute intestate di alberghi o ristoranti;
g) costi per la realizzazione di incontri, convegni e seminari: rientrano in questa tipologia tutti i costi sostenuti per l'organizzazione e la realizzazione di convegni o seminari, sempre che tali attività siano direttamente collegate al progetto di ricerca approvato. Per ogni evento devono essere chiaramente indicati lo scopo, il gruppo di persone partecipanti, la localizzazione, la durata, il numero di partecipanti, le lingue per le quali è eventualmente effettuato il servizio di traduzione. A tale tipologia di costo sono riconducibili, in particolare, spese per catering, traduzioni, affitto sala ed equipaggiamenti, interpretariato, inviti. A dimostrazione del costo sostenuto il beneficiario è tenuto a conservare le fatture o ricevute originali, copia degli inviti, lista dei partecipanti, copia del materiale distribuito ai partecipanti. In caso di prestazioni rese da personale si richiamano le disposizioni relative al personale, ed in particolare il beneficiario è tenuto a conservare il contratto nel quale risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione, la quota attribuibile al progetto, fattura o ricevuta o parcella, documenti attestanti il versamento degli eventuali oneri sociali e fiscali, in quanto ammissibili;
h) costi per pubblicità ed altre attività di divulgazione: le attività relative all'informazione sono ammissibili se direttamente collegate agli obiettivi del progetto. Le attività rendicontabili consistono, in particolare, in spazi informativi sui mass media, conferenze stampa, pubblicazioni riguardanti conferenze e seminari, pubblicazioni inerenti allo svolgimento o ai risultati della ricerca, brochure contenenti informazioni generali sul progetto, video presentazioni sulle attività svolte. La documentazione per la verifica dell'ammissibilità dei costi deve comprendere, oltre alla documentazione relativa all'effettuazione della spesa, anche una copia del materiale promozionale o informativo prodotto.

Art. 15 costi generali supplementari

1. I costi generali derivanti dal progetto di ricerca devono essere direttamente imputabili all'attività di ricerca e pertanto sono esclusi da tale tipologia i costi indiretti. I costi appartenenti a tale gruppo sono ammissibili purché congruamente proporzionati alla realizzazione del progetto e comunque in misura non superiore al 5 per cento dei costi complessivi. Rientrano in questa categoria tutti i costi pagati a fornitori esterni, in particolare spese postali, telefoniche, fax, fotocopie, beni di consumo, cancelleria, purché direttamente imputabili al progetto di ricerca.
2. Non sono ammessi costi generali supplementari calcolati forfetariamente come percentuale dei costi complessivi ovvero costi determinati pro quota sulla base di sistemi di calcolo.
3. Sono ammissibili i costi sostenuti per garanzie fidejussorie fornite da banche o da altri istituti finanziari.

Art. 16 costi relativi alla concessione e al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale

1. I costi devono essere sostenuti nel periodo di svolgimento del progetto e dimostrabili attraverso idonea documentazione.

Art. 17 riparto delle risorse e termini di presentazione delle domande

1. Annualmente è stabilito, nell'ambito della disponibilità finanziaria, il riparto delle risorse da utilizzare:
a) per il finanziamento dei nuovi progetti nell'annualità di riferimento;
b) per il finanziamento della prosecuzione dei progetti già approvati ed avviati nelle annualità precedenti.
2. Il riparto deve in ogni caso prevedere la destinazione prioritaria delle risorse al finanziamento delle fasi

successive alla prima dei progetti di cui al comma 1, lettera b.
3. Nel caso in cui, a seguito del parere negativo di cui all'articolo 23 circa il monitoraggio e lo stato di avanzamento, si rendessero disponibili risorse inizialmente destinate ai progetti di cui al comma 1 lettera b, le stesse sono destinate, con successivo atto, al finanziamento di progetti nuovi presenti nella graduatoria di cui all'articolo 19, comma 6.
4. Con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca sono individuati per l'annualità di riferimento il termine iniziale e finale di presentazione delle domande, il numero massimo di domande presentabili da ciascun soggetto e le modalità di presentazione delle stesse, sono approvate la modulistica da utilizzare per la richiesta di contributo e le eventuali note esplicative e sono poste le eventuali ulteriori condizioni da rispettare ai fini della concessione del contributo.

Art. 18 domanda di contributo

1. La domanda di contributo è presentata in conformità e nel rispetto di quanto previsto con il decreto di cui all'articolo 17 ed entro il termine dallo stesso indicato.
2. La domanda è sottoscritta dal legale rappresentante dei beneficiari e, in caso di progetti realizzati in forma congiunta, dal legale rappresentante di ogni beneficiario che intende costituirsi in associazione temporanea di scopo. La domanda può essere sottoscritta da soggetto munito di mandato e dei poteri di firma.
3. La domanda riguardante progetti che prevedano una collaborazione con soggetti diversi dai beneficiari è sottoscritta, ai sensi e con le modalità di cui al comma 2, esclusivamente dai soggetti beneficiari ed è corredata da copia dell'accordo di collaborazione di cui all'articolo 4, comma 3.
4. La domanda deve contenere:
a) la denominazione o ragione sociale del richiedente o dei richiedenti con l'indicazione del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma;
b) la ragione o denominazione sociale degli eventuali soggetti in collaborazione;
c) nel caso di progetti congiunti, una dichiarazione di impegno alla costituzione di un'associazione temporanea di scopo entro il termine di 45 giorni dalla concessione, qualora la stessa non sia già stata costituita;
d) le fasi progettuali e la relativa durata;
e) l'ammontare del contributo richiesto per ciascuna fase progettuale.
5. In ogni caso, la domanda deve contenere tutti gli elementi necessari per effettuare la valutazione sia del soggetto proponente, che dell'iniziativa per la quale è richiesto l'intervento.
6. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:
a) l'elaborato progettuale dal quale emergano con chiarezza gli elementi di cui all'articolo 7 posseduti dal progetto, gli obiettivi ed i risultati da raggiungere alla conclusione del progetto e, nel caso di progetti articolati in più fasi, alla conclusione di ciascuna fase progettuale;
b) un prospetto dei costi del progetto con l'indicazione del cofinanziamento;
c) l'accordo di collaborazione, se prevista;
d) l'atto costitutivo dell'associazione temporanea di scopo, in caso di progetti congiunti e se già esistente;
e) la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3;
f) una dichiarazione attestante la presenza dell'eventuale cofinanziamento e l'indicazione del soggetto cofinanziatore.
7. Ogni beneficiario può presentare il numero massimo di domande individuato nel decreto di cui all'articolo 17, comprese quelle riguardanti i progetti congiunti.
8. Ogni domanda può contenere un solo progetto.

Art. 19 procedimento per l'approvazione dei progetti e la concessione del contributo

1. La Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, di seguito denominata Direzione, effettua l'istruttoria delle domande e della documentazione allegata.
2. In caso di necessità la Direzione richiede per una sola volta documentazione integrativa o sostitutiva, da produrre entro i termini indicati dalla stessa, pena l'esclusione.
3. La selezione dei progetti è effettuata dalla Direzione mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifica graduatoria, sulla base dei requisiti di cui agli articoli 3 e 4 e dei criteri di cui all'articolo 7.
4. L'assenza di uno o più dei requisiti di cui agli articoli 3 e 4 comporta l'esclusione del progetto.
5. Sono approvati i progetti ai quali è attribuito un punteggio pari almeno a 20 punti.
6. La graduatoria indica:
a) i progetti approvati e finanziabili ;
b) i progetti approvati ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) i progetti non approvati e la relativa motivazione.

7. L'atto di approvazione della graduatoria è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
8. Il contributo è concesso secondo l'ordine di graduatoria nei limiti delle risorse annue disponibili e nel rispetto di quanto previsto dal decreto di cui all'articolo 9, con decreto del Direttore del Servizio competente, previo accertamento, nei casi previsti, circa l'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia e previa acquisizione, nel caso di prevista concessione di un contributo per un importo inferiore all'ammontare richiesto nella domanda per l'annualità di riferimento, di una dichiarazione di impegno ad assicurare la presenza di un'ulteriore quota di cofinanziamento, a copertura del costo totale del progetto.
9. Nel caso di progetti approvati articolati in più fasi, la concessione del contributo riguarda esclusivamente la prima fase progettuale. I contributi relativi alle fasi successive sono concessi previo monitoraggio ed a condizione che vi sia una valutazione positiva sullo stato di avanzamento del progetto ai sensi dell'articolo 23.
10. I progetti sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse dell'annualità di riferimento nei limiti della disponibilità di bilancio in relazione al patto di stabilità e crescita e secondo quanto disposto dal decreto di cui all'articolo 17.
11. Qualora si rendano disponibili risorse derivanti dagli accertamenti e dalle verifiche di cui al comma 8 nonché da revoche, annullamenti o rinunce ai contributi concessi, con apposito atto si procede allo scorrimento della graduatoria.

Art. 20 erogazione del contributo in via anticipata

1. L'erogazione del contributo può avvenire in via anticipata in misura non superiore al settanta per cento del costo finanziato con riguardo all'annualità di riferimento.
2. Nel caso in cui sia stata costituita un' associazione temporanea di scopo, il contributo è erogato al soggetto capofila che provvederà al riparto tra i diversi soggetti costituitisi nell'associazione medesima sulla base di quanto previsto nell'atto costitutivo della stessa.
3. La concessione a soggetti privati dell'anticipazione sul contributo è subordinata alla presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari alla somma da erogare maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso), e successive modifiche, ed a condizione che sia dimostrato lo stato di avanzamento dei lavori.
4. L'erogazione del contributo in via anticipata tiene conto dei limiti di disponibilità di bilancio, correlati al patto di stabilita e crescita.

Art. 21 rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione degli incentivi i beneficiari, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, della LR 26/2005, devono presentare, entro 150 giorni dalla conclusione del progetto, o nel diverso termine previsto dal decreto di concessione, una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione. A tale dichiarazione è allegato un prospetto riepilogativo dei costi sostenuti da cui si evince il rispetto dei vincoli e dei requisiti per l'ammissibilità dei costi previsti dal presente regolamento.
2. Qualora dalla rendicontazione risultasse una maggiore spesa sostenuta, resta fermo l'ammontare del contributo determinato in fase di concessione. In caso di minore spesa il contributo viene proporzionalmente rideterminato.
3. Qualora dalla rendicontazione risultasse una spesa inferiore all'anticipazione già erogata i beneficiari sono tenuti alla contestuale restituzione della somma eccedente.
4. Sono ammesse compensazioni tra le diverse tipologie di spesa ammissibili previste dal regolamento, previa comunicazione e successivo eventuale assenso scritto dell'Amministrazione regionale, pena la rideterminazione ed eventuale riduzione del contributo, a condizione che non sia modificato sostanzialmente il progetto inizialmente presentato. Per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate al progetto tali da alterare significativamente gli obiettivi preposti all'attività finanziata, quali risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione dell'istanza e da eventuali documenti presentati ad integrazione della medesima.
5. E' ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione purché presentata prima della scadenza dello stesso.

Art. 22 erogazione a consuntivo

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 21, commi 2 e 3, il contributo o, nel caso di erogazione in via anticipata di cui all'articolo 20, il saldo dello stesso, viene erogato successivamente alla presentazione del rendiconto e previa presentazione di una relazione attestante il livello di raggiungimento degli obiettivi di impatto sistemico di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), come individuati nel progetto

allegato alla domanda di contributo.
2. Nel caso in cui sia stata costituita un' associazione temporanea di scopo, il contributo è erogato al soggetto capofila che provvederà al riparto tra i diversi soggetti costituitisi nell'associazione medesima sulla base di quanto previsto nell'atto costitutivo della stessa.
3. L'erogazione del contributo tiene conto dei limiti di disponibilità di bilancio, correlati al patto di stabilita e crescita.

Art. 23 monitoraggio, concessione ed erogazione dei contributi per fasi successive alla prima

1. Nel caso di progetti articolati in più fasi, ai fini della concessione dei contributi relativi alle fasi successive alla prima, le attività progettuali svolte sono sottoposte a monitoraggio da parte della Direzione.
2. I contributi relativi alle fasi successive sono concessi a condizione che il monitoraggio e la valutazione circa lo stato di avanzamento delle attività progettuali, effettuato sulla base della relazione di cui all'articolo 14, comma 1, abbiano avuto esito positivo. Ai fini della valutazione si tiene conto dello scostamento tra risultati programmati e risultati raggiunti.
3. Ai fini della concessione e dell'erogazione si applicano, in particolare, gli articoli 19, 20, 21 e 22.

Art. 24 vincolo di destinazione

1. Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni mobili per tutto il ciclo di vita del progetto di ricerca a decorrere dalla data indicata nel decreto di concessione.

Art. 25 obblighi dei beneficiari

1. L'Amministrazione provvede a verificare il rispetto dei vincoli di destinazione e in generale degli obblighi imposti da leggi e regolamenti ai soggetti privati beneficiari di incentivi.
2. Ai fini di cui al comma 1, è richiesta annualmente ai beneficiari l'attestazione del rispetto degli obblighi loro imposti, mediante dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, fatti salvi i diversi controlli previsti da leggi di settore.
3. Qualora i beneficiari non provvedano ad inviare le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà loro richieste, si procede all'effettuazione di ispezioni e controlli.

Art. 26 ispezioni e controlli

1. L'Amministrazione regionale può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti.

Art. 27 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione, i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c), riguardanti la conformità alle priorità individuate nel Programma di cui all'articolo 3 della LR 26/2005 che i progetti devono possedere sono i seguenti:
a) essere cofinanziati;
b) essere riconducibili a filoni di ricerca esistenti, di interesse innovativo a livello europeo, nazionale e locale;
c) avere un oggetto riconducibile ad abilità, esperienze e capacità già presenti sul territorio individuate nel Programma di cui all'articolo 3 della LR 26/2005, tra le quali si individuano, in particolare: servizi avanzati in sanità, bio-nano tecnologie, ambiente, chimica, nuovi materiali, *Information and Communications Technology* (ICT), energia, trasporti e logistica, nautica e cantieristica;
2. In sede di prima applicazione, i criteri e punteggi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) riguardanti la conformità alle priorità individuate nel Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche di cui all'articolo 3 della LR 26/2005, fino ad un massimo di punti 35, stabiliti ai fini della valutazione dei progetti sono i seguenti:
a) grado del cofinanziamento, fino ad un massimo di punti 10, sulla base dei seguenti parametri: punti 1 per ogni 2 per cento del cofinanziamento sul costo totale. In caso di percentuali di cofinanziamento costituenti frazioni, si applica il punteggio determinato dalla percentuale inferiore;
b) riconducibilità a filoni di ricerca esistenti, di interesse innovativo a livello europeo, nazionale e locale, fino ad un massimo di punti 5, sulla base della seguente classificazione :
1. livello europeo: fino ad un massimo di punti 2;
2. livello nazionale: fino ad un massimo di punti 2;
3. livello locale: fino ad un massimo di punti 1;

c) riconducibilità ad abilità, esperienze e capacità già presenti sul territorio individuate dal Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche di cui all'articolo 3 della LR 26/2005, fino ad un massimo di punti 5, tra le quali si individuano, in particolare: servizi avanzati in sanità, bio-nano tecnolo-

gie, ambiente, chimica, nuovi materiali, ICT, energia, trasporti e logistica, nautica e cantieristica;
d) precedente contributo regionale già assegnato ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 (Disciplina generale in materia di innovazione) per precedenti fasi progettuali, fino ad un massimo di punti 15.

Art. 28 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni delle leggi vigenti e, in particolare, le disposizioni della LR 7/2000 e successive modifiche.

Art. 29 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

07_21_1_DPR_120_3_ALL2

Allegato A
(riferito agli articoli 9, 12 e 14)

Formule di calcolo dei costi

1. costo del personale interno dipendente (articolo 9, comma 3)

$$\frac{\text{compenso lordo}}{\text{giornate/ore lavorative}} * \text{n. giorni/ore di impegno nel progetto}$$

2. ammortamento della strumentazione e delle attrezzature (articolo 12, comma 4)

$$\frac{\text{costo d'acquisto * tasso di ammortamento * n. giorni utilizzo}}{\text{365 giorni}}$$

3. noleggio della strumentazione e delle attrezzature (articolo 14, comma 1, lettera b)

$$\frac{\text{canone affitto * n. ore/giornate utilizzo}}{\text{n. ore/giornate annue convenzionali}}$$

4. affitto di beni immobili (articolo 14, comma 1, lettera d)

$$\frac{\text{canone annuo(o altra unità temporale) * n. gg. utilizzo per il progetto}}{\text{Tot. gg. anno (o altra unità temporale)}}$$

5. affitto di beni immobili non utilizzati esclusivamente per il progetto (articolo 14, comma 1, lettera d)

$$\frac{\text{canone o quota del canone imputabile al progetto * n° mt. quadrati utilizzati per il progetto}}{\text{Tot. mt. quadrati complessivi}}$$

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_21_1_DPR_121_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 maggio 2007, n. 0121/Pres

LR n. 22/1987, art. 15 - Approvazione del Piano dei porti del Comune di Aquileia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 14 agosto 1987, n. 22, contenente "Norme in materia di portualità e vie di navigazione nella regione Friuli Venezia Giulia" ed, in particolare, il Capo III della medesima relativo alla disciplina della pianificazione dei porti di competenza regionale;
VISTO in particolare il combinato disposto dell'art. 15, comma 6, della citata LR 22/1987 e dell'art. 21, comma 1, della LR 7/2000, ai sensi dei quali il Presidente della Regione approva con proprio decreto i piani dei porti degli ambiti territoriali a destinazione portuale di competenza regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, sulla base del parere formulato dalla Conferenza dei Direttore centrali interessati;
CONSIDERATO che:
- il Consiglio comunale di Aquileia, con deliberazione n. 12 del 20 aprile 2006, ha approvato il "Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone L1A e L1B - Piano dei porti di Aquileia";
- con istanza, prot. 11841 del 16 agosto 2006, il Comune di Aquileia ha richiesto alla regione Friuli Venezia Giulia l'approvazione del Piano particolareggiato sopra citato;
- con il verbale della riunione del 15 febbraio 2007, la Conferenza dei direttori centrali della pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, dell'ambiente e lavori pubblici, delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, ha espresso parere favorevole all'approvazione del" "Piano particolareggiato di iniziata pubblica delle zone L1A e L1B Piano dei porti di Aquileia con le prescrizioni di seguito integralmente riportate nel dispositivo del presente provvedimento;
DATO ATTO che con la deliberazione n. 858 del 13 aprile 2007, la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della Regione ad approvare con proprio decreto il "Piano particolareggiato di iniziata pubblica delle zone L1A e L1B Piano dei porti di Aquileia, con le prescrizioni sopra citate;

DECRETA

1. E' approvato il "Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziata pubblica delle zone L1A e L1B - Piano dei porti di Aquileia", già approvato dal Consiglio comunale di Aquileia con deliberazione n. 12 del 20 aprile 2006, con le seguenti prescrizioni come formulate nel verbale della Conferenza dei direttori centrali citato in premessa:
- Nelle norme di attuazione del Piano dei porti di Aquileia, all'art. 2.2.2.1 - "Tratta A-Piazza Garibaldi", al comma 2 dopo le parole "*sono riservate*" vanno inseriti i seguenti termini "*sul solo lato di Piazza Garibaldi*" onde lasciare alle imbarcazioni lo spazio per manovrare.
- Nelle stesse norme di attuazione all'art. 2.6 - "Classificazione delle vie d'acqua" nel testo del comma 2 vengono stralciati i seguenti termini: "*... e navigazione interna*" poiché, quanto previsto in questo articolo (che le tratte idroviarie non classificate saranno oggetto di specifici provvedimenti di classificazione) è di competenza di soggetti diversi dal Comune.
- Nelle stesse norme dei punti precedenti, all'art. 2.8 - "Norme tecnico-tipologiche generali", paragrafo 2.8.1 - "Alveo e aree riparali" vengono stralciati completamente i commi 1 e 2, poiché prefigurano previsioni di interventi sulle difese spondali e sui fondali i quali sono di competenza di soggetti diversi dal Comune.
- Nelle norme di piano al punto 2.8 - "Norme tecnico-tipologiche generali", comma 2.8.1 - "Alveo ed aree riparali" si dovrà inserire il comma 2 bis con la seguente dicitura "*Nella tratta D si dovrà garantire una larghezza utile minima per la navigazione in nessun punto inferiore a 20m, mentre nel tratto a valle (dal limite della tratta D alla foce) tale larghezza utile minima per la navigazione dovrà essere non inferiore a 30m*". Tale prescrizione consegue dalla necessità di garantire condizioni di sicurezza per la navigazione fluviale del tratto.
- Stralcio delle zone omogenee F4.1 e F4.2 poste lungo il fiume Natissa (dalla foce alla confluenza con il Terzo) e lungo il Terzo fino al confine comunale, in quanto non corrispondenti all'accezione che ne dà il Piano urbanistico regionale e in quanto, per definizione, esse determinano un vincolo assoluto di inedificabilità che non può essere stabilito con il semplice accoglimento di un'osservazione. Di conseguenza dovranno essere stralciati gli articoli 25.7 e 25.8 delle norme di attuazione del P.R.G.C. che si riferiscono alle suddette zone F4.1 e F4.2.

- Stralcio del paragrafo 2.5 delle norme di attuazione del Piano regolatore del porto che si riferisce a "Criteri, indirizzi e norme per gli ambiti esterni" in quanto, in primo luogo non attinente ad aspetti riconducibili al tema della portualità di competenza regionale e in secondo luogo per la genericità dell'articolato che non consente di distinguere i criteri, dagli indirizzi, dalle norme prescrittive. Di conseguenza andranno stralciati dall'articolato tutti quei riferimenti che rimandano ad aspetti che non sono più oggetto di trattazione del Piano regolatore del porto (a titolo esemplificativo si cita il 4° paragrafo dell'art. 1.2) e andranno parimenti stralciate, dalle tavole di progetto, tutte quelle indicazioni che non trovano concreto riscontro con le vigenti norme di attuazione.
- Stralcio della nuova viabilità di progetto di collegamento fra il porto di Marina di Aquileia e il cantiere Serigi, in quanto non sufficientemente sostenuta da elementi in grado di definirne la fattibilità e il livello di cogenza, tanto più che le relative particelle catastali non sono inserite nel piano particellare di esproprio allegato al Piano regolatore del porto.
- Stralcio della zona L1.c in quanto non rientrante negli ambiti portuali di competenza regionale. La volontà di attrezzare a fini nautico-diportistici l'ambito della foce del Natissa potrà essere semmai affrontata con separata variante al P.R.G.C., tenuto conto che, per le caratteristiche che esso presenta, l'ambito si configura come un approdo di interesse comunale e in quanto tale non rientrante nelle procedure speciali della L.R. 22/1987.
- Stralcio del 1° paragrafo dell'art. 2.7 delle norme di attuazione - "Classificazione degli ambiti portuali", in quanto non può essere il Piano regolatore del porto a stabilire le condizioni per ascrivere i nuovi ambiti portuali ricadenti nel territorio comunale fra i porti e/o approdi di competenza regionale.
- Nella parte "Disposizioni finali" delle norme di attuazione del Piano dopo il punto 8.6 si dovrà inserire il seguente articolo:

"***8.7 Sicurezza geologica***

Il presente piano rispetta integralmente le indicazioni puntuali del parere geologico n. 23/98 emesso in relazione alla Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Aquileia, ivi comprese le prescrizioni per la componente "acqua"contenute a pagina 10 della Relazione di data 8 maggio 1998, allegata al parere stesso che qui si richiamano:

"Considerando la componente acqua la zonizzazione geologica della variante generale al P.R.G.C. prevede:

A) Aree potenzialmente interessate da ingressione marina a seguito di un'eccezionale fenomeno di acqua alta (lama d'acqua prevista superiore ai 50 cm).

- Stante la condizione di alta probabilità si possa verificare un evento alluvionale di tipo marino a seguito della combinazione degli effetti di alta marea eccezionale e di prevista rotta arginale, in queste aree la nuova edificazione non viene al momento consentita. Sarà possibile operare in queste aree solo a seguito di precisi interventi di ripristino delle strutture di difesa arginale lungo la cerchia circumlagunare.
- Potranno essere eccezionalmente realizzati interventi sul patrimonio edilizio esistente a condizione che il piano calpestio sia posto ad una quota superiore a +0.30 metri s.l.m.m. In tale eventualità dovranno venir individuati e descritti gli opportuni accorgimenti atti a contrastare gli effetti derivanti dall'eventuale fenomeno.
- Gli impianti al servizio degli edifici verranno collocati in posizione di sicurezza rispetto al possibile fenomeno di acqua alta.

B) Aree potenzialmente interessate da ingressione marina ed esondazione fluviale a seguito di un eccezionale fenomeno di acqua alta (lama d'acqua prevista inferiore ai 50 cm).

- All'interno dell'area bonifica IV partita (destra orografica) potrà venir consentita la nuova edificazione e si potrà operare sul patrimonio edilizio esistente a condizione che il piano di calpestio delle costruzioni sia posto ad una quota superiore a -1.0 metri s.l.m.m., mentre nell'area presso la confluenza tra il fiume Natissa ed il fiume Terzo si potrà operare a partire da una quota di riferimento superiore a +2.0 metri s.l.m.m.
- Dovranno venir individuati e decritti gli opportuni accorgimenti atti a contrastare gli effetti derivanti dall'eventuale fenomeno.
- Gli impianti al servizio degli edifici esistenti e di quelli eventualmente previsti verranno collocati in posizione di sicurezza rispetto al possibile fenomeno di acqua alta."

2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_21_1_DPR_122_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 maggio 2007, n. 0122/Pres

LR 20/2006, art. 12. Comitato regionale tecnico consultivo per

la cooperazione sociale. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 26 ottobre 2006, n. 20, recante: "Norme in materia di cooperazione sociale";
VISTO l'articolo 12 della citata legge regionale 20/2006, istitutivo del Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale presso la Direzione centrale attività produttive;
VISTI, in particolare, i commi 2 e 3 dell'articolo 12 della legge regionale 20/2006 i quali prevedono le modalità di costituzione, la durata e la composizione del Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale, nel prosieguo: il Comitato;
VISTE le note ad prot. 30876/PROD/COOP, 30879/PROD/COOP, 30881/PROD/COOP e 30883/PROD/COOP del 30 novembre 2006 della Direzione centrale attività produttive, con le quali è stato chiesto alle Amministrazioni provinciali di provvedere a designare i rispettivi rappresentanti in seno al Comitato;
VISTA la nota ad prot. 30870/PROD/COOP del 30 novembre 2006 della Direzione centrale attività produttive, con la quale è stato chiesto alla sezione regionale dell'Associazione nazionale comuni italiani di provvedere a designare un proprio rappresentante in seno al Comitato;
VISTA la nota ad prot. 30872/PROD/COOP del 30 novembre 2006 della Direzione centrale attività produttive, con la quale è stato chiesto alla Federsanità-ANCI Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia di provvedere a designare un proprio rappresentante in seno al Comitato;
VISTA la nota ad prot. 32780/PROD/COOP del 20 dicembre 2006 della Direzione centrale attività produttive, con la quale è stato chiesto alle associazioni regionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo di cui all'articolo 20 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 (Vigilanza sulle cooperative e interventi per favorire l' associazionismo cooperativo), ossia Associazione Generale delle Cooperative Italiane-Federazione regionale Friuli Venezia Giulia, Confederazione Cooperative Italiane-Unione regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia, Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia, di provvedere a designare congiuntamente tre rappresentanti in seno al Comitato;
VISTE le note ad prot. 29325/PROD/COOP del 14 novembre 2006 e 32263/PROD/COOP del 13 dicembre 2006 con le quali sono stati chiesti e comunicati i dati necessari alla formulazione del giudizio comparato sul grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali più rappresentative sul territorio regionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro per i lavoratori delle cooperative sociali, alla luce dei criteri di valutazione utilizzati dall'Amministrazione regionali in casi similari;
VISTA la nota ad prot. 32768/PROD/COOP del 20 dicembre 2006 della Direzione centrale attività produttive, con la quale è stato chiesto alle tre organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul territorio regionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro per i lavoratori delle cooperative sociali, ossia Camera del Lavoro CGIL, Unione Sindacale Regionale CISL, Unione Italiana Lavoratori UIL, di provvedere a designare congiuntamente tre rappresentanti in seno al Comitato;
VISTE le note ad prot. 32831/PROD/COOP del 20 dicembre 2006, 2724/PROD/COOP del 31 gennaio 2007 e 5902/PROD/COOP del 5 marzo 2007 della Direzione centrale attività produttive, con le quali è stato chiesto alla Consulta regionale delle associazioni dei disabili, di cui all'articolo 13 bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41, ed al Comitato regionale della Federazione nazionale tra le associazioni dei disabili, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 2 maggio 2001, n. 14, di provvedere a designare congiuntamente un rappresentante in seno al Comitato;
VISTA la legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici", con particolare riferimento all'articolo 7 bis ante, in base al quale non possono essere nominati o designati a far parte dei comitati di nomina regionale soggetti che hanno subito condanne per reati previsti dal titolo II del libro II del codice penale, nonché quanti, per gli stessi reati, hanno patteggiato la pena ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per un periodo di cinque anni dalla data del patteggiamento;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", con particolare riferimento all'articolo 53, avente ad oggetto la disciplina delle incompatibilità, del cumulo di impieghi e del conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
VISTA la nota ad prot. 954/PROD/COOP del 11 gennaio 2007 con la quale la Provincia di Trieste, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera d) della legge regionale 20/2006, designa quale suo rappresentante la dott.ssa Antonia Zanin;
VISTA la nota ad prot. 955/PROD/COOP del 11 gennaio 2007 con la quale la Provincia di Pordenone, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera d) della legge regionale 20/2006, designa quale suo rappresentante la sig.ra Raffaella Pianca;
VISTA la nota ad prot. 1155/PROD/COOP del 12 gennaio 2007 con la quale la Provincia di Gorizia, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera d) della legge regionale 20/2006, designa quale suo rappresen-

tante l'avv. Renato Armaroli;
VISTA la nota ad prot. 5616/PROD/COOP del 2 marzo 2007 con la quale la Provincia di Udine, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera d) della legge regionale 20/2006, designa quale suo rappresentante la dott.ssa Raffaella Rizzi;
VISTA la nota ad prot. 4453/PROD/COOP del 19 febbraio 2007 con la quale la sezione regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale comuni italiani, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera e) della legge regionale 20/2006, designa quale suo rappresentante il dott. Giovanni Zanolin;
VISTA la nota ad prot. 3879/PROD/COOP del 12 febbraio 2007 con la quale la Federsanità-ANCI Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera f) della legge regionale 20/2006, designa quale suo rappresentante il dott. Daniele Cortolezzis;
VISTA la nota congiunta ad prot. 1541/PROD/COOP del 17 gennaio 2007 con la quale l'Associazione Generale delle Cooperative Italiane-Federazione regionale Friuli Venezia Giulia, la Confederazione Cooperative Italiane-Unione regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia e la Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge regionale 20/2006, designano congiuntamente quali loro rappresentanti i signori Lanfranco Sarasso, Dario Parisini e Gian Luigi Bettoli;
VISTA la nota congiunta ad prot. 2158/PROD/COOP del 24 gennaio 2007 con la quale la Camera del Lavoro CGIL, l'Unione Sindacale Regionale CISL e l'Unione Italiana Lavoratori UIL, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera h) della legge regionale 20/2006, designano congiuntamente quali loro rappresentanti i signori Paolo Duriavig, Rossana Giacaz e Francesco Amatulli;
VISTE le note ad prot. 5211/PROD/COOP del 27 febbraio 2007 e 9277 /PROD/COOP del 10 aprile 2007 con le quali il Comitato regionale Friuli Venezia Giulia della Federazione nazionale tra le associazioni dei disabili e la Consulta regionale delle associazioni dei disabili, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera i) della legge regionale 20/2006, indicano quale loro rappresentante il sig. Riccardo Springolo, con designazione da considerarsi congiunta;
VISTE le dichiarazioni rilasciate dai soggetti come sopra designati in ordine all'insussistenza nei loro confronti delle condizioni di incompatibilità di cui al sopra citato articolo 7 bis ante della L.R. 75/1978;
VISTE le dichiarazioni rilasciate dai summenzionati soggetti in ordine all'insussistenza nei loro confronti delle condizioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa antimafia, nonché in merito alla loro non appartenenza a società massoniche o comunque a carattere segreto;
VISTE le autorizzazioni rilasciate dalle pubbliche amministrazioni di appartenenza a favore dei soggetti designati che hanno dichiarato di essere pubblici dipendenti;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare il comma 3 dell'articolo 3;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 12, comma 8, la partecipazione alle riunioni del Comitato è gratuita ed ai componenti esterni spetta esclusivamente il rimborso delle spese riconosciute ai sensi del citato articolo 3 della L.R. 63/1982;
RILEVATO pertanto che non trova applicazione l'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007);
RITENUTO di provvedere in conformità;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 906 del 20.4.2007;

DECRETA

1. E' costituito, presso la Direzione centrale attività produttive, il Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale, con la seguente composizione:
Presidente:
il Direttore centrale delle attività produttive, attualmente dott.ssa Antonella Manca, o altro dirigente suo delegato;
Componenti:
a) il Direttore centrale della salute e della protezione sociale, attualmente dott. Giorgio Ros, o un suo delegato;
b) il Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, attualmente dott.ssa Maria Emma Ramponi, o un suo delegato;
c) dott.ssa Antonia Zanin, in rappresentanza della Provincia di Trieste;
d) sig.ra Raffaella Pianca, in rappresentanza della Provincia di Pordenone;
e) avv. Renato Armaroli, in rappresentanza della Provincia di Gorizia;
f) dott.ssa Raffaella Rizzi, in rappresentanza della Provincia di Udine;
g) dott. Giovanni Zanolin, in rappresentanza della sezione regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale comuni italiani;
h) dott. Daniele Cortolezzis, in rappresentanza della Federsanità-ANCI Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia;

i) sig. Lanfranco Sarasso, sig. Dario Parisini, sig. Gian Luigi Bettoli, in rappresentanza dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane-Federazione regionale Friuli Venezia Giulia, della Confederazione Cooperative Italiane-Unione regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia e della Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia;
j) sig. Paolo Duriavig, sig.ra Rossana Giacaz, sig. Francesco Amatulli, in rappresentanza della Camera del Lavoro CGIL, dell'Unione Sindacale Regionale CISL e dell'Unione Italiana Lavoratori UIL;
k) sig. Riccardo Springolo, in rappresentanza del Comitato regionale Friuli Venezia Giulia della Federazione nazionale tra le associazioni dei disabili e della Consulta regionale delle associazioni dei disabili;
2. Il Comitato resta in carica per quattro anni e continua a esercitare i propri compiti fino alla costituzione del nuovo Comitato.
3. La partecipazione alle riunioni del Comitato è gratuita. Ai componenti esterni del Comitato spetta esclusivamente il rimborso delle spese riconosciute ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63. La relativa spesa fa carico all'unità previsionale di base 14.3.360.1.1111 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007 - 2009 e per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 9188 del documento tecnico allegato al bilancio medesimo, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.
4. Su invito del Presidente, possono partecipare alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.
5. Il Comitato può deliberare l'istituzione al proprio interno di gruppi di lavoro destinati all'analisi e all'approfondimento di specifiche tematiche aventi natura di particolare interesse per la cooperazione sociale.
6. Con decreto del Direttore centrale delle attività produttive sono attribuite a dipendenti della Direzione di categoria non inferiore a C le funzioni di segretario e di segretario supplente del Comitato.
7. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_21_1_DPR_123_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 maggio 2007, n. 0123/Pres

LR 42/1996, art. 6. Progetto di ampliamento del Parco intercomunale delle Colline carniche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, "Norme in materia di parchi e di riserve regionali" ed in particolare l'articolo 6 che prevede l'istituzione di parchi comunali ed intercomunali, i cui relativi progetti sono approvati con decreto del Presidente della Giunta regionale, previo parere del Comitato tecnico-scientifico per i parchi e le riserve;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0318/Pres. del 12 ottobre 1999, come rettificato con successivo decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0335/Pres. del 9 novembre 1999 con il quale è stato approvato il "Parco intercomunale delle Colline carniche";
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 049/Pres. del 21 febbraio 2002, con il quale è stata approvata la variante n. 1 al progetto di "Parco intercomunale delle Colline Carniche" in Comune di Raveo;
VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Villa Santina n. 43 del 27 settembre 2006, concernente l'adozione della variante n. 2 al progetto di "Parco intercomunale delle colline carniche";
VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Enemonzo n. 27 del 29 settembre 2006, concernente l'adozione della variante n. 2 al progetto di "Parco intercomunale delle colline carniche";
VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Lauco n. 23 del 26 settembre 2006, concernente l'adozione della variante n. 2 al progetto di "Parco intercomunale delle colline carniche";
VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Raveo n. 23 del 28 settembre 2006, concernente l'adozione della variante n. 2 al progetto di "Parco intercomunale delle colline carniche";
VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Verzegnis n. 36 del 28 settembre 2006, concernente la presa d'atto dell'ampliamento del "Parco intercomunale delle colline carniche";
PRESO ATTO che la convenzione stipulata tra i Comuni di Villa Santina, Enemonzo, Lauco, Raveo e Verzegnis, in data 10.8.2002, è finalizzata a provvedere in modo coordinato ed in forma associata all'istituzione e gestione del parco intercomunale delle colline carniche;
ATTESO che la convenzione sopracitata dispone che l'Ente capofila sia l'Amministrazione comunale di Villa Santina;

VISTO il progetto di ampliamento del "Parco intercomunale delle colline carniche" trasmesso dal Comune capofila di Villa Santina con nota prot. 7411/All.n. del 3.10.2006;
VISTO il parere n. 4/2006 del 23 novembre 2006 con il quale il Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve ha espresso parere favorevole al progetto di ampliamento del Parco intercomunale delle colline carniche, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 42/1996;

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 30 settembre 1996 n. 42, è approvato il progetto di ampliamento del "Parco intercomunale delle colline carniche", come adottato dalle Amministrazioni comunali di Villa Santina, Enemonzo, Lauco e Raveo con le deliberazioni in premessa citate, che costituisce variante n. 2 al progetto del "Parco intercomunale delle colline carniche".
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_21_1_DPR_124_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2007, n. 0124/Pres

LR 20 marzo 2000 n. 7 articoli 19 e 20. Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Gorizia e il Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia finalizzato all'insediamento di servizi di interesse pubblico a carattere regionale e locale nell'ambito del lotto n. 39 ricadente nel Comprensorio della Zona Industriale di S. Andrea (Gorizia).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
- il 28 febbraio 2007 il Sindaco del Comune di Gorizia ha promosso la stipula di un Accordo di Programma tra la Regione, il Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia e il Comune medesimo, ai sensi e per gli effetti degli artt. 19 e 20 della L.R. n. 7 del 20 marzo 2000, al fine di riposizionare nell'ambito del Lotto n. 39, incluso nel Comprensorio della Zona Industriale di S. Andrea (Gorizia), alcuni servizi a carattere istituzionale di esteso interesse pubblico;
- i servizi pubblici da insediare sono quelli connessi al gruppo locale della Protezione civile, al trasporto scolastico, ai servizi funebri e cimiteriali, al servizio elettorale, al deposito ed archivio per gli Uffici giudiziari;
- il Lotto di cui sopra è gestito dal Consorzio, il quale è stato interessato dal Comune in merito alla necessità di variarne la destinazione d'uso in modo da consentirne una destinazione "anche ad area per servizi" rispetto all'originaria connotazione di "area per attività produttive", con conseguente adeguamento urbanistico del vigente Piano Regolatore comunale Generale;
ATTESO che a seguito all'adeguamento urbanistico del vigente Piano Regolatore comunale Generale il Consorzio dovrà provvedere al corrispondente adeguamento del vigente Piano Territoriale Infra-regionale della Zona Industriale;
CONSIDERATO che la realizzazione dell'intervento consente una migliore articolazione territoriale della Protezione civile regionale attraverso lo sviluppo di un'efficiente rete di gruppi locali che operano nell'ambito della Protezione civile e garantisce conseguentemente una maggiore funzionalità operativa, una costante presenza ed un pronto intervento sul territorio;
VISTA la deliberazione n. 510 del 9 marzo 2007 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle sopraesposte motivazioni, ha riconosciuto il rilevante interesse a stipulare l'Accordo di programma promosso dal Comune di Gorizia ai sensi degli articoli 19 e 20 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7;
PRESO ATTO della comune volontà, espressa dai rappresentanti delle parti interessate, in sede di Conferenza promossa dal Sindaco di Gorizia in data 13 marzo 2007, di pervenire alla stipula di un Accordo di programma finalizzato all'insediamento di servizi di interesse pubblico a carattere regionale e locale nell'ambito del Lotto n. 39 ricadente nel Comprensorio della Zona Industriale di S. Andrea (Gorizia);
VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Gorizia n. 0059 del 14 marzo 2007;
VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Sviluppo Industriale e Artigia-

nale di Gorizia n. 9 del 14 marzo 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 609 del 22 marzo 2007, con la quale il Presidente della Regione, o un Assessore dallo stesso delegato, è stato autorizzato a stipulare con il Comune di Gorizia e il Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia, un Accordo di programma finalizzato all'insediamento di servizi di interesse pubblico a carattere regionale e locale nell'ambito del Lotto n. 39 ricadente nel Comprensorio della Zona Industriale di S. Andrea (Gorizia);
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dalle Parti il 23 marzo 2007;
VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale di Gorizia n. 29 del 3 aprile 2007;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi e per gli effetti degli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi degli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma stipulato fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Gorizia e il Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia, finalizzato all'insediamento di servizi di interesse pubblico a carattere regionale e locale nell'ambito del Lotto n. 39 ricadente nel Comprensorio della Zona Industriale di S. Andrea (Gorizia), allegato al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_21_1_DPR_124_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 19 E 20
DELLA L.R. 20 MARZO 2000, N. 7
PER L'INSEDIAMENTO DI SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO
A CARATTERE REGIONALE E LOCALE
Tra

- La **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia**, di seguito per brevità denominata "Regione", rappresentata dall'Assessore regionale alla pianificazione Territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Lodovico Sonego;
- Il **Comune di Gorizia**, di seguito per brevità denominato anche "Comune", rappresentato dal Sindaco pro-tempore Vittorio Brancati;
- Il **Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia**, di seguito per brevità denominato anche "Consorzio", rappresentato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante Emilio Comolli;

Premesso che:

- il 28 febbraio 2007 il Sindaco del Comune di Gorizia ha promosso la stipula di un Accordo di Programma con la Regione, il Consorzio e il Comune medesimo, ai sensi e per gli effetti degli artt. 19 e 20 della L.R. n. 7 del 20 marzo 2000, al fine di riposizionare nell'ambito del Lotto n. 39, incluso nel Comprensorio della Zona Industriale di S. Andrea (Gorizia), alcuni servizi a carattere istituzionale di esteso interesse pubblico;
- i servizi pubblici da insediare sono quelli connessi al gruppo locale della Protezione civile, al trasporto scolastico, ai servizi funebri e cimiteriali, ad altri servizi comunali, al deposito ed archivio per gli Uffici giudiziari;
- il Lotto di cui sopra è gestito dal Consorzio, il quale è stato interessato dal Comune in merito alla necessità di variarne la destinazione d'uso in modo da consentirne una destinazione "anche ad area per servizi", rispetto alla originaria connotazione di "area per attività produttive";

considerato che la realizzazione dell'intervento consente una migliore articolazione territoriale della Protezione civile regionale attraverso lo sviluppo di una efficiente rete di gruppi locali che operano nell'ambito della Protezione civile e garantisce conseguentemente una maggiore funzionalità operativa, una costante presenza ed un pronto intervento sul territorio;
considerato che risulta necessario provvedere all'adeguamento urbanistico del vigente Piano Regolatore comunale Generale;
considerato che in seguito all'adeguamento urbanistico del vigente Piano Regolatore comunale Generale il Consorzio dovrà provvedere al corrispondente adeguamento del vigente Piano Territoriale Infra-regionale della Zona Industriale;
vista la deliberazione n. 510 del 9 marzo 2007 con la quale la Giunta regionale ha riconosciuto il rilevante interesse a stipulare un Accordo di programma promosso dal Comune di Gorizia ai sensi degli articoli 19 e 20 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7;
vista la deliberazione della Giunta del Comune di Gorizia n. 0059 del 14 marzo 2007 con la quale il Comune approva la bozza del presente Accordo di programma e, contestualmente, prende atto della Relazione di significatività in cui si rileva che l'intervento non ha effetti ambientali né ai fini idrogeologici né ai fini della valutazione di incidenza, in quanto non comprende la realizzazione di nuove opere ma soltanto il posizionamento di servizi di interesse pubblico in un ambito già edificato da realizzarsi

attraverso l'approvazione di una variante meramente normativa, e non è necessario espletare la procedura VAS;
rilevato che la deliberazione della Giunta comunale prende atto anche della asseverazione ex art. 10, comma 4 *ter*, della L.R. n. 27/1988;
visti gli articoli 19 e 20 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7;
vista la deliberazione della Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia n. 609 del 22 marzo 2007;
vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Artigianale n. 9 del 14 marzo 2007;
tutto ciò premesso, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di programma

ARTICOLO 1
Recepimento delle premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale al presente Accordo di programma, di seguito definito brevemente "Accordo".

ARTICOLO 2
Oggetto dell'Accordo di programma

1. Il presente Accordo di programma è finalizzato a consentire il posizionamento sul territorio di servizi istituzionali di esteso interesse pubblico, come individuati nelle premesse.
2. L'Accordo comporta un adeguamento normativo delle destinazioni d'uso previste dal vigente strumento urbanistico (P.R.G.C. – zona industriale D1) del Comune di Gorizia, al fine di rendere compatibile lo strumento urbanistico vigente con le previsioni dell'insediamento dei servizi istituzionali di esteso interesse pubblico sopra individuati.

ARTICOLO 3
Definizione dell'area e proprietà

1. L'insediamento interessa aree ricadenti nel territorio del Comune di Gorizia, come contrassegnate nella planimetria allegata sub A) al presente Accordo.
2. La nuda proprietà delle aree ricadenti nel Lotto n. 39 è del Comune di Gorizia, ed è in corso di acquisizione in capo al Comune medesimo la titolarità del diritto di superficie per complessivi 9.262 mq, come da Piano degli acquisti e delle alienazioni allegato al Bilancio di Previsione Comunale per l'anno 2007.

ARTICOLO 4
Variante urbanistica

1. Il presente Accordo costituisce variante n. 21 al P.R.G.C. del Comune di Gorizia come descritto negli elaborati di seguito elencati che costituiscono allegati sub B) e sub C) al presente Accordo:
- stralcio art. 20 delle Norme tecniche di attuazione;
- relazione illustrativa.

ARTICOLO 5
Impegno del Consorzio

1. Il Consorzio si impegna ad adeguare il proprio Piano infra-regionale con l'adozione di apposita variante per renderlo compatibile al P.R.G.C., così come modificato a seguito del presente Accordo, ai fini del raggiungimento dell'intesa da parte degli Enti istituzionalmente coinvolti sulla base della normativa regionale urbanistica vigente entro la data del 23 marzo 2007.

ARTICOLO 6
Procedura di approvazione

1. L'Accordo di programma sarà sottoposto alle procedure di approvazione previste dagli articoli 19 e 20 della L.R. 7/2000, che prevedono i seguenti adempimenti:

- ratifica da parte del Consiglio comunale entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla sottoscrizione dell'Accordo;
- approvazione con decreto del Presidente della Regione;
- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione per gli effetti della Variante Urbanistica.

ARTICOLO 8
Vigilanza

1. Al fine di verificare lo stato di attuazione dell'Accordo le Parti si impegnano a partecipare, tramite propri rappresentanti, agli incontri che saranno convocati periodicamente dal Sindaco del Comune o da un suo delegato.

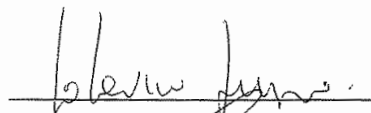
ARTICOLO 9
Durata dell'Accordo di programma

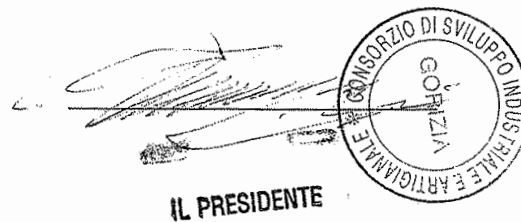
1. Il presente Accordo ha durata fino alla completa realizzazione dell'intervento previsto nello stesso, e può essere modificato o prorogato per concorde volontà delle Parti con la procedura di cui all'articolo 19 della L.R. 7/2000.

ARTICOLO 10
Entrata in vigore

1. Il presente Accordo entra in vigore il giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

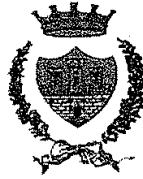
ARTICOLO 11
Allegati

1. Sono allegati parte integrante al presente Accordo:
- sub A): stralcio zonizzazione del Piano Territoriale Infraregionale – Lotto n. 39.
- sub B): stralcio art. 20 delle Norme tecniche di attuazione.
- Sub C): relazione illustrativa.

Letto, approvato e sottoscritto

Trieste, 23 marzo 2007

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto
Lodovico Sonego

Per il Comune di Gorizia
Il Sindaco pro tempore
Vittorio Brancati

Per il Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante
Emilio Comolli

07_21_1_DPR_124_3_ALL2

Comune di Gorizia

ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 19 E 20 DELLA L.R. 20 MARZO 2000, N. 7, PER L'INSEDIAMENTO DI SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO A CARATTERE REGIONALE E LOCALE

TRA:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Comune di Gorizia
Consorzio di Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia

All. sub A)

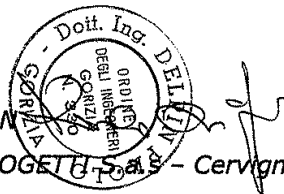
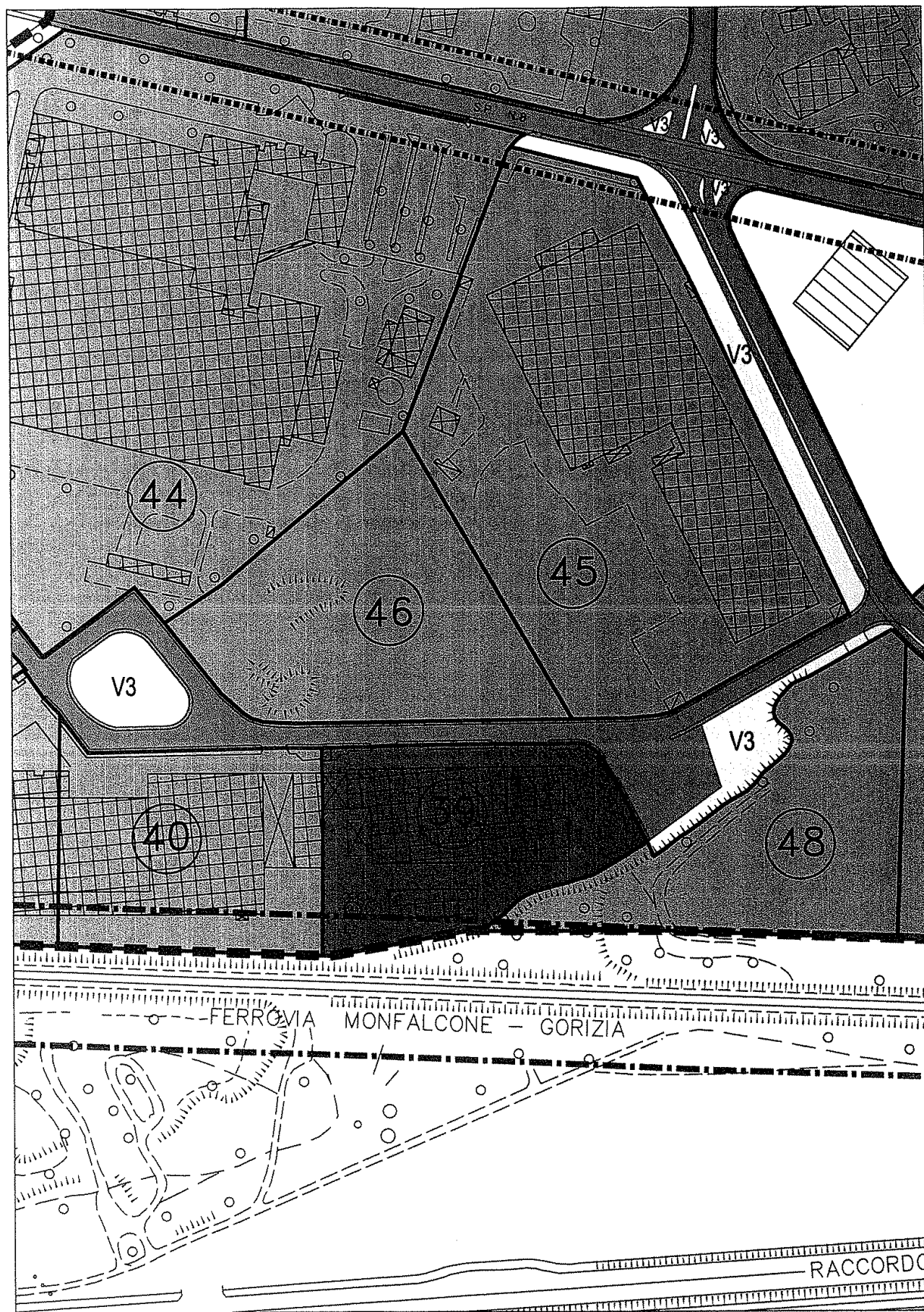
Variante n. 1 al P.T.I.

Stralcio Zonizzazione del Piano Territoriale Infraregionale
Lotto n. 39

Il Progettista
Ing. Paolo DELPIN
Studio TECNOPROGETTI S.a.s – Cervignano del Friuli (UD)

Dott. Ing. DELPIN PAOLO – ORDINE DEGLI INGEGNERI GORIZIA N. 350 – GORIZIA

13 marzo 2007

V3
V3
V3
V3
44
45
46
V3
V3
40
39
48
FERROVIA MONFALCONE - GORIZIA
RACCORDO

LEGENDA

Zona industriale di completamento – art.11

Zona industriale di nuovo impianto lungo il fiume – art.12

Zona industriale di nuovo impianto lungo la ferrovia – art.13

Area a duplice destinazione (industriale e servizi)

V1 Area per il verde V1

V2 Area per il verde V2

V3 Aree per il verde pubblico

CS Area per il Centro Servizi

PE Area per la Piazzola ecologica

Area per la viabilità

Limite Lotti

n° Numero Lotti

D.Leg. n. 490/1999
Corsi d'acqua (150 m dalle sponde)

Legge 319/76
Fascia di rispetto depuratore (100 m)

DPR 147/93
Fascia di rispetto stradale (40 m per Strada Statale;
20 m per Strada Provinciale)

DPR 753/80
Fascia di rispetto ferroviario (30 m)

Perimetro di piano

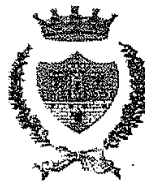
Allegato parte integrante all'Accordo di programma "LR 7/2000, articoli 19 e 20: "Insediamento di servizi di interesse pubblico a carattere regionale e locale"

07_21_1_DPR_124_4_ALL3

Comune di Gorizia

Piano Regolatore Generale

ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 19 E 20 DELLA L.R. 20 MARZO 2000, N. 7, PER L'INSEDIAMENTO DI SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO A CARATTERE REGIONALE E LOCALE

TRA:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Comune di Gorizia

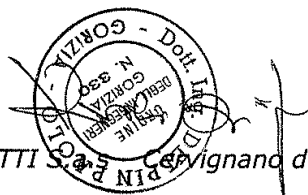
Consorzio di Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia

All. sub B)

Variante n. 21 al P.R.G.C.

Stralcio art. 20 delle Norme tecniche di attuazione

(le parti aggiunte sono in grassetto)

Il Progettista
Ing. Paolo DELPIN
Studio TECNOPROGETTI S.a.s. Cervignano del Friuli (UD)

Piano adottato con D.C. n. 67 del 4,5,6,7 e 13 ottobre 1999
Piano approvato con D.C. n. 20 del 2,3,4,5,9,10,12,13,16,17 e 18 luglio 2001
Entrato in vigore il 18.10.2001 a seguito della pubblicazione sul B.U.R. n. 42 dd. 17.10.2001 del D.P.R. 0368/Pres. del 04.10.2001

13 marzo 2007

Art. 20 D.1 - Insediamenti industriali di interesse regionale

A. Definizione

1 La zona comprende aree nelle quali sono insediate attività produttive e aree libere che il piano intende destinare al completamento del polo produttivo.

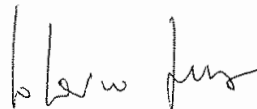
B. Obiettivi

2 Gli obiettivi del Piano sono:
- consolidare e migliorare le condizioni insediative degli impianti esistenti
- incentivare la localizzazione di nuove attività produttive;
- consentire il completamento delle previsioni insediative
- favorire la localizzazione di servizi alle attività produttive.
- razionalizzare l'assetto della viabilità interna alla zona in funzione delle nuove previsioni infrastrutturali del Piano.

C. Modificazioni dell'assetto urbano

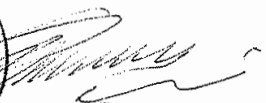
3 1) Nuovi edifici ed attività - Parametri urbanistici ed edilizi
- Rapporto di copertura: 50%
- Altezza massima: ml 8, con esclusione dei carri ponte e attrezzature tecniche funzionali all'attività insediata ivi compresi silos, impianti di stoccaggio e magazzini automatizzati.
- Distanza dai confini privati: ml. 8 o aderenza
- Distanza dal filo stradale: ml 8; devono essere inoltre rispettate le fasce di rispetto a protezione della fascia stradale indicate nelle tavole di Piano
- Distanza tra fabbricati: ml. 10
- Superficie minima del lotto: 4.000 mq
- recinzioni: devono essere eseguite a confine
- parcheggi stanziali: un posto macchina ogni due addetti da realizzarsi all'interno del lotto, con un minimo di un posto macchina.
- parcheggi di relazione: 10% della Slp in progetto da ricavarsi in aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile industriale.
- Per gli edifici esistenti alla data di adozione del Piano (13 ottobre 1999), sono ammessi interventi di ampliamento una tantum del rapporto di copertura del lotto sino al 15% e fino ad un massimo del 65% .
- Messa a dimora di essenze arboree e sistemazione a verde delle aree di pertinenza lungo i fronti stradali

L'indicazione delle aree destinate a servizio o alla viabilità con l'esclusione di quelle di interesse statale, provinciale e comunale, là dove indicate in cartografia, non sono prescrizioni vincolanti, ma possono essere modificate con la procedura dello strumento attuativo.

C1. Modificazioni degli edifici esistenti

4 Sono consentite tutte le categorie di intervento nel rispetto dei parametri edilizi di zona.

C2. Modificazioni alle destinazioni d'uso

5 Attività industriali (Art.4, punti 9A1 e punto 9B) e attrezzature tecnologiche.
Nell'ambito delle aree da destinare a servizi ed attrezzature collettive sono ammesse le seguenti destinazioni:

- Servizi pubblici e privati (art.4 punto 11)
- Attività di servizio alle persone ed alle imprese (art.4 punto 16)
- Residenza del personale o personale addetto – massimo 150 mq. SLP
- Centri di ricerca (art.4 punto 14)

E' ammessa l'individuazione di un'area da destinarsi all'insediamento di attività produttive o alla localizzazione di servizi pubblici di carattere istituzionale.

D. Modalità attuative

6 Nuovo strumento attuativo – Piano territoriale infraregionale di cui all'art 51 della LR 52/91 e smi e dell'art 3 della LR 3/99 – allo scadere del termine di validità del PIP vigente esteso al perimetro riportato nella tavola dell'Azzonamento.

E. Classificazione

7 La Zona D.1 Insediamenti industriali di interesse regionale è classificata zona territoriale omogenea D secondo le disposizioni contenute nel PURG.

Allegato parte integrante all'Accordo di programma "LR 7/2000, articoli 19 e 20: "Insediamento di servizi di interesse pubblico a carattere regionale e locale"

07_21_1_DPR_124_5_ALL4

Comune di Gorizia

Piano Regolatore Generale

ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 19 E 20 DELLA L.R. 20 MARZO 2000, N. 7, PER L'INSEDIAMENTO DI SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO A CARATTERE REGIONALE E LOCALE

TRA:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Comune di Gorizia

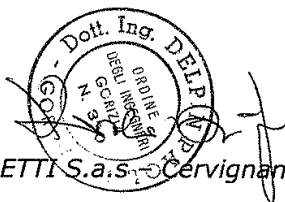
Consorzio di Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia

All. sub C)

Variante n. 21 al P.R.G.C.

Relazione illustrativa

Il Progettista

Ing. Paolo DELPIN

Studio TECNOPROGETTI S.a.s. Cervignano del Friuli (UD)

Piano adottato con D.C. n. 67 del 4,5,6,7 e 13 ottobre 1999

Piano approvato con D.C. n. 20 del 2,3,4,5,9,10,12,13,16,17 e 18 luglio 2001

Entrato in vigore il 18.10.2001 a seguito della pubblicazione sul B.U.R. n. 42 dd. 17.10.2001 del D.P.R. 0368/Pres. del 04.10.2001

13 marzo 2007

Comune di Gorizia

Piano Regolatore Generale

VARIANTE N. 21 al P.R.G.C.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Premessa

La presente relazione intende illustrare i contenuti della Variante n. 21 al Piano Regolatore Generale del Comune di Gorizia, descrivendone le argomentazioni che la giustificano.

La presente Variante n. 21 riguarda l'area compresa all'interno della Zona D1 "Insediamenti industriali di interesse regionale" del P.R.G.C. di Gorizia, area classificata come "Zona Omogenea D", secondo le disposizioni contenute nel P.U.R.G.

Tale area è soggetta a Piano Territoriale Infraregionale, la cui attuazione avviene a cura del Consorzio di Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia, al quale è demandata la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste, mentre spetta all'Amministrazione Comunale di Gorizia il controllo urbanistico-edilizio e il rilascio delle Autorizzazioni e delle Concessioni Edilizie.

Le destinazioni d'uso ammesse all'interno dell'area dal vigente P.R.G.C.

Ai sensi dell'art. 20, comma C2, del vigente P.R.G.C., all'interno della Zona D1 sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- attività industriali e attrezzature tecnologiche;

e, nell'ambito delle aree da destinare a servizi e attrezzature collettive:

- servizi pubblici e privati;
- attività di servizio alle persone e alle imprese;

- residenza del personale;
- centri di ricerca.

In particolare, i "servizi pubblici e privati" sono definiti all'art. 4, punto 11, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C., restando inteso che, in conformità alle Norme Tecniche del P.U.R.G., all'interno dell'ambito sono ammessi servizi e attrezzature collettive necessari agli addetti all'industria e quindi connessi con lo svolgimento delle attività produttive e con queste compatibili; si osserva, inoltre, che la localizzazione di servizi pubblici e privati è possibile solo nell'ambito delle aree che il Piano Territoriale Infraregionale destina a servizi e attrezzature collettive; infatti, il P.R.G.C. consente, all'interno delle Zone D, la presenza di servizi, ma non individua graficamente le aree all'interno delle quali tali servizi debbano essere localizzati, demandando tali scelte alla pianificazione di dettaglio.

La variante

Con la presente Variante n. 21 al P.R.G.C. si intende introdurre un elemento di flessibilità nella gestione dell'area, pur confermando gli obiettivi generali che ne hanno ispirato la redazione e operando nel rispetto del P.U.R.G. vigente; viene creata infatti la possibilità di fruire di un'area, che il P.T.I. dovrà precisamente individuare all'interno dell'ambito, dedicata o all'insediamento di attività produttive o alla localizzazione di servizi a carattere istituzionale di esteso interesse pubblico; la Variante si concretizza quindi nella sola modifica delle Norme Tecniche di Attuazione, e in particolare dell'art. 20, comma C2.

Viene quindi prevista la presenza, all'interno della Zona D1, di un'area in cui è ammessa la duplice destinazione, a uso produttivo oppure a uso servizi; tale area, precisamente individuata dal P.T.I., potrà ospitare, non contemporaneamente, attività produttive e specifici servizi a carattere istituzionale di esteso interesse pubblico, quali, ad esempio:

- attrezzature pubbliche, o di uso pubblico, comprendenti uffici, depositi, officine, ricoveri mezzi, finalizzate alla mobilità e ai trasporti, quali parcheggi di relazione, stazioni per scuolabus;
- attrezzature pubbliche, o di uso pubblico, comprendenti uffici, depositi, archivi, magazzini, ricovero mezzi strumentali al gruppo locale della Protezione civile,

alla gestione dei servizi funebri e cimiteriali, ai servizi di pubblica sicurezza, ai servizi di difesa dagli incendi, ecc.;

- attrezzature pubbliche, o di uso pubblico, destinate a uffici, depositi e archivi a servizio di enti pubblici (altri servizi comunali, uffici giudiziari, ecc.), di laboratori pubblici di analisi, ecc.

I servizi saranno comunque erogati e gestiti da enti pubblici o aventi funzione pubblica.

Così facendo, e quindi consentendo, all'interno di una determinata area, la duplice destinazione, a produzione e a servizi:

- non viene ridotta la superficie fondiaria destinata alle attività produttive;
- si rende possibile, sebbene in un'area che il P.T.I. dovrà definire precisamente, l'insediamento di determinati servizi di carattere istituzionale di esteso interesse pubblico;
- la riduzione effettiva della superficie destinata alle attività produttive avviene solo a fronte di un sovraordinato interesse pubblico;
- il cambiamento di destinazione d'uso dell'area, da produttiva a servizi e viceversa, avviene senza la necessaria approvazione di una variante urbanistica dello strumento urbanistico comunale generale.

La correttezza della scelta localizzativa

La localizzazione dei servizi come sopra descritti all'interno di una Zona Omogenea che il P.R.G. destina ad attività produttiva appare adeguata sotto i profili funzionale, viabilistico e ambientale, e senza dubbio da preferire a localizzazioni alternative, in altre zone omogenee.

Infatti, i servizi che si prevede vengano erogati all'interno dell'ambito presuppongono la presenza di aree scoperte, attrezzature e immobili non dissimili da quelli che caratterizzano lo svolgimento di un'attività produttiva a basso contenuto tecnologico; vi si prevedono infatti manufatti adibiti a ufficio, a magazzino, a ricovero mezzi, a deposito, e aree allestite a parcheggio e a movimentazione merci, attrezzature, equipaggiamenti.

L'attività che verrebbe svolta all'interno dell'area destinata a ospitare tali servizi può quindi essere assimilata a una parte, sempre presente e mai marginale, di un'attività produttiva, consistente nei servizi amministrativi, nella logistica, nell'immagazzinamento, nelle operazioni di carico e scarico della materia prima e del prodotto finito, nel parcheggio delle autovetture e dei mezzi di trasporto.

In definitiva, i servizi che si immagina di insediare all'interno dell'ambito, diversi da quelli rivolti agli addetti all'industria, possono essere equiparati a un'attività di deposito, di materia prima, di prodotto finito, di mezzi, di attrezzature, che il P.R.G. vigente già ammette nella zona, sebbene solo in connessione a un'attività manifatturiera.

In virtù di tali considerazioni, la localizzazione prescelta appare corretta, essendo compatibile:

- con le caratteristiche dell'ambiente antropizzato circostante, in relazione al quale non produrrebbe né subirebbe impatti significativi;
- con le caratteristiche della viabilità esistente, già strutturata in modo da accogliere un intenso traffico veicolare;
- con le caratteristiche dell'ambiente naturale, che potrebbe trarne giovamento rispetto all'insediamento di un'attività produttiva.

Aspetti strutturali del P.R.G.C.: non incidenza della Variante n. 21

I contenuti della presente Variante n. 21 non modificano le strategie del Piano Regolatore Generale del Comune di Gorizia; infatti, con riferimento alla Relazione "Rappresentazione schematica delle strategie del Piano", e ricordando che l'area in oggetto rientra nell'Ambito territoriale e funzionale denominato "delle attività", si osserva che la previsione, all'interno della Zona D1, di un'area da destinare anche a servizi di carattere istituzionale non incide né sugli obiettivi strategici, né sulle strategie operative.

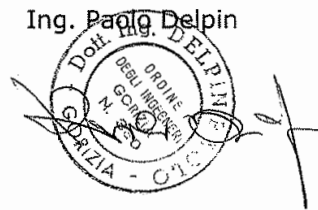
Infatti, tenuta in considerazione la prevista possibilità della duplice destinazione d'uso, a produzione e a servizi, rimangono immutati sia gli obiettivi strategici, consistenti per l'area D1 nella sua ristrutturazione e nell'incremento delle attività produttive, sia le strategie operative, consistenti nella riqualificazione dell'area stessa,

da attuare attraverso una puntuale disciplina, così come è avvenuto con l'approvazione del Piano Territoriale Infraregionale, i cui contenuti saranno interamente confermati con la Variante n. 1 di adeguamento alla presente Variante n. 21 al P.R.G.C.

Valutazione di incidenza

Il cambiamento di destinazione d'uso, da produttiva a servizi, reso possibile con la presente Variante in un'area all'interno dell'ambito D1, è naturalmente compatibile con le norme di carattere ambientale che regolano gli insediamenti all'interno dell'ambito stesso, non incidendo su aspetti geologici, idrogeologici e atmosferici; per un approfondimento in merito si rinvia alla "Relazione di non significatività".

Il Progettista

Ing. Paolo Delpin

Allegato parte integrante all'Accordo di programma "LR 7/2000, articoli 19 e 20: "Insediamento di servizi di interesse pubblico a carattere regionale e locale"

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_21_1_DPR_125_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2007, n. 0125/Pres

LR 20 marzo 2000 n. 7, articoli 19 e 20. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, la SISSA e la Maltauro Spa per il trasferimento della Scuola Internazionale Superiore di Studi avanzati dall'attuale sede di Grignano nella nuova sede da realizzarsi all'interno del comprensorio "ex Ospedale Santorio" a Trieste.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con deliberazione n. 2 dell'11 marzo 2004 il Senato della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (S.I.S.S.A.) ha espresso la volontà di insediare la Scuola nel complesso immobiliare dell'ex "Ospedale Santorio" di Trieste al fine di realizzare un'unica sede per svolgere le proprie attività istituzionali;

ATTESO che, a tal fine, la S.I.S.S.A., a seguito dell'espletamento di una gara a evidenza pubblica, ha stipulato con l'Impresa Giuseppe Maltauro S.p.A. di Vicenza uno specifico contratto condizionato di vendita di cosa futura concernente il complesso immobiliare ex "Ospedale Santorio" di Trieste, con il quale la Maltauro S.p.A. ha assunto, fra gli altri, l'obbligo:

- di partecipare all'asta pubblica per l'acquisizione delle aree e degli immobili del comprensorio "ex Ospedale Santorio", già di proprietà di "P.R.I.M.A. F.V.G. - S.a.r.l., che la Regione ha posto in vendita mediante lo strumento giuridico di cartolarizzazione;
- di realizzare la nuova sede della S.I.S.S.A. e di cedere a quest'ultima il complesso immobiliare edilmente e funzionalmente adeguato per lo svolgimento delle attività istituzionali della stessa;

PRESO ATTO che, al fine di addivenire a una celere attuazione del trasferimento della Scuola, stante la necessità di adeguare gli strumenti urbanistici del Comune di Trieste alla nuova destinazione dell'ex complesso ospedaliero, la S.I.S.S.A. e l'Impresa Giuseppe Maltauro S.p.A. hanno richiesto al Comune di Trieste di attivare le procedure di cui agli articoli 19 e 20 della L.R. 7/2000;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Trieste n. 293 del 31 luglio 2006 con la quale è stata manifestata la rilevanza di interesse pubblico per il Comune di Trieste di procedere alla variazione degli strumenti urbanistici vigenti al fine di consentire il trasferimento della S.I.S.S.A. nell'immobile in argomento, dando altresì mandato agli uffici di avviare le procedure per il ricorso allo strumento dell'Accordo di programma di cui agli articoli 19 e 20 della L.R. 7/2000;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2222 del 22 settembre 2006 con la quale è stato riconosciuto il rilevante interesse regionale alla realizzazione della nuova sede della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (S.I.S.S.A.) mediante la sistemazione del complesso immobiliare "ex ospedale Santorio" in Trieste, in considerazione del fatto che il sostegno all'innovazione e alla ricerca scientifica, anche con riferimento alle ricadute dirette e indirette sulle attività produttive, rappresenta per la Regione uno degli obiettivi prioritari del Piano Strategico Regionale e del ruolo di prestigio che la S.I.S.S.A. ricopre sia a livello nazionale che internazionale;

PRESO ATTO della comune volontà, espressa dai rappresentanti delle parti interessate, in sede di Conferenza, promossa dal Comune di Trieste in data 7 marzo 2007, di pervenire alla stipula di un Accordo di programma finalizzato al trasferimento della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati dalla attuale sede di Grignano in una nuova sede da realizzarsi all'interno del Comprensorio "ex Ospedale Santorio" a Trieste;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale di Trieste n. 72 dell'8 marzo 2007;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione della S.I.S.S.A. n. 2 del 13 marzo 2007;

VISTA la dichiarazione dell'Amministratore Delegato della Maltauro S.p.A. del 9 marzo 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 marzo 2007 n. 518, con la quale il Presidente della Regione è stato autorizzato a stipulare con il Comune di Trieste, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati-S.I.S.S.A.- e l'Impresa di Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A. l'Accordo di programma per il trasferimento della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati dalla attuale sede di Grignano in una nuova sede da realizzarsi all'interno del Comprensorio "ex Ospedale Santorio" a Trieste;

VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dalle Parti il 20 marzo 2007, comprensivo degli allegati di cui all'articolo 15 dell'Accordo medesimo, come di seguito elencati:

Sub A): *Variante al P.R.G.C. per l'ambito ex ospedale Santorio*
1. elaborato A - Zonizzazione (stato di fatto)
2. elaborato A - ZonizzazioneE (variante);
3. elaborato B - Servizi (stato di fatto)
4. elaborato B - Servizi (variante);
5. elaborato B.a - Attrezzature e servizi (stato di fatto)
6. elaborato B.a - Attrezzature e servizi (variante);
7. elaborato D- Norme tecniche di attuazione (stato di fatto)
8. elaborato D- Norme tecniche di attuazione (variante);
9. elaborato E - Ambiti di intervento (stato di fatto)
10. elaborato E - Ambiti di intervento (variante);
11. elaborato Ea - Quaderno degli ambiti - Schede di specificazione - (variante);
12. elaborato Relazione ;
13. Asseverazione geologica
Sub B): *Allegati tecnici all' Accordo di Programma*
1 AP - Relazione illustrativa
2 AP - Norme tecniche di attuazione
3 AP - Zonizzazione - Uso del suolo
4 AP - Tipi di intervento edilizio - limiti regolatori - opere di urbanizzazione
5.1 AP - Profili regolatori
5.2 AP - Profili regolatori
6 AP - Rilievo fotografico - Stato di fatto
7.1 AP - Relazione paesaggistico-ambientale - Simulazioni delle indicazioni progettuali
7.2 AP - Inserimento fotografico
8.1 AP - Relazione illustrativa degli aspetti vegetazionali
8.2 AP - Proiezione dell'assetto vegetazionale - Planimetria di dettaglio - Abbattimenti e pulizia
Progetto definitivo per la riorganizzazione dell'incrocio via Bonomea-s.s. n. 58 composto dai seguenti elaborati:
PD.R.01 - Relazione descrittiva
PD.R.02 - Computo metrico estimativo
PD.T.01 - Planimetria generale di inquadramento territoriale
PD.T.02 - Planimetria generale di inquadramento con class. Stradale
PD.T.03 - Rilievo topografico - planimetria e sez. stato di fatto
PD.T.04 - Dettaglio planimetrico dello stato di fatto dell'incrocio
PD.T.05 - Documentazione fotografica dello stato di fatto
PD.T.06 - Planimetria di inquadramento viabilistico generale
PD.T.07a - Dettaglio planimetrico di progetto dell'incrocio
PD.T.07b - Dettaglio planimetrico di progetto dell'incrocio
PD.T.08a - Plan. Gen. Di prog. Con indicazione della segnaletica verticale
PD.T.08b - Plan. Gen. Di prog. Con indicazione della segnaletica verticale
Sub C): *Documento di descrizione del progetto e di valutazione delle significatività degli impatti (Valutazione di incidenza sui siti di importanza comunitaria)*
Sub D): *Schema di convenzione urbanistica*
VISTA la deliberazione consiliare del Comune di Trieste n. 35 del 16 aprile 2007 di ratifica dell'adesione del Sindaco all'Accordo di programma per il trasferimento della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati dall'attuale sede di Grignano nella nuova sede da realizzarsi all'interno del Comprensorio ex Ospedale Santorio a Trieste;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi e per gli effetti degli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma per il trasferimento della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati dalla attuale sede di Grignano in una nuova sede da realizzarsi all'interno del Comprensorio "ex Ospedale Santorio" a Trieste stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste e l'Impresa di Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A. il 20 marzo 2007, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Gli elaborati tecnici, costituenti parte integrante dell'Accordo, come elencati all'articolo 15 del medesimo e richiamati in premessa, rimangono depositati agli atti e disponibili alla consultazione da parte degli interessati.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_21_1_DPR_125_2_ALL1

ACCORDO di PROGRAMMA
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 19 E 20
DELLA L.R. 20 MARZO 2000, N. 7

per il trasferimento della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati dalla attuale sede di Grignano nella nuova sede da realizzarsi all'interno del Comprensorio "ex Ospedale Santorio" a Trieste

TRA

- La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito per brevità denominata "Regione", rappresentata dal Presidente, Riccardo Illy
- Il Comune di Trieste, rappresentato dal Sindaco, Roberto Dipiazza
- La Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, di seguito per brevità denominata "S.I.S.S.A.", rappresentata dal Direttore e legale rappresentante, Stefano Fantoni
- L'Impresa di Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A., di seguito per brevità denominata "Maltauro S.p.A.", rappresentata dall'Amministratore Delegato e legale rappresentante, Enrico Maltauro

PREMESSO:

Che la S.I.S.S.A. ha individuato, attraverso gara ad evidenza pubblica, nell'Impresa Giuseppe Maltauro S.p.A. di Vicenza il soggetto contraente con il quale stipulare specifico contratto condizionato di vendita di cosa futura concernente il complesso immobiliare ex "Ospedale Santorio" di Trieste;

Che in esito a detta gara, tra la S.I.S.S.A. e l'Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A. è stato stipulato il suddetto contratto condizionato di vendita di cosa futura e che ai sensi delle clausole ivi contenute, la Maltauro S.p.A. ha assunto, fra gli altri, l'obbligo:

- di partecipare all'asta pubblica per l'acquisizione delle aree e degli immobili del comprensorio "ex Ospedale Santorio", già di proprietà di "P.R.I.M.A. F.V.G. – S.A.R.L., che la Regione ha posto in vendita mediante lo strumento giuridico di cartolarizzazione;

- di realizzare la nuova sede della S.I.S.S.A. e di cedere a quest'ultima il complesso immobiliare edilmente e funzionalmente adeguato per lo svolgimento delle attività istituzionali della stessa.

Preso atto che

l'impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A.:

- ha adempiuto all'obbligo di partecipazione alla sopra citata asta pubblica di cartolarizzazione, risultandone aggiudicataria;

- ha sottoscritto, in forza di tale risultanza, il contratto di acquisto del complesso immobiliare "ex Ospedale Santorio" con l'obbligo, discendente dal sopra richiamato contratto preliminare condizionato, di realizzarvi la sede unitaria della S.I.S.S.A.;

i sottoscrittori del presente Accordo di Programma intendono perseguire l'obiettivo del trasferimento della S.I.S.S.A. dall'attuale sede di Grignano alla nuova sede nel comprensorio "ex Ospedale Santorio" a Trieste, e considerato che per attuare tale trasferimento è necessario:

- operare una Variante al P.R.G.C. vigente al fine di modificare la destinazione urbanistica del Comprensorio da quella prevista dal vigente P.R.G.C. (zona "U1 - Zona per servizi ed attrezzature pubbliche") alla nuova destinazione (zona "P1 - Zona destinata alle attività per l'università, l'assistenza agli studenti, la ricerca scientifica e tecnologica collegate alla didattica"), con destinazione d'uso vincolata a sede unitaria della S.I.S.S.A.;

- operare una variante alle norme tecniche di attuazione per le Zone P1 ed all'elaborato Ea "Quaderno degli ambiti-schede di specificazione interventi" del P.R.G.C vigente che, per la nuova Zona P1 corrispondente al comprensorio dell' ex "Ospedale Santorio", consenta interventi di nuova edificazione ed ampliamento senza la preventiva approvazione di un PRPC;

- operare una variante all'Elaborato Ba – Servizi per inserire la nuova destinazione del complesso immobiliare dell'ex Ospedale Santorio a sede della S.IS.S.A, stralciando il servizio ospedaliero attualmente previsto, e riconfermare l'impianto tecnologico (depuratore) già a servizio dell'ex Ospedale;

- realizzare le seguenti opere di urbanizzazione:
  - un parco fruibile al pubblico nelle ore diurne
  - la riorganizzazione dell' incrocio via Bonomea – S.S. n. 58 (via Nazionale, zona "Obelisco");

- attribuire alla Variante di P.R.G.C., prevista dal presente accordo di programma, contenuti di Piano Particolareggiato (P.R.P.C.) al fine di definire dettagliatamente sia le opere di urbanizzazione necessarie che gli interventi da realizzare. A tale scopo gli "allegati tecnici allegati al presente Accordo di Programma", dettano norme per la realizzazione diretta degli interventi in esso previsti;

la Maltauro e la S.I.S.S.A hanno proposto al Comune di Trieste una variante al P.R.G.C. vigente al fine di consentire la realizzazione della nuova sede della S.I.S.S.A. all'interno del Comprensorio dell'ex Ospedale Santorio;

il Comune di Trieste ha valutato positivamente le scelte strategiche della S.I.S.S.A. e ha promosso, con deliberazione giuntale n. 293 del 31 luglio 2006, la stipula di un Accordo di Programma ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 19 e 20 della L.R. 7/2000 e s.m.i.;

la Giunta regionale, con delibera n. 2222 del 22 settembre 2006, ha riconosciuto il rilevante interesse regionale a partecipare a un Accordo di Programma finalizzato al trasferimento della sede della S.I.S.S.A. da quella attuale di Grignano, al Comprensorio "ex Ospedale Santorio" di Trieste;

E

PRESO ATTO

- della comune volontà, espressa dai rappresentanti delle parti interessate in sede di Conferenza promossa dal Comune di Trieste in data 7 marzo 2007, di pervenire alla stipula del presente Accordo di programma per garantire il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza e definirne le relative modalità;
- che in sede di conferenza si è ritenuto opportuno assegnare al comprensorio "ex Ospedale Santorio" la predetta destinazione urbanistica P1 con destinazione d'uso vincolata a sede unitaria della SISSA e ad uso esclusivo delle attività della stessa al fine di assicurarne il trasferimento anche in rapporto alle attività edificatorie che la Maltauro S.p.A. è tenuta a svolgere, costituendo la suddetta destinazione d'uso garanzia per il raggiungimento dell'obiettivo che l'Accordo di Programma si prefigge;

visto il parere di RFI - Rete Ferroviaria Italiana pervenuto al Comune di Trieste con nota prot.gen. 218100 dd. 20/12/06;

visto il parere dell'A.R.P.A. Friuli Venezia Giulia pervenuto al Comune di Trieste con nota prot.gen. 215570 dd. 19/12/06;

visto il parere dell'ANAS SpA. pervenuto al Comune di Trieste con nota prot.gen. 37339 dd. 2/03/07;

visti gli articoli 19 e 20 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 518 del 16 marzo 2007;

vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 72 dell'8 marzo 2007;

vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della S.I.S.S.A. del 13 marzo 2007;

vista la dichiarazione dell'Amministratore Delegato della Maltauro Spa del 9 marzo 2007;

TUTTO CIÒ PREMESSO

la Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia, il Comune di Trieste, la S.I.S.S.A., la Maltauro Spa stipulano il seguente Accordo di programma:

Articolo 1

Recepimento delle premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma che viene sottoscritto fra le Parti ai sensi degli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Articolo 2

Finalità e oggetto dell'Accordo di Programma

1. Il presente Accordo è finalizzato a definire e attuare il trasferimento della S.I.S.S.A. dall'attuale sede di Grignano alla nuova sede del Comprensorio "ex Ospedale Santorio" di Trieste.
2. Con la stipula del presente Accordo di Programma le parti convengono che il comprensorio dell' ex "Ospedale Santorio" è da considerarsi, a tutti gli effetti, quale sede della S.I.S.S.A.
3. Le parti prendono atto che gli allegati tecnici uniti al presente Accordo di Programma dettano norme per la realizzazione diretta degli interventi in esso previsti.

Articolo 3

Individuazione dell'area e delle proprietà

1. La nuova Zona P1, oggetto della presente Variante n. 98 al P.R.G.C. del Comune di Trieste, si identifica sulle seguenti p.c.n. o parti di esse : n. 72/2, 94, 96, 93/2, 93/3, 93/4, 93/5, 93/6, 93/7, 93/8, 93/9, 93/10, 93/11, 93/12, 93/13, 93/14, 93/15, 93/16, 93/17 del Comune Censuario di Gretta, che la Maltauro dichiara interamente di sua proprietà.

Articolo 4

Variante urbanistica

1. Il presente Accordo di Programma determina la Variante n. 98 al P.R.G.C. vigente del Comune di Trieste ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 7/2000.
2. In particolare:

- viene costituita una nuova zona "P1 - Zona destinata alle attività per l'università, l'assistenza agli studenti, la ricerca scientifica e tecnologica collegate alla didattica", di estensione pari a circa mq. 97.225, corrispondente all'area del Comprensorio, per la quasi totalità attualmente classificata dal vigente P.R.G.C. come zona "U1 - Zona per servizi ed attrezzature pubbliche"; la variante urbanistica comprende anche il cambio di destinazione urbanistica di una piccola porzione della strada esistente che, essendo conglobata nel Comprensorio, da "zona Z1 - *Zona per i servizi stradali*", diventa "zona P1" ed una superficie residuale, non facente parte del Comprensorio, posta tra la strada ed il Comprensorio stesso, che da "zona U1" diventa "zona B5 - *Zona residenziale di completamento*" ed un'altra posta a ridosso della sede ferroviaria che da "zona U1" diventa "zona Z2 – *impianti ferroviari*";
- viene assegnata al Comprensorio dell'"ex Ospedale Santorio" la predetta destinazione urbanistica P1 con destinazione d'uso vincolata a sede unitaria della SISSA;
- viene introdotta una variante alle norme tecniche di attuazione per le Zone P1 ed all'elaborato Ea "Quaderno degli ambiti-schede di specificazione degli interventi" del P.R.G.C vigente che, per la nuova Zona P1 corrispondente al comprensorio dell' ex "Ospedale Santorio", consenta interventi di nuova edificazione ed ampliamento senza la preventiva approvazione di un PRPC;
- viene introdotta una variante all'Elaborato Ba – Servizi per inserire la nuova destinazione del complesso immobiliare dell'ex Ospedale Santorio a sede della S.I.S.S.A., stralciando il servizio ospedaliero attualmente previsto, e riconfermare l'impianto tecnologico (depuratore) già a servizio dell'ex Ospedale.

3. La variante sopra descritta è contenuta nei seguenti elaborati tecnici che vengono allegati, quale parte integrante e sostanziale, al presente Accordo ai sensi dell'art. 20, comma 2, L.R. 7/2000 (allegato sub lettera A):

1. elaborato A - ZONIZZAZIONE (stato di fatto)
2. elaborato A - ZONIZZAZIONE (variante);
3. elaborato B - SERVIZI (stato di fatto)
4. elaborato B - SERVIZI (variante);
5. elaborato B.a - ATTREZZATURE E SERVIZI (stato di fatto)
6. elaborato B.a - ATTREZZATURE E SERVIZI (variante);
7. elaborato D- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (stato di fatto)
8. elaborato D- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (variante);
9. elaborato E - AMBITI DI INTERVENTO (stato di fatto)
10. elaborato E - AMBITI DI INTERVENTO (variante);
11. elaborato Ea - QUADERNO DEGLI AMBITI - SCHEDE DI SPECIFICAZIONE - (variante);
12. elaborato RELAZIONE;
13. ASSEVERAZIONE GEOLOGICA

Articolo 5

Modalità di attuazione delle previsioni urbanistiche oggetto dell'Accordo

1. Le previsioni urbanistiche per la nuova Zona P1, istituita con il presente accordo nel Comprensorio dell' ex Ospedale Santorio", potranno essere attuate mediante strumento diretto, in più fasi, secondo quanto contenuto negli elaborati tecnici allegati al presente Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 20 comma 2 della L.R. 7/2000, e di seguito elencati (allegato sub lettera B):

1_{AP} - RELAZIONE ILLUSTRATIVA
2_{AP} -NORME TECNICHE
3_{AP}- ZONIZZAZIONE - Uso del suolo
4_{AP}- TIPI DI INTERVENTO EDILIZIO - LIMITI REGOLATORI - OPERE DI URBANIZZAZIONE
5.1_{AP}-PROFILI REGOLATORI
5.2_{AP}-PROFILI REGOLATORI
6_{AP} -RILIEVO FOTOGRAFICO
7.1_{AP}-RELAZIONE PAESAGGISTICO – AMBIENTALE
7.2_{AP}- -INSERIMENTO FOTOGRAFICO
8.1_{AP}-RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI ASPETTI VEGETAZIONALI
8.2_{AP}-PROIEZIONE DELL'ASSETTO VEGETAZIONALE
Planimetria di dettaglio – Abbattimenti e pulizia

Progetto definitivo per la riorganizzazione dell'incrocio via Bonomea – s.s. n. 58 composto dai seguenti elaborati :

PD.R.01	RELAZIONE DESCRITTIVA
PD.R.02	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
PD.T.01	PLANIMETRIA GENERALE DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE
PD.T.02	PLANIMETRIA GENERALE DI INQUADRAMENTO CON CLASS. STRADALE
PD.T.03	RILIEVO TOPOGRAFICO- PLANIMETRIA E SEZ. STATO DI FATTO
PD.T.04	DETTAGLIO PLANIMETRICO DELLO STATO DI FATTO DELL'INCROCIO
PD.T.05	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO
PD.T.06	PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO VIABILISTICO GENERALE
PD.T.07a	DETTAGLIO PLANIMETRICO DI PROGETTO DELL'INCROCIO
PD.T.07b	DETTAGLIO PLANIMETRICO DI PROGETTO DELL'INCROCIO
PD.T.08a	PLAN. GEN. DI PROG. CON INDICAZIONE DELLA SEGNALATICA VERTICALE
PD.T.08b	PLAN. GEN. DI PROG. CON INDICAZIONE DELLA SEGNALATICA VERTICALE

Articolo 6
Dichiarazione di non Incidenza, VAS

1. Il Comune di Trieste, richiamate le risultanze espresse nel "*Documento di descrizione del progetto e di valutazione delle significatività degli impatti*"- *Valutazione di incidenza sui siti di importanza comunitaria* (allegato sub C), prende atto che l'intervento previsto dal presente accordo non determina effetti di incidenza ambientale significativi e che pertanto non è necessario attuare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del DPR 357/1997 e succ.m.i.
2. Il Comune di Trieste, sulla base del rapporto ambientale presentato in data 30/01/07 prot. gen. 017221, ha valutato, con la deliberazione giuntale n.53 dd. 22/02/07, il programma di trasferimento della S.I.S.S.A. all'interno del Comprensorio "ex Ospedale Santorio", oggetto del presente accordo, non significativo ai sensi e per gli effetti di cui alla L. R.11/2005.
3. Le Parti ne prendono conseguentemente atto.

Articolo 7
Convenzione urbanistica ed opere di urbanizzazione

1. La S.I.S.S.A. e la Maltauro S.p.A. si impegnano a realizzare a propria cura e spese, garantendone l'uso pubblico, le seguenti opere di urbanizzazione :

- un parco fruibile al pubblico nelle ore diurne;
- la riorganizzazione dell'incrocio via Bonomea – S.S. n. 58 (via Nazionale, zona "Obelisco").

2. Le modalità ed i tempi di realizzazione delle opere sopra elencate sono specificate nello schema di convenzione urbanistica allegata al presente accordo come parte integrante e sostanziale ai sensi dell'art. 20, comma 3 della L.R. 7/2000 (allegato sub D).

Articolo 8
Obblighi dei contraenti

1. La S.I.S.S.A. e la Maltauro S.p.A. si obbligano in ogni caso a realizzare le opere di urbanizzazione di cui all'articolo 7 entro 5 anni dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente Accordo di Programma, e comunque a garantire l'ultimazione ed il collaudo delle stesse prima della richiesta di abitabilità del complesso immobiliare edilmente e funzionalmente adattato per ospitare la sede della S.I.S.S.A.
2. La S.I.S.S.A. si obbliga a trasferirsi nella nuova sede all'interno del comprensorio "ex Ospedale Santorio" entro la data del 31.12.2012.
3. Il Comune e la Regione si impegnano a ridurre della metà i termini procedimentali di loro competenza in relazione sia agli strumenti urbanistici, sia all'istruttoria finalizzata al rilascio dei titoli abilitativi e delle autorizzazioni paesaggistiche.

Articolo 9
Concessioni Edilizie

1. Le opere di ristrutturazione edilizia ed urbanistica, di ampliamento e di nuova edificazione realizzate all'interno del Comprensorio "ex Ospedale Santorio" dalla Maltauro S.p.a. , in qualità di privato proprietario del complesso immobiliare, saranno soggette a concessione edilizia onerosa ai sensi degli artt. 90 e segg. della L.R. 52/91 e s.m.i.

Articolo 10
Garanzie

1. A garanzia delle obbligazioni assunte con il presente Accordo di Programma, la S.I.S.S.A. e la Maltauro S.p.a. si impegnano a prestare a favore del Comune idonee garanzie fideiussorie a fronte

degli oneri concernenti la realizzazione delle opere di urbanizzazione di cui al precedente art. 7, dettagliatamente indicate nella convenzione urbanistica allegata al presente accordo (allegato D).

Articolo 11

Partecipazione della Regione

1. La Regione partecipa al presente Accordo limitatamente agli aspetti di natura pianificatoria.

Articolo 12

Verifica sullo stato di attuazione

1. Le Parti si impegnano a partecipare, tramite propri rappresentanti, agli incontri per verificare lo stato di attuazione dell'Accordo che saranno convocati periodicamente dalla Regione attraverso la struttura competente in materia urbanistica.

Articolo 13

Procedura di approvazione

1. L'Accordo di Programma sarà sottoposto alle procedure di approvazione previste dagli articoli 19 e 20 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7, che prevedono i seguenti adempimenti:

- ratifica da parte del Consiglio comunale entro 30 giorni decorrenti dalla sottoscrizione dell'Accordo;
- approvazione con Decreto del Presidente della Regione;
- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione per gli effetti della Variante Urbanistica.

Articolo 14

Durata dell'Accordo di programma

1. Il presente Accordo ha durata decennale e può venir modificato o prorogato per concorde volontà delle Parti con la procedura di cui all'articolo 19 della L.R. 7/2000.

Articolo 15

Allegati

1. Al presente Accordo vengono allegati quali parti integranti e sostanziali i seguenti elaborati:

- Sub A): Variante al P.R.G.C. per l'ambito ex ospedale Santorio
  1. elaborato A - ZONIZZAZIONE (stato di fatto)
  2. elaborato A - ZONIZZAZIONE (variante);
  3. elaborato B - SERVIZI (stato di fatto)
  4. elaborato B - SERVIZI (variante);
  5. elaborato B.a - ATTREZZATURE E SERVIZI (stato di fatto)
  6. elaborato B.a - ATTREZZATURE E SERVIZI (variante);
  7. elaborato D- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (stato di fatto)
  8. elaborato D- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (variante);
  9. elaborato E - AMBITI DI INTERVENTO (stato di fatto)
  10. elaborato E - AMBITI DI INTERVENTO (variante);
  11. elaborato Ea - QUADERNO DEGLI AMBITI - SCHEDE DI SPECIFI-CAZIONE - (variante);
  12. elaborato RELAZIONE;
  13. ASSEVERAZIONE GEOLOGICA
- Sub B): Allegati tecnici all' Accordo di Programma

1AP	-	RELAZIONE ILLUSTRATIVA	
2 AP	-	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	
3 AP	-	ZONIZZAZIONE Uso del suolo	1:1.000
4 AP	-	TIPI DI INTERVENTO EDILIZIO - LIMITI REGOLATORI - OPERE DI URBANIZZAZIONE	1:1.000
5.1 AP	-	PROFILI REGOLATORI	1:1.000
5.2 AP	-	PROFILI REGOLATORI	1:1.000
6 AP	-	RILIEVO FOTOGRAFICO Stato di fatto	
7.1 AP	-	RELAZIONE PAESAGGISTICO – AMBIENTALE Simulazioni delle indicazioni progettuali	
7.2 AP	-	INSERIMENTO FOTOGRAFICO	
8.1 AP	-	RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI ASPETTI VEGETAZIONALI	
8.2 AP	-	PROIEZIONE DELL'ASSETTO VEGETAZIONALE Planimetria di dettaglio – Abbattimenti e pulizia	1:200

Progetto definitivo per la riorganizzazione dell' incrocio via Bonomea – s.s. n. 58 composto dai seguenti elaborati :

PD.R.01	RELAZIONE DESCRITTIVA
PD.R.02	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
PD.T.01	PLANIMETRIA GENERALE DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE
PD.T.02	PLANIMETRIA GENERALE DI INQUADRAMENTO CON CLASS. STRADALE
PD.T.03	RILIEVO TOPOGRAFICO- PLANIMETRIA E SEZ. STATO DI FATTO
PD.T.04	DETTAGLIO PLANIMETRICO DELLO STATO DI FATTO DELL'INCROCIO
PD.T.05	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO
PD.T.06	PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO VIABILISTICO GENERALE
PD.T.07a	DETTAGLIO PLANIMETRICO DI PROGETTO DELL'INCROCIO
PD.T.07b	DETTAGLIO PLANIMETRICO DI PROGETTO DELL'INCROCIO
PD.T.08a	PLAN. GEN. DI PROG. CON INDICAZIONE DELLA SEGNALATICA VERTICALE
PD.T.08b	PLAN. GEN. DI PROG. CON INDICAZIONE DELLA SEGNALATICA VERTICALE

- Sub C): Documento di descrizione del progetto e di valutazione delle significatività degli impatti (Valutazione di incidenza sui siti di importanza comunitaria).
- Sub D): Schema di convenzione urbanistica

Articolo 16

Entrata in vigore

1. Il presente Accordo di programma, approvato con Decreto del Presidente della Regione, entra in vigore il giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto

Trieste, 20 marzo 2007

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Il Presidente
Riccardo Illy

Per il Comune di Trieste
Il Sindaco
Roberto Dipiazza

Per la SISSA – Scuola Internazionale
Superiore di Studi Avanzati
Il Direttore e legale rappresentante
Stefano Fantoni

Per l'Impresa di Costruzioni
Giuseppe Maltauro S.p.A.
L'Amministratore Delegato
e legale rappresentante
Enrico Maltauro

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_21_1_DPR_126_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2007, n. 0126/Pres.

LR 16 aprile 1999, n. 7, art. 22. Iscrizione a bilancio dei fondi di cui al decreto direttoriale n. 15/CONT/II/2007 del 2 marzo 2007 erogati dallo Stato per il finanziamento delle iniziative per l'esercizio del diritto dovere all'istruzione e alla formazione e rettifica di errore materiale al decreto n. 054/Pres dd. 12 marzo 2007.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto del Direttore generale della Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione - Ministero del lavoro e della previdenza sociale - n.15/CONT/II/2007 del 2 marzo 2007 che ha modificato il decreto n.123/CONT/II/2006 del 27 dicembre 2006 e che all'articolo 1 del dispositivo ripartisce le risorse per l'anno 2006 destinate al finanziamento delle iniziative per l'esercizio del diritto dovere all'istruzione e alla formazione, assegnando alla regione autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di euro 3..398.291,00;
VISTO che con legge regionale 2 febbraio 2005, n.1 (legge finanziaria 2005) - articolo 1, comma 1, Tabella A1 e articolo 6, comma 148, Tabella F - è già stata iscritta nel bilancio pluriennale per gli anni 2005 - 2007, per le finalità di cui sopra, la somma di euro 2.496.017,00 per l'anno 2007 rispettivamente sull'unità previsionale di base 2.3.474 dello stato di previsione dell'entrata, con riferimento al capitolo 402 del documento tecnico allegato al predetto bilancio e sull'unità previsionale di base 9.1.320.1.332 dello stato di previsione della spesa, con riferimento al capitolo 5922 del documento tecnico allegato al predetto bilancio;
RAVVISATA pertanto la necessità di iscrivere nel bilancio regionale la rimanente quota di euro 902.274,00 sulle citate unità previsionali di base e capitoli;
VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;
VISTO inoltre che con proprio decreto n. 054/Pres. dd. 12 marzo 2007, è stata disposta l'iscrizione nel bilancio regionale - ai sensi della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, articolo 22, comma 1 - della somma di euro 1.597.857,77, relativa a quota parte dei fondi assegnati dallo Stato per l'anno 2006 con decreto del Ministro delle infrastrutture dd. 10 novembre 2006, a valere sul Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, come sostituito dall'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, convertito dalla legge 12 novembre 2004, n. 269;
CONSIDERATO che, sia nelle premesse che nel dispositivo del decreto sopra citato, per mero errore materiale si è fatto riferimento all'unità previsionale di base 4.1.340.1.1526 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, anziché all'unità previsionale di base 4.1.340.1.1126 del medesimo stato di previsione;
RITENUTO di provvedere alle rettifiche di cui sopra nel testo del decreto n. 054/Pres. dd. 12 marzo 2007;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

1. Nell'unità previsionale di base 2.3.474 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, è iscritto lo stanziamento di euro 902.274,00 per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 402 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.
2. Nell'unità previsionale di base 9.1.320.1.332 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 5922 è iscritto lo stanziamento di euro 902.274,00 per l'anno 2007.
3. Nel testo del proprio decreto n. 054/Pres. dd. 12 marzo 2007 sono apportate le seguenti modifiche:
a) nel secondo capoverso delle premesse la locuzione <<4.1.340.1.1526>> è rettificata con la locuzione <<4.1.340.1.1126>>;
b) all'articolo 2 del dispositivo la locuzione <<4.1.340.1.1526>> è rettificata con la locuzione <<4.1.340.1.1126>>.
Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_21_1_DPR_127_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2007, n. 0127/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi allo sviluppo degli investimenti sugli impianti e sulle infrastrutture per il servizio idrico integrato, in applicazione dell'articolo 27 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 concernente "Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche)";

VISTO in particolare, l'articolo 27, comma 2, della citata legge regionale n. 13/2005, ai sensi del quale l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere, a carico del Fondo regionale per lo sviluppo degli investimenti per il servizio idrico integrato, contributi alle Autorità d'ambito, secondo le modalità e i criteri di concessione ed erogazione stabiliti con Regolamento ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTO l'articolo 27 comma 3 della citata legge regionale 13/2005 in base al quale detto regolamento deve essere approvato previo parere della competente Commissione consiliare ;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 693 del 29/3/2007 con la quale il medesimo regolamento è stato approvato in via preliminare con contestuale inoltro dello stesso alla Commissione consiliare competente;

VISTA la nota prot. n.11/3400-07 del 18/4/2007 con la quale è stato comunicato che la quarta Commissione permanente nella seduta n.138 di data medesima ha deliberato di esprimere parere favorevole in merito alla deliberazione sopra citata;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.998 del 4/5/2007 con la quale è stato approvato in via definitiva il regolamento di cui si tratta;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. E' approvato il "Regolamento per la concessione dei contributi allo sviluppo degli investimenti sugli impianti e sulle infrastrutture per il servizio idrico integrato, in applicazione dell'articolo 27 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36)", nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_21_1_DPR_127_2_ALL1

Regolamento per la concessione dei contributi allo sviluppo degli investimenti sugli impianti e sulle infrastrutture per il servizio idrico integrato, in applicazione dell'articolo 27 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36).

Art. 1 finalità

Art. 2 soggetti beneficiari
Art. 3 termine per la presentazione della domanda
Art. 4 documentazione da corredare alla domanda
Art. 5 istruttoria della domanda
Art. 6 oggetto di contributo
Art. 7 ripartizione dei contributi
Art. 8 concessione del contributo
Art. 9 modalità di rendicontazione
Art. 10 norme transitorie
Art. 11 disposizioni generali
Art. 12 abrogazioni
Art. 13 entrata in vigore

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, emanato ai sensi dell'articolo 30, comma 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni, disciplina criteri e modalità di assegnazione dei contributi allo sviluppo degli investimenti sugli impianti e sulle infrastrutture per il servizio idrico integrato, e in particolar modo in riferimento al settore della fognatura e della depurazione, previsti dall'articolo 27, comma 2 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36) e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2 soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari dei contributi di cui al presente Regolamento sono le Autorità d'ambito previste dal Capo IV della legge regionale 13/2005.

Art. 3 termine per la presentazione della domanda

1. La domanda per la concessione del contributo, unica per ciascun anno e relativa ad una sola opera, datata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Autorità d'ambito, è presentata alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento entro il termine perentorio del 1 marzo di ogni anno.

Art. 4 documentazione da corredare alla domanda

1. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:
a) relazione illustrativa dell'opera da realizzare, corredata dal quadro economico presunto di spesa;
b) dichiarazione attestante l'inserimento dell'opera per cui si richiede il finanziamento nel programma degli interventi previsto dall'articolo 12, comma 2, lettera f) della legge regionale 13/2005;
c) dichiarazione attestante il numero di abitanti residenti nell'Ambito territoriale ottimale, determinato secondo quanto disposto all'articolo 7, comma 2.

Art. 5 istruttoria della domanda

1. La domanda non corredata dalla documentazione prescritta o non perfezionata a seguito di specifica richiesta della Regione entro trenta giorni dalla medesima, è considerata inammissibile e conseguentemente archiviata dandone comunicazione all'interessato.
2. La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

Art. 6 oggetto di contributo

1. Sono oggetto di contributo le seguenti opere ubicate nella Regione Friuli Venezia Giulia:
a) opere di nuova realizzazione o di ampliamento, di adeguamento o di manutenzione straordinaria delle reti fognarie per le acque reflue urbane;
b) opere di nuova realizzazione o di ampliamento, di adeguamento o di manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;
c) opere di nuova realizzazione o di ampliamento, di adeguamento potenziamento o di manutenzione straordinaria degli impianti di acquedotto.

Art. 7 ripartizione dei contributi

1. Sulla base delle domande presentate, è predisposto il riparto dei fondi disponibili a bilancio dando priorità agli interventi di particolare rilevanza per l'Amministrazione regionale in relazione alle finalità di cui all'articolo 73 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale).
2. In assenza di interventi individuati come prioritari ai sensi del comma 1, il riparto dei fondi disponibili

a bilancio è predisposto secondo il seguente criterio:
a) il 50 per cento dei fondi in parti proporzionali al peso dei soggetti beneficiari. Agli Ambiti regionali è assegnato un peso pari a cento; all'Ambito interregionale è assegnato un peso pari a cinquanta;
b) il 50 per cento dei fondi in proporzione al numero di abitanti residenti nell'ambito territoriale ottimale di pertinenza dei soggetti beneficiari. Per l'Ambito interregionale la quota è calcolata considerando la popolazione residente nel territorio regionale dell'ambito.
3. Il numero di abitanti residenti è determinato sulla base dei dati anagrafici, forniti dagli Uffici Comunali, utilizzati per la determinazione della rappresentanza dei Comuni in sede di assemblea d'ambito, come previsto dalla Convenzione per la cooperazione tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito territoriale ottimale e dallo Statuto del Consorzio tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito territoriale ottimale, di cui all'articolo 8 della legge regionale 13/2005.

Art. 8 concessione del contributo

1. Ai fini della concessione del contributo il soggetto beneficiario è tenuto, entro il termine indicato nella comunicazione di avvenuto riparto dei fondi, a presentare:
a) il progetto preliminare dell'opera oggetto di domanda di contributo;
b) dichiarazione attestante l'insussistenza di ulteriori contributi. Qualora per la medesima opera siano stati concessi ulteriori contributi, il legale rappresentante è tenuto a dichiararne l'ammontare. In tal caso per spesa ammissibile a finanziamento, ai sensi del presente regolamento, si intende quella parte di spesa ammissibile non coperta dai dichiarati contributi .
2. Il contributo è concesso fino alla misura massima della spesa ammissibile a contributo calcolata ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 9 rendicontazione

1. Nel termine previsto dal provvedimento di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto a presentare la documentazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 .

Art. 10 norme transitorie

1. Nelle more dell'adozione del programma degli interventi previsto dall'articolo 12, comma 2, lettera f) della legge regionale 13/2005, le Autorità d'ambito inviano la documentazione richiesta all'articolo 4 facendo riferimento agli interventi di cui all'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche sottoscritto tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Ambiente e del Territorio, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Regione Friuli Venezia Giulia in data 4 giugno 2003 ovvero agli interventi urgenti individuati dai programmi stralcio provinciali di cui all'articolo 141, comma 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge finanziaria 2001), e successive modifiche.
2. Per l'anno 2007 la domanda è presentata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.
3. L'Autorità d'ambito che ha presentato domanda di contributo entro il 1 marzo 2007 ai sensi del DPReg. 28 settembre 2005, n. 0325/Pres. "Regolamento per la concessione dei contributi allo sviluppo degli investimenti sugli impianti e sulle infrastrutture per il servizio idrico integrato, in applicazione dell'articolo 27, comma 3, della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36)", è tenuta a presentare nuova domanda di contributo, sostitutiva della precedente, ai sensi del presente regolamento ed entro il termine indicato al comma 2.

Art. 11 disposizioni generali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le disposizioni della legge regionale 7/2000, della legge regionale 13/2005 e della legge regionale 14/2002.

Art. 12 abrogazioni

1. E' abrogato il DPReg. 0325/Pres./2005.

Art. 13 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_21_1_DPR_128_1_TESTO

Decreto del presidente della Regione 11 maggio 2007, n. 0128/Pres.

Art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per i rapporti con i medici di medicina generale. Modifica composizione comitato permanente regionale e gruppo di lavoro.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 21 settembre 2005 n. 0319/Pres. con il quale sono stati istituiti il Comitato permanente regionale e, all'interno dello stesso, il Gruppo di lavoro, come previsto dall'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale reso esecutivo il 23 marzo 2005;
ATTESA l'esigenza di procedere alla sostituzione, in seno a detto organo collegiale, di due rappresentanti dell'Organizzazione Sindacale FIMMG, di cui uno è deceduto ed uno è cessato dal servizio, del rappresentante della CGIL-FP Medici, su richiesta della medesima Organizzazione sindacale, nonché di cinque componenti della delegazione di parte pubblica, di cui tre dimissionari e due in quanto attualmente svolgenti incarichi in settori diversi dalla medicina del territorio;
ATTESO, altresì, che:
- per quanto attiene alla delegazione di parte sindacale, le Segreterie regionali delle OO.SS FIMMG e CGIL-FP Medici hanno fornito i nominativi dei propri rappresentanti in sostituzione di quelli cessati;
- per quanto attiene alla delegazione di parte pubblica, l'Assessore regionale alla salute e alla protezione sociale ha designato i componenti che subentrano ai membri uscenti;
EVIDENZIATO che:
- la segreteria CGIL-FP Medici non ha designato il componente supplente e che, pertanto, tale Organizzazione Sindacale sarà rappresentata dal solo membro titolare;
- il Comitato può, comunque, svolgere la propria attività anche in carenza di alcuni membri supplenti, trattandosi di collegio non perfetto, le cui decisioni sono adottate a maggioranza assoluta;
CONSTATATO che, dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'art. 55 della L.R. n. 1/2000, dai soggetti designati a far parte del Comitato in parola, risulta che per nessuno di essi sussistono motivi di incompatibilità;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 964 del 27 aprile 2007;

DECRETA

1. La composizione del Comitato regionale, istituito con DP Reg. n. 0319/Pres del 21 settembre 2005 e modificato a seguito delle esigenze segnalate in premessa, risulta pertanto essere attualmente la seguente:

Presidente Assessore alla salute e alla protezione sociale	*Delegato* dr. Giorgio Simon Agenzia regionale della sanità
Membri effettivi di parte sindacale	*Membri supplenti*
dr. Rosario Magazzù (F.I.M.M.G.)	dr. Guido Lucchini
dr. Dino Trento (F.I.M.M.G.)	dr.ssa Laura Zulli
dr.ssa Adriana Fasiolo (F.I.M.M.G.)	dr. Gianluigi Tiberio
dr. Antonino Pontelli (F.I.M.M.G.)	dr. Mario Balestra
dr. Salvatore Corridore (F.I.M.M.G.)	dr. Khalid Kussini
dr.ssa Marina Mazzero (S.M.I.-Federazione Medici aderente UIL-fpl)	dr. Filippo de Nicolellis
dr. Pier Luigi Navarra (S.I.Me.T. - Intesa sindacale)	dr. Vincenzo Romor
dr. Daniele Molignoni (FP CGIL Medici)	-
Membri effettivi di parte pubblica	*Membri supplenti*
dr. Cesare B. Stumpo (Direzione centrale salute e protezione sociale)	dr.ssa Tamara Lollis (Direzione centrale salute e protezione sociale)
dr. Gianfranco Napolitano (A.S.S. n. 4 "Medio Friuli")	dr.ssa Marcella Bernardi (A.S.S. n. 2 "Isontina)

dr. Lucio Bomben (A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale")	dr.ssa Flavia Munari (A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale")
dr.ssa Emanuela Fragiacomo (A.S.S. n. 1 "Triestina)	dr.ssa Antonella Benedetti (A.S.S. n. 1 "Triestina)
dr. Franco Sinigoj Agenzia regionale della sanità	dr. Mario Casini (A.S.S. n. 4 "Medio Friuli")
dr.ssa Manuela Baccarin (A.S.S. n. 2 "Isontina")	dr. Paolo Saltari (Azienda ospedaliera PN)
dr. Beppino Colle (A.S.S. n. 3 "Alto Friuli")	dr. Andrea Luigi Collareta (A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana"
dr. Luciano Pletti (A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana")	dr. Mario Corbatto (A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana")
Segretario effettivo sig.ra Majda Gregori	*Segretario supplente* sig.ra Daniela Odomiri

2. La composizione del Gruppo di lavoro, istituito all'interno del Comitato regionale, è la seguente:
dr. Rosario Magazzù
dr.ssa Marina Mazzero
dr. Pier Luigi Navarra
dr. Daniele Molignoni
dr. Giorgio Simon
dr. Cesare Beniamino Stumpo
dr. Franco Sinigoj
dr. Gianfranco Napoletano.
3. È confermata ogni altra previsione di cui al DP Reg. n. 0319/Pres. del 21 settembre 2005, non espressamente modificata con il presente provvedimento.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_21_1_DPR_130_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 maggio 2007, n. 0130/Pres.

Regolamento per la ridefinizione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno come definito per l'anno 2006 dal DPReg. n. 091/Pres/2006. Approvazione

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2006) che all'articolo 1, comma 148 dispone: "Per gli anni 2006, 2007 e 2008, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano concordano, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze il livello delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2006-2008, anche con riferimento, per quanto riguarda le spese di personale, a quanto previsto ai punti 7 e 12 dell'accordo sottoscritto tra Governo, Regioni e autonomie locali in sede di Conferenza unificata il 28 luglio 2005; in caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le regioni a statuto ordinario. Per gli enti locali dei rispettivi territori provvedono, alle finalità di cui ai commi da 138 a 150, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione. Qualora le predette regioni e province autonome non provvedano, entro il 31 marzo di ciascun anno, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste per gli altri enti locali. Resta ferma la facoltà delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano di estendere le regole del patto di stabilità interno nei confronti degli enti ed organismi strumentali.";
VISTO l'articolo 4, comma 45, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione. Legge finanziaria 2006) che prevede che: "Al fine di contribuire al perseguimento degli obiettivi in materia di patto di stabilità e di contenimento della spesa pubblica, come concordati tra Stato e Regione nell'ambito dell'annuale stipula del patto medesimo, l'Amministrazione regionale, sentita l'Assemblea delle Autonomie locali, con regolamento, da adottarsi

entro il termine previsto dalla normativa nazionale, individua gli enti locali tenuti al rispetto dello stesso e determina, tenendo conto delle peculiarità degli enti medesimi, i vincoli, i criteri e le modalità per il loro concorso al perseguimento dei citati obiettivi.";
VISTO l'articolo 4, comma 46, della legge regionale 2/2006, che così dispone: "L'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, d'intesa con la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, attiva il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno, attraverso delle rilevazioni, con modalità e termini fissati nel regolamento di cui al comma 45.";
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 091/Pres. del 28 marzo 2006, con il quale sono stati individuati per l'anno 2006 i criteri e le modalità per il concorso delle province, dei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e delle comunità montane con popolazione superiore a 50.000 abitanti, della Regione, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica tramite l'adesione al patto di stabilità e crescita, avendo riguardo delle peculiarità degli enti stessi;
CONSIDERATO che la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2007) è intervenuta all'articolo 1, comma 701, modificando il primo periodo del comma 150 dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, abrogando il richiamo all'articolo 1, comma 33, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, in tema di sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno 2006;
VISTO l'articolo 1, comma 561 della legge 296/2006 che così recita: "Gli enti che non abbiano rispettato per l'anno 2006 le regole del patto di stabilità interno non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipo di contratto";
CONSIDERATO quindi, che lo Stato ha ritenuto di riformulare la sanzione per gli enti che non hanno rispettato il patto di stabilità nell'anno 2006, prevedendo come unico divieto la possibilità di assunzione e facendo venire meno i limiti imposti relativi all'acquisto di beni e servizi e al ricorso all'indebitamento;
VISTO il decreto legge 28 dicembre 2006, n. 300 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative), convertito, con modificazioni in legge 26 febbraio 2007, n. 17, che all'articolo 6, comma 8-sexies prevede che: "Per l'anno 2007 agli enti che non abbiano rispettato per l'anno 2006 le regole del patto di stabilità interno non si applicano le disposizioni previste dall'articolo 1, comma 561, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
RITENUTO discriminante mantenere, per gli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, la previsione di cui all'articolo 5 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 091/Pres. del 28/3/2006, in tema di penalizzazioni, che prevede:
"1. In caso di mancato conseguimento degli obiettivi di cui agli articoli 2, 3 e 4, risultante dalla verifica di cui all'articolo 6, punto 1), gli enti:
a) non possono procedere ad assunzioni di personale che comportino incrementi di spesa rispetto all'anno precedente, ad eccezione dei casi di passaggio di funzioni e competenze agli enti locali il cui onere sia coperto da trasferimenti compensativi della mancata assegnazione di unità di personale;
b) non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, ad eccezione di quegli investimenti i cui oneri siano assistiti da contributi comunitari, statali, regionali, o provinciali, nonché di quelli connessi alla normativa in materia di sicurezza di edifici pubblici;
2. In caso di mancato rispetto degli obiettivi in misura superiore al venti per cento, i predetti enti, oltre alle penalizzazioni di cui alla lettera b) del comma 1, non possono procedere ad assunzioni di personale, a tempo indeterminato, a qualunque titolo, né possono avvalersi di eventuali deroghe in proposito disposte per il periodo di riferimento. Restano escluse eventuali procedure di mobilità.
3. Le penalizzazioni di cui ai commi 1 e 2 operano nell'anno successivo.
4. A seguito dell'accertamento del mancato rispetto dell'obiettivo di periodo, di cui all'articolo 6, punto 2), le province, i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e le Comunità montane, con popolazione superiore a 50.000 abitanti, sono tenuti a riassorbire lo scostamento nel periodo successivo";
RITENUTO di mantenere gli obblighi riguardanti:
a) la trasmissione dei dati relativi al rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità per l'anno 2006, utilizzando il sistema web finanza locale, ai sensi dell'articolo 6 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 091/Pres. del 28/3/2006;
b) la comunicazione da parte dell'organo di revisione, ai sensi dell'articolo 7, del regolamento di cui al DP Reg. n. 091/Pres. del 28/3/2006;
CONSIDERATO che la Regione ha adottato con decreto del Presidente della Regione n. 064/Pres. del 19 marzo 2007, il nuovo Regolamento sul patto di stabilità interno per gli enti locali della Regione per il triennio 2007-2009, con contenuti diversi rispetto ai precedenti regolamenti regionali;
SENTITO il Consiglio delle autonomie locali che si è espresso favorevolmente nella seduta del 2 maggio 2007;
VISTO l'art. 42 dello Statuto speciale di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1012 del 4 maggio 2007;

DECRETA

1. E' approvato il "Regolamento per la ridefinizione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno come definito per l'anno 2006 dal decreto del Presidente della Regione n. 091/Pres. del 28 marzo 2006 (Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso delle Province, dei Comuni - con popolazione superiore a 5.000 - abitanti e delle Comunità montane - con popolazione superiore a 50.000 abitanti - della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_21_1_DPR_130_2_ALL1

Regolamento per la ridefinizione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno come definito per l'anno 2006 dal decreto del Presidente della Regione n. 091/Pres. del 28 marzo 2006 (Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso delle Province, dei Comuni - con popolazione superiore a 5.000 - abitanti e delle Comunità montane - con popolazione superiore a 50.000 abitanti - della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio).

Art. 1 Ridefinizione sanzioni
Art. 2 Entrata in vigore

Art. 1 ridefinizione sanzioni

1. Agli enti che non abbiano rispettato per l'anno 2006 le regole del patto di stabilità interno, definito con decreto del Presidente della Regione 28 marzo 2006, n. 091/Pres., non si applicano le penalizzazioni previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 091/2006.
2. Sono confermati gli obblighi di cui agli articoli 6 e 7 del decreto del Presidente della Regione 091/2006.

Art. 2 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_21_1_DDC_ATT PROD 566 ERRATA

Decreto del Direttore centrale attività produttive 19 marzo 2007, n. 566/PROD.COMM.

LR 29/2005, artt. 95, 96, 98 e 100. Individuazione dei settori di attività economica che possono usufruire delle agevolazioni previste dalla LR 29/2005. Pubblicato nel BUR n. 13 del 28 marzo 2007. Ripubblicazione. Errata corrige.

Si ripubblica il decreto del Direttore centrale attività produttive di cui all'oggetto, pubblicato nel BUR n. 13 del 28 marzo 2007, a pag. 59, in quanto l'Allegato "A" presentava errori nelle classificazioni.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI gli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>" che prevedono interventi di sostegno a favore delle microimprese, piccole e medie imprese commerciali turistiche e di servizio sia con l'accesso al credito a condizioni agevolate, sia con la concessione di contributi in conto capitale;
VISTI altresì :
- il Regolamento di esecuzione dell'articolo 95 della legge regionale 29/2005 in materia di agevolazioni a medio-lungo termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio, emanato con DPReg. n. 0352/Pres. del 15 novembre 2006;
- il Regolamento di esecuzione dell'articolo 96 della legge regionale 29/2005 in materia di agevolazioni a medio termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio, emanato con DPReg. n. 0353/Pres. del 15 novembre 2006;
- il Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, emanato con DPReg. n. 0354/Pres. del 15 novembre 2006;
- il Regolamento di esecuzione in materia di assegnazione ai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali dei fondi per la concessione di contributi a favore delle microimprese, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio, emanato con DPReg. n. 0400/Pres. del 22 dicembre 2006;
CONSIDERATO che appare necessaria - ai sensi di quanto disposto dai Regolamenti citati - l'individuazione delle attività economiche che hanno titolo ad accedere agli interventi di sostegno previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 29/2005, sulla base della classificazione denominata Ateco 2002, correntemente adottata nelle rilevazioni statistiche;
RITENUTO pertanto di approvare l'allegato elenco dei codici Ateco 2002 con proprio decreto, del quale costituisce parte integrante;
RICHIAMATO l'articolo 19 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004;

DECRETA

1. E' approvato l'elenco dei codici ATECO 2002 relativi alle attività economiche che hanno titolo ad accedere agli interventi di sostegno previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, nel testo allegato sub "A" al presente decreto di cui forma parte integrante;
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 marzo 2007

MANCA

07_20_1_DDC_ATT PROD 566 ERRATA_ALL

Allegato "A"

Classificazione Ateco 2002 relativa alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi aventi titolo ad accedere agli interventi di sostegno previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29

Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione

50.1	commercio di autoveicoli
50.20.5	altre attività di manutenzione e di soccorso stradale
50.3	commercio di parti e accessori di autoveicoli
50.40.1	commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori
50.40.2	commercio all'ingrosso e al dettaglio di pezzi di ricambio per motocicli e ciclomotori
50.5	vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione

Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi

51.1	intermediari del commercio
51.2	commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi
51.3	commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco

51.4 commercio all'ingrosso di altri beni di consumo finale
51.5 commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, di rottami e cascami
51.8 commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature
51.9 commercio all'ingrosso di altri prodotti

Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli); riparazione di beni personali e per la casa

52.1 commercio al dettaglio in esercizi non specializzati
52.2 commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco
52.3 commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicali, di cosmetici e di articoli di profumeria
52.4 commercio al dettaglio in esercizi specializzati di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano)
52.5 commercio al dettaglio di articoli di seconda mano
52.6 commercio al dettaglio al di fuori dei negozi

Alberghi e ristoranti

55.1 alberghi
55.21 ostelli della gioventù e rifugi di montagna
55.22 campeggi ed aree attrezzate per roulotte
55.23.1 villaggi turistici
55.23.2 colonie marine e montane
55.23.3 gestione di vagoni letto
55.23.4 affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
55.23.6 alloggi per studenti e lavoratori con servizi di tipo alberghiero
55.3 ristoranti
55.4 bar
55.5 mense e fornitura di pasti preparati

Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio

63.3 attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica
63.4 attività delle altre agenzie di trasporto

Poste e telecomunicazioni

64.12 attività dei corrieri espressi

Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria

67.20.1 attività degli agenti e broker delle assicurazioni
67.20.2 attività dei periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni

Attività immobiliari

70.1 attività immobiliari in conto proprio
70.2 locazione di beni immobili
70.3 attività immobiliare per conto terzi

Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico

71.1 noleggio di autovetture
71.2 noleggio di altri mezzi di trasporto
71.3 noleggio di altre macchine e attrezzature
71.4 noleggio di beni per uso personale e domestico

Informatica e attività connesse

72.1 consulenza per installazione di sistemi informatici
72.2 fornitura di software e consulenza informatica
72.3 elaborazione elettronica dei dati
72.4 attività delle banche di dati
72.6 altre attività connesse all'informatica

Ricerca e sviluppo

73.1 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
73.2 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche

Attività di servizi alle imprese

74.12 contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari e consulenza in materia fiscale
74.13 studi di mercato e sondaggi di opinione
74.14 consulenza amministrativo-gestionale

74.4	pubblicità
74.5	servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale
74.6	servizi di investigazione e vigilanza
74.7	servizi di pulizia e disinfestazione
74.81.2	laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
74.81.3	attività di aerofotografia
74.82	imballaggio e confezionamento per conto terzi
74.85	attività di reprografia (riproduzione di testi e documenti) e traduzioni
74.86	attività dei call center
74.87	altri servizi alle imprese
Istruzione	
80.4	corsi di formazione e perfezionamento ed altre attività di insegnamento
Sanità e assistenza sociale	
85.31	assistenza sociale residenziale
Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	
90.0	smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili
Attività ricreative, culturali e sportive	
92.1	produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video
92.2	attività radiotelevisive
92.3	altre attività dello spettacolo, di intrattenimento e divertimento
92.4	attività delle agenzie di stampa
92.61	gestione di stadi ed altri impianti sportivi
92.7	attività ricreative
Servizi alle famiglie	
93.01.2	servizi delle lavanderie a secco, tintorie
93.03	servizi di pompe funebri e attività connesse
93.04	servizi dei centri per il benessere fisico
93.05	altri servizi alle famiglie

07_21_1_DDC_LAV FOR 498

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 2 aprile 2007, n. 498/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Modifica cantierabilità progetti relativi all'asse A - misura A.2 - azione 9 ed asse C - misura C.3 - azione 15 W.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 118 del 26 gennaio 2007, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 14 febbraio 2007, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misure C.3 e C.4 e Asse D, misura D.1;

VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con la deliberazione n. 346 del 23 febbraio 2007;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro - azione 9 "Percorsi di formazione successivi al diritto/dovere all'istruzione e formazione" ed interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale - misura C.3 - Formazione superiore - azione 15 W "Percorsi di professionalizza-

zione post diploma”;
CONSIDERATO che il suddetto avviso prevede che l’attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l’approvazione e l’ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentosettanta giorni dalla data di avvio;
CONSIDERATO che, al fine di assicurare la più ampia partecipazione dell’utenza alle iniziative formative in questione, appare opportuno limitare i termini di cantierabilità alla sola data di conclusione del 31 marzo 2008, non prevedendo i termini per l’avvio delle iniziative medesime;
CONSIDERATO che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l’articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. Sulla base di quanto indicato in premessa, si dispone di limitare i termini di cantierabilità delle iniziative formative alla sola data di conclusione del 31 marzo 2008, non prevedendo i termini per l’avvio delle iniziative medesime.
2. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 aprile 2007

RAMPONI

07_21_1_DDC_LAV FOR 515

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 4 aprile 2007, n. 515/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull’asse C - misura C.4 - azioni 40 e 41 - mese di febbraio 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 118 del 26 gennaio 2007, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 14 febbraio 2007, con la quale è stato approvato l’avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull’asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misure C.3 e C.4 e Asse D, misura D.1;
VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con la deliberazione n. 346 del 23 febbraio 2007;
CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l’altro, nell’ambito dell’asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell’istruzione e dell’orientamento nell’ambito di una politica di apprendimento nell’intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l’accesso e l’integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l’occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale - misura C.4 - Formazione permanente - una nuova fase di attuazione del Catalogo regionale della Formazione Permanente;
CONSIDERATO che il Catalogo prevede la realizzazione delle attività a valere sull’azione 40 “Formazione legata ai nuovi contenuti dell’alfabetizzazione” e sull’azione 41 “Formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche ed a recuperare le competenze professionali di base”;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria per quanto riguarda la realizzazione di prototipi è rispettivamente di euro 2.000.000,00 a valere sull’azione 40 e di euro 1.000.000,00 a valere sull’azione 41;
CONSIDERATO che il Catalogo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2007;
VISTI i decreti n. 59/LAVFOR e n. 60/LAVFOR del 25 gennaio 2006 con i quali sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i prototipi formativi aventi titolo ad integrare il Catalogo già approvato con i decreti n. 1683/LAVFOR e n. 1684/LAVFOR del 6 agosto 20004 e successivi decreti n. 22/LAVFOR e n. 23/LAVFOR del 14 gennaio 2005;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di febbraio 2007 dagli organismi di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo;
RITENUTO di approvare, relativamente alle azioni 40 e 41, il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione e l’ammissione al finanziamento di 172 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 1.832.952,93, di cui un contributo pubblico di

euro 1.637.827,93, di cui euro 1.421.598,33 per 147 edizioni di prototipi relativi all'azione 40 ed euro 216.229,60 per 25 edizioni di prototipi formativi relativi all'azione 41;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura C.4 è di complessivi euro 578.401,67 per quanto riguarda l'azione 40 e di complessivi euro 783.770,40 per quanto riguarda l'azione 41;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentati nel mese di febbraio 2007 dagli organismi di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo, si approva, relativamente alle azioni 40 e 41, il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 172 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 1.832.952,93, di cui un contributo pubblico di euro 1.637.827,93, di cui euro 1.421.598,33 per 147 edizioni di prototipi relativi all'azione 40 ed euro 216.229,60 per 25 edizioni di prototipi formativi relativi all'azione 41.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 aprile 2007

RAMPONI

07_21_1_DDC_LAV FOR 515_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 515
di data 04/04/2007

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC4PF40EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti - Cloni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LINGUA INGLESE LIVELLO BASE A2	200703532001	SCUOLA IMPRESA - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	2007	10.912,00	9.792,00	69,5
2	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2,3,4,7)	200703533001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.820,80	8.740,80	75
3	INGLESE LIVELLO AUTONOMO B1 (SOGLIA)	200703580001	I.F.O.R. - ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE REGIONALE	2007	10.800,00	9.760,00	65
4	VIDEOIMPAGINARE (ADOBE INDESIGN) - ED 01	200703584001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI 'GIOVANNI MICESIO'	2007	8.100,00	7.200,00	72
5	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI (ADOBE PHOTOSHOP)	200703588001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	6.336,00	5.568,00	82
6	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MODULI 1-7)	200703588002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	15.840,00	14.160,00	81
7	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MODULI 2,3,4,7)	200703588003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	9.504,00	8.568,00	77
8	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MODULI 2,3,4,7)	200703648001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	9.504,00	8.496,00	77
9	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MODULI 1-7)	200703649001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	15.840,00	14.040,00	81
10	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A1	200703650001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	5.913,60	5.193,60	83

11	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MODULI 1-7)	200703651001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	15.840,00	14.040,00	81
12	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200703652001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	8.870,40	7.790,40	83
13	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO - B1	200703660001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2007	9.372,00	8.662,00	68,5
14	INGLESE LIVELLO PADRONANZA C1 (EFFICACIA)	200703661001	I.F.O.R. - ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE REGIONALE	2007	9.855,00	9.052,00	65
15	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200703754001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.928,00	75
16	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B1	200703756001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2007	10.912,00	9.632,00	65
17	LINGUA TEDESCA - LIVELLO BASE A2	200703758001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2007	10.912,00	9.712,00	65
18	LINGUA SLOVENA - LIVELLO BASE	200703759001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	10.912,00	9.792,00	71
19	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2,3,4,7)	200703760001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	9.820,80	8.956,80	69
20	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START - ED. 01	200703761001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI 'GIOVANNI MICESIO'	2007	9.820,80	8.812,80	65
21	LINGUA SLOVENA - LIVELLO INTERMEDIO	200703855001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	10.912,00	9.632,00	70
22	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200703856001	CE.F.A.P.	2007	16.368,00	14.448,00	77
23	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200703856002	CE.F.A.P.	2007	16.368,00	14.568,00	77

24	LINGUA INGLESE [illegible] LIVELLO BASE A 2	200703857001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2007	10.800,00	9.840,00	66,5
25	LINGUA INGLESE LIVELLO BASE A.2	200703858001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2007	9.820,80	8.956,80	70
26	MS OFFICE PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA (CERT. ECDL-MOD 1,2,3,4)	200703858002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2007	9.820,80	9.172,80	66
27	PREPARAZIONE ALL'ECDL BASE (ES. 1-7)	200703859001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2007	16.368,00	16.368,00	72,5
28	PREPARAZIONE [illegible] CAD	200703859002	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2007	9.820,80	8.812,80	70,5
29	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200703860001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.208,00	82
30	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200703860002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.208,00	82
31	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200703860003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.448,00	82
32	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200703860004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.208,00	82
33	INGLESE LIVELLO B1	200703860005	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.088,00	77
34	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MODULI 1-7)	200703861001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	15.840,00	13.800,00	77
35	LINGUA SLOVENA - LIBELLO BASE	200703935001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	10.912,00	9.632,00	73
36	LINGUA INGLESE- LIVELLO BASE A.1	200703935002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	6.547,20	5.875,20	72
37	LINGUA INGLESE - LIVELLO A1	200703938001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	6.547,20	5.683,20	72

38	OFFICE AUTOMATION - 1° LIVELLO	200703939001	ARS FUTURA	2007	10.912,00	9.712,00	72
39	L'UTILIZZO DI PHOTOSHOP	200703939002	ARS FUTURA	2007	10.912,00	9.712,00	69
40	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200704079001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.808,00	82
41	OFFICE AUTOMATION AVANZATO	200704082001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2007	10.560,00	9.920,00	72,5
42	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MODULI 1-7)	200704086001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	15.840,00	13.920,00	77
43	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MODULI 1-7)	200704088001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	15.840,00	13.920,00	77
44	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MODULI 2,3,4,7,)	200704089001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	9.504,00	8.280,00	77
45	INGLESE LIVELLO A1	200704090001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	6.336,00	5.520,00	84
46	INGLESE LIVELLO B1	200704092001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	15.840,00	13.800,00	84
47	LINGUA SLOVENA - LIVELLO BASE	200704100001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	10.912,00	9.312,00	71
48	PREPARAZIONE ALL'ECDL - LIVELLO BASE	200704108001	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2007	13.912,80	12.586,80	69,5
49	SLOVENO BASE	200704112001	COMITATO REGIONALE DELL'E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	10.560,00	9.280,00	65
50	PREPARAZIONE ALL'ECDL CAD (AUTOCAD 2D)	200704112002	COMITATO REGIONALE DELL'E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.504,00	8.640,00	66
51	GRAFICA COMPUTERIZZATA - COSTRUIRE SITI CON IL PACCHETTO MACROMEDIA STUDIO MX	200704114001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2007	10.260,00	9.060,00	65

52	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B1	200704115001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2007	10.644,75	9.482,75	65
53	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A2	200704116001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2007	9.618,75	8.568,75	65
54	OFFICE AUTOMATION - IL PACCHETTO OFFICE - LIVELLO BASE	200704117001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2007	10.260,00	9.060,00	65
55	OFFICE AUTOMATION - IL PACCHETTO OFFICE - LIVELLO INTERMEDIO	200704118001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2007	10.260,00	9.060,00	65
56	INGLESE A1	200704119001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	6.336,00	5.808,00	84
57	LINGUA INGLESE LIVELLO BASE A1	200704138001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2007	8.040,00	7.320,00	79
58	LINGUA INGLESE LIVELLO BASE A.1	200704138002	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2007	8.040,00	7.320,00	79
59	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200704139001	CE.F.A.P.	2007	16.368,00	14.568,00	77
60	DISEGNARE IN 3D (AUTOCAD)	200704139002	CE.F.A.P.	2007	8.100,00	7.080,00	76
61	INGLESE LIVELLO A1	200704140001	COMITATO REGIONALE DELL'E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	6.336,00	5.616,00	67
62	INGLESE - LIVELLO A1	200704143001	CNOS FAP BEARZI	2007	6.480,00	5.904,00	70,5
63	PREPARAZIONE ALL'ECDL COMPUTER AIDED DESIGN (CAD 2D)	200704143002	CNOS FAP BEARZI	2007	9.757,44	8.869,44	70,5
64	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	200704143003	CNOS FAP BEARZI	2007	9.757,44	8.605,44	69,5
65	PREPARAZIONE ALLA PATENTE EUROPEA ECDL (MOD. 2,3,4,7,)	200704144001	COMITATO SUBREGIONALE DELL'ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	2007	10.395,00	9.240,00	65

66	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200704144002	COMITATO SUBREGIONALE DELL'ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	2007	16.200,00	14.760,00	66
67	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2,3,4,7)	200704146001	COMITATO REGIONALE DELL'E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.504,00	8.424,00	65
68	MICROSOFT EXCEL & MICROSOFT ACCESS	200704147001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2007	7.774,80	7.090,80	66
69	MS OFFICE: PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA (CERT. ECDL CORE LEVEL MOD. DA 1 A 7)	200704147002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2007	13.094,40	12.134,40	66
70	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION BASE	200704314001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2007	8.961,92	8.157,92	72,5
71	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.1	200704316001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	14.784,00	12.984,00	83
72	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MODULI 1,5,6)	200704317001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	6.336,00	5.616,00	81
73	LINGUA TEDESCA- LIVELLO BASE A.1	200704318001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	5.913,60	5.193,60	81
74	PROGETTARE E REALIZZARE IMPAGINAZIONI PROFESSIONALI (MACROMEDIA FLASH - AVANZATO) - ED 01	200704325001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI 'GIOVANNI MICESIO'	2007	6.547,20	5.779,20	65
75	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200704326001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.568,00	82
76	INGLESE LIVELLO A1	200704326002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	6.547,20	5.587,20	78
77	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2,3,4,7)	200704327001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2007	9.187,20	8.251,20	69
78	LINGUA TEDESCA LIVELLO BASE A1	200704328001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2007	10.912,00	9.712,00	66

79	PREPARAZIONE ALL'ECDL CAD (AUTOCAD 2D)	200704438001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.820,80	8.740,80	75
80	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B2	200704442001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2007	8.100,00	7.140,00	71
81	LINGUA SLOVENA - LIVELLO AVANZATO	200704443001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	10.800,00	9.840,00	70
82	PREPARAZIONE ALL`ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200704499001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.568,00	75
83	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200704499002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	6.547,20	5.539,20	72
84	INGLESE LIVELLO B1	200704501001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.208,00	77
85	OFFICE AUTOMATION: 1° LIVELLO	200704510001	ARS FUTURA	2007	10.912,00	9.712,00	72
86	LINGUA INGLESE LIVELLO BASE A.2	200704514001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.820,80	8.524,80	74
87	ECDL OFFICE	200704599001	SCUOLA IMPRESA - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	2007	16.368,00	14.568,00	76,5
88	RENDERING E ANIMAZIONI 3D (3DSTUDIO MAX)	200704719001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	9.820,80	8.524,80	75
89	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200704719002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.448,00	82
90	INGLESE LIVELLO B1	200704721001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2007	16.200,00	14.160,00	70,5
91	PREPARAZIONE ECDL CORE FINAL (MOD 1,5,6)	200704725001	C.I.O.F.S. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	2007	6.480,00	5.616,00	65,5
92	LINGUA SLOVENA - LIVELLO INTERMEDIO	200704727001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	10.912,00	9.952,00	70

93	LINGUA INGLESE - LIVELLO B.1 - SOGLIA (THRESHOLD)	200704733001	IRES FVG	2007	8.729,60	7.897,60	73
94	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.1	200704757001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.328,00	74
95	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200704758001	CE.F.A.P.	2007	16.368,00	14.568,00	77
96	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200704758002	CE.F.A.P.	2007	16.368,00	14.568,00	77
97	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A1	200704760001	A.R.S.A.P.	2007	10.912,00	9.792,00	75
98	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200704818001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.568,00	82
99	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (PHOTOSHOP)	200704818002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	8.184,00	7.224,00	83
100	INGLESE LIVELLO BASE A2	200705029001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2007	6.480,00	5.904,00	71,5
101	INGLESE LIVELLO PADRONANZA C1	200705029002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2007	6.776,88	6.266,88	68,5
102	MICROSOFT OFFICE - NOZIONI DI BASE	200705033001	IRES FVG	2007	7.638,40	7.022,40	78
103	INGLESE - LIVELLO A.1	200705034001	CNOS FAP BEARZI	2007	6.480,00	5.952,00	70,5
104	INFORMATICA DI BASE	200705094001	A.R.S.A.P.	2007	10.775,60	9.827,60	75
105	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200705109001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.820,80	8.812,80	74
106	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200705109002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	14.808,00	75

107	AREA GRAFICA: ESPERTO IN TRATTAMENTO DIGITALE DELL'IMMAGINE	200705116001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2007	8.184,00	7.644,00	66
108	LINGUA SLOVENA - LIVELLO BASE	200705157001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	10.912,00	9.632,00	71
109	INGLESE LIVELLO A2	200705338001	COMITATO REGIONALE DELL'E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.504,00	8.352,00	68
110	CREARE VIDEO DIGITALI	200705454001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2007	9.720,00	8.856,00	66
111	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2,3,4,7)	200705454002	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2007	9.187,20	8.323,20	69
112	MICROSOFT OFFICE - NOZIONI AVANZATE	200705581001	IRES FVG	2007	7.229,20	6.593,20	77
113	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	200705583001	COMITATO REGIONALE DELL'E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.504,00	8.640,00	65
114	LINGUA INGLESE LIVELLO AUTONOMO B.1	200705739001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2007	9.720,00	8.640,00	74
115	LINGUA INGLESE LIVELLO AUTONOMO B.1	200705739002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2007	9.720,00	9.000,00	74
116	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2,3,4,7)	200705740001	COMITATO REGIONALE DELL'E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.504,00	8.496,00	65
117	INGLESE LIVELLO B2	200705744001	COMITATO REGIONALE DELL'E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	11.088,00	9.828,00	66
118	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD. 1,5,6)	200705744002	COMITATO REGIONALE DELL'E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	6.336,00	5.808,00	67
119	LINGUA INGLESE [illegible] LIVELLO BASE A 2	200705745001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2007	10.800,00	9.840,00	66,5

120	INGLESE INTERMEDIO - LIVELLO B1	200705746001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2007	7.920,00	7.080,00	72,5
121	CREARE ANIMAZIONI (MACROMEDIA FLASH) ED. 01	200706044001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI 'GIOVANNI MICESIO'	2007	8.100,00	7.200,00	70
122	LINGUA TEDESCA LIVELLO BASE A1	200706107001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2007	10.560,00	9.920,00	69,5
123	LINGUA INGLESE - LIVELLO PADRONANZA C1	200706181001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2007	8.100,00	7.200,00	70
124	PREPARAZIONE ALLA PATENTE EUROPEA ECDL (2,3,4,7)	200706270001	COMITATO SUBREGIONALE DELL'ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	2007	10.395,00	9.240,00	65
125	LINGUA INGLESE LIVELLO BASE A2	200706271001	COMITATO SUBREGIONALE DELL'ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	2007	9.720,00	8.856,00	67
126	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200706272001	CE.F.A.P.	2007	16.368,00	14.688,00	77
127	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A2	200706272002	CE.F.A.P.	2007	9.820,80	8.668,80	75
128	INGLESE PADRONANZA - AVANZATO LIVELLO C1	200706433001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2007	7.920,00	7.200,00	72,5
129	AUTOCAD BASE 2D	200706434001	A.R.S.A.P.	2007	9.957,20	8.935,20	70
130	INGLESE LIVELLO B1	200706664001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	15.840,00	14.160,00	84
131	PREPARAZIONE ALL'ECDL COMPUTER AIDED DESIGN (CAD 2D)	200706665001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	9.504,00	8.424,00	78
132	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MODULI 2, 3, 4, 7)	200706666001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	9.504,00	8.352,00	77
133	LINGUA SLOVENA - LIVELLO BASE	200706881001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	10.912,00	9.712,00	71

134	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.2	200706946001	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2007	10.912,00	9.712,00	70,5
135	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MODULI 1, 5, 6)	200706970001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	6.336,00	5.664,00	77
136	TECNICHE DI MODELLAZIONE TRIDIMENSIONALE (AUTOCAD 3D)	200706971001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	10.530,00	9.360,00	80
137	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (ADOBE PHOTOSHOP CS)	200706972001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	7.920,00	7.020,00	78
138	OFFICE AUTOMATION - IL PACCHETTO OFFICE - LIVELLO BASE	200707084001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2007	10.260,00	9.060,00	65
139	OFFICE AUTOMATION - IL PACCHETTO OFFICE - LIVELLO INTERMEDIO	200707084002	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2007	10.260,00	9.060,00	65
140	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.2	200707084003	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2007	15.774,75	13.929,75	65
141	OFFICE AUTOMATION - IL PACCHETTO OFFICE - LIVELLO INTERMEDIO	200707084004	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2007	10.260,00	9.060,00	65
142	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200707084005	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2007	6.669,00	5.941,00	65
143	GRAFICA COMPUTERIZZATA: AUTOCAD	200707087001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2007	10.912,00	9.952,00	79
144	LINGUA INGLESE LIVELLO B.1	200707087002	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2007	8.040,00	7.320,00	79
145	LINGUA INGLESE - LIVELLO A.1 - CONTATTO (BREAKTHROUGH)	200707090001	IRES FVG	2007	8.729,60	7.897,60	73
146	AREA GRAFICA: ESPERTO IN TRATTAMENTO DIGITALE DELL'IMMAGINE	200707091001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2007	8.184,00	7.464,00	66
147	OFFICE AUTOMATION: 2° LIVELLO	200707092001	ARS FUTURA	2007	10.912,00	9.712,00	70

			Totale con finanziamento		1.591.254,33	1.421.598,33	
			Totale		1.591.254,33	1.421.598,33	

3CC4PF41EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze - Cloni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OLEODINAMICA: DAI PRINCIPI ALLE APPLICAZIONI	200703583001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2007	7.425,00	6.710,00	72,5
2	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	200703754002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	10.912,00	9.712,00	75
3	GESTIRE LA [illegible] GENERALE	200703754003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	6.820,00	6.120,00	71
4	LA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE	200703755001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2007	8.456,80	7.402,80	65
5	CONTABILITA' GENERALE	200703860006	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	9.820,80	8.452,80	77
6	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	200703935003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	6.820,00	6.070,00	70
7	CONTROLLO DI GESTIONE E LETTURA DI BILANCIO	200704077001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2007	10.912,00	9.712,00	65
8	MODELLARE IN 3D E DISEGNARE COMPONENTI E ASSIEMI CON SOLIDWORKS	200704079002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	10.912,00	9.632,00	78
9	TECNICHE DI CONTABILITA' AZIENDALE	200704112003	COMITATO REGIONALE DELL'E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	10.560,00	9.760,00	65
10	TECNICHE DI APPRENDIMENTO MEDIATO - PROGRAMMA DI ARRICCHIMENTO STRUMENTALE 2	200704143004	CNOS FAP BEARZI	2007	8.100,00	7.380,00	70,5
11	TECNICHE DI SALDATURA	200704143005	CNOS FAP BEARZI	2007	10.912,00	9.712,00	68,5
12	PROGRAMMAZIONE INTERATTIVA DI SISTEMI A CNC - CENTRO DI LAVORO	200704143006	CNOS FAP BEARZI	2007	10.912,00	9.472,00	72,5

13	CONTABILITA' GENERALE	200704314002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2007	10.800,00	10.000,00	69,5
14	PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE DEL SALDATORE SECONDO LE NORME UNI EU 287-1	200704315001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	10.912,00	9.712,00	79
15	TECNICHE DI MEDIAZIONE CULTURALE	200704512001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	9.952,80	8.782,80	74
16	CONTABILITA' GENERALE	200704598001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	9.820,80	8.524,80	77
17	STRUMENTI OPERATIVI PER L'ASSISTENZA AL CITTADINO IMMIGRATO	200704717001	IRES FVG	2007	8.100,00	7.260,00	82
18	CONTABILITA GENERALE	200704721002	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2007	9.720,00	8.568,00	73,5
19	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	200704757002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	10.912,00	9.712,00	75
20	LA CONTABILITA' IN AZIENDA	200704817001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2007	10.912,00	9.712,00	66
21	STRATEGIE DI INTERVENTO E PREVENZIONE DEL MOBBING	200705031001	IRES FVG	2007	10.800,00	9.760,00	84
22	GESTIONE DEL PERSONALE E BUSTE PAGA	200706107002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2007	10.630,40	10.150,40	69,5
23	TECNICHE DI COACHING	200706273001	IRES FVG	2007	6.547,20	5.923,20	75
24	PROGETTAZIONE MECCANICA 3D (INVENTOR 8.0 DI AUTODESK)	200706276001	CNOS FAP BEARZI	2007	10.841,60	9.881,60	72,5
25	ANALISI DI BILANCIO	200706973001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	9.187,20	8.107,20	75
				Totale con finanziamento	241.698,60	216.229,60	
				Totale	241.698,60	216.229,60	
				Totale con finanziamento	1.832.952,93	1.637.827,93	
				Totale	1.832.952,93	1.637.827,93	

07_20_1_DDC_LAV FOR 556

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 13 aprile 2007, n. 556/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse A - misura A.2 - azione 11 - mese di aprile 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 179 del 3 febbraio 2006, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 22 febbraio 2006, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2 e C.3;
VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con le deliberazioni n. 330 del 24 febbraio 2006, n. 904 del 5 maggio 2006 e n. 33 del 12 gennaio 2007 e le correzioni apportate con i decreti n. 138/LAVFOR del 27 febbraio 2006, n. 438/LAVFOR del 31 marzo 2006 e n. 2509/LAVFOR del 23 novembre 2006;
CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro - azione 11 "Formazione di supporto al reinserimento lavorativo";
CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2, azione 11, da parte dei quattro soggetti formativi, ciascuno dei quali competente ad agire su base provinciale, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, Sede distaccata di Udine, a partire dal 4 marzo 2006 e fino al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
VISTO il decreto n. 517/LAVFOR dell'11 aprile 2006 con il quale sono state approvate le candidature per l'individuazione dei quattro soggetti formativi, ciascuno dei quali competente ad agire su base provinciale, presentate entro il 30 marzo 2006;
CONSIDERATO che il citato avviso prevede una disponibilità finanziaria pari ad euro 1.000.000,00 suddivisa in euro 290.000,00 a favore delle attività previste nella provincia di Trieste, euro 92.500,00 a favore delle attività previste nella provincia di Gorizia, euro 377.500,00 a favore delle attività previste nella provincia di Udine ed euro 240.000,00 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone;
CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;
CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 12 gennaio 2007 si è provveduto a riaprire i termini per la presentazione dei progetti formativi dal 13 gennaio 2007 e fino al 28 settembre 2007;
VISTO il decreto n. 512/LAVFOR del 4 aprile 2007 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati il 30 marzo 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Trieste ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
202.220,00	76.480,00	355.100,00	207.800,00

VISTI i progetti presentati il 12 aprile 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone per complessivi euro 4.180,00;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;
CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro dieci giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura A.2, azione 11, risulta

essere la seguente:

TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
202.220,00	76.480,00	355.100,00	203.620,00

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati il 12 aprile 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone per complessivi euro 4.180,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro dieci giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto.
5. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 aprile 2007

RAMPONI

07_20_1_DDC_LAV FOR 556_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 556
di data 13/04/2007

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PF11ENW

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.11W PROP.E OB.2 N - Percorsi individuali per soggetti privi di oc.

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO AL MONTAGGIO	200708018001	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	4.180,00	4.180,00	50
			Totale con finanziamento		4.180,00	4.180,00	
			Totale		4.180,00	4.180,00	
			Totale con finanziamento		4.180,00	4.180,00	
			Totale		4.180,00	4.180,00	

07_20_1_DDC_LAV FOR 564

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 16 aprile 2007, n. 564/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse B - misura B.1 - azione 12 I - mese di febbraio 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 118 del 26 gennaio 2007, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 14 febbraio 2007, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misure C.3 e C.4 e Asse D, misura D.1;
VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con la deliberazione n. 346 del 23 febbraio 2007;
CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse B - Promozioni di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti esposti al rischio di esclusione sociale - misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati - azione 12 I "Alfabetizzazione e formazione";
CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura B.1, azione 12 I, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dal 26 febbraio 2007 fino al 31 maggio 2007, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 500.000,00;
CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicati nel citato avviso;
VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio 2007;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 229.500,00;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;
CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentodieci giorni dalla data di avvio;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura B.1, azione 12 I, è di complessivi euro 270.500,00;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di febbraio 2007 determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 229.500,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentodieci giorni dalla data di avvio.

5. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 aprile 2007

RAMPONI

07_20_1_DDC_LAV FOR 564_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 564
di data 16/04/2007

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1PF12ENI Alfabetizzazione e formazione

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.F, AZ.12 PROP.E OB.2 N - I - Alfabetizzazione e formazione

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ALFABETIZZAZIONE E ORIENTAMENTO PER GIOVANI EXTRACOMUNITARI	200704073013	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	19.500,00	19.500,00	74,5
2	GESTIRE LE LAVORAZIONE GENERALI DI COSTRUZIONE EDILE	200704073014	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	54.000,00	54.000,00	74,5
3	GESTIRE LE LAVORAZIONI DI FALEGNAMERIA	200704073015	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	52.000,00	52.000,00	74,5
4	GESTIRE LE LAVORAZIONI MECCANICHE ALLE MACCHINE UTENSILI	200704073016	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	52.000,00	52.000,00	73,5
5	GESTIRE LE LAVORAZIONI DI PANETTERIA E PASTICCERIA	200704073017	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	52.000,00	52.000,00	73,5
			Totale con finanziamento		229.500,00	229.500,00	
			Totale		229.500,00	229.500,00	
			Totale con finanziamento		229.500,00	229.500,00	
			Totale		229.500,00	229.500,00	

07_20_1_DDC_LAV FOR 616

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 20 aprile 2007, n. 616/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse A - misura A.2 - azione 11 - mese di aprile 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 179 del 3 febbraio 2006, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 22 febbraio 2006, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2 e C.3;
VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con le deliberazioni n. 330 del 24 febbraio 2006, n. 904 del 5 maggio 2006 e n. 33 del 12 gennaio 2007 e le correzioni apportate con i decreti n. 138/LAVFOR del 27 febbraio 2006, n. 438/LAVFOR del 31 marzo 2006 e n. 2509/LAVFOR del 23 novembre 2006;
CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro - azione 11 "Formazione di supporto al reinserimento lavorativo";
CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2, azione 11, da parte dei quattro soggetti formativi, ciascuno dei quali competente ad agire su base provinciale, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, Sede distaccata di Udine, a partire dal 4 marzo 2006 e fino al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
VISTO il decreto n. 517/LAVFOR dell'11 aprile 2006 con il quale sono state approvate le candidature per l'individuazione dei quattro soggetti formativi, ciascuno dei quali competente ad agire su base provinciale, presentate entro il 30 marzo 2006;
CONSIDERATO che il citato avviso prevede una disponibilità finanziaria pari ad euro 1.000.000,00 suddivisa in euro 290.000,00 a favore delle attività previste nella provincia di Trieste, euro 92.500,00 a favore delle attività previste nella provincia di Gorizia, euro 377.500,00 a favore delle attività previste nella provincia di Udine ed euro 240.000,00 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone;
CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;
CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 12 gennaio 2007 si è provveduto a riaprire i termini per la presentazione dei progetti formativi dal 13 gennaio 2007 e fino al 28 settembre 2007;
VISTO il decreto n. 556/LAVFOR del 13 aprile 2007 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati il 12 aprile 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
202.220,00	76.480,00	355.100,00	207.800,00

VISTI i progetti presentati il 16 aprile 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Trieste;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 progetti formativi a favore delle attività previste nella provincia di Trieste per complessivi euro 11.040,00;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;
CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro dieci giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca

comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura A.2, azione 11, risulta essere la seguente:

TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
191.180,00	76.480,00	355.100,00	203.620,00

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati il 16 aprile 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Trieste determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 progetti formativi a favore delle attività previste nella provincia di Trieste per complessivi euro 11.040,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro dieci giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto.
5. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 aprile 2007

RAMPONI

07_20_1_DDC_LAV FOR 616_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 616
di data 20/04/2007

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PF11ENW

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.11W PROP.E OB.2 N - Percorsi individuali per soggetti privi di oc.

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIONE FINANZIARIA DI UN GRUPPO DI IMPRESE - L.R.	200708209004	EN.A.I.P. FVG - A.T.I. PER A2 AZIONE 11 2006	2007	5.520,00	5.520,00	50
2	GESTIONE FONDI EUROPEI - A.S.	200708209003	EN.A.I.P. FVG - A.T.I. PER A2 AZIONE 11 2006	2007	5.520,00	5.520,00	50
			Totale con finanziamento		11.040,00	11.040,00	
			Totale		11.040,00	11.040,00	
			Totale con finanziamento		11.040,00	11.040,00	
			Totale		11.040,00	11.040,00	

ALLEGATO 2 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Descrizione	Operatore
3AA2PF11ENW	200708209002	ADDETTO ALLA SEGRETERIA - M.M.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FVG - A.T.I. PER A2 AZIONE 11 2006
3AA2PF11ENW	200708209001	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE - S.D.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FVG - A.T.I. PER A2 AZIONE 11 2006

07_20_1_DDC_LAV FOR 630

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 26 aprile 2007, n. 630/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse C - misura C.3 - azione 15 W - mese di febbraio 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 118 del 26 gennaio 2007, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 14 febbraio 2007, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misure C.3 e C.4 e Asse D, misura D.1;

VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con la deliberazione n. 346 del 23 febbraio 2007 e con il decreto n. 498/LAVFOR del 2 aprile 2007;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale - misura C.3 - Formazione superiore - azione 15 W "Percorsi di professionalizzazione post diploma";

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura C.3, azione 15 W, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dal 26 febbraio 2007 fino al 31 maggio 2007, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 2.000.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicati nel citato avviso;

VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio 2007;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 70 punti (allegato 1 parte integrante);
- graduatoria dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 70 punti (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 38 progetti formativi per complessivi euro 1.851.720,00;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 marzo 2008;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura C.3, azione 15 W, è di complessivi euro 148.280,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di febbraio 2007 determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 70 punti (allegato 1 parte integrante);
- graduatoria dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 70 punti (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 38 progetti formativi per complessivi euro 1.851.720,00.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 marzo 2008.

5. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 aprile 2007

RAMPONI

07_20_1_DDC_LAV FOR 630_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 630
di data 26/04/2007

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PF15ENW-Percorsi professionalizz. W

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.15 W PROP.E OB.2 N - Percorsi professionalizz. post-diploma W

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI PROGETTAZIONE GRAFICA E PUBBLICAZIONE	200703683010	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	49.680,00	49.680,00	71
2	TECNICHE DI PROMOZIONE TURISTICA	200703719003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2007	49.680,00	49.680,00	72
3	TECNICHE DEL CONTROLLO DI GESTIONE	200703719004	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2007	49.680,00	49.680,00	72
4	TECNICHE DI WEBDESIGN	200703749002	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2007	50.320,00	50.320,00	73
5	SICUREZZA INFORMATICA DELLE RETI	200703749003	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2007	49.680,00	49.680,00	73
6	TECNICHE DI SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE DI WEB DINAMICO	200703751014	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	50.960,00	50.960,00	75
7	TECNICHE DI PROGETTAZIONE EDILIZIA E RISPARMIO ENERGETICO	200703751015	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	53.520,00	53.520,00	75
8	OPERATORE DI PROCESSI DI SVILUPPO, PRODUZIONE E SERVICE DI GRANDI MOTORI DIESEL	200703751016	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	52.240,00	52.240,00	78
9	LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE [illegible] INDUSTRIALE	200704012003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	49.040,00	49.040,00	73
10	TECNICHE DI PROJECT MANAGEMENT	200704012004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2007	50.320,00	50.320,00	72
11	TECNICO DEL SERVIZIO COMMERCIALE/VENDITE	200704033003	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2007	48.400,00	48.400,00	72

12	ASSISTENTE DI SELEZIONE, FORMAZIONE E AMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE UMANE	200704033004	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2007	48.400,00	48.400,00	71
13	LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	200704036006	IRES FVG	2007	49.680,00	49.680,00	75,5
14	LA GESTIONE AMMINISTRATIVA AZIENDALE	200704036007	IRES FVG	2007	51.600,00	51.600,00	75,5
15	LA GESTIONE DELL'UFFICIO ACQUISTI	200704036008	IRES FVG	2007	51.640,00	51.640,00	75,5
16	COLLABORATORE ADDETTO ALL'INTERMEDIAZIONE ASSICURATIVA	200704036009	IRES FVG	2007	50.320,00	50.320,00	71,5
17	TECNICHE GRAFICHE - INDIRIZZO EDITORIA, PUBBLICITA', MULTIMEDIA	200704036010	IRES FVG	2007	49.680,00	49.680,00	75,5
18	TECNICO CAD/CAM	200704040001	CNOS FAP BEARZI	2007	47.760,00	47.760,00	71,5
19	TECNICO CAD	200704043005	A.R.S.A.P.	2007	48.400,00	48.400,00	71,5
20	TECNICO DELLA FOTOGRAFIA DIGITALE E PROFESSIONALE	200704043006	A.R.S.A.P.	2007	48.400,00	48.400,00	72,5
21	TECNICO MULTIMEDIALE	200704059005	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI 'GIOVANNI MICESIO'	2007	47.120,00	47.120,00	70
22	TECNICO GRAFICO	200704059006	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI 'GIOVANNI MICESIO'	2007	47.120,00	47.120,00	70
23	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	200704066002	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	48.400,00	48.400,00	71
24	TECNICHE DEI SERVIZI COMMERCIALI	200704066003	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	49.680,00	49.680,00	71
25	INTERIOR DESIGN	200704066004	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	48.400,00	48.400,00	71

26	TECNICHE DI CONTROLLO E MANUTENZIONE DI AEROMOBILI	200704066005	OPERA SACRA FAMIGLIA	2007	47.120,00	47.120,00	72
27	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA E FISCALE	200704067001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	47.760,00	47.760,00	71
28	STRUMENTI E TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE PACCHETTI TURISTICI	200704067002	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	47.120,00	47.120,00	73
29	STRUMENTI E TECNICHE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI D'INFANZIA	200704073018	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	44.320,00	44.320,00	74,5
30	TECNICHE PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E LA REDAZIONE DEL BILANCIO	200704073019	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	44.320,00	44.320,00	74,5
31	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	200704073020	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	44.320,00	44.320,00	73,5
32	TECNICHE DI ANIMAZIONE DI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	200704073021	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2007	44.320,00	44.320,00	74,5
33	TECNICHE DI PROGETTAZIONE NAVALE	200704099008	COMITATO REGIONALE DELL'E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	49.040,00	49.040,00	72
34	PAGHE E CONTRIBUTI	200704099009	COMITATO REGIONALE DELL'E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	47.120,00	47.120,00	70
35	TECNICHE DI CONTABILITA' AZIENDALE	200704099010	COMITATO REGIONALE DELL'E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	47.120,00	47.120,00	70
36	GESTIRE L`ELETTRONICA APPLICATA ALL`AUTO	200704106012	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	49.680,00	49.680,00	76,5
37	PROMUOVERE LA PREVIDENZA INTEGRATIVA ED ASSICURATIVA	200704106013	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	49.680,00	49.680,00	71,5
38	GESTIRE L`AUTOMAZIONE D`UFFICIO	200704106014	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	49.680,00	49.680,00	76,5
				Totale con finanziamento	1.851.720,00	1.851.720,00	
				Totale	1.851.720,00	1.851.720,00	
				Totale con finanziamento	1.851.720,00	1.851.720,00	
				Totale	1.851.720,00	1.851.720,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA PROGETTI NON APPROVATI CON PUNTEGGIO INFERIORE A 70 PUNTI

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3CC3PF15ENW-Percorsi	200703706003	METODOLOGIE RELAZIONALI ED EDUCATIVE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	68,5
3CC3PF15ENW-Percorsi	200703685002	TECNICHE DI PROMOZIONE DEI CONTRATTI ASSICURATIVI	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	67
3CC3PF15ENW-Percorsi	200704042004	TECNICHE DI VALUTAZIONE IMMOBILIARE	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	66,5
3CC3PF15ENW-Percorsi	200703750008	TECNICO VINICOLO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E IL MARKETING	CE.F.A.P.	66
3CC3PF15ENW-Percorsi	200703718001	OPERATORI AMMINISTRATIVI E CONTROLLO DI GESTIONE	I.F.O.R. - ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE REGIONALE	66
3CC3PF15ENW-Percorsi	200704106015	COMPETENZE DI BASE NELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE (MNF)	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	65,5
3CC3PF15ENW-Percorsi	200704007002	TECNICO DELLA PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	65
3CC3PF15ENW-Percorsi	200704006001	PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE	SCUOLA IMPRESA - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	65
3CC3PF15ENW-Percorsi	200704106016	GESTIRE RETI DI COMUNICAZIONE AZIENDALE - IP TELEPHONY	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	64,5
3CC3PF15ENW-Percorsi	200704056004	TECNICHE DI PROGETTAZIONE CAD	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	63,5
3CC3PF15ENW-Percorsi	200704056003	TECNICHE DI GESTIONE ASSICURATIVA	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	63,5
3CC3PF15ENW-Percorsi	200703750009	ANIMATORE DELLO SVILUPPO LOCALE IN AMBITO RURALE	CE.F.A.P.	60
3CC3PF15ENW-Percorsi	200704111001	TECNICHE DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA	COMITATO SUBREGIONALE DELL'ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	58
3CC3PF15ENW-Percorsi	200704111002	ASSISTENZA ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DI IMPRESA	COMITATO SUBREGIONALE DELL'ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	58
3CC3PF15ENW-Percorsi	200704028002	PROGETTARE CON AUTOCAD NELLO STUDIO PROFESSIONALE - B	ARS FUTURA	55
3CC3PF15ENW-Percorsi	200704028001	PROGETTARE CON AUTOCAD NELLO STUDIO PROFESSIONALE - A	ARS FUTURA	55

07_21_1_DDC_LAV FOR 798

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 15 maggio 2007, n. 798/LAVFOR

DPReg. 23 marzo 2007, n. 070/Pres. Autorizzazione di spesa e prenotazione fondi. Riparto delle risorse, individuazione dei termini e delle modalità di presentazione delle domande di contributo, approvazione della modulistica e delle note esplicative. Correzione di errore materiale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto del Presidente della Regione 23 marzo 2007, n. 70/ Pres., con il quale è stato approvato il "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" previsto dall'articolo 21, comma 1, lettera a) della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico);

RICHIAMATO, in particolare, l'articolo 9, comma 1, del medesimo DPReg 70/2007 Pres, ai sensi del quale annualmente è stabilito, nell'ambito della disponibilità finanziaria, il riparto delle risorse da utilizzare per il finanziamento dei nuovi progetti nell'annualità di riferimento;

RICHIAMATO inoltre l'articolo 19 del citato DPReg. 70/2007 Pres , il quale prevede che, in sede di prima applicazione, nel caso di domande riguardanti progetti che presentino elementi di continuità con progetti già finanziati nell'ambito della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 (Disciplina generale in materia di innovazione), ferme restando le disposizioni previste dal regolamento predetto, siano ammissibili a contributo due annualità progettuali e pertanto anche le spese sostenute anteriormente alla presentazione della domanda nel corso dell'anno 2006, e che, in caso di disponibilità di ulteriori risorse, si procederà allo scorrimento della graduatoria;

VISTO il decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie 8 novembre 2006, n. 96/REF, e, in particolare, l'articolo 6, con il quale, per le finalità previste dall'articolo 21, comma 1, lettere a), b) e c) della LR n. 26/2005 è stato iscritto lo stanziamento di euro 4.000.000,00 per l'anno 2006 a carico dell'unità previsionale di base 10.1.320.2.2273 con riferimento al capitolo 5134;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare gli articoli 19 in merito alle competenze attribuite al Direttore centrale;

RICHIAMATO l'art. 21 del citato Regolamento che disciplina le funzioni e le attribuzioni dei Direttori di Servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2007, n. 241 di approvazione del Piano operativo regionale 2007, il quale prevede, per la promozione dell'attività degli enti e dei centri di ricerca di cui all'articolo 21 della LR n. 26/2005, l'autorizzazione di spesa in capo al Direttore centrale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 891 del 20 aprile 2007,con la quale l'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie è stato autorizzato, tra l'altro, a disporre con propri decreti la riduzione della somma di euro 500.000,00 dal capitolo 5144 destinandola al capitolo 5134, il cui stanziamento viene pertanto rideterminato in euro 4.500.000,00;

VISTA la deliberazione di generalità della Giunta regionale 4 maggio 2007, n. 1028 , con la quale è stata disposta la destinazione dell'intero importo ripartito nell'anno 2006 al finanziamento dei sopraccitati interventi di cui alla lettera a) del comma 1, dell'articolo 26 della LR 26/2005, ossia a contributi a soggetti gestori dei parchi scientifici e tecnologici per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della pubblica amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva, in collaborazione con imprese, gruppi di imprese, società di distretto e enti pubblici;

VISTO il decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie 15 maggio 2007, n. 45/REF, con il quale lo stanziamento del capitolo 5134 è incrementato di euro 500.000,00 per l'anno 2007;

RITENUTO pertanto di autorizzare la spesa di euro 4.500.000,00 a carico del capitolo 5134, in conto competenza derivata per le annualità progettuali 2006 e 2007;

PRECISATO che, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento approvato con DPReg. 070/2007 Pres., rientra nella competenza del Direttore centrale l'approvazione della graduatoria dei progetti, da adottarsi al termine dell'istruttoria con successivo decreto;

RICHIAMATO, inoltre, l'articolo 9, comma 4, del medesimo DPReg. 70/2007 Pres , ai sensi del quale con

decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca, sono individuati per l'annualità di riferimento il termine iniziale e finale di presentazione delle domande e le modalità di presentazione delle stesse, sono approvate la modulistica da utilizzare per la richiesta di contributo e le eventuali note esplicative e sono poste le eventuali ulteriori condizioni da rispettare ai fini della concessione del contributo;
RITENUTO di individuare, ai fini delle *presentazione delle domande* di contributo per le annualità progettuali 2006 e 2007, *quali termine iniziale e finale, rispettivamente il primo giorno ed il ventesimo giorno successivi a quello di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione;*
RITENUTO, per quanto concerne *le modalità di presentazione delle domande*, che le stesse debbano pervenire, in busta chiusa recante la dicitura "Domanda contributo regolamento DPReg 70/2007, a partire dal termine iniziale ed entro il termine finale di cui alla premessa precedente, *alla Direzione centrale lavoro, formazione università e ricerca, via San Francesco 37, 34133 Trieste, con le seguenti modalità*:
a) presentazione *a mani*: in tal caso faranno fede la data e l'ora apposte dall'Ufficio protocollo della Direzione;
b) presentazione *a mezzo del servizio postale, con raccomandata A.R.*: in tal caso faranno fede la data e l'ora del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga alla Direzione entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine finale;
RITENUTO, ai fini della presentazione delle domande, *di approvare la modulistica (modelli A1, A2, B, C, D, E) allegata* al presente decreto *e le relative note esplicative*, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
RICHIAMATO l'articolo 6 del regolamento approvato con DPReg. 070/2007, il quale prevede, al comma 1, che "Il contributo è concesso per una sola annualità nell'anno di riferimento", al comma 2 che "Il contributo è concesso nella misura del 100 per cento del costo ammesso" ed al comma 5 che "Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti, il contributo, diversamente da quanto previsto dal comma 1, può essere concesso per un importo inferiore al costo ammesso, a condizione che il gestore assicuri la presenza di un'ulteriore quota di cofinanziamento, proprio, dei collaboratori o di altri soggetti, a copertura del costo totale del progetto";
RILEVATO che, per errore materiale, nel testo del comma 5 è stato disposto un rinvio al comma 1 anziché al comma 2 dello stesso articolo;
VISTO l'articolo 7, comma 34, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)", ai sensi del quale le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale, che non incidono sui contenuti sostanziali dell'atto, sono disposte con decreto del Direttore regionale competente;
RITENUTO di provvedere alla correzione della predetto errore materiale sostituendo, al comma 5, dell'articolo 6, del Regolamento adottato con DPReg. 070/2007, le parole "comma 1" con le parole "comma 2";

DECRETA

1. E' autorizzata la spesa complessiva di euro 4.500.000,00 a carico del capitolo 5134 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, in conto competenza derivata, per le annualità progettuali 2006 e 2007.
2. Sono individuati, ai fini della *presentazione delle domande* di contributo per le annualità progettuali 2006 e 2007, *quali termine iniziale e finale, rispettivamente il primo giorno ed il ventesimo giorno successivi a quello di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.*
3. Sono stabilite le seguenti *modalità di presentazione delle domande*, che dovranno pervenire, in busta chiusa recante la dicitura "Domanda contributo regolamento DPReg 70/2007, a partire dal termine iniziale ed entro il termine finale previsti al precedente punto 2, *alla Direzione centrale lavoro, formazione università e ricerca, via San Francesco 37, 34133 Trieste:*
a) presentazione a mani: in tal caso faranno fede la data e l'ora apposte dall'Ufficio protocollo della Direzione;
b) presentazione a mezzo del servizio postale, con raccomandata A.R.: in tal caso faranno fede la data e l'ora del timbro postale, purché la raccomandata pervenga alla Direzione entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine finale.
4. Sono approvate, ai fini della presentazione delle domande, *la modulistica allegata (modelli A1, A2, B, C, D, E) e le relative note esplicative*, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
5. E' disposta la correzione dell'errore materiale contenuto al comma 5 dell'articolo 6 del Regolamento adottato con DPReg. 070/2007, sostituendo, al citato comma 5, dell'articolo 6, del Regolamento adottato con DPReg. 070/2007, le parole "comma 1" con le parole "comma 2".
6. Fatta eccezione per l'approvazione della graduatoria dei progetti, gli ulteriori provvedimenti, riguardanti la concessione, la liquidazione ed il pagamento, rientrano nella competenza del Direttore del Servizio Università e Ricerca.
Trieste, 5 maggio 2007

RAMPONI

07_21_1_DDC_LAV FOR 798_ALL1

Mod. A.1

DOMANDA di contributo per progetto INDIVIDUALE in collaborazione con altri soggetti non gestori di parchi scientifici e tecnologici

Marca
da
bollo

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale
lavoro, formazione, università e ricerca
via San Francesco, 37

34133 Trieste

Domanda di contributo
per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico
per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione
riguardanti
l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva

(art. 26, comma 1, lettera a) LR 26/2005 e art. 10 del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007).

(nella compilazione fornire le indicazioni richieste inserendo dati e informazioni nelle caselle a sfondo grigio)

Il sottoscritto

Nome e cognome

in qualità di

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)

del parco scientifico e tecnologico

Indicare la denominazione o ragione sociale

con sede nella Regione Friuli Venezia Giulia

Inserire la tipologia di sede (legale o operativa) e l'indirizzo completo
sede
indirizzo

chiede

ai sensi dell'articolo 21. comma 1, lettera a) della LR 26/2005 e del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007,

la concessione di un contributo dell'ammontare di euro

Inserire l'importo richiesto e le annualità di riferimento. L'importo non può superare 1.000.000,00 di euro per annualità. Possono essere richiesti contributi anche per l'annualità 2006. Indicare il contributo richiesto distintamente per ogni annualità.

per il progetto di durata

Indicare se annuale, biennale o triennale

dal titolo

Indicare il nome o titolo del progetto

che sarà realizzato dal soggetto gestore del parco di cui sopra in collaborazione con

Indicare la denominazione o ragione sociale di tutti i soggetti in collaborazione

Mod. A.1

Si allegano:

Apporre una x accanto a ciascun documento allegato. Si ricorda che gli allegati elencati sono obbligatori, fatta eccezione per il documento di cui alla lettera f), da allegare solo nel caso in cui il sottoscrittore del progetto non coincida con il legale rappresentante del gestore.

a) elaborato progettuale (mod. b);
b) prospetto dei costi del progetto con l'indicazione del cofinanziamento (mod. c);
c) accordo di collaborazione;
d) documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento;
e) dichiarazione (una per ogni soggetto cofinanziatore) attestante la presenza del cofinanziamento e l'indicazione del soggetto cofinanziatore (mod. d);
f) copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma, solo nel caso in cui il sottoscrittore del progetto non coincida con il legale rappresentante del gestore;
g) dichiarazione relativa al regime IVA. (mod. e). Tale dichiarazione deve essere resa dal gestore e da ciascun collaboratore NON in possesso dei requisiti di cui all'art. 3, comma 3, lettere c), d) e) e f) del Regolamento;
h) copia documento d'identità del sottoscrittore.

Il sottoscritto dichiara altresì di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevole che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____________________, lì____________________

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma____

07_21_1_DDC_LAV FOR 798_ALL2

Mod. A.2

DOMANDA di contributo per progetto CONGIUNTO in collaborazione con altri soggetti non gestori di parchi scientifici e tecnologici

Marca
da
bollo

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale
lavoro, formazione, università e ricerca
via San Francesco, 37

34133 Trieste

Domanda di contributo
per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico
per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione
riguardanti
l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva

(art. 26, comma 1, lettera a) LR 26/2005 e art. 10 del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007).

(nella compilazione fornire le indicazioni richieste inserendo dati e informazioni nelle caselle a sfondo grigio)

I sottoscritti

1)

Nome e cognome

in qualità di

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)

del parco scientifico e tecnologico

Indicare la denominazione o ragione sociale

con sede nella Regione Friuli Venezia Giulia

Inserire la tipologia di sede (legale o operativa) e l'indirizzo completo
sede
indirizzo

2)

Nome e cognome

in qualità di

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)

del parco scientifico e tecnologico

Indicare la denominazione o ragione sociale

con sede nella Regione Friuli Venezia Giulia

Inserire la tipologia di sede (legale o operativa) e l'indirizzo completo
sede
indirizzo

3)

Nome e cognome

in qualità di

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)

del parco scientifico e tecnologico

Mod. A.2

Indicare la denominazione o ragione sociale

con sede nella Regione Friuli Venezia Giulia

Inserire la tipologia di sede (legale o operativa) e l'indirizzo completo
sede
indirizzo

4)

Nome e cognome

in qualità di

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)

del parco scientifico e tecnologico

Indicare la denominazione o ragione sociale

con sede nella Regione Friuli Venezia Giulia

Inserire la tipologia di sede (legale o operativa) e l'indirizzo completo
sede
indirizzo

chiedono

ai sensi dell'articolo 21. comma 1, lettera a) della LR 26/2005 e del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007,

la concessione di un contributo dell'ammontare di euro

Inserire l'importo richiesto e le annualità di riferimento. L'importo non può superare 1.000.000,00 di euro per annualità. Possono essere richiesti contributi anche per l'annualità 2006. Indicare il contributo richiesto distintamente per ogni annualità.

per il progetto di durata

Indicare se annuale, biennale o triennale

dal titolo

Indicare il nome o titolo del progetto

che sarà realizzato dai soggetti gestori dei parchi di cui sopra in collaborazione con

Indicare la denominazione o ragione sociale di tutti i soggetti in collaborazione

e dichiarano

indicare una delle seguenti opzioni: di impegnarsi a costituire un'associazione temporanea di scopo entro 45 giorni dalla concessione del contributo/ di avere già costituito un'associazione temporanea di scopo
di

Si allegano:

Apporre una x accanto a ciascun documento allegato. Si ricorda che gli allegati elencati sono obbligatori, fatta eccezione per il documento di cui alla lettera i), che dovrà essere allegato solo se l'associazione temporanea di scopo sia già stata costituita, e per il documento di cui alla lettera f), da allegare solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei gestori.
a) elaborato progettuale (mod. b); b) prospetto dei costi del progetto con l'indicazione del cofinanziamento (mod. c); c) accordo di collaborazione; d) documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento;

Mod. A.2

e) dichiarazione (una per ogni soggetto cofinanziatore) attestante la presenza del cofinanziamento e l'indicazione del soggetto cofinanziatore (mod. d);
f) copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma, solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei gestori;
g) dichiarazione relativa al regime IVA. (mod. e). Tale dichiarazione deve essere resa da ciascun gestore nonchè da ciascun collaboratore NON in possesso dei requisiti di cui all'art. 3, comma 3, lettere c), d) e) e f) del Regolamento;
h) copia documento d'identità del sottoscrittore/dei sottoscrittori;
i) atto costitutivo dell'associazione temporanea di scopo.

I sottoscritti dichiarano altresì di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevoli che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

__________________, lì__________________

1) Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma____

2) Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma____

3) Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma____

4) Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma____

07_21_1_DDC_LAV FOR 798_ALL3

Mod. B

Sezione 1

TITOLO DEL PROGETTO
ACRONIMO (eventuale):

1 - Referente

Indicare il nominativo del referente per il progetto ed il relativo recapito (tel., fax, e-mail)

2 - Durata progettuale

(indicare se 1, 2 o 3 annualità)

3 - Tipologia progettuale

Indicare l'ambito o gli ambiti in cui si colloca il progetto: innovazione, ricerca scientifica, ricerca applicata o industriale, trasferimento tecnologico, attività di sviluppo precompetitiva o di sviluppo sperimentale (sulla base delle definizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento). Compilare la casella non superando le 5 righe.

4 - Settori

Indicare il settore o i settori di impatto sistemico (come definito all'articolo 2 del regolamento) del progetto: produttivo, del welfare, della Pubblica Amministrazione. Compilare la casella non superando le 15 righe.

5 - Realizzazione sul territorio regionale

Indicare la percentuale di attività progettuali svolte sul territorio regionale: il rapporto si misura sul costo totale del progetto.

6 - Collaborazione

Indicare la collaborazione con imprese, gruppi di imprese, società di distretto, enti pubblici e la relativa denominazione o ragione sociale. Compilare le caselle non superando le 10 righe per ogni collaborazione.

Mod. B

7 - Cofinanziamento

Indicare il cofinanziamento esistente distintamente per ciascun soggetto cofinanziatore. Per i dettagli, si rinvia alle tabelle dei costi/finanziamenti.

8 - Criteri di cui all'articolo 7 del regolamento

Descrivere sinteticamente gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai parametri sottoindicati. Compilare esclusivamente le parti in grigio che corrispondono agli aspetti ritenuti presenti. Compilare le caselle di interesse non superando le 20 righe ciascuna.
A) DICHIARAZIONE DELLE PROSPETTIVE DI IMPATTO SISTEMICO, FINO AD UN MASSIMO DI PUNTI 75, SULLA BASE DEI SEGUENTI PARAMETRI:
8.1. dichiarazione e descrizione dei risultati attesi, fino ad un massimo di punti 30, riferiti a:
8.1.1 nuove conoscenze finalizzate, prodotti, servizi, processi e metodi di lavoro misurabili in termini di vantaggi rispetto allo stato dell'arte

Mod. B

8.1.2 brevetti esistenti o da realizzare
8.2. dichiarazione e dimostrazione della competenze in ordine al raggiungimento dei risultati attesi, fino ad un massimo di punti 20, riferiti a:
8.2.1 valutazione del gestore, misurabile in termini di curriculum (da allegare) del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, analoghe attività già svolte con particolare riferimento a progetti UE ed a progetti finanziati dall' industria o dalla Pubblica Amministrazione
8.2.2 valutazione dei partner imprenditoriali, misurabile in termini di curriculum (da allegare) del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, svolgimento di attività coerenti con i risultati ottenibili e vantaggi conseguibili
8.2.3 valutazione dei partner pubblici, misurabili in termini di curriculum del personale (da allegare) impiegato nel progetto, tipologia del proponente,

Mod. B

svolgimento di attività analoghe che permettano l'utilizzo dei risultati e vantaggi conseguibili
8.3. impatto sul territorio, fino ad un massimo di punti 25, riferiti a:
8.3.1 crescita di: conoscenza, immagine, motivazioni per ulteriori sviluppi, ritorni finanziari, occupazione, distintamente per il gestore, per i partner imprenditoriali, effettivi e potenziali, e per i partner pubblici, effettivi e potenziali
8.3.2 miglioramento della qualità della vita, del lavoro, del benessere
B) NUMERO DI SOGGETTI, FINO AD UN MASSIMO DI PUNTI 15, SULLA BASE DEI SEGUENTI PARAMETRI:
8.1. partecipanti in qualità di gestori, fino ad un massimo di punti 10

Mod. B

W.2	
W.3	

12 – Codifica dei Partner del progetto (P)

Codificare tutti i partner del progetto, compreso il beneficiario richiedente, evidenziando se trattasi di collaboratori e/o, nel caso di progetti congiunti, di gestori di parchi scientifici associati.		
codice	Denominazione o ragione sociale	Indicare il tipo di rapporto: a) nel caso di progetti congiunti: 1) gestore parco scientifico e tecnologico capofila; 2) gestore parco scientifico e tecnologico associato; 3) collaboratore. b) per progetti individuali(cioè non presentati in forma congiunta): 1) gestore parco scientifico richiedente; 2) collaboratore.
P1		
P2		
P3		
P4		
P5		
P6		
P7		
P8		
P9		

13 – Cronogramma

Annerire le apposite caselle o contrassegnarle con una X con riferimento ai trimestri nei quali si prevede la realizzazione delle attività (T) (come risultanti dal punto 3 delle sezioni 2, 3 e 4) delle singole fasi progettuali intermedie (W).

	1 annualità/1 fase intermedia W.1				2 annualità/ 2 fase intermedia W.2				3 annualità/3 fase intermedia W.3			
	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.

Mod. B

Sezione 2

PRIMA ANNUALITA'/ FASE 1 DEL PROGETTO (compilare una scheda per annualità/fase progettuale)

1 – Fase intermedia – work package (W.1)

Riportare la descrizione W.1 del punto 11 scheda progetto	
W.1	

2 - Obiettivo intermedio (OB.1)

Descrivere l'obiettivo da raggiungere alla conclusione della singola annualità. La singola annualità progettuale deve riguardare, pur nel contesto di un quadro di riferimento generale, lotti di ricerca funzionalmente autonomi in grado di apportare risultati significativi a prescindere dallo sviluppo di quelli successivi. Rispondere alla domanda: perché si realizza? Compilare la casella non superando le 15 righe.	
OB.1	

3 – Attività per fase intermedia – Task (T)

Descrivere le attività che si prevede di realizzare nella singola fase/annualità progettuale. Il livello di suddivisione delle singole attività deve essere tale da poter ricondurre ciascuna attività ad un singolo risultato intermedio. Rispondere alla domanda: che cosa si fa? Compilare la casella non superando le 20 righe.	
T.1.01	
T.1.02	

Mod. B

5 - Partner del progetto (P)

Annerire le caselle o contrassegnarle con una X in corrispondenza alle attività nelle quali i singoli partner sono attivamente coinvolti.			
Codice partner	T.1.01	T.1.02	T.1.03
P1			
P2			
P3			
P4			
P5			
P6			
P7			
P8			
P9			

Se il progetto è annuale, completare la presente sezione con la sottoscrizione/le sottoscrizioni. Nel caso di progetti pluriennali, le sottoscrizioni sono apposte al termine delle sezione 3 o della sezione 4, a seconda della durata progettuale.

__________________, lì__________________

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma. Se si tratta di progetti congiunti, riportare timbro e firma del legale rappresentante del capofila o del soggetto munito dei poteri di firma attribuiti dal capofila.

____

Nel caso di progetti congiunti, riportare timbro e firma degli altri gestori del parco.

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma ____

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma ____

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma ____

Mod. B

Sezione 3

SECONDA ANNUALITA'/ FASE 2 DEL PROGETTO (DA COMPILARE SOLO NEL CASO DI PROGETTI PLURIENNALI compilare una scheda per annualità/fase progettuale)

1 – Fase intermedia – work package (W.2)

Riportare la descrizione W.2 del punto 11 scheda progetto	
W.2	

2 - Obiettivo intermedio (OB.2)

Descrivere l'obiettivo da raggiungere alla conclusione della singola annualità. La singola annualità progettuale deve riguardare, pur nel contesto di un quadro di riferimento generale, lotti di ricerca funzionalmente autonomi in grado di apportare risultati significativi a prescindere dallo sviluppo di quelli successivi. Rispondere alla domanda: perché si realizza? Compilare la casella non superando le 15 righe.	
OB.2	

3 – Attività per fase intermedia – Task (T)

Descrivere le attività che si prevede di realizzare nella singola fase/annualità progettuale. Il livello di suddivisione delle singole attività deve essere tale da poter ricondurre ciascuna attività ad un singolo risultato intermedio. Rispondere alla domanda: che cosa si fa? Compilare la casella non superando le 20 righe.	
T.2.01	
T.2.02	

Mod. B

5 - Partner del progetto (P)

Annerire le caselle o contrassegnarle con una X in corrispondenza alle attività nelle quali i singoli partner sono attivamente coinvolti.			
Codice partner	T.2.01	T.2.02	T.2.03
P1			
P2			
P3			
P4			
P5			
P6			
P7			
P8			
P9			

Se il progetto è biennale, completare la presente sezione con la sottoscrizione/le sottoscrizioni. Nel caso di progetti triennali, le sottoscrizioni sono apposte al termine delle sezione 4.

___________________, lì___________________

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma. Se si tratta di progetti congiunti, riportare timbro e firma del legale rappresentante del capofila o del soggetto munito dei poteri di firma attribuiti dal capofila.

____

Nel caso di progetti congiunti, riportare timbro e firma degli altri gestori del parco.

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma ____

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma ____

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma ____

Mod. B

Sezione 4

TERZA ANNUALITA'/ FASE 3 DEL PROGETTO (DA COMPILARE SOLO NEL CASO DI PROGETTI PLURIENNALI compilare una scheda per annualità/fase progettuale)

1 – Fase intermedia – work package (W.3)

Riportare la descrizione W.3del punto 11 scheda progetto	
W.3	

2 - Obiettivo intermedio (OB.3)

Descrivere l'obiettivo da raggiungere alla conclusione della singola annualità. La singola annualità progettuale deve riguardare, pur nel contesto di un quadro di riferimento generale, lotti di ricerca funzionalmente autonomi in grado di apportare risultati significativi a prescindere dallo sviluppo di quelli successivi. Rispondere alla domanda: perché si realizza? Compilare la casella non superando le 15 righe.	
OB.3	

3 – Attività per fase intermedia – Task (T)

Descrivere le attività che si prevede di realizzare nella singola fase/annualità progettuale. Il livello di suddivisione delle singole attività deve essere tale da poter ricondurre ciascuna attività ad un singolo risultato intermedio. Rispondere alla domanda: che cosa si fa? Compilare la casella non superando le 20 righe.	
T.3.01	
T.3.02	

Mod. B

5 - Partner del progetto (P)

Annerire le caselle o contrassegnarle con una X in corrispondenza alle attività nelle quali i singoli partner sono attivamente coinvolti.			
Codice partner	T.3.01	T3..02	T.3.03
P1			
P2			
P3			
P4			
P5			
P6			
P7			
P8			
P9			

Se il progetto è triennale, completare la presente sezione con la sottoscrizione/le sottoscrizioni.

____________________, lì____________________

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma. Se si tratta di progetti congiunti, riportare timbro e firma del legale rappresentante del capofila o del soggetto munito dei poteri di firma attribuiti dal capofila.

____

Nel caso di progetti congiunti, riportare timbro e firma degli altri gestori del parco.

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma ____

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma ____

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma ____

07_21_1_DDC_LAV FOR 798_ALL4

Mod. C

Sezione 1: RIEPILOGO COSTI PROGETTO PRIMA FASE/PRIMA ANNUALITA' PER ATTIVITA'

1 FASE/ANNUALITA' - RIEPILOGO COSTI in € PER PARTNER E ATTIVITA'		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.1.1	**c.personale interno e esterno:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.1.1 T.1.01	in attività 1										-
a.1.1 T.1.02	in attività 2										-
a.1.1 T.1.03	in attività 3										-
a.1.2	**c.strumenti e attrezzature:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.1.2 T.1.01	in attività 1										-
a.1.2 T.1.02	in attività 2										-
a.1.2 T.1.03	in attività 3										-
a.1.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.1.3 T.1.01	in attività 1										-
a.1.3 T.1.02	in attività 2										-

Mod. C

a.1.3 T.1.03	in attività 3										-
a.1.4	**c.supplementari generali:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.1.4 T.1.01	in attività 1										-
a.1.4 T.1.02	in attività 2										-
a.1.4 T.1.03	in attività 3										-
a.1.5	**altri costi di esercizio:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.1.5 T.1.01	in attività 1										-
a.1.5 T.1.02	in attività 2										-
a.1.5 T.1.03	in attività 3										-
a.1.6	**c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.1.6 T.1.01	in attività 1										-
a.1.6 T.1.02	in attività 2										-
a.1.6 T.1.03	in attività 3										-

Mod. C

A.1	**Totale COSTI AMMISSIBILI PRIMA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
	altri costi non ammissibili:										
b.1.1	____________	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.1.1 T.1.01	in attività 1										-
b.1.1 T.1.02	in attività 2										-
b.1.1 T.1.03	in attività 3										-
b.1.2	____________	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.1.2 T.1.01	in attività 1										-
b.1.2 T.1.02	in attività 2										-
b.1.2 T.1.03	in attività 3										-
b.1.3	____________	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.1.3 T.1.01	in attività 1										-
b.1.3 T.1.02	in attività 2										-
b.1.3 T.1.03	in attività 3										-

Mod. C

B.1	**Totale COSTI NON AMMISSIBILI PRIMA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1= A.1+B.1	**COSTO TOTALE PRIMA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		**PARTNER 1**	**PARTNER 2**	**PARTNER 3**	**PARTNER 4**	**PARTNER 5**	**PARTNER 6**	**PARTNER 7**	**PARTNER 8**	**PARTNER 9**	**TOTALE**
AA.1	**da COSTI AMMISSIBILI**										-
aa.1.1	**c.personale interno e esterno:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.1.1 T.1.01	in attività 1										-
aa.1.1 T.1.02	in attività 2										-
aa.1.1 T.1.03	in attività 3										-
aa.1.2	**c.strumenti e attrezzature:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.1.2 T.1.01	in attività 1										-
aa.1.2 T.1.02	in attività 2										-
aa.1.2 T.1.03	in attività 3										-

Mod. C

aa.1.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
aa.1.3 T.1.01	in attività 1										-
aa.1.3 T.1.02	in attività 2										-
aa.1.3 T.1.03	in attività 3										-
aa.1.4	**costi generali supplementari:**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
aa.1.4 T.1.01	in attività 1										-
aa.1.4 T.1.02	in attività 2										-
aa.1.4 T.1.03	in attività 3										-
aa.1.5	**altri costi di esercizio:**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
aa.1.5 T.1.01	in attività 1										-
aa.1.5 T.1.02	in attività 2										-
aa.1.5 T.1.03	in attività 3										-
aa.1.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Mod. C

aa.1.6 T.1.01	in attività 1										-
aa.1.6 T.1.02	in attività 2										-
aa.1.6 T.1.03	in attività 3										-
aa.1.7	**cofinanz.in denaro:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.1.7 T.1.01	in attività 1										-
aa.1.7 T.1.02	in attività 2										-
aa.1.7 T.1.03	in attività 3										-
AA.1	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI AMMISSIBILI PRIMA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BB.1	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI NON AMMISSIBILI PRIMA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CC.1=AA.1+BB.1	**COFINANZIAMENTO TOTALE PRIMA FASE**	-	-	-		-	-	-	-	-	-
D.1=C.1-CC.1	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO PRIMA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mod. C

RIEPILOGO COSTI PER FASE E ATTIVITA'

		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
A.1	**Totale COSTI AMMISSIBILI PRIMA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a T.1.01	in attività 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a T.1.02	in attività 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a T.1.03	in attività 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1	**Totale COSTI NON AMMISSIBILI PRIMA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b T.1.01	in attività 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b T.1.02	in attività 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
bT.1.0 3	in attività 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1= A.1+B. 1	**COSTO TOTALE PRIMA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mod. C

AA.1	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI AMMISSIBILI I FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
aaT.1.01	in attività 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aaT.1.02	in attività 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa T.1.03	in attività 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BB.1	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI NON AMMISSIBILI PRIMA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
CC.1= AA.1+ BB.1	**COFINANZIAMENTO TOTALE PRIMA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
D.1=C.1-CC.1	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO PRIMA FASE di cui:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
T.1.01	in attività 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T.1.02	in attività 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T.1.03	in attività 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mod. C

Sezione 2: RIEPILOGO COSTI PROGETTO SECONDA FASE/SECONDA ANNUALITA' PER ATTIVITA'

2 FASE/ANNUALITA' - RIEPILOGO COSTI in € PER PARTNER E ATTIVITA'		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.2.1	**c.personale interno e esterno:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.2.1 T.2.01	in attività 1										-
a.2.1 T.2.02	in attività 2										-
a.2.1 T.2.03	in attività 3										-
a.2.2	**c.strumenti e attrezzature:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.2.2 T.2.01	in attività 1										-
a.2.2 T.2.02	in attività 2										-
a.2.2 T.2.03	in attività 3										-
a.2.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.2.3 T.2.01	in attività 1										-
a.2.3 T.2.02	in attività 2										-

Mod. C

a.2.3 T.2.03	in attività 3										-
a.2.4	**c.supplementari generali:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.2.4 T.2.01	in attività 1										-
a.2.4 T.2.02	in attività 2										-
a.2.4 T.2.03	in attività 3										-
a.2.5	**altri costi di esercizio:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.2.5 T.2.01	in attività 1										-
a.2.5 T.2.02	in attività 2										-
a.2.5 T.2.03	in attività 3										-
a.2.6	**c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.2.6 T.2.01	in attività 1										-
a.2.6 T.2.02	in attività 2										-
a.2.6 T.2.03	in attività 3										-

Mod. C

A.2	Totale COSTI AMMISSIBILI SECONDA FASE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	altri costi non ammissibili:										
b.2.1	____________	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.2.1 T.2.01	in attività 1										-
b.2.1 T.2.02	in attività 2										-
b.2.1 T.2.03	in attività 3										-
b.2.2	____________	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.2.2 T.2.01	in attività 1										-
b.2.2 T.2.02	in attività 2										-
b.2.2 T.2.03	in attività 3										-
b.2.3	____________	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.2.3 T.2.01	in attività 1										-
b.2.3 T.2.02	in attività 2										-
b.2.3 T.2.03	in attività 3										-

Mod. C

B.2	**Totale COSTI NON AMMISSIBILI SECONDA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2= A.2+B.2	**COSTO TOTALE SECONDA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		**PARTNER 1**	**PARTNER 2**	**PARTNER 3**	**PARTNER 4**	**PARTNER 5**	**PARTNER 6**	**PARTNER 7**	**PARTNER 8**	**PARTNER 9**	**TOTALE**
AA.2	**da COSTI AMMISSIBILI**										-
aa.2.1	**c.personale interno e esterno:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.2.1 T.2.01	in attività 1										-
aa.2.1 T.2.02	in attività 2										-
aa.2.1 T.2.03	in attività 3										-
aa.2.2	**c.strumenti e attrezzature:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.2.2 T.2.01	in attività 1										-
aa.2.2 T.2.02	in attività 2										-
aa.2.2 T.2.03	in attività 3										-

Mod. C

aa.2.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.2.3 T.2.01	in attività 1										-
aa.2.3 T.2.02	in attività 2										-
aa.2.3 T.2.03	in attività 3										-
aa.2.4	**costi generali supplementari:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.2.4 T.2.01	in attività 1										-
aa.2.4 T.2.02	in attività 2										-
aa.2.4 T.2.03	in attività 3										-
aa.2.5	**altri costi di esercizio:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.2.5 T.2.01	in attività 1										-
aa.2.5 T.2.02	in attività 2										-
aa.2.5 T.2.03	in attività 3										-
aa.2.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.2.6 T.2.01	in attività 1										-

Mod. C

aa.2.6 T.2.02	in attività 2										-
aa.2.6 T.2.03	in attività 3										-
aa.2.7	**cofinanz.in denaro:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.2.7 T.2.01	in attività 1										-
aa.2.7 T.2.02	in attività 2										-
aa.2.7 T.2.03	in attività 3										-
AA.2	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI AMMISSIBILI SECONDA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BB.2	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI NON AMMISSIBILI SECONDA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CC.2=AA.2+BB.2	**COFINANZIAMENTO TOTALE SECONDA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D.2=C.2-CC.2	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO SECONDA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mod. C

RIEPILOGO COSTI PER FASE E ATTIVITA'											
		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
A.2	**Totale COSTI AMMISSIBILI SECONDA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a T.2.01	in attività 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a T.2.02	in attività 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a T.2.03	in attività 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	**Totale COSTI NON AMMISSIBILI SECONDA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b T.2.01	in attività 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b T.2.02	in attività 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
bT.2.03	in attività 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2= A.2+B.2	**COSTO TOTALE SECONDA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mod. C

AA.2	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI AMMISSIBILI SECONDA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aaT.2.01	in attività 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aaT.2.02	in attività 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa T.2.03	in attività 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BB.2	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI NON AMMISSIBILI SECONDA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CC.2= AA.2+ BB.2	**COFINANZIAMENTO TOTALE SECONDA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D.2=C.2-CC.2	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO SECONDA FASE di cui:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T.2.01	in attività 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T.2.02	in attività 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T.2.03	in attività 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mod.C

Sezione 3: RIEPILOGO COSTI PROGETTO TERZA FASE/TERZA ANNUALITA' PER ATTIVITA'

3 FASE/ANNUALITA' - RIEPILOGO COSTI in € PER PARTNER E ATTIVITA'		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.3.1	**c.personale interno e esterno:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.3.1 T.3.01	in attività 1										-
a.3.1 T.3.02	in attività 2										-
a.3.1 T.3.03	in attività 3										-
a.3.2	**c.strumenti e attrezzature:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.3.2 T.3.01	in attività 1										-
a.3.2 T.3.02	in attività 2										-
a.3.2 T.3.03	in attività 3										-
a.3.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.3.3 T.3.01	in attività 1										-
a.3.3 T.3.02	in attività 2										-

Mod.C

a.3.3 T.3.03	in attività 3										-
a.3.4	**c.supplementari generali:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.3.4 T.3.01	in attività 1										-
a.3.4 T.3.02	in attività 2										-
a.3.4 T.3.03	in attività 3										-
a.3.5	**altri costi di esercizio:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.3.5 T.3.01	in attività 1										-
a.3.5 T.3.02	in attività 2										-
a.3.5 T.3.03	in attività 3										-
a.3.6	**c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.3.6 T.3.01	in attività 1										-
a.3.6 T.3.02	in attività 2										-
a.3.6 T.3.03	in attività 3										-

Mod.C

A.3	**Totale COSTI AMMISSIBILI TERZA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	altri costi non ammissibili:										
b.3.1	____________	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3.1 T.3.01	in attività 1										-
b.3.1 T.3.02	in attività 2										-
b.3.1 T.3.03	in attività 3										-
b.3.2	____________	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3.2 T.3.01	in attività 1										-
b.3.2 T.3.02	in attività 2										-
b.3.2 T.3.03	in attività 3										-
b.3.3	____________	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3.3 T.3.01	in attività 1										-
b.3.3 T.3.02	in attività 2										-
b.3.3 T.3.03	in attività 3										-

Mod.C

B.3	**Totale COSTI NON AMMISSIBILI TERZA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
C.3= A.3+B.3	**COSTO TOTALE TERZA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		**PARTNER 1**	**PARTNER 2**	**PARTNER 3**	**PARTNER 4**	**PARTNER 5**	**PARTNER 6**	**PARTNER 7**	**PARTNER 8**	**PARTNER 9**	**TOTALE**
AA.3	**da COSTI AMMISSIBILI**										**-**
aa.3.1	**c.personale interno e esterno:**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
aa.3.1 T.3.01	in attività 1										-
aa.3.1 T.3.02	in attività 2										-
aa.3.1 T.3.03	in attività 3										-
aa.3.2	**c.strumenti e attrezzature:**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
aa.3.2 T.3.01	in attività 1										-
aa.3.2 T.3.02	in attività 2										-
aa.3.2 T.3.03	in attività 3										-

Mod.C

aa.3.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.3.3 T.3.01	in attività 1										-
aa.3.3 T.3.02	in attività 2										-
aa.3.3 T.3.03	in attività 3										-
aa.3.4	**costi generali supplementari:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.3.4 T.3.01	in attività 1										-
aa.3.4 T.3.02	in attività 2										-
aa.3.4 T.3.03	in attività 3										-
aa.3.5	**altri costi di esercizio:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.3.5 T.3.01	in attività 1										-
aa.3.5 T.3.02	in attività 2										-
aa.3.5 T.3.03	in attività 3										-
aa.3.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mod.C

aa.3.6 T.3.01	in attività 1										-
aa.3.6 T.3.02	in attività 2										-
aa.3.6 T.3.03	in attività 3										-
aa.3.7	**cofinanz.in denaro:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.3.7 T.3.01	in attività 1										-
aa.3.7 T.3.02	in attività 2										-
aa.3.7 T.3.03	in attività 3										-
AA.3	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI AMMISSIBILI TERZA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BB.3	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI NON AMMISSIBILI TERZA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CC.3=AA.3+BB.3	**COFINANZIAMENTO TOTALE TERZA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D.3=C.3-CC.3	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO TERZA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mod.C

RIEPILOGO COSTI PER FASE E ATTIVITA'											
		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
A.3	**Totale COSTI AMMISSIBILI TERZA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a T.3.01	in attività 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a T.3.02	in attività 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a T.3.03	in attività 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	**Totale COSTI NON AMMISSIBILI TERZA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b T.3.01	in attività 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b T.3.02	in attività 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
bT.3.0 3	in attività 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3= A.3+B.3	**COSTO TOTALE TERZA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mod.C

AA.3	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI AMMISSIBILI TERZA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aaT.3.01	in attività 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aaT.3.02	in attività 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa T.3.03	in attività 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BB.3	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI NON AMMISSIBILI TERZA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CC.3= AA.3+ BB.3	**COFINANZIAMENTO TOTALE TERZA FASE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D.3=C.3-CC.3	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO TERZA FASE di cui:**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T.3.01	in attività 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T.3.02	in attività 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T.3.03	in attività 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mod. C

Sezione 4: RIEPILOGO COSTI PROGETTO

RIEPILOGO COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.0.1	c.personale interno e esterno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.0.2	c.strumenti e attrezzature	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.0.3	c. competenze tecniche e brevetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.0.4	c.supplementari generali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.0.5	altri costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.0.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A	**Totale COSTI AMMISSIBILI**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
	altri costi non ammissibili:										

Mod. C

b.0.1	____________	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.0.2	____________	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.0.3	____________	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B	**Totale COSTI NON AMMISSIBILI**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C= A+B	**COSTO TOTALE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		**PARTNER 1**	**PARTNER 2**	**PARTNER 3**	**PARTNER 4**	**PARTNER 5**	**PARTNER 6**	**PARTNER 7**	**PARTNER 8**	**PARTNER 9**	**TOTALE**
AA	da COSTI AMMISSIBILI										-
aa.0.1	c.personale interno e esterno:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.0.2	c.strumenti e attrezzature:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.0.3	c. competenze tecniche e brevetti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mod. C

aa.0.4	costi generali supplementari:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.0.5	altri costi di esercizio:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.0.6	c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
aa.0.7	cofinanz.in denaro:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AA	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI AMMISSIBILI**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BB	**Totale COFINANZIAMENTO DA COSTI NON AMMISSIBILI**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CC=AA+BB	**COFINANZIAMENTO TOTALE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D=C-CC	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

07_21_1_DDC_LAV FOR 798_ALL5

Mod. d

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto__________________________ in qualità di legale rappresentante di____con sede in ______________________________________ (*indicare la denominazione o ragione sociale dell'impresa, gruppo di imprese, società di distretto o ente pubblico)*

dichiara

di cofinanziare il progetto _____________________________________ *(indicare il titolo)* con le seguenti modalità *(è possibile individuare una o entrambe le modalità. Eventualmente depennare la parte che non interessa):*

- in denaro, per l'importo di euro______________________;
- in natura (*descrivere la tipologia di apporto al progetto*), per un valore equivalente ad euro______________________________ .

________________________, lì____________________

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Timbro e firma

____

Allegare copia di documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

07_21_1_DDC_LAV FOR 798_ALL6

(Mod. e)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETA'

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 445/2000

Ogg.: Posizione fiscale

Il/La sottoscritto/a ___________________________________Codice fiscale _____________________________________
in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma
dell'Ente:
____
Via ____CAP _________ Città ____________________ Prov. _______
Codice fiscale _______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento previsto dall'art. 21, comma 1, lettera a) della L.r. n. 26/2005 e del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007,

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

(barrare l'opzione di interesse. Nel caso dell'opzione c) completare gli appositi spazi con l'indicazione degli importi e delle attività)

a) ☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo costituisce un costo in quanto non recuperabile in alcun modo dal sottoscritto.

b) ☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo non costituisce un costo in quanto recuperabile dal sottoscritto.

c) ☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo costituisce parzialmente un costo in quanto non recuperabile dal sottoscritto per l'importo di euro _______________ _______ con riferimento alle seguenti attività progettuali:
1. ____________________________ _________importo iva non recuperabile____________________________
2. ____________________________ _________importo iva non recuperabile____________________________
3. ______________________________________ importo iva non recuperabile____________________________

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

__________________ ______________________________

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

07_21_1_DDC_LAV FOR 798_ALL7

Note esplicative

INFORMAZIONI GENERALI

La domanda di contributo può essere presentata da uno o più soggetti gestori di parco scientifico e tecnologico. E' indispensabile che al progetto collaborino uno o più dei seguenti soggetti: imprese, gruppi di imprese, società di distretto o enti pubblici.

Nel caso di domanda presentata da un solo gestore di parco scientifico e tecnologico, in collaborazione con imprese, gruppi di imprese, società di distretto o enti pubblici (PROGETTO IN FORMA INDIVIDUALE), deve essere compilato il modello di domanda A1 alla quale devono essere allegati tutti gli altri modelli (B, C, D, E), e l'accordo o gli accordi di collaborazione. Il modello D deve essere compilato da ogni cofinanziatore e quindi dovrà essere allegato in tante copie quanti sono i cofinanziatori. Il modello E deve essere compilato dal gestore e da ciascuno dei soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 3, lettere c), d), e) e f), del Regolamento.

Nel caso di domanda presentata da più gestori di parco scientifico e tecnologico, in collaborazione con imprese, gruppi di imprese, società di distretto o enti pubblici (PROGETTO IN FORMA CONGIUNTA), deve essere compilato il modello di domanda A2 alla quale devono essere allegati tutti gli altri modelli (B, C, D, E) l'accordo o gli accordi di collaborazione e l'atto costitutivo di associazione temporanea di scopo, se già stipulato. Il modello D deve essere compilato da ogni cofinanziatore e quindi dovrà essere allegato in tante copie quanti sono i cofinanziatori. Il modello E deve essere compilato da ciascun gestore e da ciascuno dei soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 3, lettere c), d), e) e f), del Regolamento.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

I progetti devono essere realizzati in collaborazione con almeno uno dei seguenti soggetti: imprese, gruppi di imprese, società di distretto, enti pubblici.

I rapporti intercorrenti tra i soggetti in collaborazione devono risultare da apposito accordo stipulato in forma libera ma che deve espressamente contenere almeno una delle seguenti condizioni:

a) i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione ed il gestore è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di ricerca, sviluppo e innovazione. Per titolare di tutti i diritti si intende che il gestore gode pienamente dei vantaggi economici derivanti da detti diritti di cui mantiene il pieno godimento, in particolare il diritto di proprietà e il diritto di concedere licenze. Queste condizioni possono essere soddisfatte anche se il gestore decide di stipulare ulteriori contratti relativi a detti diritti compreso, in particolare, il diritto di cederli in licenza al suo partner nel progetto di collaborazione;

b) il gestore riceve dai partner in collaborazione un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività dallo stesso svolta nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo dei partner in collaborazione ai costi del beneficiario sarà dedotto da tale compenso. Per compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale si intende il compenso per il pieno vantaggio economico derivante da tali diritti. Tale condizione si ritiene soddisfatta se il gestore, in qualità di venditore, negozia per ottenere il massimo beneficio al momento della conclusione del contratto;

c) tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati delle attività di RSI, così come i diritti di accesso a tali risultati, sono attribuiti ai vari partner della collaborazione e rispecchiano adeguatamente i loro rispettivi interessi, partecipazione ai lavori e contributi finanziari e di altro tipo al progetto.

Il rispetto delle condizioni non è richiesto per i collaboratori in possesso dei seguenti requisiti:

1) finalità principale consistente nello svolgimento di attività di ricerca scientifica, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nella diffusione dei risultati mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;

2) assenza di scopo di lucro;

3) reinvestimento di tutti gli utili interamente nelle attività di ricerca, nella diffusione dei risultati della stessa o nell'insegnamento;

4) non svolgimento di attività economica consistente nell'offerta di beni e servizi sul mercato, oppure, in caso di svolgimento di attività economica, le attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinte, i costi relativi alle attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinti, i finanziamenti relativi alle attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinti.

L'accordo deve inoltre contenere l'impegno del collaboratore a fornire al beneficiario di cui all'articolo 3 gli elementi necessari ai fini della rendicontazione della spesa.

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO

In caso di progetti congiunti presentati da due o più soggetti gestori di parchi scientifici e tecnologici, deve essere costituita un' associazione temporanea di scopo mediante la stipula di *un atto pubblico* avente ad oggetto un contratto di mandato speciale con rappresentanza.

07_21_1_DDC_LAV FOR 798_ALL8

(da trattenere, non restituire)

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento del procedimento disciplinato dal "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007.
Tali dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.
Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è il Direttore centrale pro tempore della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, 34100 Trieste.

07_21_1_DDC_ORG PERS 1132

Decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi 11 maggio 2007, n. 1132/DR

Approvazione di un elenco di esperti esterni finalizzato all'affidamento di incarichi di collaborazione nell'ambito del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 2853/DR del 29 dicembre 2006, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 17 gennaio 2007, con il quale è stato approvato l'Avviso al pubblico relativo alla costituzione di un elenco di esperti esterni, di elevata qualificazione e provata competenza, finalizzato all'affidamento di incarichi di collaborazione nell'ambito del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
VISTO il proprio decreto n. 711/DR del 27 marzo 2007, con il quale è stata nominata la Commissione tecnica per la valutazione dell'ammissibilità delle candidature in relazione ai requisiti richiesti dall'Avviso;
VISTE le domande di iscrizione nell'elenco di cui trattasi;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane n. 881/DR dell'11 aprile 2007, con il quale alcune delle domande presentate sono state dichiarate non considerabili ai fini dell'iscrizione nell'elenco medesimo;
VISTI i verbali delle operazioni svolte dalla suddetta Commissione tecnica ed accertatane la regolarità e la legittimità;
RITENUTO, pertanto, di approvare l'elenco di esperti di cui al predetto Avviso pubblico;

DECRETA

1. E' approvato l'elenco di esperti esterni, di elevata qualificazione e provata competenza, di cui all'Allegato "A", che fa parte integrante del presente provvedimento, elenco formato con la procedura prevista nell'Avviso pubblico citato in premessa e finalizzato all'affidamento di incarichi di collaborazione nell'ambito del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici per la Regione autonoma Friuli

Venezia Giulia, previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144.
2. Ogni nominativo è inserito nell'elenco quale esperto nelle Aree tematiche individuate per mezzo della lettera alfabetica corrispondente, secondo quanto previsto dall'art. 2 del relativo Avviso e riportato nell'Allegato "B", che fa parte integrante del presente provvedimento.
Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 maggio 2007

CONTE

07_21_1_DDC_ORG PERS 1132_ALL1

Allegato "A"

Elenco di esperti esterni finalizzato all'affidamento di incarichi di collaborazione nell'ambito del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

cognome e nome	luogo di nascita	data	aree tematiche
ALESSANDRINI CARLA	UDINE	28 marzo 1963	A - C - D
ALESSANDRINI SERGIO	TRENTO	8 settembre 1948	A - B - C - E
AMATRUDA Matteo Simone	REGGIO CALABRIA	22 novembre 1972	F
AMOROSINI ORONZO	TERLIZZI (BA)	6 marzo 1967	F
BAGNULO ANDREA	ROMA	28 ottobre 1959	A - B - G
BATTIGELLI LAURA	S.Daniele del Friuli	19 giugno 1976	B
BATTISTONI ANDREA	TRIESTE	8 febbraio 1972	D
BIANCHI FEDERICO	PADOVA	16 febbraio 1967	F - G
BIGOT LORENZO	CORMONS (GO)	10 agosto 1969	A
BORRELLO MAURIZIO	TRENTO	1 giugno 1959	B - C
CAROLLO TOMMASO	VICENZA	13 dicembre 1974	B - G
CEFALO PAOLA	TRIESTE	24 luglio 1963	B - C
CHIESA ROBERTO	UDINE	28 luglio 1957	A - B -D -G -H
CORTE FABRIZIO	CONEGLIANO (TV)	13 settembre 1970	A - J
COSTANZO LUIGI	SOVERIA MANNELLI (CZ)	4 ottobre 1976	F
CURZOLO IVAN	TRIESTE	4 luglio 1974	A
CUTTINI ROBERTA	UDINE	21 novembre 1970	C
FASSINA SILVIA	VENEZIA	10 agosto 1969	G
FAVI FRANCESCO	UDINE	24 dicembre 1955	F
GARZITTO ROSALIA	Lestizza (UD)	24 giugno 1943	F

GIACOMON PIETRO LUIGI	LONIGO (Vicenza)	18 settembre 1952	F
GOI GIULIO	PORDENONE	26 giugno 1972	A - G - H
lo STORTO CORRADO	FOGGIA	16 giugno 1964	B - C - E - F - G
LOMBARDO ANTONIO	REGGIO CALABRIA	2 maggio 1975	A
MARANGON FRANCESCO	CORMONS (GO)	9 aprile 1961	B - D
MARINUZZI MARCO	TRIESTE	12 novembre 1974	A - F
MAURO LUCIANO	UDINE	31 agosto 1963	A - G
MERZLIAK SAVERIO	TRENTO	3 dicembre 1954	A - H
MEULA GIACOMO	TRIESTE	27 gennaio 1979	A - F
MODOLO CRISTINA	UDINE	9 maggio 1975	D
PANTANALI CLAUDIO	UDINE	16 novembre 1957	C
PASSERA OLGA	Magnano in Riviera	14 marzo 1961	F
PICCOLI GUIDO	TRIESTE	23 febbraio 1966	A
RISMONDO RIEGO	TRIESTE	26 maggio 1970	B - C - E
ROIATTI GIOVANNA	UDINE	25 giugno 1955	F
SCROCCO DOMENICO	FOGGIA	14 aprile 1974	B
SERIANI FRANCESCO	TRIESTE	22 aprile 1975	I
SIROCCO LUCIA	ODERZO (TV)	2 gennaio 1964	A - B - D
STROILI MANUELA	UDINE	23 giugno 1956	A
VALENTINUZ GIORGIO	TRIESTE	31 marzo 1969	B - E
VALERIANI ELISA	REGGIO EMILIA	22 agosto 1972	C - E - H - J
VISINTIN FRANCESCA	GORIZIA	26 luglio 1971	B - D

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: CONTE

07_21_1_DDC_ORG PERS 1132_ALL2

Allegato B
Aree tematiche di riferimento per le professionalità:

a) Modelli, tecniche e strumenti per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione di piani e programmi territoriali e settoriali di sviluppo.
b) Modelli, tecniche e strumenti per l'analisi costi-benefici degli investimenti.
c) Modelli, tecniche e strumenti per l'analisi della fattibilità di investimenti pubblici relativi alla realizzazione di opere pubbliche e infrastrutture.
d) Modelli, tecniche e strumenti per la valutazione ambientale degli investimenti pubblici (VAS, applicazione del principio "chi inquina paga", analisi delle capacità di carico, ecc.)
e) Modelli, tecniche e strumenti per lo sviluppo e l'applicazione di schemi di cooperazione tra amministrazioni pubbliche e soggetti privati per la realizzazione di investimenti e servizi pubblici (PPP - Public Private Partnership) e per l'applicazione della finanza di progetto agli investimenti pubblici.
f) Modelli, tecniche e strumenti per la programmazione e la valutazione di politiche, piani e progetti per l'istruzione e la formazione delle risorse umane.
g) Modelli, tecniche e strumenti per la programmazione e la valutazione di politiche, piani e progetti per la competitività dei sistemi produttivi regionali (sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, schemi e regimi di aiuti alle imprese).
h) Modelli, tecniche e strumenti per la valutazione ex ante ed in itinere dell'impatto di strumenti normativi per specifiche politiche regionali.
i) Modelli, tecniche e strumenti per il disegno e l'applicazione di supporto alle decisioni basati su sistemi informativi territoriali e banche dati sugli investimenti pubblici.
j) Modelli, tecniche e strumenti per la definizione di procedure concorsuali innovative per la valutazione e la selezione dei progetti.

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: CONTE

07_21_1_DDC_REL INT 278

Decreto del Direttore centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 7 maggio 2007, n. 278/IE
Approvazione dell'elenco di esperti in materia di informazione, pubblicità e comunicazione comunitaria di cui alla DGR n. 3230 dd. 29.12.2006 e pubblicazione sul BUR.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con propria deliberazione n. 3230 d.d. 29.12.06 pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 3 d.d. 17.01.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Avviso per la costituzione di un elenco di esperti in materia di informazione, pubblicità e comunicazione comunitaria presso la Direzione centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, promossa dal Servizio rapporti comunitari e integrazione europea;
EVIDENZIATO che la costituzione di tale elenco, che accoglierà professionalità dotate della necessaria esperienza qualificata nelle materie di informazione, pubblicità e comunicazione comunitaria sull'utilizzo delle risorse derivanti dai Fondi strutturali e delle altre fonti di finanziamento comunitario, è a disposizione non solo della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali ma dell'intera Amministrazione Regionale;
E CHE l'iscrizione all'elenco è obbligatoria per ottenere il conferimento di incarichi nell'ambito dell'informazione, pubblicità e comunicazione comunitaria da parte dei Servizi della Direzione ma che non esiste, per l'Amministrazione, alcun obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti né di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti all'elenco medesimo;
RICORDATO che l'avviso sopramenzionato ha fissato quale primo termine entro il quale presentare la propria domanda ai fini dell'inserimento nella lista di esperti il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso medesimo, stabilendo altresì che successivamente possono essere presentate ulteriori candidature entro l'ultimo giorno dei mesi di giugno e dicembre di ogni anno;
E CHE il suddetto avviso ha fissato come termine per l'approvazione della lista il novantesimo giorno

dalla data di scadenza prevista e stabilito la pubblicazione del conseguente provvedimento direttoriale sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG;
VISTO il proprio decreto n. 113 d.d. 06.03.2007 di nomina della commissione giudicatrice delle candidature presentate ai fini dell'iscrizione all'elenco di esperti di cui sopra;
CONSIDERATO che in data 09.03.2007, in data 27.03.2007 ed in data 03.05.2007 si è riunita la Commissione giudicatrice la quale ha effettuato la verifica dei requisiti formali di ammissibilità delle domande e del possesso, da parte dei candidati, dei titoli e delle esperienze professionali richiesti dall'Avviso;
CONSIDERATO che la valutazione di ammissibilità, secondo le modalità sopra descritte, ha determinato l'individuazione dei candidati da iscrivere nel suddetto elenco nonché di coloro che debbono essere esclusi, come meglio specificato negli allegati 1 e 2;
EVIDENZIATO che tutti i candidati non ammessi a far parte delle sopraccitate liste di esperti sono risultati in difetto dei requisiti di cui ai punti 4) e/o 6) dell'Avviso;
RITENUTO di dover approvare l'elenco di esperti entro novanta giorni dalla prima data di scadenza dell'avviso e disporne la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia assieme all'elenco dei candidati non ammessi;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso di cui in premessa, è approvato l'elenco di esperti, con l'inclusione dei sottonotati candidati, indicati nell'allegato 1;
2. viene disposta la non ammissione dei candidati, indicati nell'allegato 2, in quanto risultati privi dei requisiti cui ai punti 4) e/o 6) dell'Avviso;
3. il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 7 maggio 2007

TESSAROLO

07_21_1_DDC_REL INT 278_ALL1

AMMESSI

N	*COGNOME*	*NOME*
1	AMBROSI	VALENTINA
2	BATTOCCHIO	CRISTINA
3	BENAMATI	LAURA
4	BOLZAN	SILVIA
5	CASINI	ILARIA
6	CATALANO	PAOLA
7	DEL FABBRO	TIZIANA
8	LANFRIT	ANTONELLA
9	LIANO	ERIKA
10	MANSUTTI	MARCO
11	MANTARAU	CARMEN
12	MARTONE	DIEGO
13	MISSONI	MARIA
14	NININ	SERENA
15	PEČENIK	MIRAN
16	PERLIN	ANGELO
17	PETROSSI	SANDY
18	PICCIOLO	ALESSANDRA
19	PINATTI	NICOLETTA
20	POSSEGA	BEATRICE
21	POZZAR	FRANCESCA
22	PREDA	GABRIELA
23	TAMUSSIN	CATHERINE
24	TONIZZO	NICOLETTA
25	VISIN	FABIO
26	ZIN	MICHELA

07_21_1_DDC_REL INT 278_ALL2

NON AMMESSI

N	*COGNOME*	*NOME*
1	BACCI	GABRIELE
2	BARTOLI	PAOLO
3	BERTOK	ANDREJ
4	BIDOLI	PAOLA
5	BINUTTI	FEDERICA
6	BON	MARA
7	BORGHESI	ROBERTO
8	BULGARELLI	ANDREA
9	CACCIANI	MANUELA
10	CALLIPO	SEBASTIANO
11	CANDUSSIO	MONICA
12	CANDUSSO	ELISA
13	CARLINI	GIUSEPPE
14	CAUSERO	MIRIAM
15	CECCHETTO	CHIARA
16	CEFALO	PAOLA
17	CORETTI	RICCARDO
18	CORMONS	GINO
19	COSATTINI	ANNAMARIA
20	COSTAPERARIA	LARA
21	DASSI	LARA
22	DE SANTIS	GAIA
23	DE' SIMONI	MAJA
24	DEL DEGAN	PAOLA
25	DI GREGORIO	GIOVANNA MERCEDES
26	DI MARTINO	IPPOLITO
27	D'IZZA	TIZIANA
28	DRI	MARIA CRISTINA
29	FAIT DALLA NESE	STEFANO
30	FERRAMOSCA	FRANCESCA
31	FONDA	STEFANO
32	FRANCESCUTTI	DAVIDE
33	FRAUSIN	STEFANO
34	FURLAN	FRANCESCO
35	FURLAN	EDI
36	GALLO	ENRICA
37	GIARLE	MICHELA
38	GIORDANO	MIRIAM
39	GLAVINA	MARKO
40	GON	ANDREA
41	GRATTONI	LINDA
42	GREGORIS	COSTANZA
43	GROSSI	FRANCO
44	LIBERTI	ANTONIO
45	LORENZUT	ELIANA
46	LUGLI	VALENTINA
47	MACUZ	FRANCESCA
48	MAINETTI	LUCIA
49	MARTINI	PAOLO
50	MARTINIG	ELISA

N	COGNOME	NOME
51	MEZZINA	BEATRICE
52	MONTECALVO	LETIZIA
53	MORELLO	BRUNO
54	PAIERO	ELISA
55	PAPPALARDO	MATTEO
56	PASQUINI	ALESSIO
57	PITACCOLO	MARA
58	PODUIE	ALDO
59	RASENI	GIULIA
60	RAZZINI	FEDERICO
61	ROCHIRA	ALBERTO
62	RODARO	MARTINA
63	ROSOLEN	ALESSIA
64	SANTAROSSA	MICHELA
65	SEBASTIANUTTI	ERICA
66	SEGHEZZI	ROSSANA
67	SERATO	DAMIANA
68	SGUEGLIA DELLA MARRA	VITTORIO
69	SPADACCINI	MARCO
70	SPERANDEO	GIOVANNI
71	STEFFE'	MAURO
72	STURNEGA	BARBARA
73	TAMARO	LORENZO
74	TIRONI	LARA
75	TOMMASELLI	TANJA
76	TONIOLO	SILVIA
77	TUNINI	ELISA
78	VAJENTE	BRUNO
79	VALDESOLO	CHIARA
80	VATTA	BARBARA
81	VERSOLATTO	TAMARA
82	VIVIANI	VALENTINA
83	ZAR	FEDERICA

07_21_1_DDC_RIS AGR 988

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna 17 maggio 2007, n. 988

Fissazione del termine per la presentazione delle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) e delle domande di variazione di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. derivanti da impegni relativi al periodo di programmazione 2000-2006, ai sensi del regolamento (CE) 1257/99 ed ex regolamento (CE) 2078/92.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 2078/92 relativo ai metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale;

VISTO il programma regionale pluriennale agroambientale di attuazione del regolamento (CE) n.

2078/92 - anni 1994-1998 approvato con deliberazione della Giunta Regionale 7 marzo 1997, n. 657;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);
VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C(2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il documento di programmazione fondato sul Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (PSR);
VISTO il Regolamento applicativo della misura «f- misure agroambientali» del PSR, approvato con decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. ed in particolare l'articolo 40, comma 1, in base al quale la data di presentazione delle domande viene stabilita con decreto del Direttore centrale dell'agricoltura da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in particolare l'art. 93, par. 1, c. 3;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 643 del 22.03.2007, dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 13.04.2007;
CONSIDERATO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo pagatore di cui all'art. 74, par. 2, lett. b) del regolamento (CE) n. 1698/2005 sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
CONSIDERATO che, relativamente al programma regionale agroambientale di attuazione del regolamento (CE) n. 2078/92 - anni 1994-1998, sono ancora in corso di validità gli impegni ventennali a valere sulle misure "F. Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientalistici" e "G. Gestione dei terreni per l'accesso del pubblico e le attività ricreative";
CONSIDERATO che, relativamente al Piano di sviluppo rurale 2000-2006 misura f - Misure agroambientali, sono ancora in corso di validità esclusivamente gli impegni decennali a valere sulla azione "Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica" mentre per l'azione "Sensibile riduzione dell'impiego di concimi e di fitofarmaci mediante l'introduzione di colture da biomassa per la produzione di energia o per altri usi industriali", anch'essa di durata decennale, non sono state presentate domande e pertanto non sono in corso impegni;
ATTESO che AGEA - Area coordinamento con circolari prot. n. ACIU.2007.237 del 6 aprile 2007 e prot. n. ACIU.2007.293 del 27 aprile 2007, contenenti le istruzioni applicative generali per la presentazione , il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005, ha fissato al 15 giugno 2007 il termine, per l'anno 2007, per la presentazione delle domande di pagamento per misure connesse alla superficie, derivanti da trascinamenti di impegni presi nel vecchio periodo di programmazione 2000-2006;
ATTESO che, secondo le richiamate circolari AGEA, il fascicolo aziendale aggiornato costituisce prerequisito per la presentazione delle domande di aiuto sullo sviluppo rurale;
CONSIDERATO che allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dal regolamento (CE) n. 1782/2003, titolo II, capitolo 4, artt. dal 17 al 27, la validazione del fascicolo aziendale nonché la presentazione delle domande di aiuto devono avvenire per via informatica tramite il portale SIAN;
RITENUTO pertanto di stabilire nel 15 giugno 2007 la data di scadenza per la presentazione delle domande per l'anno 2007 limitatamente alle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) ed alle

domande di variazione di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. a valere su impegni relativi al periodo di programmazione 2000-2006, ai sensi del regolamento (CE) 1257/99 ed ex regolamento (CE) 2078/92;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007 n. 1, art. 7, commi 148,149,150 e 151 con i quali l'Amministrazione regionale è autorizzata a dare attuazione nel Friuli Venezia Giulia al PSR 2007-2013, a trasferire all'organismo pagatore le quote di cofinanziamento regionale necessarie, anche in via anticipata, viene individuato il Servizio competente nonché stanziati i fondi relativi per gli anni dal 2007 al 2009;
VISTO il DPReg. 27 agosto 2004 n. 0277/pres. e succ. mod. ed integr. di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 1348 del 15 giugno 2006 relativo all'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse, il termine per la presentazione delle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) e delle domande di variazione di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. a valere sulla misura f) del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, azione "Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica" nonché sul programma regionale pluriennale agroambientale di attuazione del regolamento (CE) n. 2078/92 - anni 1994-1998 misure "F. Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientalistici" e "G. Gestione dei terreni per l'accesso del pubblico e le attività ricreative", per l'annualità 2007 è stabilito al 15 giugno 2007.
2. Le domande sono ricevibili solo se compilate per via informatica ed utilizzando allo scopo esclusivamente il portale SIAN;
3. Le domande sono ricevibili a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 17 maggio 2007

VIOLA

07_21_1_DDC_RIS AGR 989

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna 17 maggio 2007, n. 989

Fissazione del termine per la presentazione delle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) e delle domande di variazione di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. a valere sulla misura f del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e da finanziare con risorse aggiuntive per l'annualità 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);
VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C(2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il documento di programmazione fondato sul Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (PSR);
VISTO il Regolamento applicativo della misura «f- misure agroambientali» del PSR, approvato con decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. ed in particolare l'articolo 40, comma 1, in base al quale la data di presentazione delle domande viene stabilita con decreto del Direttore centrale dell'agricoltura da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di ap-

plicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in particolare l'art. 93, par. 1, c. 3;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 643 del 22.03.2007, dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 13.04.2007;
CONSIDERATO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo pagatore di cui all'art. 74, par. 2, lett. b) del regolamento (CE) n. 1698/2005 sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1, modificata dalla LR 4 giugno 2004 n. 18, ed in particolare l'art. 7, c. 93, con la quale sono state apportate risorse regionali aggiuntive da utilizzare per la misura f) del Piano di sviluppo rurale;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2004 n. 19 art. 6 comma 47 con la quale sono state apportate ulteriori risorse regionali aggiuntive da utilizzare per la misura f) del Piano di sviluppo rurale;
VISTA la graduatoria provvisoria delle domande ammissibili e finanziabili per la campagna 2003 pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2004;
VISTA la graduatoria provvisoria delle ulteriori domande ammissibili e finanziabili per la campagna 2003 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 8 settembre 2004;
ATTESO che AGEA - Area coordinamento con circolari prot. n. ACIU.2007.237 del 6 aprile 2007 e prot. n. ACIU.2007.293 del 27 aprile 2007, contenenti le istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005, ha fissato al 15 giugno 2007 il termine, per l'anno 2007, per la presentazione delle domande di pagamento per misure connesse alla superficie, derivanti da trascinamenti di impegni presi nel vecchio periodo di programmazione 2000-2006;
ATTESO che, secondo le richiamate circolari AGEA, il fascicolo aziendale aggiornato costituisce prerequisito per la presentazione delle domande di aiuto sullo sviluppo rurale;
CONSIDERATO che allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dal regolamento (CE) n. 1782/2003, titolo II, capitolo 4, artt. dal 17 al 27, la validazione del fascicolo aziendale nonché la presentazione delle domande di aiuto devono avvenire per via informatica tramite il portale SIAN;
RITENUTO pertanto di stabilire nel 15 giugno 2007 la data di scadenza per la presentazione delle domande per l'anno 2007, da finanziare con risorse aggiuntive, limitatamente alle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) ed alle domande di variazione di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres.;
VISTO il DPReg. 27 agosto 2004 n. 0277/pres. e succ. mod. ed integr. di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 1348 del 15 giugno 2006 relativo all'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse, il termine per la presentazione delle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) e delle domande di variazione di cui alla lettera c) dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. a valere sulla misura f) del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 da finanziare con risorse aggiuntive per l'annualità 2007 è stabilito al 15 giugno 2007.
2. Le domande sono ricevibili solo se compilate per via informatica ed utilizzando allo scopo esclusivamente il portale SIAN;

3. Le domande sono ricevibili a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 17 maggio 2007

VIOLA

07_21_1_DDS_TUT AMB NAT 921

Decreto del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 10 maggio 2007, n. 921

Riserva di caccia di Paularo - Individuazione dell'area soggetta al divieto dell'esercizio venatorio.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria n. 168 di data 5 maggio 2000, con il quale è stato approvato lo statuto della Riserva di caccia di Paularo ed è stato assegnato alla stessa il territorio individuato dall' allegato "B" del citato decreto;
CONSIDERATO che all'interno del territorio assegnato alla Riserva di caccia di Paularo ricadono le proprietà silvo-pastorali "Lodin" e "Ramaz" entrate a far parte del patrimonio indisponibile della Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che l'art. 21, comma 1, lettera c) della Legge 11.02.1992 n. 157, contenente norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, stabilisce il divieto dell'esercizio venatorio, tra l'altro, nelle foreste demaniali;
CONSIDERATO che con nota del 16 novembre 2005 il Servizio gestione foreste e aree protette, competente, fra l'altro, della gestione delle foreste appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione, sosteneva che non possono fare eccezione al divieto di caccia di cui al richiamato articolo 21, comma 1, lettera c) della L. 157/1992, le foreste facenti parte del patrimonio indisponibile della Regione;
CONSIDERATO che con nota del 19 gennaio 2006 l'Avvocatura della Regione esprimendosi in ordine all'esercizio venatorio nelle foreste demaniali, ha sostenuto applicabile anche all'ordinamento della Regione Friuli Venezia Giulia il generale divieto di cacciare nelle foreste demaniali sancito dall' art.21 della Legge 157/1992 e che tale divieto va esteso alle ulteriori foreste regionali entrate a far parte del patrimonio indisponibile della stessa, successivamente alla sua costituzione;
RITENUTO quindi opportuno, in adesione al parere espresso dall'Avvocatura, procedere alla ricognizione delle foreste regionali ricadenti nel territorio già assegnato alla Riserva di Paularo da sottrarre all'esercizio venatorio;
CONSIDEREATO che, come risulta dalla cartografia prodotta dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, i complessi silvo-pastorali "Lodin" e "Ramaz" sono costituiti da superfici boscate, da prati ricompresi all'interno delle superfici boscate e da prati ubicati al disopra del limite della vegetazione arborea;
ATTESO che, in base al richiamo all'art. 106 del R.D. 30.12.1923, n. 3267 contenuto nella sopra citata nota del 16 novembre 2005, sono da considerarsi foreste demaniali anche "i territori boscati o suscettibili di coltura forestale che in qualsiasi modo perverranno allo Stato" ed al citato demanio forestale dello Stato;
RITENUTO che in base a tale norma debbano essere preclusi all'esercizio venatorio i territori delle proprietà silvo-pastorali "Lodin" e "Ramaz" ricoperti da bosco ed i prati suscettibili di colture forestali, ad eccezione di quelli ubicati al disopra del limite della vegetazione arborea;
VISTO l'articolo 8 della L.R. 30/1999 che demanda all'Amministrazione regionale la determinazione del territorio delle Riserve di caccia;

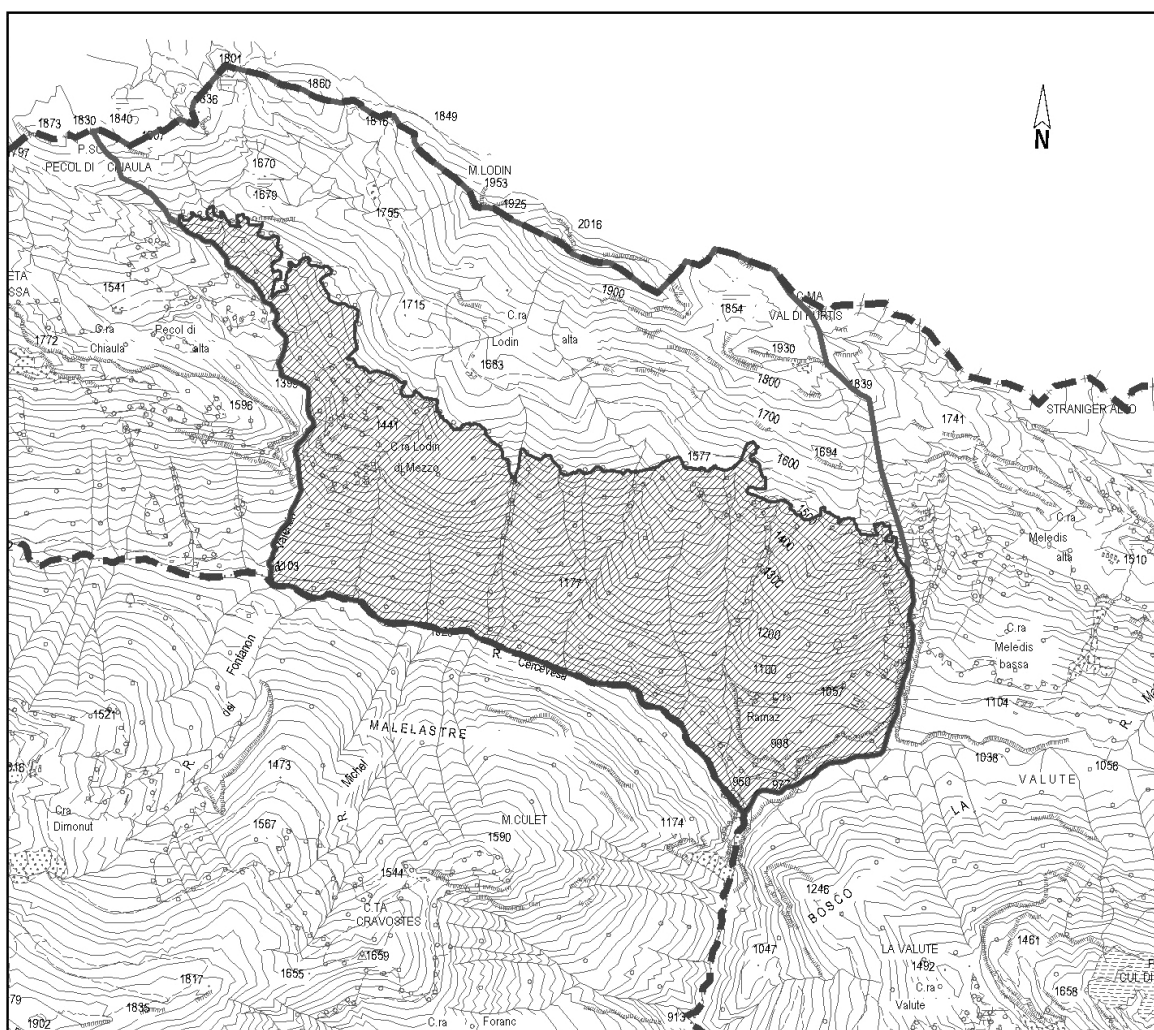
DECRETA

1. Per le motivazioni enunciate in premessa, nel territorio assegnato alla Riserva di caccia di Paularo, individuato dall'allegato "B" al decreto del Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria n. 168 di data 5 maggio 2000, l'area evidenziata nella cartografia allegata al presente decreto, che ne fa parte integrante, è soggetta al divieto dell'esercizio venatorio ai sensi dell'articolo 21 della Legge 11.02.1992 n. 157, in quanto foresta demaniale.
2. Il direttore della Riserva di caccia di Paularo provvederà a portare a conoscenza di tutti i cacciatori assegnati alla Riserva del contenuto del presente decreto;
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, lì 10 maggio 2007

DELLA VEDOVA

07_21_1_DDS_TUT AMB NAT 921_ALL

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna
Servizio tutela ambienti naturali e fauna

Allegato " A" al decreto del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna n. 921 del 10 maggio 2007

Riserva di caccia di Paularo

Legenda

Limite Riserva di caccia

Proprietà regionale

Area soggetta al divieto dell' attività venatoria

07_21_1_DDS_VAL IMP 625

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 16 aprile 2007, n. 625/VIA 283

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto relativo alla realizzazione di un impianto recupero fluff in Comune di San Giorgio di Nogaro. Proponente: Siderurgica Srl, San Giorgio di Nogaro (UD) - Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;
VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;
VISTA l'istanza depositata in data 28 marzo 2007 con la quale la Siderurgica Srl ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza relativamente alla realizzazione di un impianto recupero fluff in Comune di San Giorgio di Nogaro;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Messaggero Veneto" edizione di Udine, in data 28 marzo 2007, trasmesso in data 28 marzo 2007;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che il progetto in argomento è ricompreso nell'elenco delle tipologie progettuali dell'All.A del DPR 12 aprile 1996, lettera i);
RILEVATO che l'impianto in argomento è ubicato nel territorio del Comune di San Giorgio di Nogaro, in Provincia di Udine, risultando quindi tali Enti interessati, dal punto di vista territoriale, alla realizzazione del progetto;
RILEVATO che l'intervento in questione è localizzato nelle vicinanze del perimetro del SIC-ZPS IT3320037 "Laguna di Grado e Marano", ragion per cui l'intervento in argomento può produrre potenziali incidenze sul SIC predetto e che, quindi, all'interno del procedimento di VIA di cui alla L.R. 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATO che, sulla base della documentazione presentata, risulta interessata la viabilità del Comune di Porpetto, per cui anche tale Comune risulta individuato come autorità interessata;
CONSTATATO inoltre che, dalle analisi condotte dal proponente sulle emissioni in atmosfera dell'impianto e sulle ricadute al suolo degli inquinanti, risultano interessati anche i Comuni di Carlino (UD), Grado (GO), Marano Lagunare (UD), Terzo d'Aquileia (UD) e Torviscosa (UD), per cui anche tali Comuni risultano individuati come autorità interessate;
RILEVATO, per quanto sopra, che risultano autorità interessate anche la Provincia di Gorizia, dal punto di vista territoriale, congiuntamente all'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" e l'Azienda per i Servizi Sanitari n.2 "Isontina", quali Enti competenti in materia igienico-sanitaria, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto quale struttura territorialmente competente sotto il profilo della tutela paesaggistica, il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici per quanto attiene all'inquinamento atmosferico e il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale Ufficio competente in materia di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1. In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale e alla valutazione di incidenza del progetto relativo alla realizzazione di un impianto recupero fluff in Comune di San Giorgio di Nogaro, presentato dalla Ditta Siderurgica Srl, gli Enti di seguito indicati:
- il Comune di San Giorgio di Nogaro;
- il Comune di Porpetto;
- il Comune di Carlino;
- il Comune di Grado;
- il Comune di Marano Lagunare;
- il Comune di Terzo d'Aquileia;
- il Comune di Torviscosa;
- la Provincia di Udine;
- la Provincia di Gorizia;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana";
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina";
- il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

2. A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
3. Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Carlino, Grado, Marano Lagunare, Terzo d'Aquileia e Torviscosa sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 16 aprile. 2007

CARTAGINE

07_21_1_DPO_ATT REL GEST VEN 835

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 3 maggio 2007, n. 835

LR 30/1999, art. 10, comma 1. Rinnovo autorizzazione Azienda faunistico-venatoria "Bonifica dei Pantani".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche e integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia ed in particolare l'articolo 10, comma 1, riguardante l'istituzione ed il rinnovo di aziende faunistico-venatorie;
VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni ed in particolare l'articolo 16 del citato D.P.G.R. riguardante il rinnovo dell'autorizzazione;
VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione, presentata in data 28.08.2006 dal dott. Gabriele Carnelutti, nato a Gemona del Friuli il 26.01.1945, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata "Bonifica dei Pantani" già autorizzata con decreto n. 935 del 27.09.2002 del Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria e successive modifiche ed integrazioni;
VERIFICATO che la superficie del comprensorio aziendale è di ettari 415.80.08 e non di ettari 387.41.10 come erroneamente riportato nel citato decreto di autorizzazione, insiti nelle Riserve di caccia di Lignano Sabbiadoro e Latisana;
PRESO ATTO che i terreni costituenti l'azienda faunistico-venatoria risultano inseriti nel sito di importanza comunitaria n. IT 3320037 Laguna di Marano e Grado e della Zona di protezione speciale n. IT

3321003 Laguna di Marano e Grado;
VISTA la nota di data 15 marzo 2007 del competente Ufficio Valutazione Incidenza Ambientale di questo Servizio, che ritiene non necessario attivare la procedura di valutazione d'incidenza, in quanto non vengono eseguiti interventi di miglioramento ambientale all'interno del SIC;
VISTO il parere tecnico dell'Ufficio studi faunistici espresso con nota di data 19.2.2007;
PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni alcune da parte del Direttore della Riserva di caccia di Latisana;
VISTA la nota di data 11.12.2006 del Direttore della Riserva di caccia di Lignano Sabbiadoro con la quale manifesta la sua contrarietà al rinnovo dell'autorizzazione in quanto, a causa dello sviluppo urbanistico, la superficie nella quale è possibile esercitare l'attività venatoria è sempre più ridotta;
RITENUTO che le osservazioni espresse dal Direttore non mettono in luce elementi tali da impedire l'accoglimento dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione, poiché l'individuazione di determinate zone di caccia destinate alla gestione privata è stata ritenuta dal legislatore regionale non pregiudizievole per la tutela dell'ambiente, né per la fauna in particolare;
RITENUTO che la deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza prevista dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 abbia valore sia al momento del primo rilascio dell'autorizzazione che in occasione dei successivi rinnovi;
VERIFICATO che l'azienda faunistico-venatoria ha ottemperato al versamento della tassa di concessione regionale per l'annata venatoria 2007-2008;
VERIFICATO che il dott. Gabriele Carnelutti è iscritto nell'Elenco regionale previsto dall'art. 9, comma 2 della L.R. 30/1999;
VERIFICATA l'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dall'articolo 10 del D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. - e successive modifiche ed integrazioni - ed in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale 30 giugno 2006, n. 3149, di rinnovo al sottoscritto, con decorrenza dal 1° luglio 2006 e per la durata di un anno, dell'incarico di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria";

DECRETA

1. E' rinnovata, fino al 31 marzo 2013, l'autorizzazione dell'azienda faunistico-venatoria denominata "Bonifica dei Pantani", di tipo associativo, con sede legale nel comune di San Vito al Tagliamento (PN) via A. Moro 29, legalmente rappresentata dal dott. Gabriele Carnelutti, nato a Gemona del Friuli il 26.01.1945.
2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 415.80.08 ed una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 399.35.38 insiti nelle Riserve di caccia di Lignano Sabbiadoro e Latisana.
3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale o giornaliero, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria all'interno dell'azienda faunistico-venatoria è di nove unità.
4. L'autorizzazione è subordinata alle seguenti limitazioni:
a) ogni intervento di modificazione permanente di habitat nell' area inserita nel S.I.C IT 3320037 e Z P.S. IT 3321003 denominati Laguna di Marano e Grado andrà assoggettato a valutazione d'incidenza;
b) le operazioni di regolazione dei livelli idrici delle zone umide dovrà garantire livelli stabili durante il periodo riproduttivo dell'avifauna che va da febbraio a luglio;
c) l'eventuale sfalcio di vegetazione acquatica andrà eseguito da ottobre a gennaio evitando l'utilizzo di prodotti chimici per il controllo della vegetazione;
d) i miglioramenti ambientali a fini faunistici, ovvero la creazione di siti utili all'alimentazione, limitatamente all'area inserita nel S.I.C IT 3320037 e Z P.S. IT 3321003 denominati Laguna di Marano e Grado, dovranno essere effettuati nel rispetto dei Piani di gestione dei SIC e delle ZPS qualora esistenti, e comunque la realizzazione di formazioni vegetali ed in particolare i boschi, boschetti, e siepi dovrà avvenire tramite l'utilizzo di specie autoctone;
e) è vietato effettuare gare e prove cinofile sui terreni dell'azienda faunistico-venatoria ricadenti in area SIC e ZPS ad eccezione di quelle effettuate su selvaggina naturale nel corso della stagione venatoria;
f) è vietata l'immissione di specie alloctone ed in particolare della Pernice rossa (Alectoris rufa) e della Quaglia giapponese (Coturnix japonica) e suoi ibridi, previsto dal DPR 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
g) è vietato effettuare ripopolamenti di specie migratorie ed in particolare della Quaglia (Coturnix coturnix), il cui status conservazionistico è sfavorevole.
5. Nelle Zone di protezione speciale (ZPS), a norma del Decreto dell'assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna n. 8236 del 14 novembre 2006 è fatto divieto di:

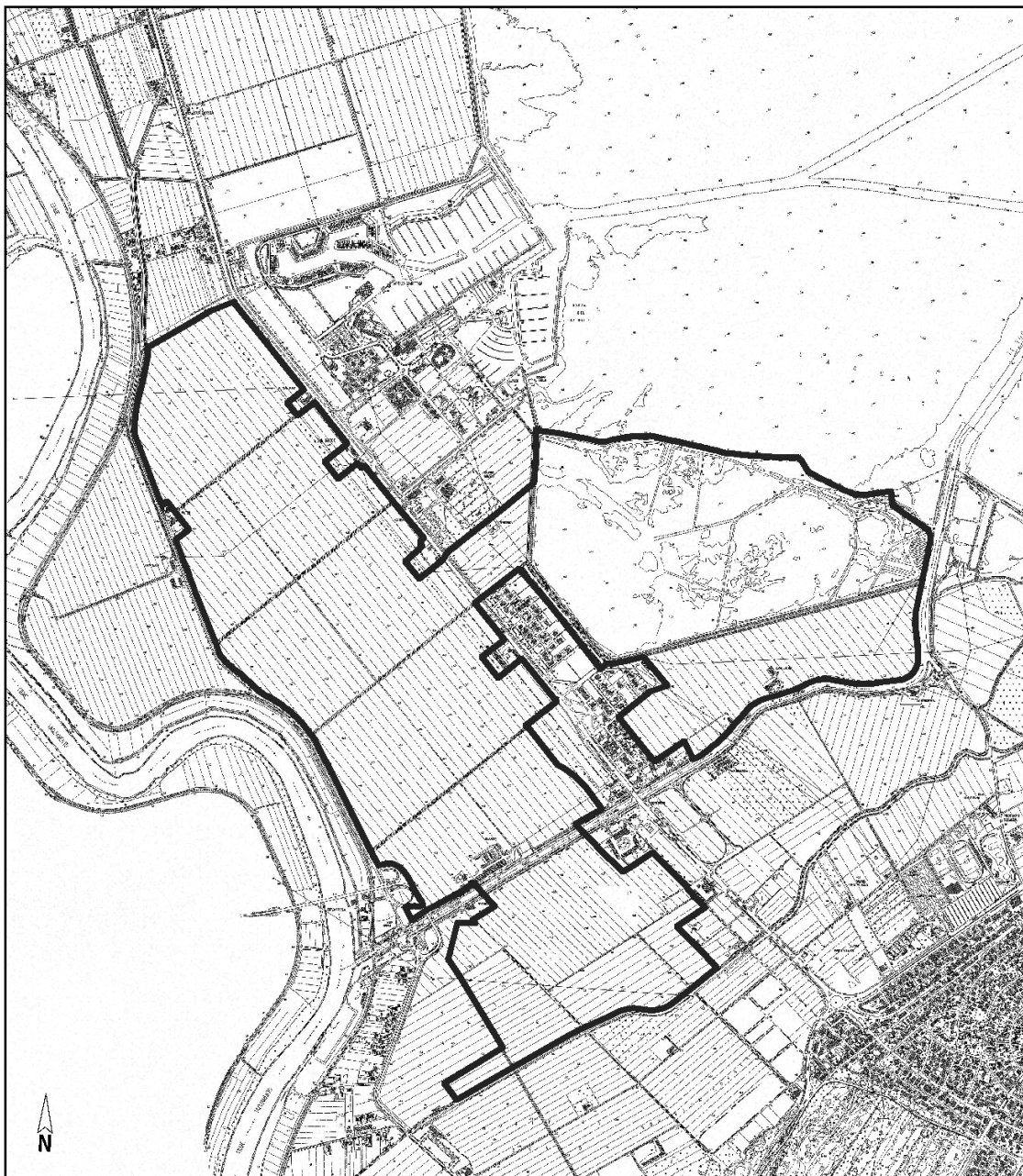
a) esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla prima domenica di ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati svolta senza l'ausilio dei cani, e dell'impiego del cane da traccia per il recupero degli animali feriti;
b) esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio con l'eccezione della caccia da appostamento fisso per due giornate prefissate alla settimana corrispondenti al giovedì e alla domenica e della caccia di selezione agli ungulati;
c) esercitare in qualsiasi forma il prelievo venatorio in deroga, ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 79/409 CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979;
d) abbattere esemplari appartenenti alle specie Pernice bianca (Lagopus mutus), Combattente (Philomacus pugnax), Moretta (Aythya fuligula), Allodola (Alauda arvensis);
e) esercitare la caccia nelle zone umide naturali ed artificiali, con acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, ed una fascia di rispetto di 150 metri dai loro confini, ad eccezione di quella effettuata con munizioni prive di graniglia di piombo, a decorrere dall'annata venatoria 2007-2008;
f) esercitare la caccia dopo il tramonto, con eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
6. L'autorizzazione è revocabile:
a) per mancata osservazione delle disposizioni di legge, del D.P.G.R. del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e di quelle previste nel presente decreto;
b) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'art. 4 del sopra citato D.P.G.R.;
c) per la mancata comunicazione delle variazioni previste dai commi 2 e 5 dell'art. 15 del citato D.P.G.R.;
d) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti e dei permessi;
e) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;
f) qualora l'azienda faunistico-venatoria non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;
g) qualora, entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistico-venatoria non trasmetta al Servizio tutela ambienti naturali e fauna, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, dell'elenco dei cacciatori invitati e dei verbali relativi alle immissioni di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;
h) qualora, entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistico-venatoria non trasmetta al Servizio tutela ambienti naturali e fauna una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna, ovvero di non aver conseguito alcun utile di bilancio nell'annata venatoria precedente;
i) qualora l'azienda faunistico-venatoria non garantisca l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente.
7. L'autorizzazione decade:
a) qualora allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rinnovata, l'azienda faunistico-venatoria non provveda a chiedere il rinnovo nei termini previsti;
b) qualora la richiesta di rinnovo non venga accolta;
c) qualora vengano effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.
Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, lì 3 maggio 2007

PERESSON

07_21_1_DPO_ATT REL GEST VEN 835_ALL

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

Allegato "A" al Decreto del Responsabile delegato di posizioone organizzativa
"Attività relativa alla gestione venatoria"
n. 835 del 3 maggio 2007

AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA
"BONIFICA DEI PANTANI "

NB: Il perimetro riportato in planimetria, alla presente scala è indicativo .

07_21_1_DPO_ATT REL GEST VEN 836

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 3 maggio 20007, n. 836

LR 30/1999, art. 10, comma 1. Rinnovo autorizzazione Azienda faunistico-venatoria "Belvedere Pineta UD 76".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche e integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia ed in particolare l'articolo 10, comma 1, riguardante l'istituzione e il rinnovo di aziende faunistico-venatorie;
VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 16 del citato D.P.G.R. riguardante il rinnovo dell'autorizzazione;
VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione, presentata in data 19.07.2006 dalla signora LUCIA VISINTIN, nata a Aquileia il 14.11.1937, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria di tipo individuale denominata "Belvedere Pineta UD 76", autorizzata con decreto del Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria di data 27 luglio 2001 n. 185, avente una superficie complessiva di ettari 428.28.50 ed una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 426.50.70 insiti nella Riserva di caccia di Aquileia;
PRESO ATTO che, in seguito alla comunicazione di avvio del procedimento inviata dallo scrivente in data 17.11.2006, il Direttore della Riserva di caccia di Aquileia non ha formulato alcuna osservazione in merito;
PRESO ATTO che parte dei terreni dell'azienda faunistico-venatoria risultano situati all'interno del Sito di Importanza Comunitaria cod. IT3320037 e della Zona di Protezione Speciale cod. IT3321003 denominati "Laguna di Marano e Grado";
VISTA la nota di data 15 marzo 2007 del competente Ufficio Valutazione Incidenza Ambientale di questo Servizio, che ritiene non necessario attivare la procedura di valutazione d'incidenza;
VISTO il parere tecnico espresso in data 20 marzo 2007 dall'Ufficio studi faunistici;
RITENUTO che la deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza prevista dall'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 abbia valore sia al momento del primo rilascio dell'autorizzazione che in occasione dei successivi rinnovi;
VERIFICATO che per l'annata venatoria 2007-2008, l'azienda faunistico-venatoria ha ottemperato al versamento della tassa di concessione regionale;
VERIFICATO che la sig.ra LUCIA VISINTIN è iscritta nell'Elenco regionale previsto dall'art. 9, comma 2 della L.R. 30/1999;
VERIFICATA l'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dall'art. 10, D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. - e successive modifiche ed integrazioni - ed in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale 30 giugno 2006, n. 3149, di rinnovo al sottoscritto, con decorrenza dal 1° luglio 2006 e per la durata di un anno, dell'incarico di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria";

DECRETA

1. E' rinnovata fino al 31 marzo 2013, l'autorizzazione dell'azienda faunistico-venatoria di tipo individuale denominata "Belvedere Pineta UD 76", con sede legale nel comune di Udine, piazzale XXVI luglio 9, legalmente rappresentata dalla signora LUCIA VISINTIN, nata a Aquileia il 14.11.1937.
2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 428.28.50 ed una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 426.50.70 insiti nella Riserva di caccia di Aquileia.
3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale o giornaliero, che possono esercitare nello stesso giorno l'attività venatoria all'interno dell'azienda faunistico-venatoria è di 14 (quattordici) unità.
4. L'autorizzazione è subordinata alle seguenti limitazioni:
a) ogni intervento di modificazione permanente di habitat nell' area inserita nel S.I.C IT 3320037 e Z P.S.

IT 3321003 denominati Laguna di Marano e Grado andrà assoggettato a valutazione d'incidenza;
b) le operazioni di regolazione dei livelli idrici delle zone umide dovrà garantire livelli stabili durante il periodo riproduttivo dell'avifauna che va da febbraio a luglio;
c) l'eventuale sfalcio di vegetazione acquatica andrà eseguito da ottobre a gennaio evitando l'utilizzo di prodotti chimici per il controllo della vegetazione;
d) i miglioramenti ambientali a fini faunistici, ovvero la creazione di siti utili all'alimentazione, limitatamente all'area inserita nel S.I.C IT 3320037 e Z P.S. IT 3321003 denominati Laguna di Marano e Grado, dovranno essere effettuati nel rispetto dei Piani di gestione dei SIC e delle ZPS qualora esistenti, e comunque la realizzazione di formazioni vegetali ed in particolare i boschi, boschetti, e siepi dovrà avvenire tramite l'utilizzo di specie autoctone;
e) è vietato effettuare gare e prove cinofile sui terreni dell'azienda faunistico-venatoria ricadenti in area SIC e ZPS ad eccezione di quelle effettuate su selvaggina naturale nel corso della stagione venatoria;
f) è vietata l'immissione di specie alloctone ed in particolare della Pernice rossa (Alectoris rufa) e della Quaglia giapponese (Coturnix japonica) e suoi ibridi, previsto dal DPR 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
g) è vietato effettuare ripopolamenti di specie migratorie ed in particolare della Quaglia (Coturnix coturnix), il cui status conservazionistico è sfavorevole.
5. Nelle Zone di protezione speciale (ZPS), a norma del Decreto dell'assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna n. 8236 del 14 novembre 2006 è fatto divieto di:
a) esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla prima domenica di ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati svolta senza l'ausilio dei cani, e dell'impiego del cane da traccia per il recupero degli animali feriti;
b) esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio con l'eccezione della caccia da appostamento fisso per due giornate prefissate alla settimana corrispondenti al giovedì e alla domenica e della caccia di selezione agli ungulati;
c) esercitare in qualsiasi forma il prelievo venatorio in deroga, ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 79/409 CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979;
d) abbattere esemplari appartenenti alle specie Pernice bianca (Lagopus mutus), Combattente (Philomacus pugnax), Moretta (Aythya fuligula), Allodola (Alauda arvensis);
e) esercitare la caccia nelle zone umide naturali ed artificiali, con acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, ed una fascia di rispetto di 150 metri dai loro confini, ad eccezione di quella effettuata con munizioni prive di graniglia di piombo, a decorrere dall'annata venatoria 2007-2008;
f) esercitare la caccia dopo il tramonto, con eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
6. L'autorizzazione è revocabile:
a) per mancata osservazione delle disposizioni di legge, del D.P.G.R. del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e di quelle previste nel presente decreto;
b) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'art. 4 del sopra citato D.P.G.R.;
c) per la mancata comunicazione delle variazioni previste dai commi 2 e 5 dell'art. 15 del citato D.P.G.R.;
d) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti e dei permessi;
e) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;
f) qualora l'azienda faunistico-venatoria non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;
g) qualora, entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistico-venatoria non trasmetta al Servizio tutela ambienti naturali e fauna, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, dell'elenco dei cacciatori invitati e dei verbali relativi alle immissioni di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;
h) qualora, entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistico-venatoria non trasmetta al Servizio tutela ambienti naturali e fauna una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna, ovvero di non aver conseguito alcun utile di bilancio nell'annata venatoria precedente;
i) qualora l'azienda faunistico-venatoria non garantisca l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente.
7. L'autorizzazione decade:
a) qualora allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rinnovata, l'azienda faunistico-venatoria non provveda a chiedere il rinnovo nei termini previsti;
b) qualora la richiesta di rinnovo non venga accolta;

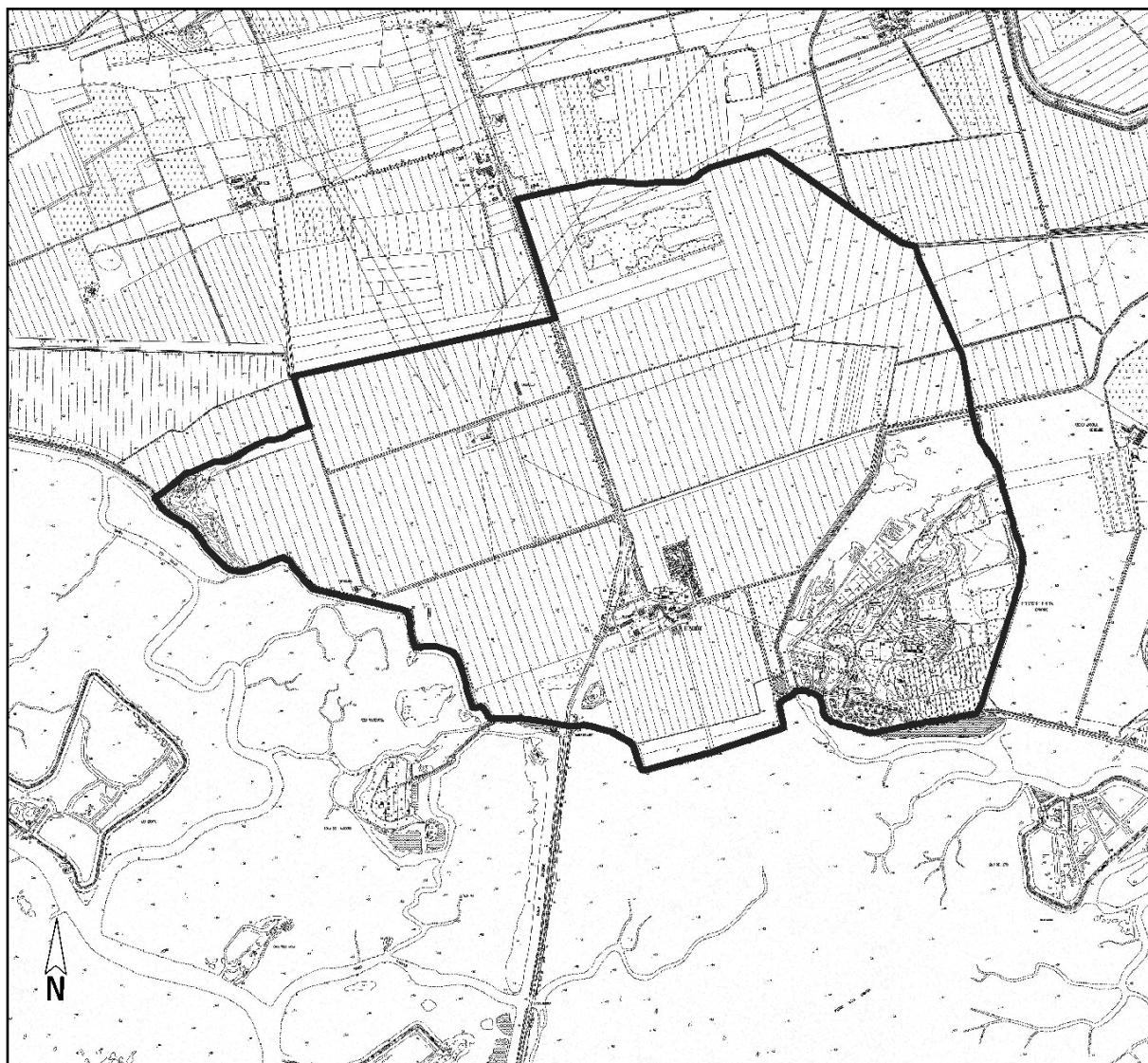
c) qualora vengano effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.
Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, lì 3 maggio 2007

PERESSON

07_21_1_DPO_ATT REL GEST VEN 836_ALL

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

Allegato "A" al Decreto del Responsabile delegato di posizioone organizzativa
"Attività relativa alla gestione venatoria"
n. 836 del 3 maggio 2007

AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA
"BELVEDERE PINETA UD76"

NB: Il perimetro riportato in planimetria, alla presente scala è indicativo .

07_21_1_DGR_1002_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 maggio 2007, n. 1002
LR 43/1990 - Parere in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante il recupero della cava denominata "Argelite" in comune di Reana del Rojale. Proponente: Immobiliare DCR Spa - Loreggia (PD).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;
VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 15 maggio 2006 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della Immobiliare D.C.R. S.p.A.) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante il recupero della cava denominata "Argelite" in Comune di Reana del Rojale;
- in data 5 giugno 2006 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 19 maggio 2006 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP.11/19201/VIA/252 del 8 giugno 2006 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/1107/VIA/252 dd. 16 giugno 2006 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Reana del Rojale, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto e il Servizio selvicoltura e antincendio della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- con nota ALP.11/207941/VIA/252 del 23 giugno 2006 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con nota ALP.11/21433/VIA/252 del 29 giugno 2006 è stato chiesto parere collaborativo all'ARPA del FVG;
- con nota interna del 29 giugno 2006 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico;

ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 43/1990;
VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi, nel termine di legge, i seguenti pareri:
- Il Comune di Reana del Rojale, con delibera del Consiglio comunale n. 40 del 28 settembre 2006, ha espresso un parere sfavorevole;
- L'ASS n. 4 "Medio Friuli", con nota di data 5 settembre 2006, rileva la necessità di alcuni approfondimenti;
- La Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato Ripartimentale Foreste di Udine: lettera prot. RAF/9.7/97156 del 02 ottobre 2006, e successiva lettera prot. RAF/9.7/29115 del 04 aprile 2007 di chiarimento, in merito al fatto che il progetto non è interessato dal vincolo idrogeologico, di cui all'art. 1 del R.D. 3267/1923, e dalla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 18 della L.R. 22/1988;
- La Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, Servizio tutela beni paesaggistici, con nota di data 26 giugno 2006, pervenuta il 21 novembre 2006, esprime valutazione favorevole sul ripristino con osservazioni;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo:
- L'Arpa, con nota del 14 agosto 2006, parere con osservazioni;
- Il Servizio Geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con nota dd. 25 luglio 2006 esprime un parere con osservazioni, e con nota dd. 26 febbraio 2007 fornisce ulteriori chiarimenti;

RILEVATO che la Provincia di Udine non ha espresso parere;

CONSTATATO che il proponente ha spontaneamente presentato una nota in data 28 novembre 2006, a seguito dell'accesso agli atti amministrativi avvenuto in data 22 novembre 2006, contenente chiarimenti e puntualizzazioni sulla documentazione a suo tempo presentata, riportati in dettaglio nel parere della Commissione di seguito richiamato, non prospettando nuovi e diversi interventi od opere rispetto alla documentazione originariamente presentata;
VISTO il parere n. VIA/7/2007 relativo alla riunione del 11 aprile 2007, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni finalizzate a limitare gli impatti ambientali dell'iniziativa in argomento;
RILEVATO che:
- il presente progetto riguarda il ripristino ambientale di una cava di argilla già autorizzata all'attività estrattiva: AMB/451/UD/CAV/75 del 10 aprile 1998, sulla base di quanto formulato dall'art. 3 dello stesso decreto di autorizzazione;
- nel precitato decreto si riporta che l'attività risultava già iniziata, con l'asporto del manto erboso, in una porzione nel settore sud-orientale, essendo solo successivamente ricresciuti cespugli e roveri e qualche albero di acacia;
- a seguito del sopralluogo effettuato dai tecnici del Servizio VIA in data 30 novembre 2006 è risultato che nell'ambito della cava "Argelite" non risultano rilevabili attività in essere rapportabili ad interventi estrattivi;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, e che il parere del Comune di Reana del Rojale riguarda di fatto l'attività estrattiva, non ricompresa nella presente procedura;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RILEVATO in particolare che nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'art. 11 della L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale;
RILEVATO pertanto che la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale;
RILEVATO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter giudicare compatibile con l'ambiente, di cui ai sensi della L.R. 43/1990 il progetto in argomento;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato compatibile il progetto - presentato della Immobiliare D.C.R. S.p.A. - riguardante il recupero della cava denominata "Argelite" in Comune di Reana del Rojale. Al fine di limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, vengono previste le seguenti prescrizioni:
1) in sede di espletamento della procedura preordinata all'autorizzazione per l'effettuazione del ripristino ambientale del progetto in argomento, il Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici dovrà, in particolare, verificare che la configurazione finale derivante dallo scavo coincida con la configurazione iniziale (dalla quale sarà dato al ripristino ambientale) prevista dal presente progetto;
2) nel ripristino finale, per l'inerbimento delle superfici dovrà essere utilizzata una miscela di semi di specie erbacee autoctone e dovranno essere piantumate specie arboree ed arbustive autoctone;
3) il proponente, nel periodo di due anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
4) in considerazione dell'elevato valore naturalistico, forestale, paesaggistico-ambientale della formazione boschiva caratterizzata da un piano dominante di farnia, con soggetti di buon portamento e condizioni fitosanitarie, presenti lungo la strada "Dei boschi", si ritiene che tali soggetti arborei, quando non inclusi nel perimetro della cava, debbano essere assolutamente rispettati, sia durante i lavori di cantiere, che in quelli di esercizio e di ripristino;
5) i lavori potranno essere considerati conclusi solo dopo che sia trascorso almeno un anno (un ciclo vegetativo) dall'epoca di messa a dimora delle piante previste nel progetto di ripristino, per poterne valutare da parte dell'Ispettorato ripartimentale foreste di Udine l'avvento attecchimento e la regolare

manutenzione;
6) al fine di garantire l'idoneità genetica, le piante impiegate nel ripristino dovranno essere conformi alla normativa riguardante il materiale di propagazione destinato a rimboschimenti (DL 386 del 20.11.2003, Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione), qualora appartenenti a specie incluse nell'apposito elenco;
7) non dovranno venir tagliati gli alberi che costeggiano la strada di accesso alla cava.
Viene dato atto che le prescrizioni tengono in particolare conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria.
B) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, nonché agli Organi e Uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_21_1_DGR_1003_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 maggio 2007, n. 1003

LR 43/1990 - Parere in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico in Comune di Tarvisio. Proponente: Skiarea Miara Srl - S. Vigilio di Marebbe.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;
VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTO il DPR 357/1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE costituente il quadro di riferimento per la valutazione di incidenza;
VISTO il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico in Comune di Tarvisio, presentato dalla Skiarea Miara srl - S. Vigilio di Marebbe;
RILEVATO che l'opera in progetto è soggetta ad autorizzazione unica rilasciata dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale ed energia con le modalità di cui all'art. 12, comma 3 del D.Lgs. 387/2003;
RILEVATO che, per quanto riguarda la procedura di VIA nell'ambito della Conferenza di Servizi, occorre far riferimento alla L.R. 7/2000 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), ed in particolare all'art. 22 ter, comma 5 che stabilisce: "Nei casi in cui sia richiesta la VIA, la conferenza di servizi si esprime dopo aver acquisito la valutazione medesima ed il termine di cui al comma 4 resta sospeso fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale…", intendendo come "termine di cui al comma 4" il "termine per l'adozione della decisione conclusiva" relativamente all'argomento per cui è stata indetta la conferenza medesima;
CONSTATATO che, in relazione alla localizzazione delle opere, il progetto è assoggetto anche alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, in quanto interessa il SIC IT3320006 - Conca di Fusine;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 31 maggio 2005 con nota PMT/9385/EN la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale ed energia ha trasmesso alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici la comunicazione di avvio procedimento e contestuale sospensione della Conferenza dei Servizi per il progetto in argomento allegando la documentazione progettuale e lo SIA;
- in data 03 giugno 2005 con nota ALP.DIR/22112/B/8/S la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha trasmesso al Servizio VIA copia della documentazione di cui sopra;
- con nota ALP.11/23626/VIA/212 del 14 giugno 2005 è stata data comunicazione dell'avvio del pro-

cedimento amministrativo concernente la VIA al proponente, al Comune di Tarvisio ed alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale ed energia;
- con nota ALP.11/23881/VIA/212 del 16 giugno 2005 è stata richiesta alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale ed energia ed al proponente la copia dell'annuncio dell'avvenuta presentazione del SIA, secondo quanto previsto dall'art. 10 comma 2 della L.R. 43/90;
- in data 29 giugno 2005 è stata trasmessa copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 26 giugno 2005, della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- in data 19 luglio 2005 con nota LLPP/B/11458/IPD/5240 la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine ha trasmesso la nota di data 04 maggio 2005 con cui il Comitato Spontaneo per la difesa del Rio del Lago di Tarvisio ha richiesto di partecipare come Pubblico interessato alla procedura di VIA secondo quanto previsto dall'art. 13 della L.R. 43/90; tale comunicazione è stata ricevuta dalla Direzione provinciale medesima in data 06 luglio 2005 e quindi entro il termine previsto dal comma 3 dell'articolo suddetto;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/1642/VIA/212 dd. 20 luglio 2005 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale:
  - Comune di Tarvisio;
  - Provincia di Udine;
  - Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli";
  - Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
  - Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale regionale;
  - Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio selvicoltura e antincendio boschivo;

  e quale pubblico interessato:
  - il "Comitato Spontaneo per la difesa del Rio del Lago" di Tarvisio;

- con nota ALP.11/28367/VIA/212 del 26 luglio 2005 sono stati richiesti i pareri alle seguenti autorità: al Comune di Tarvisio, alla Provincia di Udine, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio selvicoltura e antincendio boschivo, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale regionale;
- con nota ALP.11/28371/VIA/212 del 26 luglio 2005 è stato richiesto parere alla Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli";
- con nota ALP.11/28381/VIA/212 del 26 luglio 2005 è stato richiesto parere al "Comitato Spontaneo per la difesa del Rio del Lago" di Tarvisio;
- con nota ALP.11/28372/VIA/212 del 26 luglio 2005 è stato richiesto parere collaborativo all'ARPA del FVG;
- con nota ALP.11/28376/VIA/212 del 26 luglio 2005 è stato richiesto parere collaborativo alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine;
- con nota ALP.11/28380/VIA/212 del 26 luglio 2005 è stato richiesto parere collaborativo alla ANAS S.p.A.;
- con nota ALP.11/28374/VIA/212 del 26 luglio 2005 è stato richiesto parere collaborativo all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia;
- con nota ALP.11/28847/VIA/212 del 29 luglio 2005 è stato richiesto parere collaborativo alla Rete Ferroviaria Italiana SpA;
- con nota interna del 29 luglio 2005 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

RILEVATO che con nota PMT/14184/EN del 18 agosto 2005 la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale ed energia ha trasmesso le osservazioni di alcuni soggetti interessati dall'impianto in oggetto, pervenute in applicazione alle procedure di pubblicità agli atti del procedimento di cui all'art. 11 del DPR 8 giugno 2001 n. 237;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi, nel termine previsto dall'art. 15 comma 2 della LR 43/90, i seguenti pareri:
- Comune di Tarvisio con deliberazione della Giunta Comunale n. 252 dd. 19 agosto 2005 - parere favorevole all'impianto secondario con opera di presa sul Rio del Lago e parere sfavorevole all'impianto principale con opera di presa sul Lago Inferiore di Fusine;
- A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" con deliberazione del Direttore Generale n. 63 del 30 agosto 2005 - parere

favorevole;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./14589/1.402/13033 del 29 agosto 2005 - richiesta integrazioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato Ripartimentale Foreste Tolmezzo, con nota prot. RAF19/9-7/0088737 del 02 settembre 2005 - parere favorevole con prescrizioni;
- Comitato Spontaneo per la difesa del Rio del Lago di Fusine con nota dd. 19 agosto 2005 - parere negativo;
VISTO altresì il seguente parere della Provincia di Udine pervenuto oltre il termine previsto dalla procedura:
- Provincia di Udine - Area Ambiente - con determinazione dirigenziale ID 1082698 n. 2005/5997 dd. 06 settembre 2005 - parere favorevole;
RILEVATO che con nota ALP.11-34053-VIA/212 del 19 settembre 2005 il Servizio VIA ha segnalato alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale regionale la necessità di disporre del parere vincolante in merito alla Valutazione d'Incidenza di cui al DPR 357/97;
VISTO che la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali fauna e Corpo forestale regionale ha trasmesso il seguente parere di competenza in materia di Valutazione d'Incidenza ai sensi della DGR 2600/2002:
- nota prot. RAF13/8.6/95312 del 22 settembre 2005 - richiesta integrazioni;
PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo:
- Direzione provinciale lavori pubblici di Udine con nota prot. LLPP/B/12510-13478-IPD5240 del 12 agosto 2005, con considerazioni;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico - con nota dd. 25 agosto 2005 - parere favorevole;
- ARPA prot. 11281/2005/TS/TS/307 dd. 08 settembre 2005 - richiesta integrazioni;
CONSTATATO che, a seguito dei precitati pareri, con Ordinanza del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. ALP.11/2045/VIA/212 del 23 settembre 2005 - trasmessa al proponente ed alle Autorità interessate con nota ALP.11-35059-VIA/212 del 27 settembre 2005 - sono state richieste specifiche integrazioni documentali allo Studio di Impatto Ambientale ed alla Valutazione d'Incidenza;
RILEVATO che oltre il termine per l'emissione dell'Ordinanza sono pervenuti al Servizio VIA i seguenti pareri collaborativi:
- dell'Ente Tutela Pesca con nota prot. N. 7458/UAG dd. 07.10.2005 - richiesta integrazioni;
- dell'ANAS S.p.A. con nota prot. 22034/05 del 10.10.05;
PRECISATO al riguardo che, essendo tali pareri collaborativi pervenuti dopo la data d'invio dell'Ordinanza di richiesta integrazioni n. ALP.11/2045/VIA/212, non è stato possibile inserirne i contenuti all'interno dell'Ordinanza medesima;
RILEVATO che in data 12 dicembre 2005 il Proponente ha richiesto una proroga di trenta giorni, opportunamente motivata, per la presentazione delle integrazioni di cui all'Ordinanza suddetta;
CONSTATATO che con nota ALP.11-44775-VIA/212 del 14 dicembre 2005 il Servizio VIA ha ritenuto valide le motivazioni espresse dal proponente nella richiesta di proroga ed ha conseguentemente comunicato al proponente, alle autorità ed al pubblico interessati, la concessione dei trenta giorni di proroga;
RILEVATO che in data 19 gennaio 2006, entro il termine fissato, il Proponente ha presentato le integrazioni richieste;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta, in particolare, che sono stati richiesti i seguenti pareri sulla documentazione integrativa:
- con nota ALP.11/2275/VIA/212 del 23 gennaio 2006 alle predette autorità e pubblico interessati;
- con nota ALP.11/2278/VIA/212 del 23 gennaio 2006 è stato richiesto parere collaborativo all'ARPA del FVG;
- con nota ALP.11/2279/VIA/212 del 23 gennaio 2006 è stato richiesto parere collaborativo alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine;
- con nota ALP.11/2277/VIA/212 del 23 gennaio 2006 è stato richiesto parere collaborativo alla ANAS S.p.A.;
- con nota ALP.11/2276/VIA/212 del 23 gennaio 2006 è stato richiesto parere collaborativo all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia;
- con nota ALP.11/2280/VIA/212 del 23 gennaio 2006 è stato richiesto parere collaborativo alla Rete Ferroviaria Italiana SpA;
- con nota interna del 23 gennaio 2006 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

RILEVATO che con nota ALP.11-6982-VIA/212 del 21 febbraio 2006 il Servizio VIA ha segnalato alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale regionale la necessità di disporre del parere vincolante in merito alla Valutazione d'Incidenza di cui al DPR 357/97;
VISTI i seguenti pareri espressi dalle Autorità interessate in ordine alle suddette integrazioni:
- Comune di Tarvisio con nota prot. 3512 dd. 23 febbraio 2006 - conferma parere già espresso;
- A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. 4895/1551dip. del 07 febbraio 2006 - conferma parere favorevole;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. PTM/3533/1.402/1282 del 02 marzo 2006 - parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato Ripartimentale Foreste Tolmezzo, con nota prot. RAF19/9-7/0016902 del 16 febbraio 2006 - conferma parere già espresso;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali fauna e Corpo forestale regionale, con nota prot. RAF13/8.6/23068 del 03 marzo 2006 - parere favorevole;
- Comitato Spontaneo per la difesa del Rio del Lago di Fusine con nota dd. 20 febbraio 2006 - parere negativo;
VISTI i seguenti pareri collaborativi in ordine alle suddette integrazioni:
- ARPA prot. 2977/2006/TS/TS/307 dd. 03 marzo 2006 - parere negativo;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico - con nota dd. 07 febbraio 2006, con considerazioni;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Udine con nota prot. LLPP/B/1965-3368-IPD5240 del 16 febbraio 2006 e nota prot. LLPP/B/5733/IPD/5240 dd. 29 marzo 2006, con considerazioni;
- Ente Tutela Pesca con nota prot. 1957-UTEC dd. 9.03.2006 - parere negativo;
RILEVATO inoltre che il Comitato Spontaneo per la difesa del Rio del Lago di Fusine ha trasmesso in data 10 aprile 2006 una nota con allegata la delibera del Consiglio Comunale n. 19/2006 di data 28 marzo 2006, riguardante l'adozione della variante n°40 al PRGC di Tarvisio denominata "Inserimento previsioni impianto idroelettrico sul Rio del Lago in Fusine Valromana";
RILEVATO che la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine ha trasmesso via fax in data 02 maggio 2006 copia dei disciplinari di concessione a derivare vigenti relativi alle centrali idroelettriche II e IV di Fusine;
RILEVATO in particolare che nella documentazione presentata sono affrontate, di fatto, le tematiche di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale, e di cui all'allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
RILEVATO pertanto che la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990, ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
VISTO il parere n. VIA/7/2006 relativo alla riunione del 03 maggio 2006, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale;
RITENUTO di precisare, sulla base del precitato parere della suddetta Commissione, che la Commissione medesima ha verificato e valutato tutti gli impatti ambientali e le incidenze connessi all'attuazione di tutte le attività previste in progetto, con particolare attenzione alle interrelazioni sull'ecosistema idrico costituito dai Laghi di Fusine e del Rio del Lago;
RILEVATO, sempre sulla base del precitato parere della suddetta Commissione, che:
- il progetto, pur nel rispetto delle previsioni del deflusso minimo vitale, prevede di utilizzare in maniera sistematica le acque del Lago Inferiore di Fusine e del Rio del Lago, e quindi causa le problematiche di impatto che, rispetto alla situazione attuale, appaiono di rilievo in relazione alle modifiche indotte dall'impianto proposto sul regime idraulico di tutti i corpi idrici in diverso modo interessati, ricompresi nel sistema ambientale ed ecologico composto dai Laghi Superiore ed Inferiore di Fusine e dal Rio del Lago;
- un'eventuale realizzazione del progetto, così come presentato, comporterebbe lo sfruttamento delle acque del Lago Inferiore di Fusine e di un tratto del Rio del Lago con i conseguenti impatti ambientali indotti per potenziali 30 anni (come evidenziato dal proponente all'interno del SIA), mentre il periodo relativo all'attuale concessione di derivazione risulta inferiore essendo la concessione stessa in scadenza nel 2013 e quindi anche i correlati impatti sono limitati nel tempo;
- tra le diverse alternative proposte dal Proponente, non emerge una soluzione che comporti un miglioramento complessivo del contesto ambientale interessato;
- in maniera analoga, l'ipotesi formulata dal Servizio VIA nella Relazione istruttoria dd. 02 maggio 2006 non può essere ritenuta idonea a garantire un miglioramento complessivo del contesto ambientale interessato, oltre a considerare il fatto che nel progetto presentato tale soluzione non è studiata e quindi

non è puntualmente definita nei suoi diversi contenuti;
RILEVATO, sempre sulla base del ricordato parere della menzionata Commissione, che il progetto in particolare:
- non garantisce il ripristino della continuità ecologica del tratto del Rio del Lago compreso tra le opere di derivazione e quelle di restituzione;
- induce un peggioramento della qualità delle acque del Rio nel tratto sotteso tra le attuali opere di restituzione e quelle future, a causa della diminuzione dell'effetto di diluizione sugli scarichi fognari degli abitati (presenti in adiacenza al corso d'acqua stesso) dovuta alla sottrazione di maggiori portate idriche a monte;
- comporta inoltre - in conseguenza dello spostamento verso valle delle opere di restituzione rispetto alla posizione attuale - che il tratto sotteso fra le opere di presa e quelle di restituzione di progetto risulta subire un incremento dell'ordine del 65% rispetto alla lunghezza del tratto attuale;
- non garantisce (per le stesse ragioni) il ripristino della continuità ecologica del tratto del Rio del Lago compreso tra le opere di derivazione e quelle di restituzione, nemmeno nel caso in cui tali opere vengano previste con riferimento alla soluzione alternativa "B", a cui consegue che il tratto sotteso fra le opere di presa e quelle di restituzione di detta alternativa progettuale risulta subire un incremento dell'ordine del 20% rispetto alla lunghezza del tratto attuale;
- induce - a causa del nuovo regime di utilizzazione delle acque del Lago Inferiore di Fusine, il quale comporta, in particolare, un incremento nella frequenza di oscillazione dei livelli del lago rispetto alla situazione attuale - impatti ambientali sull'ecosistema costituito da entrambi i laghi, peraltro già oggi in condizioni critiche dal punto di vista ecologico-ambientale;
- dà luogo - come indicato nel parere espresso dall'Ente Tutela Pesca in merito alla non sussistenza delle condizioni per la conservazione delle popolazioni ittiche autoctone dei corpi idrici interessati - ad un complessivo peggioramento idrobiologico ed ecosistemico del Rio del Lago;
DATO ATTO che le precitata Commissione, pur a fronte di una attenta ed approfondita disamina delle soluzioni alternative e del contesto ambientale e territoriale interessato, ha ritenuto che non vi siano le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, e sulla fauna ittica in particolare, in quanto gli obiettivi di progetto sono comunque tali da generare impatti di natura ed entità non compatibili con l'ambiente interessato;
RILEVATO che, nel ricordato parere la menzionata Commissione, ha fra l'altro precisato che:
- per l'insieme delle motivazioni esposte nel parere stesso, non è possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/1990;
- in materia di valutazione di incidenza, il parere vincolante della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali fauna e Corpo forestale regionale, reso ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2600 del 18 luglio 2002, è favorevole, per cui sotto il profilo del DPR 357/97, il parere al riguardo è favorevole;
- peraltro, pur essendo tale parere favorevole per quanto riguarda la valutazione d'incidenza, ciò non comporta di per sé l'espressione di un parere favorevole in materia di valutazione d'impatto ambientale, riguardando quest'ultima sia temi e contenuti differenti, sia settori specifici più ampi dalla precedente;
- in presenza di un parere non favorevole in materia di valutazione d'impatto ambientale, tale parere predomina su ogni altro aspetto, e che quindi il parere sul progetto presentato non è favorevole ai sensi della L.R. 43/1990;
VISTO l'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta, in particolare, che - a seguito del suddetto parere non favorevole sul progetto in argomento espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella riunione del 3 maggio 2006 - con nota ALP.11-18098-VIA/212 del 30 maggio 2006 è stato comunicato al proponente l'avvio al procedimento previsto dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che con la suddetta nota del 30 maggio 2006 sono stati puntualmente comunicati al proponente i motivi per cui non è possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/1990;
PRESO ATTO che con nota del 15 giugno 2006, pervenuta al Servizio VIA in data 16 giugno 2006, entro il termine stabilito dal ricordato art. 10 bis della L. 241/1990, il proponente ha presentato per iscritto le sue osservazioni, corredate dai seguenti documenti:
a) nota tecnica di commento del progettista al parere non favorevole espresso dalla Commissione VIA;
b) Relazione tecnica sugli effetti indotti dalle opere in progetto sull'ittiofauna e sull'habitat del Rio del Lago e dei Laghi di Fusine;
c) opuscolo "I crostacei di acqua dolce del Friuli Venezia Giulia" a cura dell'Ente Tutela Pesca del Friuli

Venezia Giulia;
VISTO il parere n. VIA/9/2007 relativo alla riunione del 11 aprile 2007 con cui la Commissione tecnico-consultiva di VIA ha ritenuto:
- che non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate dal proponente con la menzionata nota del 15 giugno 2006;
- e pertanto di confermare il parere non favorevole n. VIA/7/2006, espresso nella riunione del 3 maggio 2006 dalla Commissione medesima, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale;
RILEVATO in particolare che, per quanto riguarda le osservazioni del proponente riportate nella nota del 15 giugno 2006 di cui sopra, la Commissione predetta, dopo ampia e puntuale analisi dettagliatamente riportata nel parere sopra citato, ha rilevato che il proponente:
- ha ribadito i concetti già espressi nella documentazione precedentemente presentata ed esaminata nell'ambito della procedura di VIA e di valutazione di incidenza così come sopra ricordato;
- non ha apportato nuovi elementi conoscitivi né rispetto alla documentazione complessivamente presentata ed agli atti in grado di far ritenere necessario un ulteriore approfondimento nella valutazione degli impatti ambientali espressa con il parere suddetto, né elementi di merito circa lo svolgimento della procedura valutativa di cui alla LR 43/1990;
RITENUTO che, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, come indicato dalla precitata Commissione, non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate con la menzionata nota dd. 15 giugno 2006;
RITENUTO pertanto di concordare con i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/9/2007 nella riunione del 11 aprile 2007 in merito al procedimento di cui all'art. 10 bis della L. 241/90, parere che nel merito richiama esplicitamente i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/7/2006 nella riunione del 3 maggio 2006, con il quale la Commissione medesima ha dato parere non favorevole, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990, sul progetto in argomento;
RITENUTO, in ragione delle motivazioni sopra esposte, di esprimere un giudizio non favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/1990, relativamente al progetto di cui trattasi;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
all'unanimità,

DELIBERA

1. ai sensi della L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico in Comune di Tarvisio presentato dalla Skiarea Miara srl - S. Vigilio di Marebbe.
2. Viene dato atto che le motivazioni tengono in particolare conto anche dei pareri formulati dalle autorità, dal pubblico, dagli organismi e dagli uffici che hanno collaborato all'istruttoria.
3. Viene dato altresì atto che, a seguito della attivazione della procedura di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990, il proponente ha formulato osservazioni che non sono state ritenute meritevoli di accoglimento, in quanto non forniscono nuovi elementi conoscitivi né rispetto alla documentazione complessivamente presentata ed agli atti in grado di far ritenere necessario un ulteriore approfondimento nella valutazione degli impatti ambientali espressa con il parere suddetto, né elementi di merito circa lo svolgimento della procedura valutativa di cui alla LR 43/1990.
4. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, alla Direzione centrale Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto in relazione alla procedura di cui al D.Lgs. 387/2003, e verrà altresì trasmesso alle autorità ed al pubblico individuati ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, nonché agli organi e uffici che hanno collaborato all'istruttoria.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_21_1_DGR_1018_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 maggio 2007, n. 1018

LR 17/2006, art. 22, comma 2. Istituzione zona di protezione speciale "Magredi di Pordenone".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 11 della Costituzione;
VISTO il trattato istitutivo della Comunità europea ed in particolare gli artt. 2, 3, 174, 175, 176, 226 e 228;
VISTA la direttiva 79/409/CEE (cd Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri;
VISTA la direttiva 92/43/CEE (cd Habitat), con la quale viene costituita la rete Natura 2000, formata da siti in cui si trovano tipi di habitat e specie della fauna e della flora di interesse comunitario da salvaguardare ai fini della conservazione della massima biodiversità;
VISTO in particolare l'art. 3 della direttiva 92/43/CEE che comprende nella rete Natura 2000 anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE.
VISTO l'art. 1 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 che attribuisce alle regioni e province autonome il compito di istituire zone di protezione finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione, conforme alle esigenze ecologiche, degli habitat interni a tali zone e ad esse limitrofi, nonché di provvedere al ripristino dei biotopi distrutti ed alla creazione dei biotopi;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", modificato ed integrato dal D.P.R. n. 120/2003, con i quali l'Italia recepisce le citate direttive e gli obblighi da esse derivanti;
CONSIDERATO che i dati relativi al più recente inventario IBA nazionale sono stati ulteriormente aggiornati per il territorio del Friuli Venezia Giulia dall'elaborato "Aggiornamento delle conoscenze ornitologiche nelle IBA e sviluppo di proposte tecnico-scientifiche sul completamento della rete di ZPS in Friuli Venezia Giulia", valutato dal Comitato tecnico scientifico di cui all'art. 8 della L.R. 42/1996, nella seduta del 30 marzo 2006;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1835 del 28/7/2006 che:
a) prende atto degli elaborati predisposti dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole naturali, forestali e montagna concernenti una zona di protezione speciale riferita all'IBA 053 "Magredi di Pordenone";
b) dà mandato di sottoporre gli elaborati stessi alla valutazione delle Amministrazioni locali interessate e delle Organizzazioni professionali agricole per eventuali proposte ed osservazioni di natura tecnica;
c) rinvia ad un ulteriore atto formale l'individuazione della ZPS IT3311001 <<Magredi del Cellina e del Meduna>> ;
VISTO il comma 2 dell'art 22 della l.r. 25 agosto 2006 n. 17 con il quale si stabilisce che la Giunta regionale con propria deliberazione istituisce la Zona di Protezione Speciale << Magredi di Pordenone>> alla quale applicare le stesse norme di salvaguardia espressamente previste per il SIC IT 3310009<<Magredi del Cellina>>;
PRESO ATTO che il Servizio tutela ambienti naturali e fauna in adempimento del disposto della citata delibera 1835/2006 ed in esecuzione del comma 3 dell'art. 22 della l.r. 17/2006 ha provveduto a informare le Amministrazioni locali ed i soggetti portatori di interessi diffusi delle proposte tecniche di individuazione dell'area quale ZPS a Pordenone in data 7 settembre 2006, a San Quirino in data 9 ottobre 2006, a Spilimbergo in data 12 ottobre 2006, a Montereale Valcellina in data 16 ottobre 2006, a Maniago in data 19 ottobre 2006, a Udine in data 17 novembre 2006, a Pordenone in data 27 dicembre 2006 e a San Giorgio della Richinvelda in data 9 gennaio 2007;
PRESO ATTO delle osservazioni formulate in proposito dalle Amministrazioni locali e dai portatori di interesse;
PRESO ATTO altresì dell'Ordine del giorno approvato dalla II Commissione permanente del Consiglio regionale in data 13 marzo 2007 con il quale la Commissione stessa "udite le ragioni delle associazioni di categoria in materia di riperimetrazione della ZPS dei Magredi di Pordenone, le accoglie ed invita la Giunta regionale a riperimetrare l'area in tal senso";
CONSIDERATO che in data 29 marzo 2007 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Disegno di legge regionale concernente "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5, e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 (Legge comunitaria 2006)" introducendo misure di conservazione per le aree individuate come ZPS al fine di adeguare la normativa regionale ai rilievi comunitari che sanciscono l'obbligo di misure speciali di conservazione degli habitat al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie nella loro area di distribuzione;
CONSIDERATO che l'art. 3 della citata direttiva 79/409/CEE prevede che gli Stati membri adottino le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire una varietà e una superficie sufficienti di habitat per tutte le specie di uccelli;

CONSIDERATO che l’art 4 della citata direttiva prevede, per le specie elencate nell’allegato I:
a) misure speciali di conservazione per quanto riguarda l’habitat, al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione;
b) la classificazione, da parte degli Stati membri, come zone di protezione speciale dei territori più idonei in numero ed in superficie alla conservazione delle specie nonché alla conservazione delle specie migratrici, ancorchè non menzionate nell’allegato I, che ritornano regolarmente, per quanto riguarda le aree di riproduzione, di muta, di svernamento e le zone in cui si trovano le stazioni lungo le rotte di migrazione;
c) l’adozione, in tali zone, di misure idonee a prevenire l’inquinamento o il deterioramento degli habitat nonché le perturbazioni dannose agli uccelli;
d) la raccomandazione a ricercare misure per prevenire l’inquinamento o il deterioramento degli habitat al di fuori delle zone di protezione;
CONSIDERATO che all’interno dell’area delimitata dall’IBA 053 <<Magredi di Pordenone>> si individuano territori con peculiari caratteristiche di varietà e di habitat, definiti “magredili”, che si sono conservati nel tempo grazie ad una particolare fruizione che ha imposto limitazioni di accesso a persone e mezzi ed ha preservato una parte rilevante dei terreni dell’area dall’utilizzo agricolo;
CONSIDERATO che per i suddetti territori vanno adottate, ai sensi del paragrafo 2 dell’art. 3 della direttiva 79/409/CEE tutte le misure di preservazione, mantenimento e ripristino al fine di conservare tutte le specie presenti ed impedire che modifiche dell’habitat stesso possano compromettere la loro conservazione ed in particolar modo garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie di uccelli qualificanti rilevate;
CONSIDERATO che dette aree sono già state in parte individuate e ricomprese nel SIC <<Magredi del Cellina>>;
CONSIDERATO che la suddetta individuazione va integrata con aree di equivalente peculiarità che vengono individuate prevalentemente lungo il corso del torrente Meduna e più a nord oltre l’abitato di Sequals;
RITENUTO che l’area così perimetrata, della complessiva superficie di ha 10.097,17, individuata negli elaborati grafici predisposti dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, ricadente nell’IBA 053 <<Magredi di Pordenone>> sia la più rappresentativa e meglio conservata in funzione della gestione delle specie qualificanti ed idonea a garantire un grado di tutela alle popolazioni di tutte le specie rilevate conformemente agli obiettivi individuati dalla direttiva 79/409/CEE;
RITENUTO pertanto che l’area stessa sia da considerarsi la più idonea ad essere individuata come Zona di Protezione Speciale<<Magredi di Pordenone>> sulla quale estendere le norme di salvaguardia espressamente previste per il SIC IT 3310009<<Magredi del Cellina>> come stabilito dal citato comma 2 dell’art.22 della l.r. 25 agosto 2006 n. 17, integrate dalle misure di conservazione specifiche nelle ZPS previste dall’art. 4 del citato DDLR approvato dalla Giunta regionale in data 29 marzo 2007;
CONSIDERATO che sulla base delle citate norme di salvaguardia ed in particolare delle limitazioni al transito con veicoli a motore nonché al carico ed al periodo di pascolo sia probabile una rapida ricolonizzazione dell’area così individuata che ricomprende gli habitat originari più idonei ed i siti riproduttivi delle specie ornitiche qualificanti e delle altre specie rilevate nell’IBA 053<<Magredi di Pordenone>>;
RILEVATO che all’interno dell’area IBA 053<<Magredi di Pordenone>> ricadono aree agricole non ricomprese nella suddetta proposta di individuazione;
CONSIDERATO, come risulta anche da ulteriori e più recenti sopralluoghi effettuati da tecnici regionali, che si tratta di aree agricole limitrofe alle “magredili”, derivanti prevalentemente da originari ambienti prativi, caratterizzate da una forte strutturazione realizzata attraverso rilevanti investimenti infrastrutturali pubblici per irrigazione, viabilità e razionalizzazione fondiaria, ed investimenti privati per impianti fissi, fabbricati e sistemazioni fondiarie che consentono di raggiungere elevati livelli di produttività;
CONSIDERATO che dette aree agricole, interessate da colture estensive, specializzate e di qualità hanno altresì acquisito una particolare valenza naturalistica per la vicinanza alle aree “magredili” delle quali risultano complementari e sussidiarie sia per la funzione trofica nei confronti delle specie presenti nei magredi sia perché possono costituire, in determinati casi, anche luogo di nidificazione;
CONSIDERATO che in dette aree l’applicazione delle misure di salvaguardia previste dal comma 2 dell’art. 22 della l.r. 17/2006, integrate dalle misure di conservazione previste dall’art. 4 del DDLR approvato dalla Giunta regionale il 29 aprile 2007 non risulta completamente idonea a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dall’art. 4 della direttiva 79/409/CEE considerato che ad interagire con i cicli biologici delle specie da tutelare sono le normali lavorazioni delle colture agricole praticate;
CONSIDERATO che per le citate aree agricole ricadenti nell’IBA, esterne alla predetta proposta di istituzione ma caratterizzate dalla citata particolare valenza naturalistica, è opportuno prevedere azioni volte all’aumento delle funzioni di complementarietà attraverso la conservazione degli elementi naturali dell’agroecosistema e l’adozione di scelte colturali e di destinazioni dei terreni favorenti la conservazione e lo sviluppo di habitat idonei alle specie ornitiche rilevate da incentivarsi soprattutto attraverso gli strumenti finanziari del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

RITENUTO che nel contesto di una agricoltura beneficiaria di aiuti la strada più realisticamente percorribile per garantire la salvaguardia e l'aumento di siti di valore per gli uccelli è quella di considerare le superfici coltivate che usufruiscono di premi e contributi per la produzione alla stregua degli elementi naturali dell'agroecosistema e pertanto di introdurre meccanismi economico-finanziari rivolti a rendere economicamente redditizio l'utilizzo a fini faunistici delle superfici coltivate nonché la conservazione, il ripristino ed anche la corretta gestione degli agroecosistemi;
CONSIDERATO che al fine di garantire la permanenza del ruolo di sussidiarietà svolto da tale agroecosistema, rafforzandone se possibile le funzioni ornitologiche, andranno applicate ed incentivate le misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con delibera n. 643 del 22/03/2007, dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 13/04/2007 ed in particolare quelle dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";
CONSIDERATO che le citate misure del PSR possono ritenersi idonee al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'ultimo capoverso del paragrafo 4 dell'art. 4 della direttiva 79/409/CEE attraverso il ripristino e la manutenzione degli elementi portanti dell'agroecosistema, la salvaguardia delle componenti seminaturali e la valorizzazione di elementi tipici del paesaggio rurale, l'attuazione di miglioramenti ambientali a fini faunistici tramite incremento delle aree di rifugio, dei siti di riproduzione per la fauna selvatica e l'incremento delle disponibilità alimentari;
RITENUTA inoltre opportuna la contemporanea attivazione di misure per:
a) la predisposizione di un Piano di gestione della neo costituita ZPS "Magredi di Pordenone>> che valuti, tra l'altro, l'idoneità delle misure adottate al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat, le eventuali azioni di miglioramento dello stesso e delle specie coinvolte e che pianifichi le attività di monitoraggio;
b) un approfondimento di indagine per l'area compresa nel perimetro dell'IBA 053<<Magredi di Pordenone>> volto alla puntuale individuazione di un insieme di superfici, in contiguità o in rete ecologica con la ZPS, più idonee all'applicazione delle azioni mirate all'incremento degli habitat favorevoli alle specie ornitiche; la stesura di una normativa di gestione integrata per queste aree che nel rispetto delle indicazioni sopra esposte consenta l'incentivazione delle imprese coinvolte; la pianificazione delle attività di monitoraggio;
RILEVATO che per le predette finalità è necessario attuare, sull'intera superficie dell'IBA 053<<Magredi di Pordenone>>, le azioni di monitoraggio previste dall'art 24 della l.r.17/2006 ed in particolare:
a) il Programma integrato di monitoraggio dell'avifauna (PIM), ovvero l'acquisizione dei dati distributivi puntuali per la realizzazione di un Atlante degli uccelli nidificanti, nonchè dei dati di consistenza e andamento delle popolazioni ornitiche;
b) il completamento della Cartografia degli habitat , realizzata sulla base del Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia edito dal Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici , attualmente realizzata per il solo territorio del SIC "Magredi del Cellina" in scala 1:10.000;
c) l'aggiornamento della Cartografia dell'Uso del suolo, già realizzata a fini faunistici dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, relativamente agli aspetti agricoli;
CONSIDERATO che gli oneri per la richiamata attività di monitoraggio sono a carico del capitolo 3100 del bilancio regionale;
RICORDATA la necessità di assicurare una stretta collaborazione con il competente Ministero e la Commissione europea per valutare il processo di adeguamento al progresso scientifico e tecnico ai sensi dell'ultimo "considerando" della più volte citata direttiva 79/409/CEE;
RITENUTO pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, di istituire quale ZPS <<Magredi di Pordenone>> l'area perimetrata ed individuata negli elaborati grafici predisposti dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.R. n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di istituire, ai sensi dell'art. 4 della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e dell'art. 22 della l.r. 17/2006, la zona di protezione speciale IT3311001 <<Magredi di Pordenone>>identificata dalla scheda tecnica e dalla mappa del sito redatta sulla CTRN e riprodotta alla scala 1/15.000 (tavole 1 e 2) redatte in conformità al formulario standard Natura 2000, di cui all'allegato alla presente delibera su supporto informatico, che costituisce parte integrante della medesima.
2. Di dare atto che l'area così identificata entra a far parte della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della direttiva 92/43/CEE e che pertanto è soggetta agli obblighi di cui agli articoli 4 e 5 del DPR n. 357/1997

come integrato dal DPR n. 120/2003.
3. Di attivare le iniziative richiamate in premessa per la predisposizione del Piano di Gestione della ZPS IT3311001 <<Magredi di Pordenone>> e per l'approfondimento di indagine sull'IBA omonima ai fini della individuazione puntuale degli habitat favorevoli da realizzarsi attraverso le azioni di monitoraggio previste dal Programma integrato di monitoraggio dell'avifauna, dal completamento della Cartografia degli Habitat e dall'aggiornamento dell'uso del suolo come descritti in premessa.
4. La presente delibera é suscettibile di revisione alla luce delle attività di monitoraggio di cui al punto 3 e dell'attività scientifica da attivarsi ai sensi del quart'ultimo"considerando" della direttiva 79/409/CEE.
5. Di comunicare il contenuto del presente provvedimento alle Amministrazioni locali interessate.
6. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_21_1_DGR_1018_2_ALL1

Allegato alla delibera n. 1018 del 4 maggio 2007

Viene conservato su cd-rom a cura del Segretariato Generale

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_21_1_DGR_1022_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 maggio 2007, n. 1022

Art. 2545 sexiesdecies CC - Gestione commissariale della cooperativa "SE.FOR.COOP. Friuli Venezia Giulia soc. coop. a r.l." con sede in Udine.

IL PRESIDENTE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 19.03.2007 alla cooperativa "SE.FOR. COOP. Friuli Venezia Giulia soc. coop. a r.l." con sede in Udine, dal quale emergono gravi irregolarità di funzionamento, non sanabili, concernenti sia l'aspetto amministrativo - gestionale che la situazione economico - finanziaria della società;
RAVVISATA pertanto la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante la sussistenza di acclarate gravi irregolarità di funzionamento, non sanabili;
PRESO ATTO del parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lett. a) dell'articolo 10 della L.R. 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della L.R. 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 20 marzo 2007 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca degli amministratori e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c.;
RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri degli amministratori, per un periodo massimo di sei mesi;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del c.c.;
VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20.11.1982, n. 79;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., gli amministratori della cooperativa "SE.FOR.COOP. Friuli Venezia Giulia soc. coop. a r.l." con sede in Udine;
- di nominare il dott. Renato Cinelli, con studio in Pordenone, via Vallona n. 66, commissario governativo, per un periodo massimo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli amministratori revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;

- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata.
La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_21_1_DGR_1073_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2007, n. 1073
Programma generale di intervento denominato "Consum-attori del sistema economico regionale" - DM 18 dicembre 2006 e DM 2 marzo 2007 - Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto del Vice Ministro dello Sviluppo Economico del 18 dicembre 2006, con cui è stata assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia la disponibilità finanziaria di € 274.070,00 da destinare, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 148, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, alla realizzazione di interventi mirati all'informazione a favore di consumatori e utenti da parte delle Regioni anche in collaborazione con le associazioni dei consumatori presenti sul territorio, riconosciute dalle Regioni medesime in base alla legislazione regionale;
VISTO il decreto del Direttore generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del 2 marzo 2007 che attua le disposizioni del decreto ministeriale sopra citato;
CONSIDERATO che l'articolo 4, comma 6, del citato decreto attuativo dispone che i programmi da ammettere a contributo debbano essere approvati con atto della Regione proponente;
SENTITA la Consulta regionale dei consumatori e degli utenti istituita ai sensi della legge regionale 16/2004, riunitasi il 4 aprile 2007;
VISTO il programma generale di intervento denominato "Consum-attori del sistema economico regionale", allegato sub "A" al presente provvedimento di cui forma parte integrante, che si propone una capillare diffusione della cultura del consumo, intesa come ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione del singolo e conoscenza trasparente delle dinamiche di mercato, in adesione con i dettami della strategia dell'Amministrazione regionale nei diversi settori economici interessati, mediante la realizzazione di iniziative progettuali concernenti la divulgazione di informazioni in materia di risparmio energetico, di liberalizzazione delle tariffe e dei servizi e di comparazione di prezzi e servizi di largo e generale consumo, nonché la creazione di sportelli informativi territoriali;
RITENUTO altresì di individuare quali "soggetti attuatori" degli interventi facenti parte del programma le Associazioni iscritte all'elenco di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il programma denominato "Consum-attori del sistema economico regionale", allegato sub "A" al presente provvedimento di cui forma parte integrante, per il quale è previsto il cofinanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico di € 274.070,00, come disposto dal decreto ministeriale del 18 dicembre 2006;
2. di individuare quali soggetti attuatori degli interventi facenti parte del programma le Associazioni iscritte all'elenco di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_21_1_DGR_1073_2_ALL1

Allegato "A"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2007
PROGRAMMA

Mod.02
(ART.5, Co.2)
Pag 1 di 5

Timbro Regione/Provincia autonoma

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'armonizzazione del mercato e tutela dei consumatori
Ufficio C4
Via Molise, 2
00187 Roma

Presentazione Programma generale di intervento per la concessione dei finanziamenti assegnati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 dicembre 2006 secondo quanto disposto dal decreto di attuazione del 2 marzo 2007

Il sottoscritto	**SABRINA MIOTTO**
qualifica	**DIRETTORE DEL SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTI COMMERCIO E TERZIARIO**
della Regione/Provincia autonoma	**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Ufficio	**DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

in qualità di responsabile della realizzazione del programma generale d'intervento denominato:

CONSUM-ATTORI DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE

Dichiara

1. Che il programma è stato approvato con il seguente atto: DGR n. 1073 dd. 11.5.2007

2. Che le risorse sono state/verranno imputate al/ai seguente/i capitoli di entrata e uscita del bilancio regionale: **capitoli di entrata e uscita del bilancio regionale da definire**

ovvero

2.bis Che le risorse assegnate verranno impegnate entro e non oltre il 31 dicembre 2007 ☐

Allegato "A"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2007
PROGRAMMA

Mod.02
(ART.5, Co.2)

3. Che il programma è immediatamente eseguibile.

Di seguito la descrizione del programma:

Oggetto

La valorizzazione del ruolo del cittadino consumatore quale attore protagonista del sistema economico del Friuli Venezia Giulia.

Obiettivi e finalità

Il programma intende sviluppare le linee guida già impostate con la precedente iniziativa "Linea Diretta con il Consumatore" e si propone una capillare diffusione della cultura del consumo, intesa come ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione del singolo e conoscenza trasparente delle dinamiche di mercato, in adesione con i dettami della strategia dell'Amministrazione regionale nei diversi settori economici interessati dalla realizzazione delle iniziative progettuali proposte in questa sede. Da qui la necessità di attuare progetti a carattere informativo in materia di risparmio energetico, di liberalizzazione delle tariffe e dei servizi e di comparazione di prezzi e servizi di largo e generale consumo. Il raggiungimento di un numero sempre più vasto di consumatori e di utenti è attuato con un potenziamento degli sportelli presenti sul territorio; in particolare, si intende favorire l'accesso alla cittadinanza sia con una differenziazione dell'orario di apertura di taluni punti informativi, sia con sportelli dedicati a singoli argomenti di rilevante interesse. Le iniziative prevedono altresì un ampio parternariato tra gli stakeholders diffusi sul territorio regionale (quali associazioni imprenditoriali regionali, EE.LL., agenzie di sviluppo locale), in modo da divulgare efficacemente gli standard ed i valori civili e sociali del consumo trasparente ad un sempre maggior numero di operatori del sistema economico regionale.

Interventi previsti

Numero	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	(*)	
1	**Sensibilizzazione al risparmio energetico**	**FEDERCONSUMATORI**	**X**	**C**

Allegato "A"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2007
PROGRAMMA

Mod.02
(ART.5, Co.2)
Pag 3 di 5

		FVG		
2	**Opportunità aperte con le liberalizzazioni**	**FEDERCONSUMATORI FVG**	**X**	**C**
3	**Piano di intervento per la tutela e la difesa del consumatore**	**ADICONSUM FVG**	**X**	**C**
4	**Calmierizzazione del mercato – Carrello spesa amica**	**OTC FVG**	**X**	**C**

(*) Barrare N se si tratta di Nuovo Intervento, barrare C se si tratta di completamento di intervento già avviato

Costi totali degli interventi per i quali è richiesto il finanziamento e copertura finanziaria

Numero intervento	Costo complessivo	Risorse Ministeriali	% risorse assegnate all'intervento* (% sul tot. delle risorse assegnate)	Risorse soggetto beneficiario/attuatore/altro
1	**65.607,00**	**62.483,00**		**3.124,00**
2	**58.318,00**	**55.541,00**		**2.777,00**
3	**76.963,00**	**76.963,00**		
4	**77.140,00**	**77.140,00**		
TOTALE	**278.028,00**	**272.127,00**		**5.901,00**

Ulteriori risorse finanziarie

Numero intervento	Soggetto erogatore	Risorse	% risorse assegnate all'intervento*
1	**FEDERCONSUMATORI FVG**	**3.124,00**	
2	**FEDERCONSUMATORI FVG**	**2.777,00**	
	TOTALE	**5.901,00**	

Allegato "A"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2007
PROGRAMMA

Mod.02
(ART.5, Co.2)
Pag 4 di 5

Costo totale del programma

	Importo	%
Costo totale degli interventi	**278.028,00**	
Compenso per la Commissione di verifica*	**1.600,00**	
TOTALE PROGRAMMA	**279.628,00**	

* previsione in base al criterio di determinazione dei compensi adottato al netto delle eventuali spese di rimborso preventivate rientranti nelle spese generali

Modalità e termini di nomina della Commissione di verifica e della determinazione dei relativi oneri di spesa

La Commissione è costituita con decreto del Direttore centrale alle attività produttive entro trenta giorni dal ricevimento della designazione del rappresentante della Direzione Generale del Ministero dello Sviluppo Economico. Ai componenti è corrisposto un gettone di presenza pari a euro 400,00 a seduta.

Modalità di individuazione dei soggetti attuatori

I soggetti attuatori sono individuati nelle associazioni iscritte all'elenco regionale, di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16, alla data di presentazione del presente programma.

Modalità e riferimenti normativi per la rendicontazione

La norma di riferimento è la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e in particolare l'articolo 43.
I termini per la rendicontazione della spesa da parte dei soggetti attuatori sono individuati nei rispettivi decreti di concessione del contributo.

Modalità e tempi del monitoraggio

Allegato "A"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2007
PROGRAMMA

Mod.02
(ART.5, Co.2)
Pag 5 di 5

Si prevede l'obbligo per i soggetti attuatori di inviare una comunicazione trimestrale sullo stato di avanzamento di ogni singolo intervento.

Criteri per la verifica dei risultati

Contestualmente alla comunicazione trimestrale prevista per il monitoraggio sono richiesti ai soggetti attuatori i dati relativi all'affluenza agli sportelli e all'accesso ai siti web ove esistenti.

Luogo e data	**Trieste, XX maggio 2007**

Firma

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_21_1_ADC_ PIAN TER ARTA TERME 4

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Arta Terme. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Arta Terme, con deliberazione consiliare n. 17 del 11.04.2007, ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_21_1_ADC_ PIAN TER CASARSA 15

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 16 del 18 aprile 2007 il comune di Casarsa della Delizia ha preso atto, in ordine alla variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_21_1_ADC_ PIAN TER CERCIVENTO 2

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Cercivento. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 19 aprile 2007 il comune di Cercivento ha preso atto, in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_21_1_ADC_ PIAN TER FONTANAFREDDA 20BIS

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Fontanafredda. Avviso di approvazione della varian-

te n. 20 bis al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 34 del 29.03.2007 il comune di Fontanafredda ha preso atto, in ordine alla variante n. 20 bis al Piano regolatore generale comunale, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991 ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, con l'introduzione della modifica conseguente al parziale accoglimento delle osservazioni - opposizioni presentate alla variante medesima.

07_21_1_ADC_ PIAN TER GEMONA 36

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Gemona del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 10 del 15 marzo 2007 il comune di Gemona del Friuli ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate in ordine alla variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_21_1_ADC_ PIAN TER GORIZIA 1 E 23

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Gorizia. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano di settore del commercio e contestuale variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Gorizia, con deliberazione consiliare n. 24 del 02.04.2007, ha adottato la variante n. 1 al Piano di settore del commercio e contestuale variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano di settore del commercio e contestuale variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_21_1_ADC_ PIAN TER GORIZIA 22

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Gorizia. Avviso di adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 27 del 2 aprile 2007 il comune di Gorizia ha adottato la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_21_1_ADC_ PIAN TER MORARO 5

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Moraro. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 13 del 27 marzo 2007 il comune di Moraro ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_21_1_ADC_ PIAN TER PONTEBBA 40

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Pontebba. Avviso di approvazione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 13 aprile 2007 il comune di Pontebba ha preso atto, in ordine alla variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, con le modifiche introdotte a seguito del mancato raggiungimento delle intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, con le Ferrovie dello Stato società di trasporti e servizi per azioni.

07_21_1_ADC_ PIAN TER ROVEREDO 14

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Roveredo in Piano. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 20 del 13 aprile 2007 il comune di Roveredo in Piano ha preso atto, in ordine alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_21_1_ADC_ PIAN TER SAN DANIELE ZONA ALIMENT

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale della zona industriale alimentare.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 13 febbraio 2007, il Comune di San Daniele del Friuli ha accolto parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona industriale alimentare, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

07_21_1_ADC_ PIAN TER SESTO AL REGHENA 21

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Sesto al Reghena. Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 20 del 4 aprile 2007 il comune di Sesto al Reghena ha preso atto, in ordine alla variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

07_21_1_ADC_ PIAN TER TOLMEZZO 1 ILLEGIO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale dell'Ambito A del rio Touf della frazione di Illegio.

Con deliberazione consiliare n. 57 del 28 novembre 2006, il Comune di Tolmezzo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale dell'Ambito A del rio Touf della frazione di Illegio, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

07_21_1_ADC_ PIAN TER TOLMEZZO 3 CENTRO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro Storico e delle aree di Pra' Castello relativa all'Ambito 4.

Con deliberazione consiliare n. 7 del 19 febbraio 2007, il Comune di Tolmezzo ha accolto l'osservazione/

opposizione presentata in merito alla variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro Storico e delle aree di Pra' Castello relativa all'Ambito 4, ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

07_21_1_ADC_ PIAN TER TOLMEZZO 80

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 80 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 19.02.2007 il comune di Tolmezzo ha respinto l'osservazione presentata alla variante n. 80 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_21_1_ADC_ PIAN TER ZUGLIO 4

Comune di Zuglio. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della LR 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 42 del 21 agosto 2006, il Comune di Zuglio ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_21_1_ADC_SEGR GEN UTGO CORM 1 CHIOPRIS

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormòns

Completamento del Libro Fondiario. Pubblicazioni ex art. 76, comma 2, LR 19.02.1990 n. 8. - CC di Chiopris, n. 1/COMP/2005.

"Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, Sezione staccata di Cormòns, ha provveduto a predisporre i progetti di partita tavolare relativi alle seguenti pp.cc:

pp.cc. 592/9 604/86 621 622 623/1 623/2 624 625/3 626 627 628 629 630/1 630/2 631 633/1 633/2 634 635 di Chiopris;

I progetti e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, Sezione staccata di Cormòns Via N. Sauro n. 4, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, il venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 23.05.2007.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia Sez. Cormòns:
Rosa Maria Troiano

07_21_1_ADC_SEGR GEN UTGO CORM 2 CORMONS

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormòns

Completamento del Libro fondiario. Pubblicazioni ex art. 76, comma 2, LR 19.02.1990 n. 8. - CC di Cormòns, n. 2/COMP/2005.

"Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, Sezione staccata di Cormòns, ha provveduto a predisporre i progetti di partita tavolare relativi alla seguente:
p.c. 3196 di Cormòns;
I progetti e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, Sezione staccata di Cormòns Via N. Sauro n.4, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, il venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 23.05.2007.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia Sez. Cormòns:
Rosa Maria Troiano

07_21_1_ADC_SEGR GEN UTGO CORM 3 MORARO

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormòns

Completamento del Libro Fondiario. Pubblicazioni ex art. 76, comma 2, LR 19.02.1990 n. 8. - CC di Moraro, n. 3/COMP/2005.

"Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, Sezione staccata di Cormòns, ha provveduto a predisporre i progetti di partita tavolare relativi alla seguente:
p.c. 1784/3 di Moraro;
I progetti e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, Sezione staccata di Cormòns Via N. Sauro n. 4, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, il venerdì con orario 9.10 – 11.40 a partire dal giorno 23.05.2007.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia Sez. Cormòns:
Rosa Maria Troiano

07_21_1_ADC_SEGR GEN UTGO CORM 4 VISCONE AL T

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormòns

Completamento del Libro fondiario. Pubblicazioni ex art. 76, comma 2, LR 19.02.1990 n. 8. - CC di Viscone al Torre, n. 4/ COMP/2005.

"Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, Sezione stacca-

ta di Cormòns, ha provveduto a predisporre i progetti di partita tavolare relativi alle seguenti:
p.c. 472/8 e p.c.472/9 di Viscone al Torre;
I progetti e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, Sezione staccata di Cormòns Via N. Sauro n.4, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, il venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 23.05.2007.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia Sez. Cormòns:
Rosa Maria Troiano

07_21_1_ADC_SEGR GEN UTGO CORM 5 MORARO

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormòns

Completamento del Libro Fondiario. Pubblicazioni ex art. 76, comma 2, LR 19.02.1990 n. 8. - CC di Moraro, n. 5/COMP/2005.

"Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, Sezione staccata di Cormòns, ha provveduto a predisporre i progetti di partita tavolare relativi alla seguente:
p.c. 1792/2 di Moraro;
I progetti e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, Sezione staccata di Cormòns Via N. Sauro n. 4, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, il venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 23.05.2007.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia Sez. Cormòns:
Rosa Maria Troiano

07_21_1_ADC_SEGR GEN UTMONF 5 SAN CANZIAN

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

LR 19/02/1990, n. 8. Completamento del Libro fondiario del CC di San Canzian, n. 05/COMP/06.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp. cc. 1161/4, 1380, 1161/5 del C.C. di San Canzian. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone, p.le Salvo d'Acquisto n. 3 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data 23 maggio 2007.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
Alessandro Robino

07_21_1_ADC_SEGR GEN UTMONF 7 MONFALCONE

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

LR 19/02/1990, n. 8. Completamento del Libro fondiario del CC di Monfalcone, n. 07/COMP/06.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 914/3 del C.C. di Monfalcone. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone, p.le Salvo d'Acquisto n. 3 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data 23 maggio 2007.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
Alessandro Robino

07_21_1_ADC_SEGR GEN UTTS BANNE III

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Banne 3/COMP/2006. IIIª pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 2 marzo 2007.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 2 marzo 2007 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

La sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:
dott. Vincenzo Sammartano - Presidente
dott. Eduardo Tammaro - Consigliere Relatore
dott. Salvatore Daidone - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Banne con l'inclusione in una neoformata Partita Tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. n. 4/2, urbana, corrispondente alla frazione di tq 3,89 del cat 920, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Associazione Slovensko Kulturno Drustvograd - Circolo Culturale Sloveno Grad, senza aggravio alcuno;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 2.4.2007;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1.11.2007, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 2 marzo 2007

IL PRESIDENTE:
dott. Vincenzo Sammartano

07_21_1_RTT_DPR 99

Avviso di rettifica

BUR n. 18 del 2 maggio 2007 - Decreto del Presidente della Regione 16 aprile 2007, n. 099/Pres. - Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa. Nomina componenti il collegio sindacale.

Si rende noto che nel B.U.R. n. 18 del 2 maggio 2007, nel decreto del Presidente della Regione 16 aprile 2007, n. 099/Pres. di cui all'oggetto, a pag. 61, il nome anziché <<- dott. sergio Zamburlini>>, deve correttamente leggersi <<- dott. Sergio Tamburlini>>.

Parte Terza Concorsi e avvisi

07_21_3_GAR_DIR PIAN TERR GARA SERV MARITTIMO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Trieste

Bando di gara per l'affidamento del servizio marittimo internazionale di linea tra i porti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e quelli delle limitrofe Repubbliche di Slovenia e Croazia.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I. 1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto		
Indirizzo postale: VIA GIULIA 75/1		
Città: TRIESTE	Codice postale: 34100	Paese: ITALIA
Punti di contatto: dott.ssa C. Bobbio	Telefono: 0403774170	
Posta elettronica: s.tpl@regione.fvg.it	Fax: +39 0403774732	
Indirizzo(i) internet (se del caso) Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* ***www.regione.fvg.it***		

Ulteriori informazioni sono disponibili presso: x I punti di contatto sopra indicati □ Altro: completare l'allegato A. I
Il disciplinare di gara e la documentazione complementare sono disponibili presso: x I punti di contatto sopra indicati □ Altro: completare l'allegato A.II
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: □ I punti di contatto sopra indicati x Altro: completare l'allegato A. III

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA

□ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale □ Agenzia/ufficio nazionale o federale X Autorità regionale o locale □ Agenzia/ufficio regionale o locale □ Organismo di diritto pubblico □ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale □ Altro (specificare): ______	□ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche □ Difesa □ Ordine pubblico e sicurezza □ Ambiente X Affari economici e finanziari □ Salute □ Abitazioni e assetto territoriale □ Protezione sociale □ Ricreazione, cultura e religione □ Istruzione □ Altro (specificare): ______
L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici	si □ no X

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice
Affidamento del servizio marittimo internazionale di linea tra i porti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e quelli delle limitrofe Repubbliche di Slovenia e Croazia

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

(a) Lavori ☐	**(b) Forniture** ☐	**(c) Servizi** X
Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici ☐	Acquisto ☐ Leasing ☐ Noleggio ☐ Acquisto a riscatto ☐ Misto ☐	Categoria di servizi N. **19)** *(Per le categorie di servizi 1-27, cfr.l'allegato II A e II B del D.lgs n.163/2006)*

II.1.3) L'avviso riguarda

un appalto pubblico X l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (SDA) ☐

l'istituzione di un accordo quadro ☐

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

Trasporto passeggeri marittimo internazionale di linea tra Trieste ed i porti di Slovenia (Portorose) e di Croazia (Parenzo e Rovigno)

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): ex 81

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare**
Oggetto principale	35.11.21.00-3	□□□□-□ □□□□-□

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP) sì ☐ no X

II.1.8) Divisione in lotti si ☐ no X
(per ulteriori precisazioni sui lotti, utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)

In caso affermativo, le offerte vanno presentate per *(contrassegnare una sola casella):*

un solo lotto ☐	uno o più lotti ☐	tutti i lotti ☐

II.1.9) Ammissibilità di varianti si ☐ no X

II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*
- Valore stimato, IVA esclusa: 600.000,00 moneta: Euro

II.2.2) Opzioni sì ☐ no X

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Dal 15/07/2007
Al 30/09/2007

SEZIONE III:
INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste

Garanzia provvisoria: garanzia fideiussoria pari al 2% dell'importo a base di gara;.

Garanzia definitiva: garanzia fideiussoria pari al 5% dell'importo contrattuale.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia

- 50% dell'importo contrattuale alla stipula del contratto
- Saldo, sulla base di documentazione presentata dall'impresa stessa che quantifichi gli introiti e le spese effettivamente sostenute per l'esercizio del servizio (reale disavanzo).

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto si ☐ no ☒

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:	**Fatturato nel biennio precedente pari ad almeno tre volte l'importo posto a base di gara**
III.2.3) Capacità tecnica:	**precedenti analoghe esperienze. Disponibilità di due unità navali, capienza minima 200 persone in grado di garantire una velocità almeno pari rispettivamente a 25 e 28 nodi**
III.2.4) Appalti riservati	sì ☐ no **X**

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? sì ☐ no X

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche Professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio si ☐ no **X**

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura	
Aperta	**X**

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai seguenti criteri:

Criteri	ponderazione
1. Prezzo	60%
2. Valore tecnico	40%

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica sì ☐ no X

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto si ☐ no X

In caso affermativo:

- Avviso di preinformazione ☐ Avviso relativo al profilo di committente ☐

IV.3.3) Condizioni per ottenere il disciplinare di gara e la documentazione complementare:

Il disciplinare di gara, la domanda di partecipazione, la scheda di rilevazione, gli schemi di contratto normativo e di contratto di mutuo sono disponibili agli indirizzi di cui al punti I.1 e sul sito internet:

http://www.regione.fvg.it

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti
Data: 30/06/2007 ore 12.00

Documenti a pagamento **si** ☐ **no** X

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte

02/07/2007 ore 12.00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare: XX/XX/XXXX

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione

ES	CS	DA	DE	ET	EL	EN	FR	IT	LV	LT	HU	MT	NL	PL	PT	SK	SL	FI	SV
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:
180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

03/07/2007 ore 09.00

c/o Uffici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto – via Giulia 75/1 – 34100 Trieste..
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte : **sì X** **no** ☐
Il titolare o legale rappresentante del soggetto concorrente o persona munita di specifica delega può assistere alle sedute pubbliche di gara.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO *(se del caso)* **sì X no □**

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: sì □ no X

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale: TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE		
Indirizzo postale:		
Città: TRIESTE	Codice postale: 34100	Paese: ITALIA
Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet (URL):	Fax:	

Organismo responsabile delle procedure di mediazione

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet (URL):	Fax:	

ALLEGATO A
ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I

III) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE/DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione ufficiale: DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO		
Indirizzo postale: Via Giulia 75/1 –		
Città: TRIESTE	Codice postale: 34100	Paese: ITALIA
Punti di contatto:	Telefono: +39 0403774736	
Posta elettronica:	Fax: +39 0403774732	
Indirizzo Internet (URL):		

07_21_3_AVV_AUT BACINO VE DECR 8

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione - Venezia

Decreto segretariale n. 8 del 13.03.2007 - Approvazione dell'aggiornamento delle tavole 1/3 e 2/3 del Comune di Erto e Casso (PN).

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241, articolo 13 comma 1;
VISTA la Legge 3 agosto 1998 n. 267;
VISTA la Legge 11 dicembre 2000 n. 365;
VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, in particolare gli articoli 170, 66, 67;
VISTO il D. Lgs. 8 novembre 2006, n. 284;
VISTA la delibera n. 1/2004 di adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (P.A.I.), in data 3 marzo 2004, pubblicata nella G.U. n. 236 del 7 ottobre 2004;
VISTO l'art. 6 delle Norme di attuazione del Piano, allegato alla delibera n. 1 del 3 marzo 2004, che disciplina il procedimento di aggiornamento del piano;
VISTA l'istanza del Comune di Erto e Casso (PN) prot. 3656 del 25.10.2006 con cui è stata formulata la proposta di aggiornamento della perimetrazione individuata nel P.A.I. del fiume Piave con codice n. 0930191300 nel Comune di Erto e Casso, ai sensi dell'art. 6, comma 1 delle Norme di Attuazione del Piano.
VISTO il parere favorevole della Regione della Autonoma Friuli Venezia Giulia espresso dal Servizio Geologico con nota n. ALP.6 37472-E/42/180 del 21.11.2006, in riferimento alla modifiche proposte dal Comune di Erto e Casso, riassunte graficamente nella tavola n. 6 della relazione del dott. Colleselli allegata all'istanza del Comune.
CONSIDERATO che il Comitato Tecnico ha espresso parere favorevole n. 14 del 07.03.2007, in relazione alla proposta indicata nel succitato parere della Regione.
CONSIDERATO che nell'aggiornare la cartografia della sopraccitata istanza è stato peraltro rilevato che la stampa originaria non riporta, per mero errore di stampa della campitura, un'area soggetta a caduta massi ubicata in località "Moliesa" a sud dell'abitato di Casso, classificata con pericolosità geologica molto elevata - P4, a conferma della presenza dell'errore nell'area in questione, nell'attuale cartografia il corrispondente tratto di S.S. n. 251 è classificato con rischio molto elevato - R4.
CONSIDERATO che per evitare impropri affidamenti nonché danno pubblico e privato, è atto dovuto e di interesse pubblico emendare la campitura, fatta salva ogni ulteriore procedura di aggiornamento per mero errore materiale, prevista dall'art. 6 delle Norme di Attuazione.
RITENUTO di recepire il parere del Comitato Tecnico n. 14 del 04.03.2007;

DECRETA

Art. 1

Su conforme parere del Comitato Tecnico n. 14 del 07.03.2007 e in relazione a quanto previsto dall'art. 6 comma 1 delle Norme di Attuazione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Piave, è approvato l'aggiornamento delle tavole 1/3 e 2/3 del Comune di Erto e Casso (PN), comprensivo della correzione del mero errore di stampa della campitura richiamata in premessa, così come riportato negli allegati cartografici alla scala 1:5000, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2

L'aggiornamento di cui al precedente art. 1, in attesa della ratifica da parte del Comitato Istituzionale, costituisce variante al Progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Piave ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Art. 3

Avviso del presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto.

Art. 4

Copia del presente decreto con la cartografia allegata sarà inviata alla Provincia di Pordenone e al Comune di Erto e Casso per l'affissione all'albo pretorio.

Art. 5

Il presente decreto, completo dell'allegato cartografico è depositato, ai fini della consultazione, presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto, la Provincia interessata per competenza territoriale.

Venezia, 13 marzo 2007

IL SEGRETARIO GENERALE:
ing. Alfredo Caielli

07_21_3_AVV_COM ARTA TERME ZONA H2

Comune di Arta Terme (UD)

Adozione progetto di Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC), d'iniziativa pubblica, della zona Commerciale "H2" del Capoluogo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO - MANUTENTIVA

VISTO l'art. 45, comma 2° della Legge Regionale 19 novembre 1991 n° 52 e successive modificazioni ed integrazioni;

INFORMA

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 11.04.2007, esecutiva, è stato adottato, ai sensi dell'art. 45, comma 1° della L.R. 52/1991, il progetto di:

"P.R.P.C., d'iniziativa pubblica, della zona Commerciale "H2" del Capoluogo"

Che per trenta giorni effettivi a decorrere dal 23.05.2007 (data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione) resteranno depositati presso la Segreteria e l'Ufficio Tecnico di questo Comune, in libera visione a tutti i cittadini, gli atti relativi al P.R.P.C. sopraccitato.

Entro il periodo di deposito, dal 23.05.2007 al 03.07.2007 compreso, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. in parola.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal piano possono presentare opposizioni sulle quali il Comune é tenuto a pronunciarsi specificatamente.

orario di apertura al pubblico:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 10:30;
- il lunedì, il martedì e il giovedì pomeriggio dalle ore 17:00 alle ore 18:00;

Arta Terme, 14 maggio 2007

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
per.ind.ed. Manuel Sandri

07_21_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO PRPC MOLINO_001

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Via del Molino" a Basaldella della zona "C" - residenziale di espansione.

IL SINDACO

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 19.03.2007, immediatamente esecutiva, è stata adottata il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Via del Molino a Basaldella della zona "C" - residenziale di espansione.

Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico - Servizio LL.PP. Edi-

lizia Privata e Urbanistica per la durata di trenta giorni effettivi, dal 23.05.2007 al 03.07.2007 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 03.07.2007, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Campoformido, 4 maggio 2007

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

07_21_3_AVV_COM CARLINO TELEFONIA

Comune di Carlino (UD)
Avviso di adozione del Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n°30 del 27 novembre 2006 il Comune di Carlino ha adottato, ai sensi dell'art. 32 bis della Legge Regionale 52/1991, il Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.
Il Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi dall'avviso di deposito pubblicato all'Albo Pretorio comunale, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL SINDACO:
dr. Claudio Paiaro

07_21_3_AVV_COM MANIAGO AUTORIZZ ELETTR

Comune di Maniago (PN)
Avviso rilascio Autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

IL RESPONSABILE D'AREA

Vista la Legge Regionale 27 novembre 2006, n. 24;

RENDE NOTO

che con Autorizzazione prot. n. 10641 del 02.05.2007 prat. 07/040, è stata autorizzata la costruzione ed esercizio di un tronco di linea aerea, per la fornitura di energia elettrica, alla tensione di 132 kv, allo Stabilimento esistente INOSSMAN di Maniago. Trattasi di semplice terna (3 conduttori più la fune di guardia di circa 120 m.) tra il reparto AT della Cabina Primaria di Maniago e lo stallo AT dell'utente.
L'avvio del procedimento, per tale intervento, è stato pubblicato nell'Albo del Comune di Maniago per il periodo dal 26.03.2007 al 24.04.2007; durante tale durata, non sono pervenuti reclami o osservazioni in merito all'intervento stesso.
Maniago, 7 maggio 2007

IL RESPONSABILE D'AREA:
Roberto Bevilacqua

07_21_3_AVV_COM MORUZZO 16_007

Comune di Moruzzo (UD)
Avviso di adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 32 e art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 23.04.2007, è stata adottata la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la stessa variante n° 16 saranno depositati presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Moruzzo, 8 maggio 2007

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
geom. Carlo Trojani

07_21_3_AVV_COM PORDENONE PA55_004

Comune di Pordenone

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "P.A. n. 55", sito in via Nuova di Corva ed il relativo schema di convenzione. Adozione contestuale delle modifiche al PRGC ai sensi dell'art. 42, comma 3, della LR 52/91 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 16.04.2007, esecutiva il 05.05.2007, è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "P.A. n. 55", sito in via Nuova di Corva ed il relativo schema di convenzione e contestualmente sono state adottate le modifiche al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 42, comma 3, della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni.
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 14.05.2007 al 22.06.2007 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 22 giugno 2007, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pordenone, 9 maggio 2007

IL DIRETTORE DI SETTORE
arch. Antonio Zofrea

07_21_3_AVV_COM TARVISIO 41

Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 41 al Piano regolatore comunale generale avente ad oggetto il Progetto presentato dalla Promotur Spa per la realizzazione di piste, bacino di accumulo, impianti di risalita e ristrutturazione Ex GIL denominato, nel complesso, "Collegamento alto Tarvisio".

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 32, comma 2, della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 28-03-2007 , esecutiva, è stata adottata, ai sensi dell'art. 127 e dell'art. 32 bis della Legge Regionale n. 52/91 e s.m.i., la variante n. 41 a Piano regolatore generale comunale.
Per il combinato disposto del comma 2 dell'art.32 bis e del comma 2 dell'art.45 della L.R. n.52/91 e s.m.i., la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata , successivamente alla presente pubblicazione, presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Tarvisio, 10 maggio 2007

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
dr. Guerrino Varutti

07_21_3_AVV_COM TERZO AQ VAR 1

Comune di Terzo di Aquileia (UD)

Pubblicazione per estratto della delibera consiliare n. 9 del 4.5.2007 di approvazione della variante normativa n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE

Ai sensi dell'art. 32 bis, comma 4 della LR 52/91 e successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

Che con delibera consiliare n. 9 del 4.5.2007 avente per oggetto "Approvazione variante normativa n. 1 al Piano regolatore generale" è stato preso atto della mancanza di osservazioni e opposizioni e approvata la variante di cui trattasi.
Terzo di Aquileia, 14 maggio 2001

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
IL TECNICO COMUNALE:
per.ed. Alessandro Witzmann

07_21_3_AVV_COM UDINE 162_002

Comune di Udine - Dipartimento Territorio e Ambiente - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica

Avviso di adozione della variante n. 162 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis della Legge Regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 d'ord. del 19 marzo 2007 è stata adottata la Variante n. 162 al P.R.G.C. riferita ad un immobile sito in via 3 Novembre.
La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 23 maggio al giorno 27 giugno 2007.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni devono essere redatte in carta bollata; eventuali grafici allegati devono essere muniti di marca da bollo sull'originale e prodotti in sei copie.
Udine, 8 maggio 2007

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INC.:
arch. Onorio Martinuzzi

07_21_3_AVV_COM UDINE 163_003

Comune di Udine - Dipartimento Territorio e Ambiente - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica

Avviso di adozione della variante n. 163 al Piano Regolatore Generale Comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis della Legge Regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 d'ord. del 26 marzo 2007 è stata adottata la Variante n. 163 al P.R.G.C. relativa alla modifica della normativa della zona D artt. 37, 38, 39, 40, 41, 42 delle norme del P.R.G.C.
La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 23 maggio al giorno 27 giugno 2007.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere redatte in carta bollata; eventuali grafici allegati devono essere muniti di marca da bollo sull'originale e prodotti in sei copie.
Udine, 8 maggio 2007

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INC.:
arch. Onorio Martinuzzi

07_21_3_AVV_COMUNITÀ GEM BANDO COMM

Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale - Pontebba (UD)

Bando per la presentazione delle domande di concessione di contributi alle imprese del settore commerciale operanti nel territorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale per l'anno 2006.

Art. 1 area di intervento

Gli interventi contributivi di cui al presente bando sono riservati alle imprese commerciali operanti nel territorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ubicate nei centri abitati, con popolazione non superiore a 3000 abitanti , posti nelle zone C e B ricadenti nei territori dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana medesima.

Art. 2 requisiti dei beneficiari, spese ammissibili ed entità dei contributi (di cui all'art. 23, commi 1 e 2)

Requisiti

Per accedere al contributo i titolari dell'attività commerciale devono possedere i seguenti requisiti:
1. essere iscritti alla Camera di Commercio Industria ed Artigianato competente territorialmente;
2. devono aver conseguito nell'anno 2005, ricavi come definiti dal comma 1, lettere a) e b) dell'articolo 53 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, inferiori a:

1) €. 90.000,00 per il commercio di generi alimentari posti in zona B;

2) €. 140.000,00 per il commercio di generi alimentari posti in zona C;

3) €. 60.000,00 per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, esercitati nella zona B;

4) €. 70.000,00 per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, esercitati nella zona C;

5) €. 45.000,00 per commercio di generi non alimentari esercitati nella zona B

6) €. 60.000,00 per commercio di generi non alimentari esercitati nella zona C

7) per gli esercizi posti in zona B e C, ai sensi dell'art. 18 comma 8 del DPR 29 settembre 1973 n. 600, i ricavi non dovranno essere superiori a

€. 30.000,00 nel caso di distributori di carburanti

€. 10.000,00 nel caso di rivendite di generi di monopolio, valori bollati e similari

€. 20.000,00 nel caso di rivendite di giornali

8) qualora il richiedente eserciti attività riferite a più tipologie commerciali, l'importo complessivo dei ricavi risultante dall'esercizio delle varie attività (attività comprese dal punto 1 al punto 7) non deve superare:

€. 105.000,00 in zona B;

€. 155.000,00 in zona C.

Nell'effettuare la sommatoria tra l'importo dei ricavi per i distributori di carburante, generi di monopolio, valori bollati e similari, e le rivendite di giornali, l'aggio andrà moltiplicato per i seguenti coefficienti:
- carburanti: 2,83;
- monopoli, valori bollati e similari: 10;
- giornali: 5.

Gli aggi diversi da quelli sopraindicati non concorrono alla definizione di attività con più tipologie commerciali.
I benefici previsti dal presente bando non si estendono ai commercianti all'ingrosso, farmacie, rappresentanti di commercio, ambulanti, attività miste dove l'attività commerciale è rappresentata da un volume di ricavi inferiore al 50% , società di capitali.

Spese ammissibili, limiti degli aiuti e criteri

Le spese ammissibili sono i costi e le spese di esercizio, desumibili dall'ultima dichiarazione dei redditi e riguardano; i costi di acquisizione di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci, imballi e trasporti; le spese per lavoro dipendente e autonomo; le spese di riscaldamento, combustibili, gas, carburanti e lubrificanti, luce e forza motrice; le spese per le manutenzioni ordinarie, le assicurazioni, il telefono, quelle postali ed i bollati; le spese di pubblicità; le spese di rappresentanza, elaborazione dati, cancelleria e stampati, pulizia e lavanderia; le spese per la vigilanza notturna, le spese per i beni di consumo e i costi per servizi.
I contributi sono erogati nel rispetto del regime "de minimis" come definito dal Regolamento CE n. 68 del 2001 della Commissione.
La percentuale di aiuto non può superare il 70% della spesa ammissibile; l'entità dei contributi non potrà comunque superare i seguenti massimali:
- euro 4.000,00 per esercizi commerciali ubicati in fascia "C";
- euro 2.000,00 per esercizi commerciali ubicati in fascia "B".

Alle domande ammissibili verrà attribuito un punteggio in base alle condizioni previste dalle seguenti tabelle:

A - TIPOLOGIA COMMERCIALE (se più tipologie commerciali si tiene conto di quella con punteggio superiore):

generi alimentari	punti 15
distributori di carburanti	punti 15
somministrazione di alimenti e/o bevande	punti 10
generi non alimentari	punti 5

B - NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI NELLA LOCALITÀ SEDE DELL'ATTIVITÀ:

da 0	a 500 abitanti	punti 15
da 501	a 1000 abitanti	punti 12
da 1001	a 1500 abitanti	punti 9
da 1501	a 2000 abitanti	punti 6
da 2001	a 2500 abitanti	punti 3
da 2501	a 2999 abitanti	punti 1

C - VOLUME DI RICAVI:

TIPOLOGIA	VOLUME DEI RICAVI		PUNTI
GENERI ALIMENTARI	fino a	30.000,00	10
	fino a	55.000,00	8
	fino a	90.000,00	6
	fino a	110.000,00	4
	fino a	140.000,00	2
SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO	fino a	25.000,00	10
	fino a	35.000,00	8
	fino a	45.000,00	6
	fino a	60.000,00	4
	fino a	70.000,00	2
GENERI NON ALIMENTARI E/O PIU' TIPOLOGIE	fino a	30.000,00	10
	fino a	45.000,00	8
	fino a	60.000,00	6
	fino a	105.000,00	4
	fino a	155.000,00	2

Non è previsto punteggio differenziale tra le varie fasce, in quanto prima vanno soddisfatte le domande delle attività in fascia C, poi quelle in fascia B.
A parità di punteggio complessivo viene data preferenza alla ditta avente un volume di ricavi inferiore.

Art. 3 modalità e termine per la presentazione delle domande

La domanda di concessione del contributo, bollata ai sensi di legge, deve essere redatta utilizzando esclusivamente il modello allegato al presente Bando.
I modelli delle domande potranno essere ritirati presso gli uffici della Comunità Montana (sede legale di Pontebba o sede operativa di Gemona del Friuli).
Le domande, compilate in tutte le sue parti, devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 29.06.2007 presso gli uffici del protocollo della Comunità Montana siti a Pontebba in Via Pramollo o a Gemona del Friuli in Via Caneva, pena l'esclusione del beneficio.
Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata postale, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purché pervenga all'Ente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine.
Le domande potranno essere presentate direttamente agli uffici del protocollo della Comunità Montana e sottoscritte in presenza di un incaricato alla ricezione oppure sottoscritte ed inviate tramite servizio postale unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di idoneità del sottoscrittore (carta di identità o documento equipollente ai sensi articolo 35, D.P.R. 445/2000) in corso di validità.

Art. 4 graduatoria

La graduatoria sarà formulata con i criteri ed i punteggi stabiliti dal presente bando e dall'apposito regolamento.
La graduatoria così formulata sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 5 concessione ed erogazione dei contributi

La concessione e l'erogazione del contributo è effettuata utilizzando, fino ad esaurimento, le risorse finanziarie che, per il presente bando ammontano a Euro 360.000,00.
In caso di revoca o di rinuncia da parte di una impresa inserita in graduatoria, si procederà allo scorrimento della stessa.

Art. 6 controlli

La Comunità Montana provvede per mezzo di controlli a campione, nel limite del 5 %, alla verifica della veridicità dei dati dichiarati nelle domande e dispone, se necessario, la revoca del contributo applicando le disposizioni di cui alla legge regionale n. 7/2000.
I beneficiari di cui all'articolo 23 commi 1 e 2, L.R. 33/2002, ad un anno dall'erogazione del contributo, sono tenuti a presentare una dichiarazione attestante che la propria attività commerciale è ancora attiva senza interruzioni. In caso di cessazione dell'attività durante il suddetto periodo il contributo ottenuto dovrà essere restituito. Si considera proseguimento dell'attività il subentro nella medesima esclusivamente a titolo di erede.

Art. 7 trattamento dei dati personali

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.

n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati nell'art. 7 del suddetto codice.

DOMANDA DI CONCESSIONE CONTRIBUTO ALLE IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIALE PER L'ANNO 2006

(Beneficiari di cui all'art. 23, commi 1 e 2, L.R. 33/2002 – Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana Gemonese Canal del Ferro Val Canale n. 5 del 07.03.2006)

marca da bollo €. 14,62

ALLA COMUNITA' MONTANA
DEL GEMONESE CANAL DEL
FERRO VAL CANALE
VIA PRAMOLLO, 16
33016 PONTEBBA (UD)

Il sottoscritto (*cognome e nome)* ____

nato a __________________ il ___________ e residente in Comune di ____________________

in via ___________________________ n° ______ telefono ____________________ titolare/legale

rappresentante della ditta commerciale denominata ______________________________________

con sede legale in Comune di ____________________________ via ________________________

n° _____ centro abitato ______________________________________

Cod. Fiscale o Partita IVA ____________________________________

C H I E D E

di poter usufruire dei contributi alle imprese del settore commerciale previsti dall'art. 23, commi 1 e 2, della L.R. 33/2002 come previsto dal regolamento approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana n° 5 del 07.03.2006

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

D I C H I A R A

Avvalendosi della disposizione dell'art. 46 del DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni):

- di essere iscritto al registro delle imprese commerciali presso la CCIAA di Udine sotto la ditta o ragione sociale ____ estremi di registrazione ______________________ Partita IVA __________________________ categoria di iscrizione alla CCIAA ____

- di essere in possesso di licenza amministrativa i cui estremi di rilascio sono: ____

- di non essere in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato preventivo.

Inoltre, avvalendosi della disposizione di cui all'art. 47 DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di notorietà), sotto la propria responsabilità e consapevole della sanzioni penali comminate dalla legge in caso di dichiarazioni mendaci

D I C H I A R A

- che il luogo di esercizio dell'attività è il seguente: ____________________________
- che l'attività/le attività è/sono: ____
- che l'importo dei ricavi conseguiti nell'anno 2005 è il seguente (se più tipologie commerciali indicare i ricavi per ogni singola attività): ________________________________ ____
- che le spese ammissibili a contributo come indicate dall'art. 2 del Bando sono le seguenti:

CAUSALE	IMPORTO
1) spese acquisizione materie prime, sussidiarie, semilavorati, merci, imballi e trasporti	
2) spese per lavoro dipendente e autonomo	
3) spese riscaldamento, combustibili, gas, carburanti e lubrificanti, luce e forza motrice	
4) spese per manutenzioni ordinarie, assicurazioni, telefono, postali e bollati	
5) spese pubblicità	
6) spese rappresentanza, elaborazione dati, cancelleria, stampati, pulizia e lavanderia	
7) spese vigilanza notturna	
8) spese beni di consumo e cosi per servizi	
TOTALE	

- che nel triennio antecedente la data della presente domanda l'interessato non ha richiesto e ottenuto altri aiuti a titolo di "de minimis" che, sommati al presente intervento, superino l'importo di Euro 100.000,00 – Specificare le eventuali agevolazioni finanziarie in regime di "de minimis":

AGEVOLAZIONE N° 1	DATA:	IMPORTO EURO:
AGEVOLAZIONE N° 2	DATA:	IMPORTO EURO:
AGEVOLAZIONE N° 3	DATA:	IMPORTO EURO:
AGEVOLAZIONE N° 4	DATA:	IMPORTO EURO:
	TOTALE	

- che il pagamento del contributo avvenga mediante:

☐ accredito in c/c bancario: Banca______________________________conto n. ____________ ABI___________CAB_________CIN_____

☐ accredito in c/c postale n° ______________ ABI _______________ CAB ______________

☐ mediante emissione di assegno

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che tali dati potranno essere comunicati ai soggetti legittimati a norma di legge.

____
(luogo e data)

____
(firma)

NOTA: la domanda potrà essere presentata direttamente all’ufficio protocollo della Comunità Montana indifferente nelle sedi di Pontebba, in Via Pramollo n. 16, o di Gemona del Fr., in via C. Caneva n. 25, e sottoscritta in presenza di un incaricato alla ricezione oppure sottoscritta ed inviata tramite servizio postale unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (carta di identità o documento equipollente ai sensi art. 35 DPR 445/2000) in corso di validità.-

RISERVATO ALLA COMUNITA’ MONTANA

Si attesta che il signor ____ ha apposto la Sua firma in calce alla presente domanda in mia presenza, dopo aver esibito il seguente documento di identificazione:

Tipo documento ____________________________________ n° ______________________

rilasciato da _______________________________________ il _______________________

Pontebba, __________ L’incaricato al ricevimento della domanda

____
(timbro e firma)

07_21_3_AVV_COMUNITÀ GEM BANDO RISC

Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale - Pontebba (UD)

Bando per la presentazione delle domande di concessione di contributi per la riduzione dei costi di riscaldamento sostenuti nell'anno 2006 per l'uso domestico nel territorio montano ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 33/2002.

Art. 1 oggetto

Il presente bando disciplina le modalità di concessione di contributi ai nuclei familiari per concorrere alla riduzione del costo dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico nel territorio montano, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2 area di intervento

L'area interessata dai contributi di cui all'articolo precedente è esclusivamente quella relativa ai territori dei seguenti Comuni:

- Chiusaforte: tutto il territorio;
- Dogna: tutto il territorio;
- Malborghetto-Valbruna: tutto il territorio;
- Moggio Udinese: tutto il territorio;
- Montenars: tutto il territorio;
- Pontebba: tutto il territorio;
- Resia: tutto il territorio;
- Resiutta: tutto il territorio;
- Tarvisio: tutto il territorio.

Art. 3 requisiti ed entità del contributo

Sono destinatari del contributo i nuclei familiari, i cui componenti, alla data della domanda, risultino allo stesso tempo residenti, domiciliati ed iscritti all'anagrafe comunale della popolazione residente (APR) nei territori di cui all'articolo precedente di questo Bando.
La misura del contributo è fissata come segue:

a. €. 310,00 per anno e per nucleo familiare nel caso in cui il nucleo familiare fruisca di un reddito complessivo non superiore a €. 10.000,00;

b. €. 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da un componente in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra €. 10.001,00 e €. 18.000,00;

c. €. 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da due componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra €. 10.001,00 e €. 20.000,00;

d. €. 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da tre componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra €. 10.001,00 e €. 22.000,00;

e. €. 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da quattro o più componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra €. 10.001,00 e €. 24.000,00;

Ai fini dell'individuazione dei limiti di reddito di cui al comma 2, si farà riferimento al reddito imponibile dichiarato ai fini dell'IRPEF da tutti i componenti il nucleo familiare come risultante dalla dichiarazione dei redditi riferita all'anno 2005.
Per "nucleo familiare" deve intendersi la famiglia anagrafica così come risultante dallo stato di famiglia, dichiarato in sede di presentazione della domanda da parte dell'interessato.

Art. 4 presentazione delle domande ed istruttoria

La domanda di concessione del contributo, bollata ai sensi di legge, deve essere redatta utilizzando esclusivamente il modello allegato al presente Bando.
I modelli delle domande potranno essere ritirati presso gli uffici della Comunità Montana (sede legale di Pontebba o sede operativa di Gemona del Friuli).
Le domande, compilate in tutte le loro parti, devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 29.06.2007 presso gli uffici del protocollo della Comunità Montana siti a Pontebba in Via Pramollo n. 16 o a Gemona del Friuli in Via C. Caneva n. 25, pena l'esclusione del beneficio.
Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data

del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
Le domande, ai sensi di legge, sono sottoscritte dal richiedente in presenza del funzionario addetto a riceverle, ovvero sottoscritte e presentate, anche tramite servizio postale, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 D.P.R. 445/2000), in corso di validità.

Art. 5 graduatoria

Per la formazione della graduatoria si farà riferimento al reddito medio del nucleo familiare del richiedente, che si ricaverà dividendo il reddito complessivo dichiarato ai fini dell'IRPEF da tutti i componenti il nucleo familiare per il numero dei componenti il nucleo familiare stesso.
La Comunità Montana provvederà alla redazione della graduatoria delle domande pervenute, sulla base del reddito medio del nucleo familiare del richiedente, in ordine crescente di importo.
A parità di reddito medio verrà data precedenza alla domanda del nucleo familiare con il numero maggiore di componenti.
Le graduatorie così formulate saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.
La Comunità Montana provvederà a comunicare ai soggetti esclusi dalla graduatoria le motivazioni che hanno determinato tale esclusione.

Art. 6 ammontare delle risorse messe a bando

Le risorse finanziarie messe a bando ammontano ad euro 620.000,00.

Art. 7 controlli

La Comunità Montana provvede per mezzo di controlli a campione, nel limite del 5%, alla verifica delle dichiarazioni contenute nelle domande.
In caso di accertate false dichiarazioni, la Comunità Montana provvederà a revocare il contributo concesso.

Art. 8 trattamento dei dati personali

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati nell'art. 7 del suddetto codice.

Art. 9 norme di rinvio

Per quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alle norme contenute nella legge regionale n. 33/2002 e successive modificazioni ed integrazioni nonché alla D.G.R. n. 3070 del 10 ottobre 2003 pubblicata sul B.U.R. n. 48 del 26.11.2003.

DOMANDA CONCESSIONE CONTRIBUTO PER L'ABBATTIMENTO DEI COSTI DI RISCALDAMENTO DOMESTICO – ANNO DI RIFERIMENTO: 2006 ***** L.R. 33/2002 art. 22 – Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale n. 41 del 30.09.2004.	Spazio riservato al protocollo dell'ufficio ricevente.-

Spazio per marca da bollo da 14,62 euro

ALLA COMUNITA' MONTANA
DEL GEMONESE, CANAL DEL
FERRO E VAL CANALE
Via Pramollo, 16
33016 PONTEBBA UD

Il sottoscritto ____ nato il __________________
(*cognome e nome)*

a _________________________________ Codice Fiscale __________________________________

C H I E D E

di poter usufruire dei contributi per l'abbattimento dei costi di riscaldamento domestico di cui alla L.R. 33/2002 art. 22 e al Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale n. 41 del 30.09.2004.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46, 47 e 48 del DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, richiamate dall'art. 76 del suddetto DPR

D I C H I A R A

a) di essere residente, domiciliato ed iscritto, unitamente a tutti i componenti del nucleo familiare, nell'anagrafe della popolazione residente (A.P.R.) del Comune di _________________________ in via ____________________________________ n. ______ telefono ______________________
b) che l'alloggio di residenza e domicilio sopra individuato viene utilizzato come prima abitazione dal sottoscritto e dal nucleo familiare dichiarato;
c) che il proprio nucleo familiare, compreso il sottoscritto dichiarante, risultante dallo stato di famiglia alla data della presente domanda è composto come evidenziato nella tabella di seguito riportata;

	COGNOME E NOME	GRADO DI PARENTELA	CODICE FISCALE	REDDITO IMPONIBILE 2005 DICHIARATO AI FINI IRPEF
1		DICHIARANTE		
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

Il sottoscritto ____ consapevole delle sanzioni previste per coloro che rilasciano dichiarazioni false, dichiara, sotto la propria responsabilità che le notizie riportate sono veritiere e complete ed inoltre dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e tali dati potranno essere comunicati ai soggetti legittimati a norma di legge.

Modalità di pagamento:

□ Assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;

□ Accredito su c/c bancario n° _________________banca ___________________________
di _________________________ABI ___________________ CAB ___________________

□ Accredito su c/c postale n° ________________ ABI _________________ CAB_____________

____

(luogo e data)

____

(firma)

INFORMATIVA IN ORDINE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La Comunità Montana ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Legs. n 196/2003, informa che è tenuta a raccogliere e trattare i dati personali necessari allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 22 della L.R. n. 33/2002. Si informa altresì che i dati personali raccolti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici. Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto costituisce il presupposto necessario per consentire all'Ente di svolgere, a favore degli interessati, tutti i compiti previsti dalla vigente normativa. I dati forniti potranno essere comunicati e diffusi da parte della Comunità Montana, a soggetti pubblici e privati, al fine di perseguire gli scopi previsti dalla legge stessa.
Titolare del trattamento: Comunità Montana Gemonese Canal del Ferro e Val Canale
con Sede a Pontebba.

NOTA: la domanda potrà essere presentata direttamente all'ufficio protocollo della Comunità Montana indifferentemente nelle sedi di Pontebba, in via Pramollo n. 16, o di Gemona del Friuli, in via C. Caneva n. 25, e sottoscritta in presenza di un incaricato alla ricezione oppure sottoscritta ed inviata tramite servizio postale unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (carta di identità o documento equipollente ai sensi art. 35 DPR 445/2000) in corso di validità.-

RISERVATO ALLA COMUNITA' MONTANA

Si attesta che il signor __________________________________ ha apposto la sua firma in calce alla presente domanda in mia presenza, dopo aver esibito il seguente documento di identificazione:
tipo documento __________________________ n. ____________________

rilasciato da ______________________________ il ____________________

____

(luogo e data)

L'incaricato al ricevimento della domanda

____

(timbro e firma)

07_21_3_AVV_CONS BLT DECR 240_008

Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine
Decreto di esproprio n. 24/07/152/ESP. Estratto. Interventi di protezione civile - Rio Tresemane.

L'Autorità Espropriante, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e del decreto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento n. 24/07/152/ESP dd. 08.05.2007 relativo agli "Interventi urgenti di Protezione Civile per la realizzazione di un diversivo idraulico per la deviazione delle portate di piena del rio Tresemane nel torrente Torre", contenente il seguente testo:

omissis

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico", Piazza Unità d'Italia n° 1 - 34121 TRIESTE - C.F. 80014930327, l'espropriazione parziale, mediante costituzione di servitù di condotta sotterranea, degli immobili di seguito indicati, di proprietà della ditta sotto riportata, evidenziati in colore giallo nella planimetria allegata facente parte integrante del provvedimento stesso, autorizzandone l'immediata occupazione.

Comune di Tavagnacco
Fo. 17 mapp. 290 di sup. mq. 520 - Seminativo 2° Superficie da asservire: mq. 64
In natura: seminativo Indennità accettata e liquidata: € 38,40
Fo. 17 mapp. 292 di sup. mq. 420 - Seminativo 2° Superficie da asservire: mq. 48
In natura: seminativo Indennità accettata e liquidata: € 28,80

Comune di Reana del Roiale
Fo. 22 mapp. 401 di sup. mq. 285 - Semin. arb. 3° Superficie da asservire: mq. 96
In natura: seminativo Indennità accettata e liquidata: € 57,60
Fo. 22 mapp. 403 di sup. mq. 395 - Semin. arb. 3° Superficie da asservire: mq. 12
In natura: seminativo Indennità accettata e liquidata: € 7,20
Fo. 22 mapp. 405 di sup. mq. 100 - Prato 2° Superficie da asservire: mq. 44
In natura: seminativo Indennità accettata e liquidata: € 26,40
Fo. 22 mapp. 481 di sup. mq. 180 - Seminativo 1° Superficie da asservire: mq. 20
In natura: seminativo Indennità accettata e liquidata: € 12,00
Fo. 22 mapp. 521 di sup. mq. 1.140 - Prato 3° Superficie da asservire: mq. 120
In natura: seminativo Indennità accettata e liquidata: € 72,00
Fo. 22 mapp. 523 di sup. mq. 1.270 - Semin. arb. 3° Superficie da asservire: mq. 140
In natura: seminativo Indennità accettata e liquidata: € 84,00
Fo. 22 mapp. 541 di sup. mq. 1.908 - Semin. arb. 3° Superficie da asservire: mq. 372
In natura: seminativo Indennità accettata e liquidata: € 223,20
Fo. 22 mapp. 543 di sup. mq. 450 - Semin. arb. 3° Superficie da asservire: mq. 128
In natura: seminativo Indennità accettata e liquidata: € 76,80
Fo. 22 mapp. 99 di sup. mq. 450 - Prato 3° Superficie da asservire: mq. 52.
In natura: seminativo Indennità accettata e liquidata: € 31,20
Fo. 22 mapp. 552 di sup. mq. 450 - Seminativo 3° Superficie da asservire: mq. 20
In natura: seminativo Indennità accettata e liquidata: € 12,00
Indennità totale accettata e liquidata: € 669,60
Ditta catastale: AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI UDINE con sede in Udine (c.f. 00400130308) prop. 1/1

Art. 2

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n° 141 - Udine nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n° 1034 avanti

il TAR del Friuli-Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n° 1199.
Udine, lì 22 maggio 2006

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dr. Armando Di Nardo

07_21_3_AVV_DIR LLPP PN_1_ MARCHIGIANA

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 e successive modifiche. Domanda di concessione di derivazione d'acqua per uso igienico ed assimilati alla ditta Marchigiana Rottami Srl.

La ditta Marchigiana Rottami srl con domanda del 29.12.2006, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 0,025 di acqua da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento mediante un'opera di presa, da ubicarsi al foglio 14 mappali 84,85,534 e 535, per uso igienico ed assimilati. (IPD/2855)
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 23.05.2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione Provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
Ai sensi degli artt. 13 e 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Cristina Parente.
Pordenone, 20 aprile 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

07_21_3_AVV_DIR LLPP PN_2_ T&SI

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 e successive modifiche. Domanda di concessione di derivazione d'acqua per uso igienico ed assimilati alla ditta "T&SI snc di Cudini Roberta & C.".

La ditta "T&SI snc di Cudini Roberta & C.", con domanda del 28.12.2004, ha chiesto la concessione, a sanatoria, per derivare mod. max 0,20 di acqua da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento mediante un'opera di presa, ubicata al foglio 3 mappale 735, per uso igienico ed assimilati. (IPD/2802)
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 23.05.2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione Provinciale sopraindi-

cata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
Ai sensi degli artt. 13 e 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Cristina Parente.
Pordenone, 20 aprile 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

07_21_3_AVV_DIR LLPP PN_3_ BATTISTELLA

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 03.07.2002 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni. Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta Battistella Srl.

La Ditta Battistella S.r.l., con domanda del 10.07.2006, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 1,38 e medi 0,81 d'acqua, per uso idroelettrico, dal corso d'acqua denominato Torrente Varma in Comune di Barcis, alla quota di 675,00 m.s.l.m., per produrre sul salto di m. 267 la potenza nominale di kw 175,00, con restituzione al medesimo corso d'acqua alla quota di 408,00 m.s.l.m. in Comune di Barcis (IPD/2842).
Visto il parere favorevole espresso in data 28.03.2007 dalla competente Autorità di Bacino, si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 23.05.2007 e, pertanto, fino al 07.06.2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Barcis.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune o presso la Direzione Provinciale sopraindicati, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
Ai sensi dell'art3 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. Ind. Alfeo Lucon e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.
Pordenone, 27 aprile 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

07_21_3_CNC_AZ OSP UN OSP RIUN 3 BANDI_010

Azienda Ospedaliero - Universitaria Ospedali Riuniti - Trieste

Concorso pubblico per dirigenti medici (Anatomia patologica, Neurochirurgia, Medicina nucleare).

In esecuzione delle determinazioni del Direttore della Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane, sono indetti i concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di:
un posto di dirigente medico in disciplina "Medicina nucleare"
un posto di dirigente medico in disciplina "Neurochirurgia"
un posto di dirigente medico in disciplina "Anatomia patologica"
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 DPR 10.12.1997 n. 483).
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o disciplina affine (decreto Ministero Sanità 30/1/98 e ss.mm.)
Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disci-

plina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b) idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio del personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.
d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
L'iscrizione corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Si precisa che, vista la legge n.° 370 dd.23.8.1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.
La domanda e la documentazione allegata possono essere:
- consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì:8-13);
- spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste"- via del Farneto n° 3 - 34142 TRIESTE
- La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa
Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando (Allegato A) gli aspiranti devono indicare:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
e) i titoli di studio posseduti (il possesso della laurea in Medicina e Chirurgia)
f) il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso

ovvero:
della specializzazione in una delle discipline equipollenti alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30/1/98 e ss.mm.
ovvero:
della specializzazione in una delle discipline affini alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30/1/98 e ss.mm.
o:
il diritto all'esenzione in quanto in servizio di ruolo in qualità di dirigente medico nella disciplina a concorso presso altra USL o Azienda Ospedaliera alla data di entra in vigore del DPR 10/12/97 , N. 483
g) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi;
h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n.ro 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art.1 co.1 lett. f) DPR 403 20.10.1998)
i) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero:
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni)
l) i titoli che danno diritto di preferenza;
m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a)
n) il codice fiscale
o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/92, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita
La domanda dovrà esser datata e firmata, PENA ESCLUSIONE. Alla stessa, dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

DOCUMENTAZIONE

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:
a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. escluse le pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo. Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguente di legge o di incompletezza per cui ne deriverebbe l'impossibilità di attribuire una valutazione.
b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti.
c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.
In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza la procedura cui tali documenti si riferiscono ed in cui tali documenti si trovano e l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o la procedura sia stata indicata erroneamente.
d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre amministrazioni. È chiaro che in questa ultima ipotesi questa Azienda non risponde della errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né del mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento.

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati;
La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.
e dovranno:
a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;
b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;
c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di Euro 3,87.-, da effettuarsi sul conto corrente postale n.ro 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste, via Farneto 3 - 34142 - TRIESTE con indicazione specifica del concorso di cui trattasi
Il pagamento della tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 4° piano, stanza 410 con orario da lunedì a giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 13.45 alle 14.45 e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30.
La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.
Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici
Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.
A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.
Qualora le autocertificazioni non venissero firmate davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità personale, se non già fatto ai sensi del precedente punto in relazione alla firma della domanda

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 483/97.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n.483.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
20 punti per i titoli;
80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME

Le prove d'esame relative al presente concorso sono quelle stabilite dall'art. 26 del Decreto del Presidente della Repubblica 10/12/97 n. 483 e precisamente:
Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati , si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art.37, co.1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito , tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione.
Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul B.U.R.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art.19 D.P.R. 483/97) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi nell'orario d'ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed, esclusivamente lunedì e giovedì, dalle ore 14.00 alle ore 15.30) all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Politiche del Personale - via del Farneto n.ro 3 Trieste, tel. 040/3995072-5071 - 5123 - 5233 - 5127 - o sul sito http://www.aots.sanita.fvg.it alla voce "concorsi".
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità .

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art.10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n.ro 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.
Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
AZIENDA OSPEDALIERO – UNIVERSITARIA
OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE
Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
(D.P.C.M. 8 aprile 1993)
via del Farneto 3 – 34142 Trieste
centralino 0403991111

Il/la____ sottoscritto/a____ a)

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di 1 posto di dirigente medico in disciplina ____

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- ❑ di essere nato/a a ____ il ___________________________
- ❑ di risiedere a ____________________________via ______________________________________ n. __________
- ❑ di essere in possesso della cittadinanza italiana (*ovvero di altro stato dell'Unione Europea*) ___________________________
- ❑ di essere di stato civile ____
- ❑ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____________________________________ (*ovvero di non essere* iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo ____ b)
- ❑ di non aver mai riportato condanne penali *ovvero* – di aver riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*) ____
- ❑ di essere in possesso del seguente titolo di studio (*diploma di laurea*) ____ conseguito presso ____
- ❑ di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (*o sessione*)______________________ presso (*Università*)____
- ❑ di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

  - di essere iscritto all'Ordine dei ____
  - specializzazione nella disciplina di ____conseguita in data __________ _______________________presso __________________________________e se conseguita o meno ai sensi del D.L 257/1991 ______________________ e relativa durata del corso _______________
- ❑ di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ____
- ❑ di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ____
____
____ c)
- ❑ di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile

- ❑ di esser in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza richiamati dal presente bando di _________________________________(*allegare documentazione probatoria*);
- ❑ di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- ❑ di ___________________ (*essere o non essere*) portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02//92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi _____________________, nonché ____
- ❑ di scegliere _________________________________ quale lingua straniera, (*tra quelle indicate nel bando*) la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi del D. Lgvo 165/2001;
- ❑ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Nome e Cognome____

Via/Piazza ____**n.** ___________________

Telefono __________________________ **C.A.P. n** ____________ **Città** _______________________________

Dichiara inoltre

Che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 18 e 19 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.
di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale,fotocopia di un documento di identità valido ed un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e Data ______________________

____
(firma per esteso e leggibile)

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) ***i cittadini italiani*** devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;
per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:

- **inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" - U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni - via del Farneto n. 3 34142 TRIESTE**
  ovvero
- **presentate all'Ufficio Protocollo Generale - via del Farneto n. 3 - TRIESTE, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00).**

07_21_3_CNC_AZ OSP UN OSP RIUN 3 BANDI_010

Azienda Ospedaliero - Universitaria Ospedali Riuniti - Trieste

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 40 posti di operatore socio sanitario.

Bando di concorso pubblico indetto in esecuzione della determina n. 278 dd. 10.04.07 del Responsabile della S.C. Gestione delle Risorse Umane.
Profilo a concorso: operatore socio sanitario
Categoria: b - livello economico super
Posti messi a concorso: 40 (quaranta)
C.c.n.l. di riferimento: area del comparto
Al presente concorso saranno applicate:
- le disposizioni di cui al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 inerenti la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale
- le disposizioni di cui alla L. 10.4.91 n. 125, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- la disposizione di cui all'art.20 della L. 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- i benefici previsti dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate e dei disabili.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Attestato di qualifica di operatore socio sanitario, conseguito a seguito del superamento del corso di formazione di durata annuale, previsto dagli artt.7 e 8 dell'accordo provvisorio tra il Ministro della Sanità, il Ministro della Solidarietà Sociale e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 18.2.2000, o titolo dichiarato equipollenti.
(N.B.: in caso di presentazione di titoli equipollenti, il candidato dovrà indicare le disposizioni, nazionali e/o regionali che li rendono tali)

PROVE DI ESAME

Le prove, sono articolate in una prova pratica ed in una prova orale, e così come di seguito specificato:
1. *Prova pratica:* esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale dell'operatore socio sanitario in ambito ospedaliero (in caso di un numero di partecipanti superiore a 150, la prova pratica si svolgerà collettivamente ed avrà forma scritta , ferma restando la materia d'esame)
2. *Prova orale:* colloquio sulle materie oggetto della prova pratica

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea:
b. età non inferiore agli anni 18;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO COMPORTA L'ACCETTAZIONE, DA PARTE DEL CANDIDATO, DELLE CONDIZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE BANDO
La domanda dovrà esser datata e firmata, PENA ESCLUSIONE.
Alla stessa si dovrà, inoltre, allegare:
- la fotocopia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità
- un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati;
- la ricevuta del versamento della tassa concorsuale di Euro 3,87.-
Il pagamento della tassa potrà essere effettuato:
- direttamente alla cassa dell'Azienda al 4° piano, stanza 410 dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle 13.45 alle 14.45 da lunedì a giovedì ed il venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

- mediante conto corrente postale n.ro 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda all'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste, via Farneto 3 - 34142- TRIESTE con indicazione specifica del concorso di cui trattasi
La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Ai sensi della legge n.° 370 dd.23.8.1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.
La domanda e la documentazione allegata possono essere:
- consegnate direttamente o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio protocollo dell'azienda (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì:8-13,) sito a Trieste in Via del Farneto 3, IV piano;
- spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste"- via del Farneto n° 3 - 34142 TRIESTE
La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa
Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando gli aspiranti devono indicare:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
e) i titoli di studio posseduti ed il possesso dei requisiti specifici di ammissione, ivi compresa l'appartenenza alle categorie riservatarie di cui alle specifiche norme vigenti in materia;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n.ro 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art.1 co.1 lett. f) DPR 403 20.10.1998)
g) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero:
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni)
h) i titoli che danno diritto di precedenza e/o preferenza;
i) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a)
l) il codice fiscale
m) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove.

DOCUMENTAZIONE

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia.
In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:
a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. ad esclusione delle pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo.
Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, onde evitare una situazione di incompletezza che determinerebbe una valutazione parziale o non attribuibile, oltrechè creare una possibile condizione di non veridicità perseguibile a norma di legge.
b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti.
c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.
In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza il procedimento cui tali documenti si riferiscono e possono essere reperiti, fermo restando che l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o sia stata indicato erroneamente il procedimento.
d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre amministrazioni.
In tale ipotesi non potrà essere imputato all'Azienda l' errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né il mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento.
e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati;
La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.
Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.
Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.
A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 483/97.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario delle prove sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 20 giorni prima dell'inizio delle prove medesime oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 20 giorni prima dell'inizio delle prove.
Lo stesso calendario sarà comunque pubblicato anche sul sito aziendale www.aots.sanita.fvg.it.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale dell'Azienda, non essendo contenuta nel D.P.R. n. 220/01 una diretta indicazione in ordine alla composizione della medesima rispetto al profilo di operatore socio sanitario, sarà composta coerentemente con l'organizzazione aziendale, da un collaboratore professionale sanitario esperto, responsabile infermieristico di dipartimento, con funzioni di Presidente, affiancato da altri due collaboratori professionali sanitari esperti del profilo infermieristico.

PUNTEGGIO

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 40 punti per i titoli;
b) 60 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova pratica
b) 30 punti per la prova orale;
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera:	20 punti
b) titoli accademici e di studio:	7 punti
c) pubblicazioni e titoli scientifici:	3 punti
d) curriculum formativo e professionale:	10 punti

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, nonché dall'art. 3 comma 7 della L. 127/97, integrato dall'art. 2 comma 9 della L. 191/98.
Sono titoli di preferenza ai sensi della normativa citata:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina";
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nella amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.
Inoltre, costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'art. 12, comma 1 e 3, del D.Lvo 468/97, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come "lavoratore socialmente utile".
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.
Tali titoli possono essere presentati o in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di partecipazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articolo 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto delle disposizioni di legge in vigore che prevedono

riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di utilizzare la graduatoria anche per la copertura di ulteriori posti che entro il termine di validità della graduatoria stessa dovessero rendersi disponibili, ferme restando le limitazioni riguardanti la copertura di posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso.
Analogamente, viste le disposizioni del D.Lgs 368/01, la graduatoria potrà essere utilizzata , nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa, per il conferimento di incarichi a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul B.U.R.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art.19 D.P.R. 483/97) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 30 giugno 2003, n.ro 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi, Selezioni ed Assunzioni, e Mobilità per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.
Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega, decorsi sessanta giorni dall'esecutività del provvedimento di approvazione degli atti concorsuali.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Politiche del Personale - via del Farneto n.ro 3 Trieste, tel. 040/399-5231-5123 -5127-5071-5072 nei seguenti orari per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00 - il lunedì ed il giovedì anche dalle 14,00 alle 15,30.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ne rilevasse la necessità e/o l'opportunità.

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All' Azienda Ospedaliero Universitaria
"Ospedali Riuniti"
U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni e Mobilità
Via del Farneto 3
34142 Trieste

Il/La sottoscritto/a ____ a)

codice fiscale ________________________

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
40 posti di operatore socio sanitario (OSS), categoria B, livello economico Super

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

1. di essere nato/a a ______________________________il _______________
2. di risiedere a __________________via ____________________ n.______
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana

   ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana
   ____
4. di essere di stato civile ____
5. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ________________________

   ovvero: di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo

   ____ b)
6. di non aver mai riportato condanne penali
   ovvero – di aver riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*) ____________________________________
7. di essere in possesso del seguente titolo di studio ___________________________

   ________________ conseguito il __________ presso _______________
8. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

   di essere in possesso del diploma professionale di ___________________________

   __________________conseguito presso _________________________

   ____________________________ il _________________________
9. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:

   a) di aver prestato servizio militare in qualità di______________ dal _____ al ______

   b) di non avere prestato servizio militare perché ___________________________
10. di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni *(indicare periodi, qualifiche e cause di risoluzione del rapporto di pubblico impiego*) c):
    ____

    ____
11. di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

12. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ____
(allegare documentazione probatoria)

13. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

14. di essere/non essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02//92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi ____, nonché dell'ausilio di ____

15. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig./sig.ra ____

Via/Piazza ____**n.** ________

Telefono ____________________ **C.A.P.** _____________ **Città** _________________________________

Dichiara inoltre

- che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 18 e 19 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 in caso di false dichiarazioni;
- di accettare le condizioni contenute nello specifico bando di concorso.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale, un curriculum formativo e professionale datato e firmato e la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Luogo e Data ______________________

____
(firma per esteso e leggibile)

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;
b) ***i cittadini italiani*** devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;
per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:
- **inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste- U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni - via del Farneto n. 3 34100 TRIESTE**
ovvero
- **presentate all'Ufficio Protocollo Generale - via del Farneto n. 3 - TRIESTE , nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato e festivi chiuso).**

07_21_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI CONC TECNICO_006

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Assistente tecnico - geometra - cat. C.

In esecuzione della determinazione n. 439 del 04 maggio 2007, si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di:
un posto di Assistente tecnico - geometra categoria "c"
Personale del *ruolo tecnico*;
Profilo professionale: *Assistente tecnico - Geometra*;
Il posto è da intendersi con orario a tempo pieno. L'azienda, si riserva, tuttavia, la facoltà di stipulare contratti di lavoro con orario a tempo parziale al 50% (18 ore settimanali), ritenendo che la previsione di criteri di maggiore flessibilità del rapporto d'impiego -in considerazione della peculiarità della qualifica-, favorisca la partecipazione al concorso di candidati in possesso di adeguata professionalità.
Il concorso è disciplinato dal DPR 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo 30.03.2001 n. 165 e dal DPR n. 487 del 9.5.1994.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal DPR 27 marzo 2001, n. 220.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.
Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge 127 del 15.5.1997 e successive modifiche ed integrazioni, al DPR 445/2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.
Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31.12.1996, n. 675.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 35 e 37 del DPR 27 marzo 2001, n. 220);
- nella successiva: normativa generale, i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
- diploma di geometra;
- iscrizione al collegio professionale dei geometri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000.

Ai sensi dell'art. 51 del DPR 27 marzo, n. 220, l'iscrizione al Collegio Professionale non è richiesta, per la partecipazione al concorso, per i dipendenti di amministrazioni pubbliche diverse dalle aziende sanitarie, che in base all'ordinamento dell'ente di appartenenza, non possono risultare iscritti all'albo. In tal caso è richiesto il possesso dell'abilitazione all'esercizio della relativa attività professionale. I candidati di cui al precedente alinea sono tenuti a documentare formalmente tale situazione.

PROVE D'ESAME
Prova scritta: tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica vertente su argomenti scelti dalla Commissione attinenti le seguenti materie: procedure amministrative in materia di lavori pubblici e regime autorizzativo nell'ambito territoriale di riferimento;
Prova pratica: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta relative alle materie: tecnologia e statica delle costruzioni;
Prova orale: vertente sulle materie inerenti il profilo a concorso, concernente tecnica di edilizia ospedaliera.
La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica, ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria
La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti del S.S.N. è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d) iscrizione all'Albo professionale ove richiesto per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - via Montereale,24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:
a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 07.02.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a..
i) il consenso al trattamento dei dati personali. (legge n. 675/1996);
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto DPR.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 3,87.= in nessun caso rimborsabile, da versarsi su vaglia postale o su bollettino di C/C postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Friulcassa S.p.A. - Cassa di Risparmio Regionale, via Mazzini, 12 - Pordenone, specificando la causale. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- certificato attestante l'iscrizione all'albo professionale, se richiesto quale requisito specifico, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione, il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla DPR 445/2000.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.
I candidati in servizio presso amministrazioni pubbliche diverse dalle aziende sanitarie, che in base all'ordinamento dell'ente di appartenenza, non possono risultare iscritti negli albi professionali, dovranno documentare formalmente tale situazione e dimostrare il possesso dell'abilitazione all'esercizio della relativa attività professionale.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti Pubblici. In tale categoria vanno altresì indicate, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale.
Va altresì indicato l'evantuale possesso dei requisiti professionali (di cui all'art. 10 commi 1 e 2 del D.Lgs. n.528/1999) del coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori -nell'accezione di cui all'art. 2 comma 1 punti e) ed f) dello stesso Decreto legislativo, e che costituirà oggetto di specifica valutazione da parte della Commissione.
Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 (aggiornamento obbligatorio), in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della L. 24.12.1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20, comma 2 del DPR 27.03.2001, n. 220.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.
Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del DPR 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o
dichiarazione sostitutiva di certificazioni.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore.
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco;
La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di

termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - PORDENONE.
OPPURE
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli") direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da partedell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prova.
L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal DPR 220/2001 agli artt. 8, 20, 21 e 22.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 20 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale;
La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:
a) titoli di carriera: 15 punti;
b) titoli accademici e di studio: 5 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;
d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.
10. Valutazione delle prove d'esame
Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Qualora alcuni candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, e siano anche privi di titoli preferenziali, ai sensi della L. 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età.
La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.
12. Adempimenti dei vincitori
Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.
13. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto di lavoro;
b) data di presa di servizio;
c) profilo professionale e relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova,
e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa;
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.
È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine
non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.
14. Decadenza dall'impiego
Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o vi-

ziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

INFORMAZIONI:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali - sabato escluso - all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098).
L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL RESPONSABILE
S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Giuseppe Balicchi

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli"
Via Montereale, 24
33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto ……………………………………...................……………………………………….…………………..

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di un posto di assistente tecnico – geometra – categoria "C" - presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza il …..……......…

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat… a …………………………..………..il ……………………………………………….;
2) di essere residente a ....……..……………… (Prov. ....), Via ..………........................n. ....;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....……....………………………..................)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....………………..……......);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b).);
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
- diploma di geometra conseguito il ………..…presso ………………………….....…...............;
- Iscrizione al Collegio professionale dei geometri della Provincia di ....………...…. al n. …………........dal ………, ovvero abilitazione all'esercizio della relativa attività professionale (nel caso di dipendenti di pubbliche amministrazioni che, in base dal regolamento dell'ente di appartenenza, non possono risultare iscritti all'albo);
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....………..………..........;
8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ……..(c);
9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ………………(allegare documentazione probatoria);
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);
12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992…………………….………………(e) ;
13) che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
 - sig:...........................………………………………………….………....…
 via/piazza…………………………………………….……….n……………. telefono n. ……………………….
 cap. n. ….. città ……………………………..…(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data ....

Firma...

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o parziale – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;
(e) allegare certificazione relativa all'handicap – tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della L. 104/92;

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

…l…sottoscritt..,……

nat .. a ……………………………………………………………………………………..…………….…..(prov…..…) il …….…..…..………

residente in ……………………………………..…….(prov……), via ……………………………………………………n. …….
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del DPR 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000)

d i c h i a r a

………

………

………

………

……………………

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

□ **Allega copia del documento di identità: ……………………………………..**

(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

……………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

………………………………………..
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio *(se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)*
□ Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di
____ n. _______________, rilasciato il
_________________ da ____, in presenza di
____
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine …… della Provincia di … al n. ………;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio….. conseguito il …. presso……..

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

07_21_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI GRAD VARIE_005

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami.

Con determinazioni n. 291 del 13 marzo 2007, n. 374 del 29 marzo 2007, n. 400 del 16 aprile 2007 e n. 426 del 27 aprile 2007 sono state approvate le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura rispettivamente di:

- cinque posti di Collaboratore professionale sanitario - infermiere - categoria D:

1	FRANCESCUTTO Lisa, n. il 28/08/1977 a S. Vito al Tag.to (PN)	p. 63,780;
2	MORASSUT Valentino, n. il 23/03/1980 a Portoferraio (LI)	p. 63,000;
3	SPANÒ Alessandro, n. il 10/07/1975 a Trieste	p. 63,000;
4	DA ROS Debora, n. il 12/02/1984 a Pordenone	p. 61,000;
5	TRAMONTIN Richard, n. il 09/02/1970 a Sydney (Australia)	p. 61,000;
6	FACCA Fabiana, n. il 24/06/1978 a Pordenone	p. 60,050;
7	MORES Ilenia, n. il 30/06/1984 a Pordenone	p. 58,000;
8	MANIAGO Iraly Cristina, n. il 16/04/1986 a Maracaibo (Venezuela)	p. 56,000;
9	D'ONZA Barbara, n. il 11/02/1984 a Pordenone	p. 55,000;
10	CORALLO Anna, n. il 18/10/1980 a Paternò (CT)	p. 52,040;

- un posto di Dirigente medico di Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza:

1	MUSUMECI Alfredo Pietro, n. il 17/08/1973 a Catania	p. 79,402;
2	MAGLIANO Paolo Liberato, n. 30/01/1972 a Napoli	p. 77,096;
3	PIAZZA Rossana, n. il 01/05/1968 a Maniago (PN)	p. 76,898;
4	GUZZON Samuele, n. il 18/04/1973 a Cavarzere (VE)	p. 75,994;
5	DELLA MEA Paolo, n. il 20/05/1974 a Feltre	p. 75,110;
6	LA SPISA Claudio, n il 25/11/1973 a Firenze	p. 74,900;
7	GENOVESE Elvira, n. il 05/09/1970 a Nola (NA)	p. 69,451;
8	CORICH Maria Ada, n. il 19/03/1975 a Udine	p. 61,592

- due posti di Dirigente medico di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero:

1	FIAPPO Eva, n. il 18/10/1966 a Udine	p. 84,153;
2	ZACCARDI Felicia, n. il 20/10/1973 ad Atessa (CH)	p. 83,615;
3	BASILE Marco, n. il 15/11/1971 a Triete	p. 76,854;
4	DENTAMARO Michele, n. il 16/05/1976 a Bari	p. 75,800;
5	NESOTI Maria Vittoria, n. il 18/11/1975 a Dolo (VE)	p. 69,457;
6	GNISCI Francesca, n. il 14/04/1974 a Lamezia Terme (CS)	p. 66,100.

- un posto di Dirigente medico di Reumatologia:

1	MOROLDO Tatiana, n. il 14/05/1971 a Tolmezzo (UD)	p. 72,655;
2	IZZO Franco, n. il 06/02/1967 a S. Maria C.V.(CE)	p. 70,458;

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Giuseppe Balicchi

07_21_3_CNC_AZ SS2 GRAD NEUROPSICHIATRIA_011

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di neuropsichiatria infantile.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 406 dd. 13.4.2007 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di neuropsichiatria infantile, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10.12.1997 n. 483:

1° dott. Caterina CHINES punti 71,800
2° dott. Ezio BERTOSSI punti 69,440
3° dott. Mariacristina SCOTO punti 69,310
4° dott. Consuelo PRIOLO punti 63,400.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
dott. Isabella Lanzone

07_21_3_CNC_AZ SS4 SORTEGGIO DIR MEDICINA INTERNA_012

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Sorteggio componenti commissione concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di posto della dirigenza del ruolo sanitario.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.30, presso l'Area selezione e reclutamento della SOC Gestione risorse umane dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", Via Pozzuolo n.330,Udine, la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'art.6 del DPR n.483/97 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a

n. 1 posto di dirigente medico di medicina interna - area medica e delle specialità mediche

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2007
(ai sensi della delibera GR n. 2930 dd. 1 dicembre 2006)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD — € 75,00
  - ACCESSO WEB VERSIONE CERTIFICATA — € 60,00
  - INOLTRO PDF FASCICOLI VERSIONE CERTIFICATA TRAMITE POSTA ELETTRONICA — € 60,00
- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso web e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- Per il solo anno 2007 ed a conclusione dell'annata, ai sottoscrittori di un abbonamento in forma cartacea, sarà fornito in omaggio un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento).

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE € 5,00
ANNO ARRETRATO € 10,00

- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare. — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessita' del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it.
Dato atto che per isoli prodotti e servizi informatici **(CD, ON-LINE ed e-mail)** sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale / nome.cognome - indirizzo completo - codice fiscale / partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI.
- In attesa del riscontro dell'avvenuto versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere viene **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI dalla data di scadenza** al citato Servizio Provveditorato.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto al Servizio medesimo**.** La relativa fornitura è così disposta:
  - in caso di segnalazione effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA;
  - in caso di segnalazione oltre il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO.
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi di IVA e delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

- Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:
  - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che sarà disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
    Tale procedura consentirà, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente sarà tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.;
  - l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporterà l'applicazione di tariffe maggiorate nelle misure sotto specificate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo da pubblicare.
  Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione.
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo PAGAMENTO ANTICIPATO della corrispettiva spesa – fatte salve specifiche e motivate deroghe – nelle forme in seguito precisate.
  A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383.

- Le tariffe unitarie sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e diverse tipologie di documenti sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- Per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o di parziali modifiche degli stessi, sono applicate le seguenti agevolazioni:

PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti	riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
COMUNI con meno di 5.000 abitanti	riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
COMUNITÀ MONTANE	riduzione del 50% su tariffe B. e B.1

- Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. – Tesoreria della Regione Aut. Friuli Venezia Giulia – Via S. Pellico 3 – 34122 Trieste, ABI 07601 CAB 02200 (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

• per abbonamenti al B.U.R. "**CARTACEO**"	**ABB.TO BUR N°** ***** (per rinnovo) o "**NUOVO ABB.TO BUR**" - **CAP. 710/270/178**
• per abbonamenti al B.U.R. "**CD, ON LINE ed E-MAIL**" (ATTENZIONE! **CAP.** diverso dal precedente)	**ABB.TO BUR N°** ***** (per rinnovo) o "**NUOVO ABB.TO BUR**" - **CAP. 1710/270/178**
• per spese pubbl. avvisi, ecc.	**INSERZ.BUR – INVIO PROT.N.** ***** - **CAP. 708/270/178**
• per acquisto fascicoli B.U.R.	**ACQUISTO FASCICOLO/I BUR** - **CAP. 709/270/178**

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con INSIEL S.p.A.
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste